





UN PERDIZIONE IN TRE PANI DALLA LEGALITÀ AL MERCATO NERO



## LA PRODUZIONE

Le sigarette vengono prodotte legalmente dai giganti americani del tabacco e poi passano di mano (sempre legalmente) varie volte da una società all'altra. In tale processo se ne perdono le tracce. Le società produttrici sostengono che questo vale anche per loro, nel senso che dopo aver venduto ai grossisti non sanno più nulla



## L'AREA «GRIGIA»

A un certo punto della catena dei trasferimenti, il tabacco viene portato in un Paese terzo in cui i controlli sono scarsi, o le leggi più permissive, o le autorità conniventi e corrotte. Entro i confini degli Stati Uniti tale funzione può essere svolta da riserve indiane, per l'Italia il «santuario» dei contrabbandieri è il Montenegro



## STECHE IN STRADA

Consegnate ai contrabbandieri, le sigarette vengono avviate illegalmente attraverso la frontiera nel Paese di smacco, che può anche essere lo stesso in cui sono state prodotte. Adesso, senza aver pagato tasse né diritti doganali, sono pronte per essere smerciate. Difficile provare la responsabilità dei produttori in tutto questo

# «I big del tabacco dietro il contrabbando»

## Inchiesta federale sulle multinazionali negli Stati Uniti

Luigi Grassia

Certe multinazionali del tabacco, soprattutto americane (ma non solo), sono sospicte del contrabbando di sigarette: ad accusarle, dopo il recente rapporto congiunto delle tre forze di polizia italiane al procuratore antimafia Vigna, è ora un'autorità degli stessi Usa, un gran giurì federale che nella North Carolina sta indagando su una «connection» globale per alimentare il mercato illegale, partendo dagli Stati Uniti, in direzione dell'Italia e del Canada, della Cina e della Colombia e di molti altri Paesi per un ammontare di parecchi miliardi di dollari sparsi.

Di quali multinazionali di precisione si tratti non è dato sapere, perché l'inchiesta federale è riservata e la notizia trae origine, senza dettagli al riguardo, da un servizio di «Newsweek». Si sa però che alla base dell'indagine c'è l'arresto, già noto, del manager di una società controllata dalla Nabisco, un certo Leslie Thompson, condannato a sei anni per reati connessi al contrabbando e diventato «collaboratore di giustizia» svelando le trame di questo traffico mondiale fuorilegge.

Ciò non significa, sia chiaro, che la Nabisco sia necessariamente fra le multinazionali indagate, perché i suoi avvocati fanno notare che la condanna ha riguardato solo la persona di Thompson e che la compagnia per la quale lavorava è stata sciolta; la stessa Nabisco ha pagato una quindicina di milioni di dollari per liberarsi dalle conseguenze legali immediate della vicenda. Tuttavia questo caso specifico è istruttivo per esemplificare come possono andare le cose.

Le sigarette, di una marca molto apprezzata in Canada dove però costavano più a causa delle tasse, venivano prodotte legalmente, passavano di mano varie volte, finché se ne perdevano quasi le tracce, per finire nella riserva indiana della tribù Mohawk, che si trova sul confine con il Canada e che gode di certi privilegi fiscali. Un trapianto in

un'area grigia o un Paese terzo è necessario, a un certo punto della catena, per il tuffo nell'illegalità; dopodiché il tabacco può finire ovunque, magari tornando nello stesso Paese di produzione (in Italia questo ruolo è stato svolto in anni recenti dal Montenegro mentre adesso, secondo il rapporto al procuratore Vigna, sta slittando alla Grecia). Infine le «bionde» trasportate di nascosto ed esentasse in Canada. È interessante sottolineare, per chiudere il capitolo, che le autorità di Ottawa hanno reagito alla scoperta non solo con la repressione giudiziaria, ma anche abbat-

tendo le tasse sull'import di sigarette, fino a rendere poco remunerativo il contrabbando in rapporto ai rischi. In linea generale come vanno le cose è chiaro, quello che resta da definire è fino a che punto le multinazionali del tabacco possano considerarsi responsabili di eventuali crimini. La loro difesa è che dopo aver venduto all'ingrosso agli intermediari, esse non sono responsabili della destinazione ultima delle sigarette. L'ex ministro britannico Kenneth Clarke, che siede nel consiglio di amministrazione della multinazionale British American Tobacco

(Bat), ha detto a un giornale inglese che il suo gruppo «opera in maniera del tutto legale, dando per scontato che i suoi prodotti saranno disponibili, al pari di quelli dei concorrenti, nel mercato del contrabbando quanto in quello legale». Attaccando questa linea di difesa, in apparenza impermeabile, un'inchiesta la Camera dei Comuni di Londra ha acquisito documenti interni della Bat in cui si pianifica una forte penetrazione commerciale in Cina, Vietnam e altri Paesi in cui, notoriamente, quasi tutto il tabacco è di contrabbando, e altre carte in cui tale penetrazione è seguita passo

passo nel corso di anni. I Comuni suggeriscono che si tratti di elementi probanti. La stessa linea del «non potevano non sapere» è seguita dalla Colombia nell'accusare la Philip Morris di alimentare il contrabbando di sigarette: solo il 4% di quanto si fuma nel Paese sudamericano è tassato, le sigarette della multinazionale Usa vi sono le più popolari, e le strade sono piene di cartelloni con l'uomo Marlboro, mentre in Colombia è quasi impossibile comprare legalmente le Marlboro se non nei duty-free. Bogotá accusa la Philip Morris di invadere il Paese,

sapendo benissimo quel che fa, attraverso la vicina isola di Aruba, l'Olanda e la Svizzera. Eppure l'Organizzazione mondiale della Sanità riconosce nella Philip Morris una delle società più impegnate nella lotta globale al contrabbando, e questo ripropone l'elusività della questione. Ad ogni modo l'attacco in più Paesi e su più fronti legali, prima per il danno alla salute dei clienti, a suon di cause multimiliardarie, ora per la complicità con le mafie, mette a rischio la sopravvivenza di questo settore economico, per lo meno così com'è oggi.



Il blindato dei contrabbandieri che l'inverno scorso aveva speronato un'auto dei finanziari uccidendo un militare. I sigarettari sono diventati sempre più aggressivi nella difesa del carico e utilizzano mezzi più potenti e sofisticati

NEL RAPPORTO DEGLI INVESTIGATORI L'ASCESSA DEI RE DELLE «BIONDE»

# La quarta mafia dei «sigarettari», da poveracci a boss

## I clan dei contrabbandieri sono diventati sempre più ricchi e pericolosi

## retroscena

Francesco La Licata

ROMA

C'ERA una volta il «sigarettaro». L'immaginario collettivo lo collocava nella fascia dei «poveracci» che, per non dover compiere reati più gravi, si dedicava al contrabbando di tabacchi, tanto non fa male a nessuno. E invece ne ha fatto di male, il «sigarettaro». A leggere il rapporto riservato interforze (Rus, Scio e Scoi del giugno 2000, inviato al procuratore Vigna, si capisce perfettamente qual è stata la strada perversa che ha consentito ai clan contrabbandieri di diventare sempre più ricchi e pericolosi, fino ad identificarsi coi gruppi mafiosi del Mezzogiorno. È un documento di grande interesse, quello scritto dalle tre polizie. Un'analisi precisa, aggiornata, una radiografia di come funziona la «multinazionale del traffico», delle problematiche legate alla «nuova» natura del fenomeno, alle difficoltà di entrare nelle singole realtà degli Stati europei. Un'analisi che si conclude con una panoramica sulla situazione internazionale e rivela l'origine, le nuove rotte, le complicità, i sistemi di accaparramento delle materie prime e i contrabbandieri stanno «convertendo» la loro attività in direzione della droga e del commercio di esseri umani e le tecniche di riciclaggio dell'immenso fatturato.

All'origine il contrabbando casuale naturale dell'illegalità indotta dal dopoguerra e dello scontro degli

americani fu appannaggio di napoletani e siciliani. Basta citare qualche nome: Liggio, Badalamenti, Buscetta, Nuvoletta, La Mattina, Spavone, insomma il «meglio» di mafia e camorra. Poi, col mutare della situazione geopolitica dell'Europa e soprattutto dei Balcani, fu la volta dell'ascesa dei «pugliesi». Siamo negli Anni Ottanta e - per avere una quadro del giro economico - basti considerare che un solo gruppo criminale poteva accreditare «somme» per oltre 28 milioni di dollari in favore della «Halmex» di Patrick Laurent, attraverso la «Morgan Guaranty Trust di New York», e circa 5 milioni di dollari in favore della «Algrado di Warner Denza». Ecco già le prime tracce della «sinergia» con personaggi svizzeri e la scoperta dell'esistenza di vere e proprie società di intermediazione delle multinazionali delle sigarette. Conti di questa portata non potevano sfuggire alla cupidigia mafiosa e così i trafficanti brindisini furono ceduti alla «vocazione» contrabbandiera della Sacra Corona Unita. Nello stesso periodo nascevano joint-ventures come quella che, nel 1985, rivelava l'alleanza di siciliani e pugliesi con Gerardo Cuomo, il boss al centro dell'inchiesta di Lugano, e grandi grossisti del calibro di Wandel, Musulhu e Denz. La «quarta mafia», tanto sottovalutata per anni. Oggi può controllare tutto, tanto da poter pretendere una tangente per ogni sbarco effettuato sul tratto costiero di propria competenza. E chi, magari napoletani o calabresi, non avesse mezzi propri, si può rivolgere ai pugliesi. Pagando ovviamente. «L'ordine della perdita di

un carico», scrivono gli investigatori - «fino a quando non è avvenuta la consegna spetta alle organizzazioni pugliesi». Ed è per questo che si sono fatti particolarmente aggressivi nella difesa della «merce».

Fuoristrada «crostati», potentissimi scafi, radar, telecamere, scanner: dispongono di tutto i boss del mare. Anche di una buona pianificazione. La merce che arriva è di due categorie: la «Philip Morris» che comprende le marche più famose come Marlboro, Merit, Kim etc. e la «Winston», di produzione inglese. La «Philip» è riservata al mercato consolidato in tutta Italia e nel resto d'Europa, la «Winston» scrivono gli investigatori - ha invece una diffusione pressoché esclusiva in Spagna.

Il fatturato? Il rapporto interforze porta ad esempio una indagine sul gruppo «Mazzarella»: centrale in Montenegro, trasporto su container per una capacità di 900 casse con 50 stecche per cassa. Il gruppo ha acquistato anche 50 container al mese per un finanziamento complessivo di circa 15 milioni di dollari. E i fornitori? La «domanda» è soddisfatta da sette multinazionali che formano la «Tobacco Transnational Conglomerates»: Philip Morris, British American Tobacco, Imperial Tobacco Company, R.J. Reynolds, Gulf and Western, Gruppo Ruper-Hembrandt, Rothmans e American Brands. Gli stabilimenti sono in Svizzera, Belgio, Olanda, Germania, Italia, Bulgaria e Polonia. I contrabbandieri comprano tramite società di intermediazione appositamente costituite in Svizzera, Liechtenstein, Cipro e nei «paradisi fiscali» della



Uno scafo carico di «bionde» durante la traversata dell'Adriatico

Isola Vergini, di Panama, di Belize, etc. Ma anche in vari Paesi del Sudamerica, dell'Africa e dell'ex Unione Sovietica. Negli ultimi anni hanno fatto la loro comparsa persino intermediari cinesi. Ma l'aspetto ancora più inquietante riguarda i sistemi di riciclaggio degli enormi proventi. Il «lavaggio» può avvenire attraverso il trasporto di valuta con corrieri, oppure col ricorso alla spedizione feroce posta. Ma solo se si tratta di somme non grandi. Un buon sistema è l'utilizzazione delle case da gioco, perché operano in un ambiente già, come dire, predisposto. Il più pericoloso, per le inimmaginabili conseguenze sull'economia sana, è il ricorso al sistema bancario: dalla

semplice richiesta di assegni circolari, all'apertura di conti correnti, al cambio di valuta. «Il denaro liquido - si legge nel rapporto - viene immesso sul canale bancario con modalità diversificate, in relazione al grado di affidabilità dei soggetti deputati all'attività di «money laundering». Ce n'è abbastanza per stare attenti. Anche in considerazione del solo danno errile calcolato dagli investigatori: 214.500 lire per ogni chilo di tabacchi di contrabbando. E visto che, per esempio nel 1998, la Finanza ha sequestrato circa 1.700.000 chili di tabacchi, si deve concludere che il danno erariale - in questo caso evitato - sarebbe stato di 350 miliardi in un solo anno.

I proventi miliardari del traffico vengono riciclati nei casinò. La merce è acquistata attraverso società con sede nei paradisi fiscali

La «diversità» degli svizzeri prosegue con le reazioni della Sinistra, garantista geneticamente e senza sensi unici: «Il giudice Verda resta in attesa di giudizio» dichiara per esempio al settimanale «Il Caffè della domenica» il capogruppo socialista in parlamento, Marina Carrobbio Guscelli. «Questo arresto - continua - mette in evidenza responsabilità che vanno accertate fino in fondo. Per l'immagine del Ticino e soprattutto per quello della Magistratura. Per questo la indagine - conclude la parlamentare socialista - deve proseguire celermente».

## Nuova tappa: Grecia



È iniziato un nuovo viaggio. È in edicola il nuovo in Viaggio

PREZZO LANCIO  
L. 6.000  
L. 10.000

I MENSI GIORGIO MONDADORI • LA BELLEZZA DELLA QUALITÀ



L'INTERCETTAZIONE NELLA SVIZZERA ITALIANA

## VERDA IN OSPEDALE

Colpito da imprecisati problemi di salute il giudice Franco Verda di Lugano è stato trasferito in ospedale sotto sorveglianza della polizia ticinese. L'ha riferito il settimanale locale «Il Caffè della Domenica» aggiungendo che le forze dell'ordine svizzere sarebbero riuscite a bloccare anche Marco Cuomo, 30 anni, figlio del boss malavitoso Gerardo, 54 anni, di origini napoletane. Verda in origine era stato accusato di semplice abuso d'ufficio. Il suo arresto è stato deciso in seguito a un interrogatorio. A carico del boss napoletano Gerardo Cuomo Italia ha presentato domanda di estradizione per associazione a delinquere di stampo camorristico e riciclaggio di denaro.



## LETTERE ANONIME

Lettere anonime che rivelerebbero in Ticino una rete di coperture di traffici internazionali illeciti avrebbero aiutato la magistratura locale sul «caso Verda». L'ha scritto ieri il settimanale ticinese «Il Caffè» rivelando che una serie di lettere anonime inviate ad almeno un politico ticinese starebbe alzando il velo sui traffici di oro, argento, sigarette e armi, come ha affermato la radio svizzera nella sua rassegna stampa. Le lettere anonime sarebbero comparse da tempo e sempre si sarebbero dimostrate veritiere. La prima lettera, risalente al 1995, denunciava la presenza in Ticino di Francesco Prudentino, presunto boss della mafia e trafficante di sigarette. Le lettere continuerebbero a giungere.

# Corruzione a Lugano, nel mirino Lady Desirée

## «Il broker delle "bionde" finanziò la moglie del giudice»

LUGANO

I giornali di Lugano l'hanno già definita: «Ticinogate».

E' l'inchiesta che ha portato all'arresto del giudice Franco Verda. Un terremoto, che sembra destinato a produrre altri effetti a cascata.

La Svizzera scopre oggi di avere un magistrato arrestato per corruzione, che ha favorito un boss mafioso del contrabbando di sigarette, Gerardo Cuomo. E sta prendendo atto che a Lugano, in Svizzera, ci sono anche altri Gerardo Cuomo. Che vivono impuniti. Sono i broker, i cambiavalute, gli organizzatori del riciclaggio di capitali illeciti, criminali.

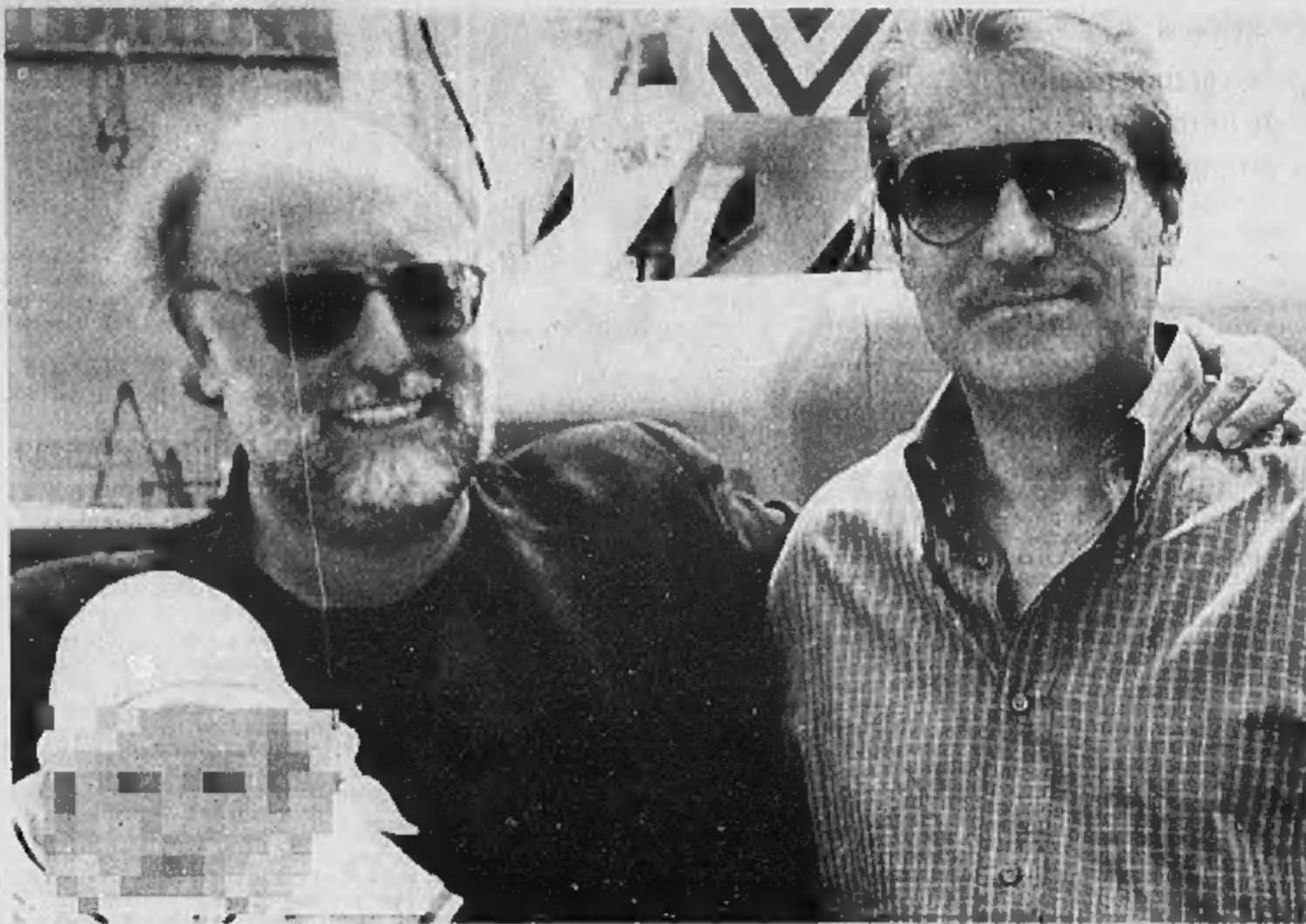
La vicenda Cuomo-Verda nasconde anche una rete di complicità sospette, messa in discussione le stesse istituzioni elvetiche preposte al controllo della legalità.

Come è stato possibile che Gerardo Cuomo, pluripregiudicato, ottenesse un permesso di dimora in Svizzera? E come è stato possibile che nessuno avesse posto al giudice Franco Verda l'obiezione di quella sua amicizia pericolosa?

Il giudice Franco Verda non ha mai negato i rapporti di «conoscenza» con Gerardo Cuomo, il boss del contrabbando di «bionde». Del resto, non solo le fotografie e le intercettazioni telefoniche documentano questo rapporto, c'è anche una donna, Desirée Rinaldi, che lo conferma.

Desirée Rinaldi è un avvocato, uno degli avvocati di Gerardo Cuomo, nonché la donna - dagli inizi di luglio la moglie - del giudice Franco Verda. E' lei che, interrogata dal Procuratore straordinario di Lugano, Luciano Giudici, si era dovuta ammettere di aver ricevuto da Gerardo Cuomo, nel giugno del 1999, un «prestito» di trecentocinquanta franchi svizzeri.

Desirée Rinaldi si era ritrovata in una grave situazione economica. Amministratrice di una società



d'acque minerali, la «San Bernardino», che era fallita, si era ritrovata con una fortissima esposizione finanziaria che non era in grado di sanare.

Nella inchiesta italo-svizzera sono stati accertati diversi episodi che confermano un rapporto diretto tra il giudice Verda, Presidente del Tribunale penale del Canton

Ticino, e il broker internazionale Gerardo Cuomo, trafficante di sigarette di contrabbando. Un rapporto che sembrerebbe andare al di là di una semplice amicizia disinteressata.

13 maggio del 1999. A Fano, nei cantieri navali «Ferretti», è il giorno del varo di «Artema», lo yacht di Gerardo Cuomo. Il giudice Verda

il giudice ticinese Franco Verda (a destra) con il trafficante internazionale di sigarette Gerardo Cuomo in una delle foto scattate dagli inquirenti della Dia di Bari che da tempo seguiva le mosse del boss del contrabbando

presenza e viene ospitato in albergo dal contrabbandiere mafioso.

Gli 007 della Dia di Bari fotografano il giudice Verda a Porto Cervo, a bordo di «Artema». Crociera premio.

Nel giugno del 1999, a pochi giorni dal dissequestro dei capitali del boss di Ostuni, il superletitante Francesco Prudentino, uno dei

La donna si trovava in gravi difficoltà per il fallimento di una società di acque minerali. Ottenne un «prestito» da Gerardo Cuomo il trafficante di sigarette amico del marito magistrato

grandi boss del traffico di «bionde» che operava dal Montenegro - secondo le indagini di Bari, in soli sei mesi, Prudentino trasferì in Svizzera 57 miliardi in contanti - il giudice Verda, artefice del patteggiamento di Prudentino per rientrare dei suoi capitali bloccati, vola in America, insieme alla sua compagna Desirée Rinaldi.

Negli Stati Uniti, Verda va in una clinica privata specializzata, per accertamenti.

Il Procuratore straordinario di Lugano, Luciano Giudici, sembra che non abbia trovato ricevute di carte di credito di Verda in grado di documentare che quelle spese le ha sostenute il magistrato. Molto probabilmente, quelle spese le ha garantite lo stesso Gerardo Cuomo.

In diverse intercettazioni telefoniche - sempre trasmesse alla magistratura elvetica dalla Procura antimafia di Bari - lo stesso Verda invita il suo «amico» Cuomo alla prudenza, perché sospetta lo stesso e diretta conoscenza che le utenze telefoniche del contrabbandiere sono sotto intercettazione.

Cuomo è uno dei più importanti trafficanti di «bionde», in rapporto con le multinazionali del tabacco, e capace di avere delle coperture istituzionali importanti nei paesi in cui operava. Dal Montenegro alla stessa Svizzera.

A Lugano come a Roma, in questi giorni, ci si chiede come sia stato possibile che un pregiudicato come Gerardo Cuomo avesse avuto il permesso di soggiorno, revocato gli solo nel 1998.

Sotto accusa, nei fatti, quelle autorità federali e lo stesso Tribunale di Lugano che in questi anni non hanno esercitato il controllo.

Sui giornali del Canton Ticino, si pongono gli stessi interrogativi: chiunque, a Lugano, agli inizi degli anni '90, aveva tutti gli elementi sufficienti per capire chi era il cittadino italiano Gerardo Cuomo che chiedeva il permesso di dimora.

In una interrogazione parlamentare, il deputato Stefano Malpangotti, di «Federalismo e Libertà», ha chiesto al Consiglio di Stato di aprire una inchiesta amministrativa, gestita da una persona esterna, che possa garantire indipendenza e trasparenza, per verificare le modalità con le quali è stato attribuito il permesso di dimora a Gerardo Cuomo (permesso ottenuto nel maggio del 1993, ndr).

Anche il deputato socialista Manuele Bertoli ha presentato una interrogazione parlamentare: «In molte procedure amministrative, colui che presenta una domanda deve consegnare un documento che attesti la sua posizione penale». Insomma, come è stato possibile che il pregiudicato Cuomo risultasse immacolato?

A fine agosto, il Cancelliere dello Stato, Giampaolo Gianella, e il consulente giuridico del Consiglio di Stato, Guido Corti, consegneranno al governo il rapporto su «tutti gli atti amministrativi che hanno interessato la persona Gerardo Cuomo».

(g. ru)

LE INTERCETTAZIONI DELLA PROCURA ANTIMAFIA

## Quel filo rosso tra gli Usa e Cuomo

### «Puntiamo alla privatizzazione del Monopolio»

## i verbali

Guido Rinaldi

NELLE indagini che hanno portato all'arresto del giudice di Lugano, Franco Verda, spunta fuori anche un funzionario di una delle più grandi e importanti multinazionali del tabacco, la «R. J. Reynolds».

La Procura antimafia di Bari ha il sospetto che questo funzionario, Frank, Franco Gabriele, originario di Parabita (Lecce), trapiantato da anni negli Stati Uniti, sia il «trait d'union» tra l'organizzazione mafiosa che gestisce - tra la Svizzera, il Montenegro e l'Italia - il traffico di sigarette di contrabbando e le multinazionali del tabacco. Gabriele risulta indagato a Bari per associazione mafiosa.

Gli 007 della Dia di Bari - è il 1996 - stanno intercettando il broker Gerardo Cuomo, il grande trafficante di «bionde» che fa parte della «Cupola» mafiosa, «amico» del giudice di Lugano Franco Verda.

Cuomo parla al telefono con un certo Franco. Gli uomini della Dia di Bari lo identificano in Franco Gabriele. La conversazione tra i due verte sull'acquisto di tonnellate di sigarette e sul come farle arrivare in Montenegro, attraverso la costituzione di società

create ad hoc in altri Stati (Cipro, Antille Olandesi, Canada, Aruba).

Vengono intercettate altre telefonate nelle quali Cuomo spiega a Gabriele il suo progetto di comprare anche delle «MS», dei Monopoli di Stato. Il funzionario della «Reynolds» conferma a Cuomo la disponibilità di sigarette marca «Winston» e, anche, delle «MS».

In una di queste, Franco Gabriele conversando con il nipote di Gerardo Cuomo, Sandro, si preoccupa di far adottare le massime cautele per nascondere le partite di sigarette provenienti dai Monopoli di Stato.

Franco: «Cassa neutrale, per la Ms, siccome ci arriva da Rotterdam, lo facciamo poi fare lì a Rotterdam».

Sandro Cuomo: «Le mette in queste altre casse bianche e non c'è più problema, dopo lo facciamo noi».

Insomma, i due parlano di utilizzare casse prive di indicazioni esterne e dell'opportunità di mischiare le sigarette «MS» ad altre, nei container. E individuano porti soggetti a minori controlli doganali: Rotterdam.

Ma quello che lascia di stupefatto gli 007 della Dia di Bari è che Gerardo Cuomo e Franco Gabriele sono ambedue interessati alla privatizzazione dei Monopoli di Stato.

Un funzionario di una società del tabacco, ora indagato in Italia, rivelava le mosse future alla Cupola mafiosa

In uno dei colloqui registrati dagli 007 della Dia di Bari il capobanda spiega il progetto di comprare partite di «MS»

Quelli che seguono sono brani di intercettazioni telefoniche tra Gerardo Cuomo e Franco Gabriele.

Franco: «...mi sono incontrato con il presidente dell'Ati (Azienda Tabacchi Italia, ndr) e anche con Del Gizzo (Ernesto Del Gizzo, ndr) del Monopolio...».

Cuomo: «Ma lui, Del Gizzo, del Monopolio lascia il posto oppure rimane sempre lui?». E' lui che dà fastidio nella Philip Morris...».

Il trafficante e il funzionario parlano del progetto di privatizzazione dei Monopoli di Stato.

Franco: «Dimmi una cosa, quando fanno la privatizzazione la cosa succede, per il mercato?». Inizialmente, quando si parlava di privatizzazione, a mio avviso, la Philip Morris avrebbe preso tutto in mano».

Cuomo: «...annuisce... Tu comunque sei, sei agganciato lì per darci qualche buona "dritta", se succede qualcosa negli anni futuri?».

Franco: «...Ma per quanto, per quanto riguarda notizie di questo genere, te le sto dando già adesso... Sono molto, molto private, quindi usale con discrezione e, e vedi un po' te come regolarti, perché non vorrei che poi uscisse, uscisse fuori qualche cosa...».

Cuomo: «...No. No. Non ti preoccupare...».

Franco: «...Va bene, nel frattempo fammi sapere se ci sono novità... Voi siete interessati nella privatizzazione, in qualche modo?».

Cuomo: «In qualche modo, se ci riusciamo, sì...».

Franco: «Sareste interessati a comprare azioni oppure entrarci direttamente, come?».

Cuomo: «Aruba?».

Franco: «Sì, Aruba».

Cuomo: «Sì, Aruba andrebbe bene, in Canada no... se è Aruba è meglio per me».

Franco: «Oppure te li facciamo a Tuelpa, non so, Antwerp oppure Cipro».

Cuomo: «Cipro benissimo, perché che Menter?».

Franco: «Eh! no, non possiamo farlo con lui».

Cuomo: «No, no, il magazzino Menter».

Franco: «Sì, ho capito, ma non possiamo mandarli tramite lui».

Cuomo: «Va bene, me li mandi lì, poi me li consegna a Cipro, non c'è problema... Tu dove me lo potresti mandare, in quale magazzino di Cipro?».

Franco: «Va bene, io non lo so di preciso, comunque c'abbiamo magazzini che



«Tu sei agganciato lì proprio per darci qualche buona "dritta"».

«...Te le sto dando già adesso, notizie molto private, usale con discrezione, e vedi un po' tu come regolarti...»

possiamo mandarti, oppure preferisci qualcun altro tu?».

Cuomo: «No, no, per me va bene: o Rotterdam?».

Franco: «O Rotterdam, no, no Rotterdam niente. O Antwerp o Cipro».

Cuomo: «Antwerp?».

Franco: «Sì Antwerp, va bene poi definiamo dove, a Antwerp o a Cipro, quali magazzini, eccetera».

Cuomo: «Me li puoi scrivere sul mio fax, e mandarmele per lunedì, la descrizione e tutto?».

Franco: «Va bene, adesso vediamo un po' che cosa, fammi vedere...».

Cuomo: «Sì, perfetto».

Franco: «Va bene, allora ti mandiamo, il prezzo è aumentato un po' che, no, lo sai?».

Cuomo: «Quant'è?».

Franco: «Stiamo parlando di 350 più...».

Nella foto, l'imbarcazione «Artema» del boss Cuomo; al varo, il 13 maggio '99, c'era anche il giudice Verda



DA PAPA MARIO ALLA MOGLIE «SEPARATA»

## CINEMA

Il padre Mario era il factotum di Dino De Laurentis, poi si mise in proprio e in pochi anni divenne il principale produttore cinematografico italiano. Nel '93 Mario e Vittorio Cecchi Gori raggiunsero il top con 200 film prodotti e almeno una decina di incassi superiori ai 30 miliardi di lire.



## CALCIO

La Fiorentina è sempre stata una delle grandi passioni della famiglia Cecchi Gori. La società entra nell'impero del senatore fiorentino nel '90 quando la squadra è sull'orlo della retrocessione. Il Pontello, travolto dalle contestazioni, decide di vendere. Per 15 miliardi la squadra viola cambia padrone.



## DONNE

Mamma Valeria e Rita Rusci, da cui ora Vittorio Cecchi Gori è separato. Dopo la morte del babbo la famiglia è rimasta unita. Turbolenti, negli ultimi tempi, i rapporti con Rita divenuta col tempo la vera «regina» della casa di produzione. Separazione, liti e strascichi legali sono cronaca degli ultimi mesi.



# Cecchi Gori, cinema e Fiorentina

## Successi, sogni e grandi passioni di una famiglia

Mario Sensi  
ROMA

Cecchi Gori, cinema e Fiorentina. Vittorio, il figlio, come Mario, il padre, partito come factotum di Dino De Laurentis per diventare il più importante produttore cinematografico italiano e il più amato presidente della Fiorentina. Per i Cecchi Gori la tv, ora coduta a Telecom Italia, è stata solo un sogno, coraggioso e molto dispendioso.

A Firenze erano 25 mila in Piazza Santa Croce l'8 novembre del 1993 al funerale di Mario. La bara, coperta da un'enorme bandiera viola, era vegliata dai Vigili, dagli armigeri del calcio in costume e dai paggi di Palazzo Vecchio. Vittorio salutò tutti: giocatori, registi, attori e politici, prima di scoppiare in lacrime abbracciato a Silvio Berlusconi, col quale avrebbe avuto, poche settimane dopo, un'insanabile rottura.

Nel 1993 il gruppo di Mario e Vittorio Cecchi Gori aveva raggiunto l'apice dello sviluppo. Tutto era cominciato nel 1962, quando Mario produsse «Il sorpasso» di Dino Risi. Continuò con Sordi, Gasman, Monicelli, Rosi e Fellini. Nell'83 l'arresto dell'azienda di aver aiutato Rizzoli e Tassan Din ad accumulare capitali oltre confine con gli incassi all'estero di «Altri tempi di Arrabbiato». Il tutto finisce in una bolla di sapone, ed il produttore è di nuovo sugli allori.

Nell'85 i Cecchi Gori prendono le distanze di Silvio Berlusconi, accusato dalla stampa francese di aver contribuito con le sue televisioni commerciali alla crisi del cinema italiano. «E' il contrario», sostiene Vittorio, «è proprio grazie alla fine

«Il sorpasso» di Risi fu il primo grande trionfo. Nel '93 le pellicole prodotte furono ben 200. Poi l'ingresso nel calcio e l'avventura televisiva.

del monopolio che cresce il valore dei nostri film». Nella concorrenza senza quartiere tra Rai e Fininvest i Cecchi Gori si muovono bene. Nell'87 firmano un contratto favorevole con la Rai: 160 miliardi per un pacchetto di film e l'impegno a produrne altri 75. Nell'88 l'accordo con Reteitalia di Berlusconi, cui girano i titoli di punta della loro produzione e con il quale creano Penta Film.

I Cecchi Gori pensano in grande, aiutati da Villaggio, Troisi, Benigni, Verdone. Il successo continua anche grazie al fiuto di Rita Rusci, bellissima ex fotomodello e collaboratrice di Vittorio. Nel '90 Mario si fa avanti per rilevare la Fiorentina sull'orlo della retrocessione. La paga 15 miliardi, una in meno di quanto la Juventus aveva dato al Pontello due giorni prima per avere Baggio.

In quel periodo i Cecchi Gori maturano l'idea della televisione e nascono i contrasti con Berlusconi. Vittorio studia un piano per la tv a pagamento. La Fininvest l'ha già fatta in silenzio, con Telepiù, che sarà però costretta a vendere per i limiti imposti dalla legge Mammì, appena sfornata dal Parlamento. Entrano i Cecchi Gori, insieme a Della Valle, Mondadori, Moratti. Vittorio fa il presidente e fornisce il prodotto. La Fiorentina, invece, va male. Nonostante alcu-

ne intuizioni, come l'acquisto di Batistuta per 5 miliardi, la passione e l'irrisolvibilità di Vittorio creano pochi problemi alla squadra. In tre anni, dopo aver cambiato sei allenatori e speso 100 miliardi, la Fiorentina finisce in B.

La storia riparte da quel giorno, dall'abbraccio con Berlusconi al funerale di Mario. La sua morte toglie equilibrio all'alleanza tra i due gruppi. Le elezioni sono alle porte e la politica determina il divorzio definitivo tra Silvio e Vittorio. La Penta viene divisa, mentre Cecchi Gori prepara l'uscita da Telepiù. Con Berlusconi alla guida di Forza Italia, Vittorio si candida a Firenze con i Popolari e inserisce l'acquisto di una tv, per farne il terzo polo nazionale, nel programma elettorale.

Eletto senatore, acquista dalla famiglia Marcucci Video Music e bussa alla Perfin, in via di smantellamento, per avere TeleMontecarlo. «Mi sono accorto di essere il più grosso fornitore di audience della tv. Ora sono stanco di dare i film a gruppi che stanno rovinando l'Italia. Divento autarchico e passo i film a una tv che controllo». Tmc la ottiene sborsando 75 miliardi pagabili in cinque anni, più di 130 contanti e debiti. «La Fininvest farà di tutto per farmi fallire», dice scherzando e soddisfatto nel momento della firma del contratto. La Banca di Roma, si saprà in seguito,

gli aveva concesso una fidejussione da 60 miliardi per l'acquisto della tv, prendendo in pegno tutto il patrimonio del gruppo Fin.Ma. Vi. e quello suo personale.

Con Tmc inizia l'avventura televisiva. Nel '96 il primo colpo. L'acquisto all'asta dei diritti per la trasmissione del calcio in chiaro: 213 miliardi e la Rai è in ginocchio. Berlusconi è scandalizzato. La mossa gli costerà cara: le banche fanno problemi e lui non riesce a presentare in tempo le garanzie, fa ricorso al giudice e vince, ma il primo anno di contratto è perso. Il senatore capisce l'aria che tira e conclude un accordo. Il calcio, alla fine, c'è per tutti: per la Rai, per Berlusconi, per le pay-tv e la sua piccola Tmc.

Che non riesce a crescere nonostante alla sua guida si succedano bravi giornalisti e manager. Il direttore del Tg, Sandro Curzi, viene defenestrato brutalmente. Alla tv arriva Biagio Agnes, ma anche lui dura poco. I conti di Tmc, alla perenne ricerca di uno spazio, continuano a non tornare: 60 miliardi di perdite nel '96, 60 nel '97, quasi 90 nel '98 e altrettanti l'anno dopo. Il tutto con un'audience sempre bassissima. La situazione si fa preoccupante e più che a salvare la tv, che si mangia tutti gli utili del cinema, i Cecchi Gori cominciano a pensare di salvare il gruppo. Si fa un prestito di 475 miliardi dalla Merrill Lynch, che verrà rimborsato con i futuri incassi dei film, poi incarica Guido Rossi di fare un piano per la quotazione. Anche questo viene abbandonato a metà strada, e partono le trattative per la cessione della tv. Il resto è storia di ieri. A Vittorio Cecchi Gori restano il cinema e la Fiorentina.



«Su Internet anche il Processo»  
Biscardi brinda ai nuovi partner: saremo on line sette giorni su sette

ROMA

Aldo Biscardi è pronto per la «nuova Tmc». «Con l'ingresso di Telecom non potremo che rafforzarsi», spiega. La prima cosa da fare è potenziare il segnale e poi tutti su Internet. Anche col mio «Processo», 24 ore su 24.

Soddisfatto dei nuovi soci? «Sì è un fatto molto positivo: per l'informazione in genere ma soprattutto per quanti lavorano a Tmc. Ovviamente se Cecchi Gori ha fatto questo ha avuto anche il suo interesse, di certo non ci rimette. Ma anche gli acquirenti fanno un buon affare: adesso può nascere il terzo polo tv».

Al presidente è costato più

cedere Batistuta o le tv? «Due dolori, per lui sono stati due grandi dolori. Per quello che so io non avrebbe voluto privarsi di nessuno dei suoi gioielli».

E poi si è deciso. «Tutto sommato ha fatto due buoni affari: Batistuta l'ha comprato 8 anni fa per 9 miliardi ed ora, che ha già 31 anni, l'ha venduto per 70. Con Tmc, stando a quello che si legge sui giornali, azzerò i debiti e ci guadagno».

E adesso cosa succederà? «Le prospettive di sviluppo sono innanzitutto legate al completamento del piano delle frequenze, una migliore copertura automaticamente fa crescere l'ascolto e si rigenera».

«Il sorpasso», del 1962, fu firmato da Dino Risi. I protagonisti erano due «star» come Vittorio Gassman e Jean Louis Trintignant.



Aldo Biscardi (a sinistra) è l'animatore di uno dei programmi di punta di Tmc, il famoso «Processo». A destra Melba Ruffo, una delle star della tv lanciate in questi anni dalla rete di Cecchi Gori.

Poi? «E poi c'è l'on line e tante altre cose da attivare».

Ad esempio per programmi come il «Processo», uno dei punti di forza della rete...

«Non voglio essere io a dirlo, però, si battiamo pure i film e spesso pur con una copertura limitata ho fatto quasi l'ascolto che facevo in Rai».

Ora potrà usare Internet, la affascina?

«Eccome no! E' fondamentale: ormai non si può non fare i conti con le nuove tecnologie. Avremo la tv generalista dove il «Processo» resterà sempre un punto di forza e ci sarà Internet. Non è caso quando ho rinnovato il contratto ho previsto anche questo».

Avremo un www.processo.biscardi.com?

«Beh, se è per quello io ho già un mio sito. Però tutte quelle che sono le mie produzioni io in rete ce le mando molto volentieri. Sono pronto: faremo il Processo 24 ore su 24, sette giorni su sette».

(p. bar.)

800 91.00.91  
Servizio Clienti

# RICARICASA. LA SCHEDA CHE RICARICA IL TELEFONO DI CASA.

PREZZI BASSI, NESSUN CONTRATTO: RICARICASA E' LA SCHEDA PREPAGATA CHE TI LIBERA DA OGNI VINCOLO.



Per provare le convenienze Tiscali in totale libertà oggi c'è Ricaricasa: la scheda prepagata che rende ricaricabile il tuo telefono di casa. La compri in edicola, dal tabaccaio, negli uffici postali, presso i rivenditori autorizzati, tramite bancomat o su Internet e post-utilizzarla subito, semplicemente caricando il credito sul tuo telefono di casa.

Non devi firmare nessun contratto e hai sempre il grande vantaggio dei prezzi Tiscali. Una volta esaurito il credito, puoi liberamente acquistare un'altra scheda. Prezzi più bassi, nessun contratto: Tiscali Ricaricasa ti libera da ogni vincolo.

## TISCALI RICARICASA

Interurbana fuori distretto	125	70
	dal lun al ven dalle 0.00 alle 12.30	tutti gli altri giorni e orari
Cellolari	590	320

Prezzi in lire al minuto iva esclusa.  
Con prefisso diverso da quello di origine. \* Tutti gli indicatori.

PREZZI VERI ■ NESSUNO SCATTO ALLA RISPOSTA ■ PREZZO CALCOLATO SUGLI EFFETTIVI SECONDI DI CONVERSAZIONE

TISCALI  
www.tiscali.it



## TUTTI I NUMERI DEI DUE GRUPPI

**PAGINE GIALLE Gruppo Seat-Tin.it**  
Virgilio motore di ricerca con decine di milioni di pagine on-line visitate al mese  
Buffetti  
Kompass Italia (business to business via Internet)  
Expert System (35%); software house linguistica  
Mc Link (66%); uno dei maggiori internet provider in Italia  
Finaco On Line Sim (1%)

**180 milioni** di pagine internet viste al mese  
**1800** agenti  
**600.000** inserzionisti  
**1200** punti vendita Buffetti  
**6000** punti vendita gruppo Telecom Italia  
**2 milioni** di abbonati Internet

**Gruppo Cecchi Gori**  
**TMC**  
Patrimonio complessivo **4000 miliardi**

**2800 miliardi** relativi al settore cinematografico  
**100 miliardi** risultato utile '99 per il settore cinematografico  
**90 miliardi** perdite '99 nel settore televisivo  
**1200 miliardi** relativi al settore televisivo

**Fatturato** **750 miliardi**  
**Cinema** **400 miliardi**  
**Televisione** **250 miliardi**  
**Florentina** **100 miliardi**  
**Indebitamento complessivo** **1500 miliardi**  
**1000 miliardi** verso il sistema creditizio  
**500 miliardi** verso i fornitori

# Seat e Tin.it pronte al debutto su Tmc

## Fatta l'intesa con Cecchi Gori, manca solo l'annuncio

Mario Sestini

La partita su Telemontecarlo è chiusa. L'accordo tra Cecchi Gori e la Seat è stato firmato nella notte a Milano ed i particolari dovrebbero essere comunicati stamane prima dell'apertura della Borsa, che attende ormai da giorni l'accordo e che è pronta ad esprimere il primo giudizio sulla bontà e l'appetibilità dell'operazione. Dopo la maratona di venerdì e sabato, ieri a Milano i legali e gli advisor dei due gruppi hanno definito gli ultimi dettagli dell'accordo.

Con la cessione del pacchetto di maggioranza della Cecchi Gori Communications, i sei fanno capo Tmc, Tmc2 e Videomusic, il senatore fiorentino dovrebbe portare a casa circa 500 miliardi di liquidità (Seat se ne accollerebbe altrettanti di debiti), con la quale potrà in primo luogo far fronte al costo del pesante indebitamento del suo gruppo. Ma, soprattutto, diverrà un azionista importante della nuova Seat, che dopo l'incorporazione di Tin.it e i concambi, si troverà di nuovo ad essere controllata da Colaninno con una quota di circa il 60%. Vittorio Cecchi Gori ha ottenuto una poltrona nel Consiglio di Amministrazione della nuova Seat-Tin.it e avrà, quindi, un posto al sole nel salotto buono della new economy.

La Seat dovrebbe entrare subito nella CG Communications con un aumento di capitale riservato e ottenere inizialmente una quota di minoranza. Così facendo eviterebbe anche di incappare nei vincoli della legge Maccanico, che seppure superati nei fatti, rappresenta tuttora un ostacolo giuridico all'ingresso di Telecom Italia nelle tv. In una fase successiva, e parallelamente all'incorporazione di Tin.it nella Seat, la Fininvest (la holding cui fanno capo le partecipazioni di Cecchi Gori, Fiorentina esclusa) dovrebbe cedere altre azio-



Chiusa la partita  
Il senatore  
incassa 500 miliardi  
e sarà nel Consiglio  
della holding  
delle Pagine Gialle  
Al varo una pay tv

Vittorio Cecchi Gori e, a destra,  
Lorenzo Pellicoli



## LA SCHIFFER VIRTUALE DI PELLICOLI

Ugo Bertone

La nave, finalmente, sta arrivando in porto. A giudicare dai continui rinvii sulla tabella di marcia, dev'essere stato più difficile del previsto trovare un accordo tra Telecom e Vittorio Cecchi Gori, il venditore superstar dell'estate (basti pensare a Batistuta). Ma, alla fine, Lorenzo Pellicoli, in queste ore sta riuscendo a mettere le mani sull'oggetto del desiderio, la «sua» Claudia Schiffer multimediale (la definizione è dello stesso Pellicoli): un fornitore di contenuti, informazione più spettacolo, con cui alimentare la piazza virtuale di Seat-Tin.it, ammiraglia dell'Internet all'italiana.

Le conseguenze? Del terremoto tv s'è già detto molto. Forse troppo, perché sembra impossibile che Tmc, oggi accreditata di un'audience largamente inferiore al 5%, possa davvero insidiare le quote di Rai e di Mediaset. Ma il terzo incomodo, forte della potenza di fuoco finanziaria di Telecom, sarà comunque una mina vagante. Non solo per la sua capacità di sconvolgere il mercato a suon di ingaggi e di alleanze ma per l'«effetto domino» che sta già scatenando sulle sorti della Rai. Fino a ieri era un argomento rabù, oggi non più. Stupisce, a questo punto, l'entusiasmo riformatore di tanti protagonisti, arretrati fino a ieri a non sfiorare la legge. Potenza della politica.

Eppure, al di là del puzzle tv, tante cose ci insegna la marcia di Seat, la privatizzazione più fortunata della storia italiana. Non solo perché in pochi anni si è passati da un valore di 3 mila miliardi pagati alla Seat a quasi 100 mila, ma anche perché certi miracoli riescono solo quando lo Stato si ritira e si riparte da zero, con un bagaglio di idee e non di burocrazia. Lo insegna, in Finlandia, il fenomeno Nokia, è accaduto da noi la seconda giovinezza delle «Pagine Gialle» che mentre trattava con Cecchi Gori, hanno fatto shopping in Francia e Gran Bretagna, per un valore ben superiore a Tmc. E non è certo un caso che i telefoni, settore liberalizzato, si «mangino» le tv, settore iper-regolato. La concorrenza fa bene. Nelle stesse ore in cui Colaninno entra in Tmc, la Tiscali di Renato Soru prepara lo sbarco Internet in Olanda e l'alleanza per l'Umts con la Hutchison Whampoa, colosso di Hong Kong. Ed ogni giorno l'elenco si arricchisce di nuovi protagonisti, sempre più agguerriti. Chi vincerà la corsa? Più d'uno, si spera, perché la concorrenza è un valore decisivo. L'importante è che, pur rispettando le regole, il campionato proceda senza troppi fischi o moviole: più libertà, più apertura ai privati, più legami con le correnti internazionali del capitalismo che conta. La ricetta per crescere passa di lì.

## SCENARI CONFRONTO ACCESSO TRA LE RETI, CORSA FRENATA PER NUOVI CONTENUTI

# Sarà grande battaglia su Internet, non sulle tv

## Tra il colosso dei telefoni e Mediaset va in onda una tregua armata

MILANO

La missione di pace l'ha svolta Roberto Colaninno in persona, prima di partire per un lungo week end in Sardegna. E' stato lo stesso presidente di Telecom, infatti, a incontrare il numero uno di Mediaset, Fedele Confalonieri, sulle intenzioni pacifiche del nuovo polo tv. Non ci interessa, è stato il senso del discorso (ripetuto anche ai vertici della Rai), conquistare punti di audience sul mercato della tv commerciale. Il nostro interesse è concentrato su Internet, in chiave internazionale per giunta. Né, tantomeno, sparare contro il centrodestra, ha garantito ancora Colaninno per telefono a Silvio Berlusconi, in procinto di partire per le Bahamas.

E' presto per sapere se la strategia dell'attenzione di Telecom ha fatto centro. Ma la sensazione è che, dopo la levata di scudi iniziale, Mediaset abbia scelto una posizione più cauta e defilata, in attesa di vedere il gioco di Colaninno, fino a pochi mesi fa considerato più un possibile alleato che un «nemico» (nonostante l'appoggio di D'Alema ad Olivetti ai tempi della scalata a Telecom).



Il numero uno di Telecom Italia, Roberto Colaninno

zione dei costi delle varie divisioni dell'azienda di via Mazzini. Come sarà la nuova Tmc? Non dimentichiamo, spiegano i consulenti di Pellicoli, che il nostro obiettivo è quello di riempire la piazza del Paese virtuale dove convergono i nostri clienti, le imprese, che mettono su uno stand per vendere i loro prodotti e la gente, i consumatori.

In questa grande fiera virtuale i contenuti hanno la stessa funzione dei saltimbanchi o dei mangiatori di fuoco: servono

ad attrarre l'attenzione o, per dirla nel gergo di Internet, ad «aumentare il traffico». E allora? Allora ci servono contenuti specialistici per un pubblico particolare, quello che s'informa, decide e compra via Internet: un cliente tra i 15 e i 35 anni, che si interessa di sport, musica, economia sfruttando i vantaggi della Grande Rete.

Un esempio? Il «processo» di Biscardi può durare tutta la settimana: uno scarica la trasmissione quando vuole, interagisce in tempo reale con i

protagonisti, costruisce la trasmissione che vuole con vari spezzoni. Un gioco infinito, come il mercato: un servizio del genere, infatti, può essere adattato a tutto il pianeta. Telecom, dai telefonini controllati in Turchia all'area del Mediterraneo all'America Latina (passando, magari, per un provider in lingua italiana e spagnola nel Nord America).

Fantasie? La multimedialità corre a tempi da primato. Oggi nel mondo ci sono 85 milioni di video sintonizzati

sul Web (più una ventina di utenti di Quick Time di Apple), tra non molto saranno assai di più. E poi ci sono altri strumenti, telefonini in testa, affamati di contenuti. Prendiamo il caso dell'Umts, il telefonino della terza generazione su cui correranno i contenuti di Internet che servirà ad «agganciare» i clienti per mille altri servizi, dalla banca al giornale elettronico. Qui, la concorrenza per la galassia Telecom si annuncia formidabile.

Prendiamo Omnitel, ovvero la consociata italiana di Vodafone che Colaninno considera assai bene: dietro l'ex controllata Olivetti c'è il portale Internet Vizzavi, frutto dell'alleanza tra i francesi di Vivendi e la stessa Vodafone, una corazzata europea che può sparare contenuti da record. Vodafone, per esempio, ha l'esclusiva mondiale del Manchester United. Vivendi vuol dire Universal, una «major» di Hollywood e Canalplus, che controlla Telepiù. Ma la concorrenza sarà presto ancora più agguerrita.

Nel consorzio Andala, assieme a Soru e alla Cir, sta per fare il suo ingresso Hutchison Whampoa, controllata dal magnate di Hong Kong Li Ka Shing ma tra i cui soci, con il 19%, vanta pure la giapponese DoCoMo, la società più avanzata al mondo nei servizi per i telefonini che, proprio in questi giorni, ha stretto la sua alleanza con America on Line.

Altro che tv generalista, ripetono al quartier generale di Seat-Tin.it. La partita è più grossa, se si guarda al futuro.

E non ha senso farsi la guerra tra italiani o, peggio ancora, negare l'evidenza: ormai la convergenza (tv, telefoni, editoria e computer) è una realtà. E lo sarà ancor di più quando, grazie alle fibre e ai satelliti, si moltiplicheranno le possibilità di trasmissione.

Le reazioni? In casa Rai c'è chi, con l'aiuto di Cuneo, si è già messo a fare qualche conto a tavolino. In Mediaset, dove comanda la concretezza di Fedele Confalonieri, il commento è prosaico: «cadranno pure gli stecchi tra i media - è la battuta che circola - ma alla sinistra interessa solo mandare Fedele sul satellite...». Eppure anche in casa di Berlusconi e dei suoi alleati questa è un'estate di grandi lavori.

L'amico tedesco Kirch, di cui Mediaset è azionista, sta per ricevere nuovi capitali da Al Waleid (grande socio di Mediaset) e da Rupert Murdoch, vecchio amico del Cavaliere, deciso a risolvere in Italia il problema di Stream, la pay tv che governa alla pari con Colaninno. Dopo l'acquisto di Tmc, infatti, Telecom vuole uscire da Stream (che perde centinaia di miliardi). Murdoch, socio al 50 per cento, è l'unico acquirente possibile. Il magnate australiano, infatti, potrebbe far confluire Stream in Telepiù (Vivendi è il suo secondo azionista) ricevendo dai francesi il via libera all'operazione che più gli sta a cuore: la quotazione a Wall Street di Platco, la società dove confluiranno tutte le sue tv digitali. Non c'è che dire: il business tv è davvero globale... (u.b.)

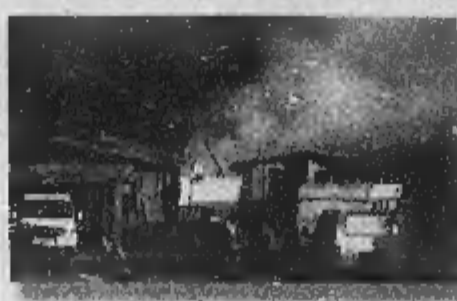


DI VIOLENZA E ALLARMI



## DROGA FATALE

Droga-party fatale per due pavesi, mentre un terzo, che non si è iniettato l'intera dose, è ricoverato in ospedale. È avvenuto la notte scorsa a Domo. In casa di Fabio Di Bari, 35 anni, disoccupato, ora in ospedale, sono stati trovati morti Andrea Strada, operaio di 22 anni e Massimo Bergamaschino, 31 anni di Zinasco (Pavia).



## ROM SEQUESTRATA

La figlia di un capo Rom di Roma, S.U., 17 anni, è stata sequestrata ad Affi (Verona) da tre uomini che l'hanno caricata a forza su un'auto. La ragazza era giunta nel Veronese con la famiglia per partecipare ai festeggiamenti di matrimonio di una coppia nomade. La famiglia non si sa spiegare il motivo del sequestro.



## AUTO BRUCIATE

Un vasto incendio ha distrutto un deposito di auto a Napoli nella zona orientale della città. Le fiamme sono divampate in un enorme garage-deposito tra via della Mongolfiera e via Selva Cafaro, nel quartiere Poggioreale. Nel deposito erano parcheggiate centinaia di auto rubate o in custodia giudiziale.

# Commando di sette banditi assalta portavalori, un ferito

Roberto Ettore

VASTO (Chieti)

È stata una vera e propria azione di guerriglia quella attuata da un commando di sette banditi, a volto coperto, con giubbotti anti-proiettile e armati di mitragliette e kalashnikov, che la scorsa notte a Vasto hanno assalito un furgone portavalori, rapinando un miliardo in contanti e ferendo un agente di un istituto di vigilanza.

Il colpo è stato messo a segno nel piazzale dell'ipermercato «Pianeta del Vasto» del gruppo Conad, nella zona di Vasto sud. I malviventi hanno prima rinchiuso in un capannone un operaio intento alle pulizie nel piazzale dell'ipermercato e una guardia giurata che stava effettuando il giro notturno. Legati e imbavagliati sono stati rinchiusi in un vicino capannone dismesso di proprietà dei fratelli Di Petro, gli stessi che dalla dismissione della vecchia fornace hanno fatto sorgere il grosso centro commerciale poi ceduto al Conad.

Poco dopo la mezzanotte, atteso l'arrivo del furgone, sono spuntati all'improvviso dal buio e hanno scaricato contro il mezzo blindato - con a bordo tre agenti dell'istituto di vigilanza «Ivri» - almeno una trentina di colpi. Un agente, Pasquale D'Angelo, 60 anni di Chieti, è stato colpito di striscio, se la caverà con 15 giorni di prognosi.

E' lui che viene preso dal commando e costretto ad

aprire la cassaforte mentre i suoi due colleghi, messi faccia a terra sul piazzale, vengono minacciati di morte con le pistole puntate in testa. Il blitz non dura più di tre minuti. Il commando si dilegua con due auto di grossa cilindrata almeno dieci minuti prima dell'arrivo delle gazzelle dei carabinieri e delle volanti della polizia.

Ad avvertirli erano stati i residenti della vicina via Cardone, svegliati nella notte dal frastuono degli spari. Gli investigatori, sulla base delle testimonianze raccolte, seguono la pista della malavita pugliese e quella della presenza di un basista è più di una ipotesi.

In particolare le attenzioni sono concentrate verso organizzazioni malavitose che gravitano intorno ai centri di San Severo e Cerignola. A portare le forze dell'ordine su questa direzione due elementi: la testimonianza dei tre agenti i quali hanno raccontato che i banditi parlavano con accento pugliese e il fatto che il furgone portavalori nella giornata di ieri aveva raccolto gli incassi di ipermercati pugliesi di San Severo e Lucera. Sul piazzale del centro commerciale è stata trovata una Golf, risultata rubata, servita a una parte della banda per arrivare sul luogo della rapina.

Le tre guardie giurate dell'istituto di vigilanza «Ivri» sono visibilmente sotto choc. «Certo che sono svelto ad aprire le cassaforte, sono 15 anni che lavoro con l'Ivri

e i forzieri dei supermercati li conosco bene ormai. Ma questo lo so io e pochi altri». Pasquale D'Angelo - il proiettile dal braccio gli è stato estratto ieri mattina all'ospedale di Vasto dove si trova ricoverato - parla di una «esperienza terribile». «Pensavo ci uccidessero» dice - «hanno sparato all'impazzata per farci capire che erano disposti a tutto. Quando poi li ho visti mascherati ho capito che forse ci saremmo salvati».

La guardia colpita nella sparatoria e poi presa in ostaggio per aprire la cassaforte Bottino: un miliardo

Il furgone portavalori assalito dai banditi a Vasto



Entrambi sposati, il loro amore era sbocciato su chat line. Lui ha tentato di uccidersi

## Sgozza l'amica conosciuta su Internet

Asti, lei voleva lasciarlo dopo un anno di convivenza

Franco Binello

SAN MARZANO OLIVETO

Si erano conosciuti tramite Internet. Un amore sbocciato su una «chat line». Poi l'incontro, un anno fa. Entrambi sposati, con due figli ciascuno. Sono andati a stare insieme, in un alloggio al piano rialzato del condominio «Aurora», sullo stradone per Canelli.

Ma qualcosa si è incrinato nel loro rapporto. Lei voleva lasciarlo e tornare dall'ex marito. E lui, roso dalla gelosia, sabato notte ha deciso di

farla finita.

Ha afferrato un coltello da cucina e l'ha sgozzata, nella camera da letto di quell'appartamento tra le colline di vigne e moscato, dove la loro storia forse stava ormai finendo. Poi ha ingerito una mistura di grappa e farmaci. E' andato in cuna. Ora è in ospedale, ad Asti. Si salverà. E' pianto dal carabinieri.

Protagonisti della vicenda Antonio Coroneo, 49 anni, il presunto omicida: operaio in una ditta canellese di cofani mortuari, originario di Ster-

notia (Lecco), con residenza ufficiale mantenuta nella vecchia casa di Venaria Reale, in corso Garibaldi. La vittima è Tiziana Marchetto, 36 anni, collaboratrice domestica.

E' stato il marito separato, Oscar Abate, di Canelli, dipendente di un'azienda vinicola, ieri mattina a dare l'allarme. Ha suonato più volte alla porta di casa della donna: insospettito ha chiesto informazioni ai vicini ed all'amministratore del condominio. Poi l'intervento dei carabinieri di Canelli, nel primo pomeriggio: da una

tapparella hanno visto i due riversi in camera da letto, la donna con la gola squarciata. Pare che Coroneo avesse detto in giro che temeva di perdere la donna: «Vuole lasciarmi, non può ripetere disperato. Una motivazione confermata anche in uno scritto che sarebbe stato ritrovato nell'alloggio».

Resta ancora qualche punto da chiarire nell'indagine, coordinata dal vicecomandante provinciale dell'Arma, maggiore Adriano Casale e dal capitano Vito Petrerà (Compagnia di Canelli). Pochi

dubbi, comunque, sul movente: la gelosia sarebbe l'elemento scatenante. Ma solo con l'interrogatorio di Coroneo, non appena le sue condizioni di salute lo consentiranno, si potranno aggiungere i definitivi tasselli all'inchiesta.

Secondo quanto si è appreso, dopo il primo incontro tra i due, seguito allo scambio di informazioni via Internet, un anno fa, si erano conosciuti. Poi la decisione di andare a stare insieme, di Coroneo e Tiziana, nel loro «nido» di San Marzano Oliveto.

Una coppia tranquilla - secondo i vicini - nessun litigio, almeno in apparenza.

Ma nelle ultime settimane la donna aveva ripreso i contatti con il marito: qualche sera fa i due si sarebbero anche incontrati sulla collina di Canelli. Poi, sabato sera, l'ultima telefonata. Quella che forse ha scatenato il raptus omicida.

Indirizzo: <http://www.lastampa.it/>

# www.lastampa.it

## Chiedici cosa vuoi.



# LA STAMPA web

- [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) è il nostro indirizzo on line. Collegati: scoprirai che un quotidiano può essere molto di più di quello che pensavi.
- Avrai notizie in tempo reale e gli aggiornamenti di Ansa Web. Troverai l'approfondimento di quell'articolo di Bianucci che hai letto su Tuttoscienze. Potrai seguire la cronaca internazionale e tenere d'occhio quella locale.
- Scrivere tutto sulla vita notturna di New York ma anche su quella di Saluzzo. Seguire i consigli di Petrucci per deliziare il tuo palato e sapere quale ristorante suggerisce Raspelli per una cena indimenticabile. Esprimere il tuo parere chattando con Biotta e la Rodotà. Andare al cinema con la Tornabuoni e sentire cosa ne pensa Bobbio. Gustarti le sottigliezze di Gramellini e le punzecchiature di Orsini. Insomma, con la nuova Stampa Web il quotidiano dipende da te.



UNA LUNGA SCIA DI SANGUE NEL BRESCIANO



## LA BANDA MANOLO

Nell'estate del 1990 Manolo, un bandito serbo, e la sua banda hanno terrorizzato il Bresciano. L'episodio più grave, per il quale è stato condannato a 15 anni di carcere, è l'assassinio di un'intera famiglia (padre, madre e due figli) la notte di Ferragosto del '90 a Pontevecchio, vicino a Brescia. Manolo sparò poi in Serbia.



## AMMAZZA LADRO

Il 15 settembre 1999 Giovanbattista Navarini, geometra, di Castenedolo, vicino a Brescia, ha ammazzato con un colpo di pistola un ladro sorpreso nel cortile di casa. L'uomo è stato svegliato alle 4 dai latrati del cane, ha intravisto Mirko Trentini, 32 anni, di Lonate, sul Lago di Garda, e ha fatto fuoco.



## L'ULTIMO COLPO

Nel marzo scorso due banditi hanno rapinato una banca a Chiari, vicino a Brescia. Bottino una trentina di milioni. Sono usciti facendosi scudo con un impiegato. I carabinieri hanno cercato di fermarli, i banditi hanno sparato ferendo gravemente i due militari. Poi sono fuggiti, facendo perdere le tracce.

# Due fucilate sul piccolo ladro albanese

## Un artigiano di Iseo, ora è agli arresti domiciliari

Brunella Giovanna

inviata a PARATICO (Brescia)

Correva come un leproso, agili a rotta di collo, con la bocca spalancata, correva correva sotto la pioggia.

Dodici anni, Arthur. Un piccolo ladro albanese, colpito a fucilate e quasi abbattuto dal padrone della casa che aveva appena visitato. Fine carriera, di clandestino e ladro. Fermato da due colpi di un calibro 12 a canna sovrapposte. «Regolarmente denunciato, lo uso per andare a caccia», si è affrettato a dire lo sparatore, un artigiano di 45 anni sorpreso nel sonno dal ladro, ma capace di reagire come un John Wayne e colpire - nel buio, nella pioggia - il bersaglio piccolo.

Arthur, appunto. Un ragazzino magro e biondo con i capelli tagliati a caschetto, scarpe Nike e pantaloni larghi a tasconi, buoni per metterci dentro la refurtiva, portafogli, catenine e biglietti da contomila, come quelli che ha perso nella sua corsa pazzica, l'altra notte sul lago d'Iseo, mentre un uomo in mutande e sicuro di essere nel giusto - voleva fargli capire che era armato - lo prendeva di mira per fermarlo. C'è riuscito. E gli è anche andata bene: il bambino non è morto, i pallini lo hanno preso alle gambe, a una spalla e a un braccio. Nessuna lesione grave, i medici si sono riservati la prognosi e aspettano di cavarli tutti i pallini, meditando sugli strani casi della vita che ti portano a ricoverare un bambino appena sparato, vicino a bambini che aspettano l'operazione alle tonsille.

Ma così è andata, l'altra notte, alla Chirurgia Pediatrica di Bergamo. Arriva un'urgenza e il referto parla di ferite d'arma da fuoco su un paziente che «dimostra dodici-tredici anni». Una radiografia stabilisce se ha raccontato una bugia, di quelle che possono regalare la non punibilità.

Di lui si occuperà il tribunale dei minori di Milano, e se nella notte che viene non sarà scappato via, finirà in una comunità e qualcuno cercherà di cambiargli vita e destino. Fargli capire che a Paratico poteva morire, e fare la fine dei fagiani che il signor Carlo Suardini, fino a ieri irreprensibile titolare di un'officina meccanica, va a caccia con tanta passione, quando è la stagione. «Suardini? Uno per bene. Lo vedevo sempre che bagnava i gerani. Per il resto, buon giorno e buona sera». Un uomo tranquillo, scapolo, esce al mattino per andare a lavorare e torna alla sera per andare a dormire. Qui sul lago ci viveva da un anno. Prima stava con i genitori a Endine Gaiate, e ieri c'è tornato, per farsi ospitare agli arresti domiciliari. Tentato omicidio, è l'accusa. Un bel guaio, cominciato e finito in pochi minuti in un condominio affacciato da una parte sulle montagne e dall'altra sulla via Panoramica. Una stacciatina verde, un pezzetto di prato, un metro più su c'è il suo balcone. Facile facile, salirci su.

«Erano in due. Mi sono svegliato perché ho sentito freddo, mi sono alzato per prendere la coperta». Le tre del mattino, sonno pieno, l'unico rumore è la pioggia che cade. Un colpo di freddo significa che una finestra si è aperta. Ma prima che l'uomo sia arrivato in salotto, vede due persone, una alta e una bassa. Torno in camera e prendo il fucile, faccio rumore e i due scappano. Inizio della fuga. Quello alto scappa per i prati, scavalca siepi e aiuole, scompare in direzione della strada del lago. Quello basso torna sui suoi passi, esce dal balcone, è sul prato, scavalca la staccionata e scappa sulla via Panoramica.

Suardini gli va dietro. Esce di casa, è in mutande sotto la pioggia, chi lo vede - dopo gli spari - racconta che sembrava un pazzo, praticamente nudo con quel freddo e quell'acqua. Ma in mano stringeva un fucile, e la faccia era stremenda. Un colpo. La signora Carla, che abita due ville più in là, pensa ai fuochi artificiali. Poi accende la luce, erano le tre, e ripensa a quella volta che i ladri sono venuti da me, e mi hanno portato via tutto. Un secondo colpo. La signora Daniela, che abita nella villa di fronte, corre al volo e telefona alla società «La vigilanza», che ga-

Il ferito è un bambino di dodici anni sorpreso a rubare. L'uomo: me li sono visti nel salotto volevo spaventarli.

Il piccolo ha chiesto aiuto a due ragazzi che lo hanno portato in ospedale. Il complice è stato arrestato poco dopo.



A sinistra: la via dove è stato colpito il piccolo albanese che fuggiva dall'abitazione dell'imprenditore (foto grande)

rantisce ai suoi abbonati sorveglianza notturna e sonni tranquilli. Federica, figlia della signora Carla, non sente i colpi: sta tornando a casa dopo una serata con gli amici, sta facendo manovra per entrare nel cancello, ha la radio accesa a tutto volume. Ma vede «quel bambino che correva giù come una lepre impazzita. Saltava sotto la pioggia, correva a tutta birra verso lo stradone. Resta ferma lì dov'è. «Poi arriva quell'uomo mezzo nudo con il fucile. Non capivo più niente: cosa poteva aver fatto un bambino per farsi inseguire di notte?». Il bambino è ferito. Perde sangue, ma il sangue lo lava via la pioggia. Perde soldi, un biglietto da centomila resta incollato per terra, arriva poi Suardini a raccogliarlo.

Suardini torna indietro, incontra la Daniela e le dice: «ho sparato perché volevo che sapessero che eravamo armati». Arrivano i vigili. Il bambino? Scomparso. Ma non è vero. Arthur scappa giù per la strada, e finisce davanti a una macchina ferma sotto la pioggia. A bordo due ragazzi indocili su come continuare la nottata. Lo vedono arrivare, sanguina. Lo fermano, e ti

portiamo noi all'ospedale, e lo scaricano al pronto soccorso di Samico. Prima visita, poi il trasferimento alla Pediatria di Bergamo. Per i due samaritani, una serata di gloria, da raccontare agli amici.

Ma su in via panoramica la caccia non è finita. Le due guardie giurate controllano la zona, i giardini e le macchine parcheggiate. Una è calda. Una Bmw blu, dentro c'è qualcuno che fa finta di dormire. «Eccì, chi sei?». E arrivano i carabinieri. Un ragazzo anche questo, 18 anni, albanese, clandestino. Nega, non c'entro, io dormivo, ma nella macchina c'è dell'altra roba rubata, forse in un altro giro. La Bmw, rubata a Sirmione. Viene fermato per ricettazione e tentato furto. I carabinieri sentono Suardini. Lui dice che non voleva sparare, «sono uscito di corsa e sono scivolato su un tombino bagnato di pioggia, il colpo mi è partito così». Ma i colpi sono due, e ci vorrà una perizia per capire se con il suo fucile a canna sovrapposte Suardini ha davvero potuto sparare due volte per sbaglio, o se invece ha dovuto ricaricare. E allora, addio colpi «sparati inavvertitamente».

Luciano Gallino

Un dodicenne marocchino con un polso rotto per esser buttato fuori da un bar, un dodicenne albanese malamente ferito da una fucilata mentre stava rubando o tentando di rubare. Prima di mettere in moto i nostri sentimenti, quale che sia il loro segno, guardiamo in faccia un dato. Piaccia o no, le correnti immigratorie che arrivano in Italia da paesi extra UE sono destinate a crescere per molti anni a venire. Simile previsione va sul sicuro perché queste migrazioni sono sospinte da due tipi di pressioni formidabili. Da un lato quelle di ordine demografico, inerenti al fatto che popolazioni con una quota altissima di giovani sotto i 15 anni hanno dinanzi a sé una popolazione che presenta invece una quota elevata di anziani sopra i 65. Dall'altro quelle di ordine economico-sociale, che si compendiano nelle disuguaglianze, enormemente accresciute negli ultimi lustri, tra paesi poveri e paesi ricchi. Quando la differenza di reddito tra

## Primo, toglierli dalla strada

il 20% più ricco della popolazione mondiale, nel quale rientra l'Italia, e il 20% più povero, si approssima e forse ha già superato il rapporto di 90 a 1, non ci si dovrebbe stupire se coloro che appartengono al secondo gruppo cerchino di arrivare da noi non solo con canotti e autocarri, ma anche a nuoto e a piedi. Nessuna barriera fisica o militare riuscirà mai a fermarli. Tutto ciò significa che con rilevanti correnti immigratorie è meglio imparare a convivere.

Ma per imparare a convivere con le immigrazioni non basta esortarsi a vicenda a essere meno tolleranti con i clandestini e con chi a pagamento li traghetta, e più tolleranti con coloro che in qualche modo sono arrivati nel nostro paese e cercano di sopravvivere, magari violando la legge. Se è doveroso dire che non è lecito a nessuno maltrattare i ragazzini, anche se sono importuni, e meno che mai sparargli, anche se stanno

rubando, è altrettanto doveroso dire che quei due ragazzini non dovevano trovarsi nella condizione di mendicanti o di ladruncoli. Dovevano essere a scuola, o in qualche comunità di supporto, o in una famiglia con una casa dove ai figli si insegna a studiare e a lavorare, non a chiedere mille lire per strada o a rubare nelle abitazioni. Del pari, è giusto rimproverare la mancanza di un senso alto e civile di giustizia alle persone che a proposito dello sparatore del lago d'Iseo, per il momento ristretto agli arresti domiciliari, hanno detto che i più protetti sono quelli che rubano - così unendosi al coro delle molte che le hanno precedute in casi analoghi. Ma è anche corretto e necessario ricordare che tanto la giustizia quanto le istituzioni si reggono su credenze, su stati d'animo, su motivazioni soggettive. Quando queste vengono meno, perché sono troppi quelli che a ragione o a torto credono, per stare al

caso, che lo stato sia debole con i delinquenti e severo con le vittime, le istituzioni sono

a rischio. Trovare la forza di affermare sia che a nessuno è lecito ricorrere alla violenza verso gli immigrati, sia che lo stato deve evitare che un numero crescente di persone si sentano o siano di fatto loro vittime, non è soltanto questione di etica, di prevenzione da parte delle forze dell'ordine, per quanto questa sia necessaria, o di una migliore educazione civile di tutti noi. E' anche questione di altri mezzi. Mezzi, ad esempio, per far sì che qualunque ragazzo circoli sul nostro territorio in età di scuola dell'obbligo vada effettivamente a scuola. Mezzi per qualificare e dare un lavoro agli immigrati adulti. Mezzi per dar loro case decenti. E' vero che questo può comportare, almeno inizialmente, un onere elevato per la nostra collettività. Ma con un rapporto tra il nostro reddito e quello di "loro" intorno al 90 a 1, possiamo forse permettercelo.

Strattonata una donna intervenuta in difesa dell'extracomunitario che chiedeva l'elemosina

## Ragazzo marocchino picchiato al bar

Pavia: aggredito da un cliente, guarirà in 25 giorni

PAVIA

Rischia fino a 3 anni di carcere il muratore di Mortara che l'altra mattina in un bar del centro di Pavia ha malmenato un ragazzo marocchino di 12 anni «colpevole» di avergli chiesto mille lire, fratturandogli un polso.

Mohamed, che vive a Broni, paese dell'Oltrepò, ogni mattina arriva a Pavia con accendini e fazzolettini di carta da vendere. Giunto in corso Cavour, nel centro storico, è solito fermarsi alla «Casa del Caffè Colomba» per farsi dare mille lire con cui può prendere un cappuccino o una brioches. Così ha fatto anche l'altra mattina ma, appena il ragazzo ha chiesto alle tre donne presenti: «Avete mille lire?», S.C. che era appena arrivato, ha urlato: «Come ti permetti di chiedere i soldi? Torna al tuo paese!». Per

nulla intimorito e forse abituato ad essere maltrattato a parole, il ragazzino ha risposto: «A te non ho chiesto proprio nulla». Ancor più arrabbiato S.C. ha replicato: «Ti azzardi anche a rispondere?» e gli ha mollato una manata poco bonaria sulla spalla.

In difesa del ragazzo interviene una cliente, Antonella B., di 30 anni, di Pavia. La donna cerca di calmare l'uomo, gli dice di piantarla lì, che Mohammed è solo un ragazzino, ma l'aggressore è fuori di sé al punto che strattona anche Antonella, le dice di levarsi di mezzo, la spinge via, la fa cadere: la donna si procura una contusione al gomito, giudicata guaribile in una settimana.

Poi continua con il ragazzo, buttandolo letteralmente fuori dal locale: Mohammed, forse impacciato dalla cassetta, perde l'equilibrio, inciampa

sulla sua bicicletta con la quale ogni mattina raggiunge Pavia da Broni, cade malamente. Risultato: un polso fratturato, ma anche altre contusioni dovute alle percosse dell'uomo.

I medici dell'ospedale di Pavia, dove Mohammed è stato portato subito dopo l'aggressione, lo giudicano guaribile in 25 giorni. Una prognosi più che sufficiente per far scattare una denuncia a piede libero per lesioni personali, alla quale si aggiunge l'aggravante che S.C. se l'è presa con un minore. «Ho difeso quel ragazzino e lo rifarei ancora, potrebbe essere mio figlio», ha detto Antonella, orgogliosa di essere intervenuta. Come lo conosco io, lo conosco in tanti a Pavia, viene al bar quasi ogni mattina. Assurdo prendersela con lui.

«Si tratta di un brutto episodio

Uno dei tanti piccoli «viri» cumpri ad un semaforo



Il minore andava ogni mattina in quel locale del centro e mendicava i soldi per fare colazione. L'assessore: brutto episodio. Mi auguro che venga usato il massimo rigore contro il colpevole.

dio, causato probabilmente dalla mancanza di autocontrollo. In ogni caso mi auguro che venga usato il massimo rigore: se un cittadino infrange la legge, chiunque sia va punito: questo il commento di Sergio Contrini, assessore al Servizio Sociale del comune di Pavia, sull'episodio del gio-

vane marocchino picchiato. «Il contesto generale - ha detto l'assessore - non aiuta certo le persone a riflettere sulla presenza degli extracomunitari nelle nostre città. In genere, purtroppo, si tende ad accoglierli solo perché fanno comodo al mercato del lavoro. Un atteggiamento sba-

gliato: non dobbiamo accettarli solo per la nostra convenienza». Il giovane marocchino, che da anni vive a Broni insieme agli zii, riceve tra l'altro un contributo dal Comune concessogli dal Settore Servizi Sociali di Broni. Comune a guida leghista. (e.f.)



UN WEEK-END DI VIOLENZA E ALLARMI



## DROGA FATALE

Droga-party fatale per due pavesi, mentre un terzo, che non si è iniettato l'intera dose, è ricoverato in ospedale. È avvenuto la notte scorsa a Dorno. In casa di Fabio Di Bari, 35 anni, disoccupato, ora in ospedale, sono stati trovati morti Andrea Strada, operaio di 22 anni e Massimo Bergamaschino, 31 anni di Zinasco (Pavia).



## ROM SEQUESTRATA

La figlia di un capo Rom di Roma, S.U., 17 anni, è stata sequestrata ad Affi (Verona) da tre uomini che l'hanno caricata a forza su un'auto. La ragazza era giunta nel Veronese con la famiglia per partecipare ai festeggiamenti di matrimonio di una coppia nomade. La famiglia non si sa spiegare il motivo del sequestro.



## AUTO BRUCIATE

Un vasto incendio ha distrutto un deposito di auto a Napoli nella zona orientale della città. Le fiamme sono divampate in un enorme garage-deposito tra via della Mongolfiera e via Selva Cafaro, nel quartiere Poggioreale. Nel deposito erano parcheggiate centinaia di auto rubate o in custodia giudiziale.

# Commando di sette banditi assalta portavalori, un ferito

Roberto Ettore  
VASTO (Chieti)

È stata una vera e propria azione di guerriglia quella attuata da un commando di sette banditi, a volto coperto, con giubbotti anti-proiettile e armati di mitragliette e kalashnikov, che la scorsa notte a Vasto hanno assalito un furgone portavalori, rapinando un miliardo in contanti e ferendo un agente di un istituto di vigilanza.

Il colpo è stato messo a segno nel piazzale dell'ipermercato «Pinnata del Vasto» del gruppo Conad, nella zona di Vasto sud. I malviventi hanno prima rinchiuso in un capannone un operaio intento alle pulizie nel piazzale dell'ipermercato e una guardia giurata che stava effettuando il giro notturno. Legati e imbavagliati sono stati rinchiusi in un vicino capannone dismesso di proprietà dei fratelli Di Petro, gli stessi che dalla dismissione della vecchia fornace hanno fatto sorgere il grosso centro commerciale poi ceduto al Conad.

Poco dopo la mezzanotte, atteso l'arrivo del furgone, sono spuntati all'improvviso dal buio e hanno scaricato contro il mezzo blindato - con a bordo tre agenti dell'istituto di vigilanza «Ivris» - almeno una trentina di colpi. Un agente, Pasquale D'Angelo, 50 anni di Chieti, è stato colpito di striscio, se la caverà con 15 giorni di prognosi.

E' lui che viene preso dal commando e costretto ad

aprire la cassaforte mentre i suoi due colleghi, messi faccia a terra sul piazzale, vengono minacciati di morte con le pistole puntate in testa. Il blitz non dura più di tre minuti. Il commando si dilegua con due auto di grossa cilindrata almeno dieci minuti prima dell'arrivo delle gazzelle dei carabinieri e delle volanti della polizia.

Ad avvertirli erano stati i residenti della vicina via Cardone, svegliati nella notte dal frastuono degli spari. Gli investigatori, sulla base delle testimonianze raccolte, seguono la pista della malavita pugliese e quella della presenza di un basista è più di una ipotesi.

In particolare le attenzioni sono concentrate verso organizzazioni malavitosi che gravitano intorno ai centri di San Severo e Cerignola. A portare le forze dell'ordine su questa direzione due elementi: la testimonianza dei tre agenti i quali hanno raccontato che i banditi parlavano con accento pugliese e il fatto che il furgone portavalori nella giornata di ieri aveva raccolto gli incassi di ipermercati pugliesi di San Severo e Lucera. Sul piazzale del centro commerciale è stata trovata una Golf, risultata rubata, servita a una parte della banda per arrivare sul luogo della rapina.

Le tre guardie giurate dell'istituto di vigilanza «Ivris» sono visibilmente sotto choc. «Certo che sono svelto ad aprire le casseforti, sono 15 anni che lavoro con l'Ivris

e i forzieri dei supermercati li conosco bene ormai. Ma questo lo so io e pochi altri». Pasquale D'Angelo - il proiettile dal braccio gli è stato estratto ieri mattina all'ospedale di Vasto dove si trova ricoverato - parla di una «esperienza terribile». «Penso ci uccidessero» dice, «hanno sparato all'impazzata per farci capire che erano disposti a tutto. Quando poi li ho visti mascherati ho capito che forse ci saremmo salvati».

La guardia colpita nella sparatoria e poi presa in ostaggio per aprire la cassaforte Bottino: un miliardo

Il furgone portavalori assalito dai banditi a Vasto



Entrambi sposati, il loro amore era sbocciato su chat line. Lui ha tentato di uccidersi

## Sgozza l'amica conosciuta su Internet

Asti, lei voleva lasciarlo dopo un anno di convivenza

Franco Binello  
SAN MARZANO OLIVETO

Si erano conosciuti tramite Internet. Un amore sbocciato su una «chat line». Poi l'incontro, un anno fa. Entrambi sposati, con due figli ciascuno. Sono andati a stare insieme, in un alloggio al piano rialzato del condominio «Aurora», sullo stradone per Canelli.

Ma qualcosa si è incrinato nel loro rapporto. Lei voleva lasciarlo e tornare dall'ex marito. E lui, rosso dalla gelosia, sabato notte ha deciso di

farla finita.

Ha afferrato un coltello da cucina e l'ha sgozzata, nella camera da letto di quell'appartamento tra le colline di vigne e moscato, dove la loro storia forse stava ormai finendo. Poi ha ingerito una mistura di grappa e farmaci. E' andato in coma. Ora è in ospedale, ad Asti. Si salverà. E' piantonato dai carabinieri.

Protagonisti della vicenda Antonio Coroneo, 49 anni, il presunto omicida: operaio in una ditta canellese di cofani mortuari, originario di Ster-

natia (Lecce), con residenza ufficiale mantenuta nella vecchia casa di Venaria Reale, in corso Garibaldi. La vittima è Tiziana Marchetto, 36 anni, collaboratrice domestica.

E' stato il marito separato, Oscar Abate, di Canelli, dipendente di un'azienda vinicola, ieri mattina a dare l'allarme. Ha suonato più volte alla porta di casa della donna: insospettito ha chiesto informazioni ai vicini ed all'amministratore del condominio. Poi l'intervento dei carabinieri di Canelli, nel primo pomeriggio: da una

tapparella hanno visto i due riversi in camera da letto, la donna con la gola squarciata.

Pare che Coroneo avesse detto in giro che temeva di perdere la donna: «Vuole lasciarmi, non può» ripeteva disperato. Una motivazione confermata anche in uno scritto che sarebbe stato ritrovato nell'alloggio.

Resta ancora qualche punto da chiarire nell'indagine, coordinata dal vicecomandante provinciale dell'Arma, maggiore Adriano Casale e dal capitano Vito Petrerà (Compagnia di Canelli). Pochi

dubbi, comunque, sul movente: la gelosia sarebbe l'elemento scatenante. Ma solo con l'interrogatorio di Coroneo, non appena le sue condizioni di salute lo consentiranno, si potranno aggiungere i definitivi tasselli all'inchiesta.

Secondo quanto si è appreso, dopo il primo incontro tra i due, seguito allo scambio di informazioni via Internet, un anno fa, si erano conosciuti. Poi la decisione di andare a stare insieme, di Coroneo e Tiziana, nel loro «nido» di San Marzano Oliveto.

Una coppia tranquilla - secondo i vicini e nessun litigio, almeno in apparenza.

Ma nelle ultime settimane la donna aveva ripreso i contatti con il marito; qualche sera fa i due si sarebbero anche incontrati sulla collina di Canelli. Poi, sabato sera, l'ultima telefonata. Quella che forse ha scatenato il raptus omicida.

Indirizzo: <http://www.lastampa.it/>

# www.lastampa.it

## Chiedici cosa vuoi.



# LA STAMPA web

- [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) è il nostro indirizzo on line. Collegati: scoprirai che un quotidiano può essere molto di più di quello che pensavi.
- Avrai notizie in tempo reale e gli aggiornamenti di Ansa Web. Troverai l'approfondimento di quell'articolo di Bianucci che hai letto su Tuttoscienze. Potrai seguire la cronaca internazionale e tenere d'occhio quella locale.
- Scoprire tutto sulla vita notturna di New York ma anche su quella di Saluzzo. Seguire i consigli di Petrinì per deliziare il tuo palato e sapere quale ristorante suggerisce Raspelli per una cena indimenticabile. Esprimere il tuo parere chattando con Rietta e la Rodotà. Andare al cinema con la Tornabuoni e sentire cosa ne pensa Bobbio. Gustarti le sottigliezze di Gramellini e le pizze chiacchiere di Orongo. Insomma, con la nuova Stampa Web il quotidiano dipende da te.



UNA LUNGA SCIA DI SANGUE NEL BRESCIANO



## LA BANDA MANOLO

Nell'estate del 1990 Manolo, un bandito serbo, e la sua banda hanno terrorizzato il Bresciano. L'episodio più grave, per il quale è stato condannato a 15 anni di carcere, è l'assassinio di un'intera famiglia (padre, madre e due figli) la notte di Ferragosto del '90 a Pontevecchio, vicino a Brescia. Manolo sparì poi in Serbia.



## AMMAZZA LADRO

Il 15 settembre 1999 Giovanbattista Navarini, geometra, di Castenedolo, vicino a Brescia, ha ammazzato con un colpo di pistola un ladro sorpreso nel cortile di casa. L'uomo è stato svegliato alle 4 dai latrati del cane, ha intravisto Mirko Trentini, 32 anni, di Lonate, sul Lago di Garda, e ha fatto fuoco.



## L'ULTIMO COLPO

Nel marzo scorso due banditi hanno rapinato una banca a Chiari, vicino a Brescia. Bottino una trentina di milioni. Sono usciti facendosi scudo con un impiegato. I carabinieri hanno cercato di fermarli, i banditi hanno sparato ferendo gravemente i due militari. Poi sono fuggiti, facendo perdere le tracce.

# Due fucilate sul piccolo ladro albanese

## Un artigiano di Iseo, ora è agli arresti domiciliari

Brunella Giovanna

inviata a PARATICO (Brescia)

Correva dritto un leprotto, egli è rotto di collo, con la bocca spalancata, correva correva sotto la pioggia.

Dodici anni, Arthur. Un piccolo ladro albanese, colpito a fucilate e quasi abbattuto dal padrone della casa che aveva appena visitato. Fine carriera, di clandestino e ladro. Fermato da due colpi di un calibro 12 a canne sovrapposte. «Regolarmente denunciato, lo uso per andare a caccia», si è affrettato a dire lo sparatore, un artigiano di 45 anni sorpreso nel sonno dai ladri, ma capace di reagire come un John Wayne e colpire - nel buio, nella pioggia - il bersaglio piccolo.

Arthur, appunto. Un ragazzino magro e biondo con i capelli tagliati a caschetto, scarpe Nike e pantaloni larghi a tasconi, buoni per metterci dentro la refurtiva, portafogli, catenine e biglietti da centomila, come quelli che ha perso nella sua corsa pazzesca, l'altra notte sul lago d'Iseo, mentre un uomo in mutande o sicuro di essere nel giusto - «volevo fargli capire che ero armato» - lo prendeva di mira per fermarlo. C'è riuscito. E gli è anche andata bene: il bambino non è morto, i pallini lo hanno preso alle gambe, a una spalla e a un braccio. Nessuna lesione grave, i medici si sono riservati la prognosi e aspettano di cavargli tutti i pallini, meditando sugli stessi casi della vita che ti portano a ricoverare un bambino appena sparato, vicino a bambini che aspettano l'operazione alle tonsille.

Ma così è andata, l'altra notte, alla Chirurgia Pediatrica di Bergamo. Arriva un'urgenza e il referto parla di ferite d'arma da fuoco su un paziente che «dimostra dodici-tredici anni». Una radiografia stabilirà se ha raccontato una bugia, di quelle che possono regalare la non punibilità.

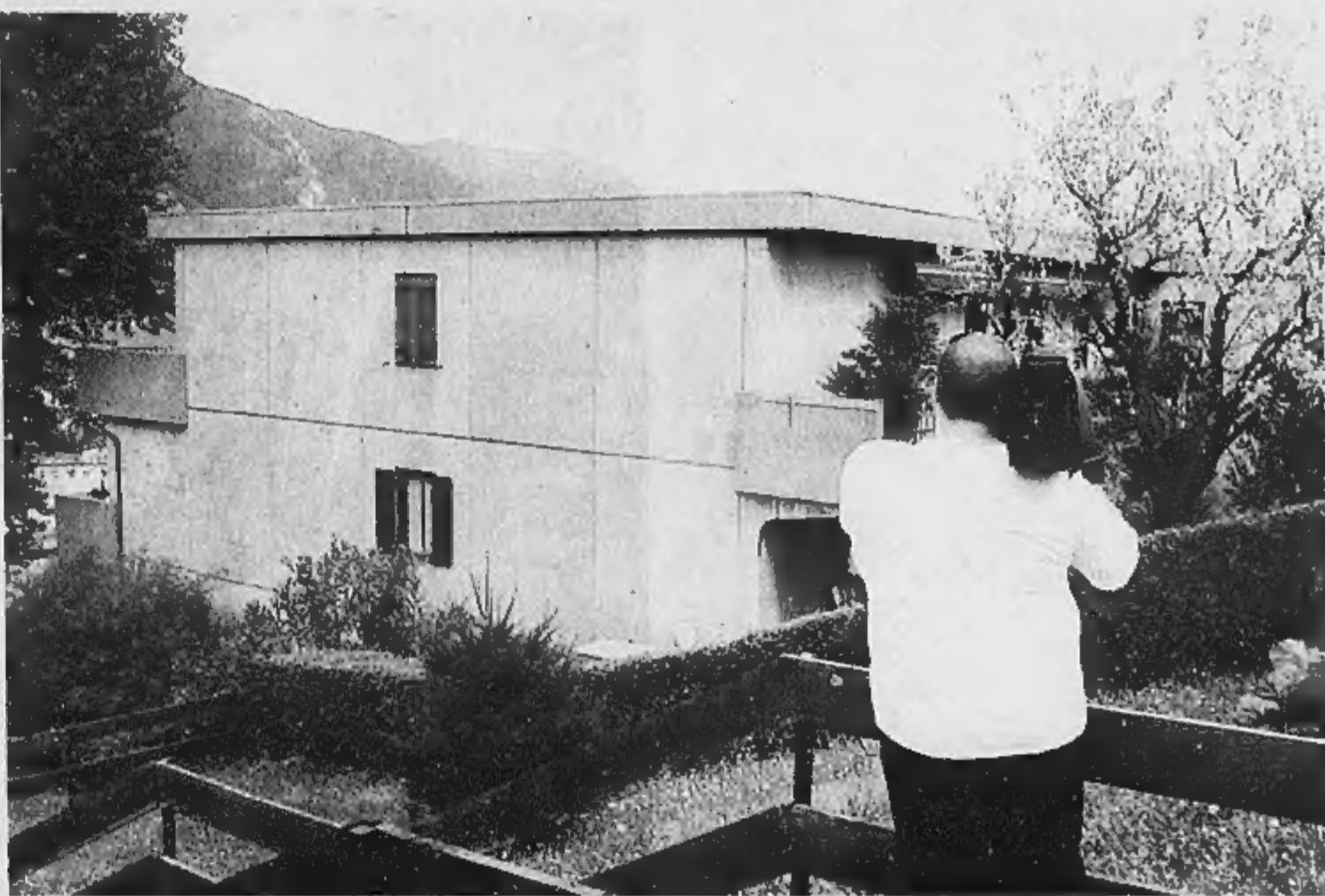
Di lui si occuperà il tribunale dei minori di Milano, e se nella notte che viene non sarà scappato via, finirà in una comunità e qualcuno cercherà di cambiargli vita e destino. Fargli capire che a Paratico poteva morire, e fare la fine dei fagiani che il signor Carlo Suardini, fino a ieri irreprensibile titolare di un'officina meccanica, va a cacciare con tanta passione, quando è la stagione. «Suardini? Uno per bene. Lo vedevo sempre che bagnava i gerani. Per il resto, buongiorno e buonasera». Un uomo tranquillo, scapolo, esce al mattino per andare a lavorare e torna alla sera per andare a dormire. Qui sul lago ci viveva da un anno. Prima stava con i genitori a Endine Gaiuno, e ieri c'è tornato, per farsi ospitare agli arresti domiciliari. Tentato omicidio, è l'accusa. Un bel guaio, cominciato e finito in pochi minuti in un condominio affacciato da una parte sulle montagne e dall'altra sulla via Panoramica. Una staccionata verde, un pezzetto di prato, un metro più su c'è il suo balcone. Facile facile, salirci su.

«Erano in due. Mi sono svegliato perché ho sentito freddo, mi sono alzato per prendere la coperta». Le tre del mattino, sonno pieno, l'unico rumore è la pioggia che cade. Un colpo di freddo significa che una finestra si è aperta. Ma prima che l'uomo sia arrivato in salotto, vede due persone, una alta e una bassa. Torno in camera e prendo il fucile, faccio rumore e i due scappano. Inizio della fuga. Quello alto scappa per i prati, scavalca siepi e aiuole, scoppia in direzione della strada del lago. Quello basso torna sui suoi passi, esce dal balcone, è sul prato, scavalca la staccionata e scappa sulla via Panoramica.

Suardini gli va dietro. Eace di casa, è in mutande sotto la pioggia, chi lo vede - doppiogiochi - racconta che sembrava un pazzo, praticamente nudo con quel freddo e quell'acqua. Ma in mano stringeva un fucile, e la faccia era «terribile». Un colpo. La signora Carla, che abita due ville più in là, pensa ai fuochi artificiali. Poi accende la luce, erano io, una, e ripenso a quella volta che i ladri sono venuti da me, e mi hanno portato via tutto. Un secondo colpo. La signora Daniela, che abita nella villa di fronte, capisce al volo e telefona alla società «La vigilanza», che ga-

Il ferito è un bambino di dodici anni sorpreso a rubare. L'uomo: me li sono visti nel salotto volevo spaventarli.

Il piccolo ha chiesto aiuto a due ragazzi che lo hanno portato in ospedale. Il complice è stato arrestato poco dopo.



A sinistra: la via dove è stato colpito il piccolo albanese che fuggiva dall'abitazione dell'imprenditore (foto grande)

rantisce ai suoi abbonati sorveglianza notturna e sonni tranquilli. Federica, figlia della signora Carla, non sente i colpi: sta tornando a casa dopo una serata con gli amici, sta facendo manovra per entrare nel cancello, ha la radio accesa a tutto volume. Ma vede quel bambino che correva giù una lepre impazzita. Saltava sotto la pioggia, correva a tutta birra verso lo stradone. Resta ferma lì dov'è. «Poi arriva quell'uomo mezzo nudo e il fucile. Non capivo più niente: cosa poteva aver fatto un bambino per farmi inseguire di notte?». Il bambino è ferito. Perde sangue, ma il sangue lo lava via la pioggia. Perde soldi, un biglietto da centomila resta incollato per terra. Arriva poi Suardini a raccogliergli.

Suardini torna indietro, incontra la Daniela e le dice che sparato perché voleva che sapessero che eravamo armati. Arrivano i vigili. Il bambino? Scomparso. Ma non è vero. Arthur scappa più per la strada, e finisce davanti a una macchina ferma sotto la pioggia. A bordo due ragazzi indocili su come continuare la nottata. Lo vedono arrivare, sanguina. Lo fermano, e ti

portiamo noi all'ospedale, e lo scaricano al pronto soccorso di Sarnico. Prima visita, poi il trasferimento alla Pediatria di Bergamo. Per i due samaritani, una serata di gloria, da raccontare agli amici.

Ma su in via Panoramica la caccia non è finita. Le due guardie giurate controllano la zona, i giardini e le macchine parcheggiate. Una è calda. Una Bmw blu, dentro c'è qualcuno che fa finta di dormire. «Esci, chi sei?». E arrivano i carabinieri. Un ragazzo anche questo, 18 anni, albanese, clandestino. Nega, non c'entra, io dormivo, ma nella macchina c'è dell'altra roba rubata, forse in un altro giro. La Bmw, rubata a Sirmione. Viene fermato per ricettazione e tentato furto. I carabinieri sentono Suardini. Lui dice che non voleva sparare, sono uscito di corsa e sono scivolato su un tombino bagnato di pioggia, il colpo mi è partito così. Ma i colpi sono due, e ci vorrà una perizia per capire se con il suo fucile a canne sovrapposte Suardini ha davvero potuto sparare due volte per abbagliare, o se invece ha dovuto ricaricare. E allora, addio colpi separati inavvertitamente.

Luciano Gallino

Un dodicenne marocchino con un polso rotto per esser buttato fuori da un bar, un dodicenne albanese malamente ferito da una fucilata mentre stava rubando o tentando di rubare. Prima di mettere in moto i nostri sentimenti, quale che sia il loro segno, guardiamo in faccia un dato. Piaccia o no, le correnti immigratorie che arrivano in Italia da paesi extra UE sono destinate a crescere per molti anni a venire. Simile previsione va sul sicuro perché queste migrazioni sono sospinte da due tipi di pressioni formidabili. Da un lato quelle di ordine demografico, inerenti al fatto che popolazioni con una quota altissima di giovani sotto i 15 anni hanno dinanzi a sé una popolazione che presenta invece una quota elevata di anziani sopra i 65. Dall'altro quelle di ordine economico-sociale, che si compendiano nelle disuguaglianze, enormemente accresciutesi negli ultimi lustri, tra paesi poveri e paesi ricchi. Quando la differenza di reddito tra

## Primo, toglierli dalla strada

il 20% più ricco della popolazione mondiale, nel quale rientra l'Italia, e il 20% più povero, si approssima e forse ha già superato il rapporto di 1 a 1, non ci si dovrebbe stupire se coloro che appartengono al secondo gruppo cerchino di arrivare da noi non solo con canotti e autocarri, ma anche a nuoto e a piedi. Nessuna barriera fisica o militare riuscirà mai a fermarli. Tutto ciò significa che con rilevanti correnti immigratorie e meglio imparare a convivere.

Ma per imparare a convivere con le migrazioni non basta esportarsi a vicenda a essere meno tolleranti con i clandestini e con chi a pagamento li traghetta, e più tolleranti con coloro che in qualche modo sono arrivati nel nostro paese e cercano di sopravvivere, magari violando la legge. Se è doveroso dire che non è lecito a nessuno maltrattare i ragazzini, anche se sono importuni, è meno che mai spargli, anche se stanno

rubando, è altrettanto doveroso dire che quei due ragazzini non dovevano trovarsi nella condizione di mendicanti o di ladroncelli. Dovevano essere a scuola, o in qualche comunità di supporto, o in una famiglia con una casa dove ai figli si insegna a studiare e a lavorare, non a chiedere mille lire per strada o a rubare nelle abitazioni. Del pari, è giusto rimproverare la mancanza di un senso alto e civile di giustizia alle persone che a proposito dello sparatore del lago d'Iseo, per il momento ristrette agli arresti domiciliari, han detto che i più protetti sono quelli che rubano - così unendosi al coro delle molte che le hanno precedute in casi analoghi. Ma è anche corretto e necessario ricordare che tanto la giustizia quanto le istituzioni si reggono su credenze, su stati d'animo, su motivazioni soggettive. Quando queste vengono meno, perché sono troppi quelli che a ragione o a torto credono, per stare al

a rischio.

Trovare la forza di affermare sia che a nessuno è lecito ricorrere alla violenza verso gli immigrati, sia che lo stato deve evitare che un numero crescente di persone si sentano o siano di fatto loro vittime, non è soltanto questione di etica, di prevenzione da parte delle forze dell'ordine, per quanto questa sia necessaria, o di una migliore educazione civile di tutti noi. E' anche questione di altri mezzi. Mezzi, ad esempio, per far sì che qualunque ragazzo circoli sul nostro territorio in età di scuola dell'obbligo vada effettivamente a scuola. Mezzi per qualificare e dare un lavoro agli immigrati adulti. Mezzi per dar loro case decenti. E vero che questo può comportare, almeno inizialmente, un onere elevato per la nostra collettività. Ma con un rapporto tra il nostro reddito e quello di "loro" intorno al 10 a 1, possiamo forse permettercelo.

Strattonata una donna intervenuta in difesa dell'extracomunitario che chiedeva l'elemosina

## Ragazzo marocchino picchiato al bar

Pavia: aggredito da un cliente, guarirà in 25 giorni

PAVIA

Rischia fino a 3 anni di carcere il muratore di Mortara che l'altra mattina in un bar del centro di Pavia ha malmenato un ragazzo marocchino di 12 anni «colpevole» di avergli chiesto mille lire, fruttuando un polso.

Mohamed, che vive a Broni, paese dell'Oltrepò, ogni mattina arriva a Pavia con accendini e fazzolettini di carta da vendere. Giunto in corso Cavour, nel centro storico, è solito fermarsi alla «Casa del Caffè Colombiana» per farsi dare mille lire con cui può prendere un cappuccino o una brioches. Così ha fatto anche l'altra mattina ma, appena il ragazzo ha chiesto alle tre donne presenti: «Avete mille lire?», S.C. che era appena arrivato, ha urlato: «Come ti permetti di chiedere i soldi? Torna al tuo paese!». Per

nulla intimorito e forse abituato ad essere maltrattato a parole, il ragazzino ha risposto: «A te non ho chiesto proprio nulla». Ancor più arrabbiato S.C. ha replicato: «Ti azzardi anche a rispondere?» e gli ha mollato una manata poco bonaria sulla spalla.

In difesa del ragazzo interviene una cliente, Antonella B., di 30 anni, di Pavia. La donna cerca di calmare l'uomo, gli dice di piantarla lì, che Mohammed è solo un ragazzino, ma l'aggressore è fuori di sé al punto che strattona anche Antonella, le dice di levarsi di mezzo, la spinge via, la fa cadere: la donna si procura una contusione al gomito, giudicata guaribile in una settimana.

Poi continua con il ragazzo, buttandolo letteralmente fuori dal locale: Mohammed, forse impacciato dalla cassetta, perde l'equilibrio, inciampa

sulla sua bicicletta con la quale ogni mattina raggiunge Pavia da Broni, cade malamente. Risultato: un polso fratturato, ma anche altre contusioni dovute alle percosse dell'uomo.

I medici dell'ospedale di Pavia, dove Mohammed è stato portato subito dopo l'aggressione, lo giudicano guaribile in 25 giorni. Una prognosi più che sufficiente per far scattare una denuncia a piede libero per lesioni personali, alla quale si aggiunge l'aggravante che S.C. se l'è presa con un minorenne. «Ho difeso quel ragazzino e lo rifarei ancora, potrebbe essere mio figlio», ha detto Antonella, orgogliosa di essere intervenuta. Come lo conosco io, lo conosco in tanti a Pavia, viene al bar quasi ogni mattina. Assurdo prendersela con lui.

«Si tratta di un brutto episodio,

Uno dei tanti piccoli «vu» cumpri» ad un senatore



Il minore andava ogni mattina in quel locale del centro e mendicava i soldi per fare colazione. L'assessore: brutto episodio. Mi auguro che venga usato il massimo rigore contro il colpevole.

dio, causato probabilmente dalla mancanza di autocontrollo. In ogni caso mi auguro che venga usato il massimo rigore: se un cittadino infrange la legge, chiunque sia va punito: questo il commento di Sergio Contrini, assessore ai Servizi Sociali del comune di Pavia, sull'episodio del gio-

vane marocchino picchiato. «Il contesto generale - ha detto l'assessore - non aiuta certo le persone a riflettere sulla presenza degli extracomunitari nelle nostre città. In genere, purtroppo, si tende ad accoglierli solo perché fanno comodo al mercato del lavoro. Un atteggiamento sba-

gliato: non dobbiamo accettarli solo per la nostra convenienza».

Il giovane marocchino, che da anni vive a Broni insieme agli zii, riceve tra l'altro un contributo dal Comune concessogli dal settore Servizi Sociali di Broni, Comune a guida leghista. [e.f.]



IL LEADER DELL'OLIVO ECCO LA CLASSIFICA SECONDO IL SONDAGGIO EXPLORER-LA STAMPA DI UN MESE FA



1) MASSIMO D'ALEMA  
(ex presidente del Consiglio)



2) WALTER VELTRONI  
(segretario Ds)



3) ROMANO PRODI  
(presidente Ue)



4) GIULIANO AMATO  
(presidente del Consiglio)



5) FAUSTO BERTINOTTI  
(segretario di Rifondazione)



6) ANTONIO FAZIO  
(governatore di Basilicata)



7) ANTONIO BASSOLINO  
(presidente della Campania)



8) FRANCESCO RUTELLI  
(sindaco di Roma)



9) ANTONIO DI PIETRO  
(senatore dell'Ulivo, ex pm)

# Premiership, da Cossutta sì ad Amato

## «E dobbiamo smetterla di rincorrere Bertinotti»

### Intervista

Amato La Mattina

ROMA

**B**ASTA, finiamola di correre dietro a Bertinotti. Lo dico agli amici e ai compagni del centrosinistra: nei suoi confronti avete un atteggiamento illusorio. Anche se il Prc si presentasse solo nel proporzionale e discusse ai suoi elettori "votate il candidato del centrosinistra nei collegi maggioritari", voi pensate veramente che questi voterebbero per l'Ulivo? Figuriamoci! Gli elettori di Rifondazione sono stati "educati" all'odio verso di noi, e si asterranno. Si accalora Armando Cossutta quando parla di Bertinotti. Invita gli alleati ad aprire gli occhi, ricorda che in Spagna l'accordo tra socialisti e comunisti, raggiunto a ridosso delle elezioni, ha portato alla sconfitta.

Per cui se il signor Bertinotti vuole allearsi con il centrosinistra lo dica subito, entro settembre. Ma la smetta di dire che non c'è alcuna differenza tra il centrosinistra e la destra berlusconiana. È un crescendo quello di Cossutta contro il suo tanto amato ex compagno di partito, che in un'intervista a *la Repubblica* ha detto: "Quel che resta da capire è se potremo indicare agli elettori uno dei due poli come nemico principale". «Sono dichiarazioni allucinanti. E noi che facciamo, gli diciamo ancora dietro?». È arrivata l'ora che Bertinotti si assuma le sue responsabilità. La verità è che lui parla di accordi tecnici, ma cerca solo una posizione di potere, come è avvenuto alle regionali. Dovrebbe spiegare che differenza c'è tra la politica sulla scuola e la sanità che fa l'Emilia e quella del governo centrale. Però a Bologna sta in giunta con noi e a Roma pone problemi di identità. Non parliamo poi della questione della premiership.

No, parliamone: ormai l'ora della verità si avvicina a grandi passi. Il 28 agosto c'è il primo vertice della maggioranza ed entro settembre i giochi saranno fatti. Ecco, quando Oliviero Diliberto si siederà al tavolo del centrosinistra e dovrà dire la sua,

**«Il presidente sta facendo bene e io penso che la battaglia elettorale non sia ancora perduta. L'economia va bene e Berlusconi comincia a preoccupare anche molti che non votano a sinistra»**

quale nome pronuncerà? «Ci siamo dati una regola: non fare il nome prima di una decisione comune e io rispetto i patti». Almeno ne tracci l'identikit... «Deve essere una personalità che riesca a raccogliere i consensi popolari della sinistra e quelli dei vasti ceti moderati. Nelle settimane scorse avevo avanzato la candidatura di Cofferati, ma sapevo che lui non intendeva lasciare la Cgil e che molti nel centrosinistra, soprattutto le forze di centro, non lo consideravano il candidato vincente. Ma la mia era una provocazione per dire che non ci sono solo banchieri e tecnocrati».

Rutelli o Amato? «Mi segue in questa mia riflessione. Io sono convinto che la battaglia elettorale non sia persa. Certo, non sono ottimista ma abbastanza fiducioso perché vedo in giro che il clima sta cambiando. Nonostante ci sia ancora molto da fare, osservo che molti dati economici sono positivi e quando saremo in campagna elettorale l'opposizione non potrà dire che tutto va male. Si coprirebbe di ridicolo, visto che la crescita economica ha preso slancio. Poi ci sarà la finanziaria che avrà una ricaduta molto positiva sui cittadini perché darà e non toglierà nulla. Sarà una finanziaria con caratteri popolari e lo dico senza enfasi. Inoltre sento crescere tra gli elettori una vasta preoccupazione per un'eventuale vittoria di Berlusconi, anche tra chi non vota per il centrosinistra».

Insomma, sta incoronando Amato? «Tragga lei le conclusioni. Io dico che Amato sta facendo



Il presidente dei Comunisti italiani Cossutta, a destra il sindaco di Roma Francesco Rutelli

bene il suo lavoro e che il centrosinistra è in grado di scegliere il suo candidato premier e una squadra di governo competitivi, molto competitivi».

Beh, la conclusione è semplice: lei dice "Amato for President". Onorevole Cossutta, dica la verità: ma ad un comunista come lei non viene l'orticaria quando pensa di dover battere fino all'ultimo sangue per far vincere l'ex braccio destro di Craxi, quello del taglio della scala mobile? Non si sente in imbarazzo quando Amato viene accusato di essere stato al governo in tante vesti e oggi parla di menzogne di Stato

sulle stragi? «Io non intendo assolvere Amato dalle sue responsabilità legate al passato, ma dico anche che lui è stato il primo presidente del Consiglio ad avere il coraggio di dire che gli italiani erano stati ingannati. Ora, però, sono io il primo a chiedere ad Amato di essere coerente e consequente con le sue parole: togli i segreti di Stato, faccia aprire gli archivi che sono rimasti chiusi fino ad oggi e che non hanno consentito di scoprire la verità. Trovo gravissimo che Andreotti e Cossiga, di fronte alle dichiarazioni di Maletti, non sentano il dovere di condannare quello che avveniva nei gangli vitali dello Stato. La verità è che loro sono stati e

**«I militanti di Rifondazione sono stati educati all'odio verso di noi e non ci daranno mai il loro appoggio. Su questa strada finiremmo per imitare la sinistra spagnola che si è presa una sonora batosta»**



sono tuttora così accecati da un anticommunismo viscerale, da avallare a giustificare quello che è accaduto in Italia». Torniamo indietro. Dunque, lei è convinto che senza il Prc e con il Ppi e l'Udc che frangono in Sicilia, il centrosinistra se la può fare. «Sì, ne sono convinto, perché molti elettori che guardavano verso il Polo stanno capendo che da quella parte non c'è una destra come quella di Chirac o dello stesso Aznar. È una destra mercantile, faziosa, pericolosa, soprattutto adesso che Berlusconi si è alleato con Bossi. Solo Bertinotti non riesce a fare un'analisi politica seria della situazione politica».

## Una quota di «normali» nel giro dei «soliti noti»?

Filippo Ceccarelli

**M**A non staranno troppo fra loro? Non gli farà male, alla lunga, stare troppo insieme? E nel caso, chi salverà i personaggi in vista della politica, i nuovi divi delle cronache, le star, i vip, insomma quelli che hanno come amici e amiche soltanto chi viene invitato al *Costanzo Show*, la cui foto compare su *Panorama* e le cui vicende alimentano il gossip, ora pure on line?

Autosufficienti, autoreferenti, automi del cortocircuito mediatico e vittime ormai della loro stessa visibilità. Cooptati, conniventi e probabilmente anche interconnessi. Comunque del tutto separati da quella che un tempo con qualche ingenua ipocrisia si chiamava «la gente comune». Stesse barbe, stesse banche, stesso tennis (viste addirittura un etereo vip), stesse automobili con i vetri oscurati, stesse terrazze con i ministri diessini che cantano insieme ai dirigenti della Confindustria, stesse cliniche della salute o della malattia, stessi campi da golf, stessi avvocati, stessi libri e stesse vacanze, fra loro, per lo più in luoghi impervi, vedi il prezioso alberghetto sardo tra Capo Pecora e Capo Frasca. Ci si potrà trovare Fassino, Melandri, Diliberto, Cossiga...

Per cui a volte ci si sorprende a immaginare un sistema di equità, un qualche meccanismo che - come per le donne o per le minoranze - preveda ed anzi assicuri la partecipazione di non-vip alla vita sociale dei personaggi pubblici: per il bene di questi ultimi, s'intende, perché a differenza di quanto mostrano di ritenere è proprio dall'esterno o dal basso, se si preferisce, che spesso arrivano le migliori soluzioni.

Invece niente. Eccoteli lì: narcisi e anestizzati, sempre loro e sempre fra loro, in perfetta simbiosi, lo stesso sguardo egotistico, l'ego privato di ciascuno calibrato e misurato sullo sguardo del pubblico. E sarà la crisi compiuta delle organizzazioni di massa, oppure il caldo appiccicoso, ma certo il fenomeno non è mai stato così evidente come in questa estate. Esiste ormai un circuito sociale stabile che tiene insieme politica, economia, comunicazione, spettacolo televisivo, talora perfino la magistratura, al di là di qualsiasi differenza, al di sopra di



qualsiasi possibile conflitto di idee, di ruoli, di interessi.

Le occasioni, intanto, si moltiplicano: dal matrimonio Gruber alle nozze della figlia di Merloni, dal salotto Angiolillo alla terrazza Santanchè, da Roma sotto le stelle al Premio Ischia, dalla tribuna d'onore dell'Olimpico alla tribuna Vip del Colosseo. Ogni volta ci si congratula l'un l'altro; ciascuno conosce i gusti alimentari di ognuno; si mangiano le stesse cose; si bevono gli stessi vini; i più spiritosi fanno le imitazioni degli assenti; ci si fanno regali a vicenda; si scartano i pacchetti; ci si scambiano visite e pettegolezzi; ci si informa sulla salute e ci si ricorda vecchie promesse, ad esempio l'impegno preso da Francesco di portare Veronica a visitare quei luoghi della Sardegna dove Silvio le ha vietato di andare per via dei rapimenti. E quando Clemente e Sandra fanno i 25 anni di matrimonio, alla festa arrivano pure Walter e Giuliano, con ovvio seguito di poliziotti e giornalisti, trasformando un avvenimento familiare in una cerimonia istituzionale.

Ora è vero - e perfino naturale, forse benefico - che in qualunque democrazia matura i rappresentanti del popolo finiscano per assomigliarsi l'un l'altro molto più di quanto assomiglino a coloro che li hanno eletti (e che per questo dovrebbero rappresentarli). Ma qui la reciproca somiglianza sembra preminente, preminenza e pregiudiziale. Non è chiaro come si entra a far parte del circuito del finto privilegio, ma una volta dentro si resta come impigliati in una rete, prigionieri di una patologia da comunità chiusa, da universo separato. E forse l'unica via d'uscita è quella di innervare, o di sacrificarsi, sotto forma di equità sia pure di maggioranza, un congruo numero di cittadini cosiddetti normali.

## Il presidente di Confindustria: non si può rimanere fermi fino alle elezioni della prossima primavera

# Riforma elettorale, i poli «frenano» D'Amato

### Si riaccendono le accuse per i ritardi tra maggioranza e opposizione

ROMA

Il presidente di Confindustria chiama e il mondo politico risponde. Ma lo fa quasi in sordina, come si addice alle diatribe d'agosto, quando anche i partiti hanno già un piede in ferie. In una lunga intervista pubblicata dal *Corriere della Sera* Antonio D'Amato aveva chiesto agli schieramenti politici una svolta, un salto di qualità, una spallata contro il declino italiano. Tra le altre cose, il presidente di Confindustria affermava nella sua intervista che «aspettare la primavera per votare senza fare nulla sarebbe la cosa peggiore». E imputava al mondo politico la «mancanza di una forte leadership in grado di interpretare la spinta al cambiamento espressa da una maggioranza che non ha abito il mondo politico».

È stato su quest'ultimo punto, soprattutto, che è venuta la reazione del Polo. «Noi una forte leadership la abbiamo - afferma Giulio Tremonti - Noi abbiamo Berlusconi, gli altri, invece hanno il circo Barnum». E Casini gli fa eco: «Con Berlusconi il ticket di governo è già fatto, dall'altra parte, al contrario c'è la guerra in atto tra Amato e Rutelli». E sul tema della riforma elettorale auspica il presidente di Confindustria, il

### PRODI ACCENDE UN FARO PER LA PACE

**S. PELLEGRINO IN ALPE (LUCCA).** Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi ieri ha acceso un faro per la pace a S. Pellegrino in Alpe, dove partecipava a una manifestazione, per non dimenticare gli orrori di Hiroshima nel 55° anniversario del bombardamento atomico. S. Pellegrino in Alpe, piccolo paese sul crinale appenninico tra la Toscana e l'Emilia, ha ospitato la manifestazione «Insieme sull'Appennino», a cui sono intervenuti il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, e il presidente Prodi, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della Comunità Europea per garantire la pace. «Da quando l'Europa è nata per volontà dei governi e dei cittadini - ha detto - non c'è stata guerra all'interno della comunità. Oggi è in discussione l'allargamento della Comunità che diventa indispensabile per evitare altri muri e altre guerre».

leader del Cod si chiama fuori, imputando naturalmente tutte le colpe dei ritardi al centrosinistra il che secondo lui comporterà, giocoforza, un voto nella prossima primavera con le regole attuali. Di avviso opposto è il popolare Dario Franceschini: «Da parte nostra non c'è nessuna intenzione di aspettare la primavera senza fare nulla ed ora è solo una questione di volontà politica. Rispetto alla babele di due mesi fa - osserva - c'è una proposta già condivisa da entrambi i

susta convenienza il Polo possa sottrarsi dal percorso avviato non qualche pretesto».

Anche il presidente dei Democratici, Arturo Parisi, rinviando al mittente le accuse del Polo: «Noi stiamo lavorando per la legge elettorale e la stiamo sostenendo in Parlamento e mi auguro che la voce di D'Amato sia ascoltata sul fronte a noi avverso e contrapposto».

Sullo stesso tono, a nome della Quercia, risponde Enrico Morando: «Quando D'Amato dice che se si aspetta la primavera senza far niente è un danno per il paese, ha ragione: il centrosinistra non ha intenzione di non far nulla, ma di usare questi mesi per realizzare un complesso di riforme, molte delle quali si identificano con quelle individuate da D'Amato. Per quel che riguarda le riforme istituzionali, non sto a dire chi ha impedito che si facessero. D'Amato lo sa e farebbe piacere che qualche volta lo dicesse». Anche il mondo sindacale si divide sulla proposta di D'Amato di un nuovo accordo di concertazione. Favorevole la Cisl (il patto di Natale non ha dato i frutti sperati), del tutto contrarie la Uil e la Cgil: «Un patto sociale lo abbiamo già fatto di recente e al suo interno si è tutto quello che serve per consolidare la ripresa».

## Il 18 agosto a Cusona, in Toscana

# Tennis, maxi-sfida fra premier e Blair

**SIENA.** Palazzo Chigi contro Downing Street in campo neutro, quello di Cusona, terra della repubblica senese: sarà una sfida tra primi ministri quella che si terrà il prossimo 18 agosto sul campo da tennis della villa dei principi Guicciardini-Strozzi. Tony Blair contro Giuliano Amato che per doveri di ospitalità, ma soprattutto per motivi di sicurezza, dovrà batterli fuori casa, lontano dai campi del Tennis Club di Orbello di cui è presidente.

Una sfida all'ultimo rovescio tra due leader della sinistra europea. Uno, quello britannico, alle prese con una crisi di popolarità che nemmeno la recente paternità è riuscita a scongiurare, il secondo impegnato ad aggiudicarsi la futura premiership del centro sinistra. Sul piano politico, il momento sembra in leggero vantaggio Giuliano Amato, per quello tennisistico dovremo aspettare il risultato del match al quale saranno invitate pochi e selezionati ospiti italiani, tra i quali - sembra - anche il sottosegretario alla presidenza del consiglio Vannino Chiti che l'anno scorso ospitò Blair e famiglia a villa il Gombo, nella tenuta di San Rossore di proprietà della Regione Toscana. Tony Blair, che da anni sceglie la Toscana per trascorrere le sue vacanze estive con la famiglia (non senza qualche polemica in Utiis Bretagna, arrivate puntuali anche questa volta), ha iniziato ieri la sua seconda giornata di soggiorno a Cusona, svegliandosi alle sette di mattina ed occupandosi assieme alla moglie del piccolo Leo. Poi, alle 11.30, la coppia ha partecipato alla messa celebrata nella piccola cappella dei principi Guicciardini-Strozzi, annessa alla villa.



Tony Blair

## Vicepresidente di An alla Camera

# Commissione stragi Gasparri: abolirla

**ROMA.** «La proposta del presidente della commissione Stragi, senatori e Pelligri, di concedere una vera e propria immunità a personaggi pluricondannati, purché si prestino a vomitare calunnie e menzogne davanti alla commissione va totalmente respinta». Lo afferma in una nota Maurizio Gasparri, vicepresidente dei deputati di An, secondo il quale è tempo di abolire la commissione Stragi.

Secondo Gasparri, «personaggi come Maletti dovrebbero sì tornare in Italia, ma per salire finalmente i loro conti con la giustizia. La penosa campagna di disinformazione orchestrata dalla sinistra sul tema delle stragi non incanta nessuno. Hanno iniziato prima gli uomini di Veltroni con una relazione infarcita di bugie, poi ha proseguito Amato con il discorso di Bologna dove ha denunciato depistaggi che tutti più potrebbe aver realizzato lui, uomo di governo da decenni; ed ora prosegue Pelligri-tempo alla ricerca del sensazionalismo dopo aver bruciato nel buio per anni e anni».

Gasparri rincara la dose: «Non solo non bisogna concedere l'immunità ai calunniatori, ma è tempo di sopprimere questa commissione stragi che è servita solo a far brillare i guadagni del suo presidente e a offrirci una tribuna dalla quale inondare di sciocchezze la pubblica opinione. La commissione Stragi non solo non ha scoperto nulla ma ha costituito il pretesto per orchestrare campagne di diffamazione e di menzogna, di vero depistaggio sui temi del terrorismo e dello stragismo - conclude - lo stesso proprio personaggio come Pelligri o testofarsi come Maletti che in interviste di questi giorni tornano addirittura a diffondere la menzogna delle Brigate rosse favorite dagli americani. Un modo per riabilitare terroristi che appartengono invece alla tradizione comunista».



Maurizio Gasparri



MOLTE POLEMICHE NELLE REAZIONI



AMEDEO DI SAVOIA

L'ultimo saluto di Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, a Sogno con una lettera dai toni affettuosi: «Desidero ricordare il legame antico della sua famiglia con la mia Casa, il suo rapporto di collaborazione e amicizia... Maestà il Re Umberto II. La stella polare della sua vita sono stati il bene inseparabile del Re e patria e la difesa della libertà».



BONIVER

Da tempo la senatrice Margherita Boniver preparava un appello al Capo dello Stato per nominare a senatore a vita di Edgardo Sogno. «Chiediamo che Luciano Violante chieda scusa a Sogno», dice Boniver, «per la persecuzione giudiziaria portata avanti negli Anni... un inaudito... lungo processo conclusosi con la piena assoluzione».

# Onori militari per l'addio a Sogno

## Ciampi: aiutò l'Italia a rinascere, servì il Paese

Giorgio Ballarín  
Pier Paolo Bendetto

Funerali con gli onori militari e il picchetto del Nizza Cavalleria, il reparto del quale fu ufficiale. L'addio di Edgardo Sogno alla sua Torino avverrà domani alle 11,45 nella chiesa della Gran Madre secondo il cerimoniale che spetta alle medaglie d'oro al valor militare. Il corteo funebre partirà alle 11 dall'abitazione di famiglia e poco prima di piazza Vittorio Veneto la salma verrà deposta su un affusto di cannone, con l'elmo, lo scialo e le medaglie adagiate sulla bandiera monarchica. Il Comune di Torino sarà presente con il gonfalone della città e il vicesindaco Carpanini. Al termine della funzione le spoglie dell'ex ambasciatore verranno traslate nelle tombe di famiglia a Camandona (Biella).

narchia dopo la rivoluzione francese, testimonia la testarda... del personaggio. «Edgardo ha sormontato la sua grande passione attraverso la sofferenza», ha... ieri sera, prima di recitare il rosario padre Ruggero Cipolla, il frate che fu cappellano militare ai tempi della Resistenza e... seguito confessor dei detenuti alle carceri «Nuove» di Torino.

**Finì: è stato ingiustamente perseguitato perché difendeva le idee**

che... dimentica. Attorno... muove il cerimoniale delle circostanze solenni. Fin dal mattino, la casa di via Donati 29 è meta di un pellegrinaggio ininterrotto, l'appuntamento tacito è nell'alloggio al primo piano dove la moglie Anna e le figlie ricevono le condoglianze, gli incoraggiamenti, i ricordi di chi ha condiviso l'amicizia... un uomo amabile e nello stesso tempo difficile, di modi eleganti ma capace di invettive tremende. Telefonano anonimi e personalità, ex partigiani e intellettuali, personalità dell'industria e delle isti-

tuzioni. Niente telegrammi perché di domenica gli addetti non consegnano. Fra i primi messaggi di cordoglio, quelli del presidente di An Gianfranco Fini e del duca Amedeo d'Aosta, al quale Sogno era molto legato. «Nel momento in cui gli italiani rivolgono l'estremo saluto ad Edgardo Sogno», ha scritto in una lettera... pervenire alla famiglia - desidero ricordare il suo rapporto di collaborazione e amicizia con... Maestà il Re Umberto II. Dalla guerra di Spagna alla Resistenza, la stella polare della sua vita sono stati il bene inseparabile del Re e della patria e la difesa della libertà.

zioni democratiche quale componen-... Consulta nazionale e... poi come diplomatico l'Italia che profondamente amava. L'ex ministro alle Finanze Franco Reviglio ricorda: «Fosse nato un secolo prima sarebbe stato un... risorgimentale». Nel corso della giornata sono arrivate telefonate e lettere di cordoglio anche da parte di Mirella Agnelli e dei figli Margherita ed Edgardo. Il senatore Giuseppe Basini (An) e il deputato Marco Taradash (Riformisti) hanno chiesto al Presidente del Consiglio di celebrare i funerali di Stato. Il gruppo consiliare di An vuole intitolare a Edgardo Sogno una via di Torino.



Il rosario recitato ieri sera in casa Sogno da padre Ruggero Cipolla, qui con la vedova

LO STORICO «PREFERISCO RICORDARNE GLI ASPETTI POSITIVI»

# «I suoi errori? Frutto di leggerezza»

## Galante Garrone: come golpista non era credibile

intervista  
Alberto Papuzzi

TORINO. Come mai un personaggio radicalmente di destra come Edgardo Sogno, protagonista... anticomunismo che Ferruccio Parri una volta definì «opposizione... classe fino all'irrazionalità», coinvolto nelle attività di una discussa figura, Luigi Cavallo, noto come un esperto della provocazione, ha ricevuto in morte attestazioni di stima anche da parte di grandi vecchi della generazione resistenziale? Lo chiediamo al professor Alessandro Galante Garrone, interrompendo il riposo in un paesino delle Valli di Lanzo. Magistralmente storico, esponente dell'azionismo, ha dichiarato al nostro giornale - di cui è il collaboratore di più lunga data - la «stima» per ciò che Sogno è stato e ha fatto, riconoscendogli di aver «contribuito a rendere l'Italia libera».

sinistra? O comunque constatare che fra chi ha condiviso la lotta al nazismo è avvenuta una conciliazione al di sopra delle opposte culture? La storia di un uomo, inquieto e itinerante, medaglia d'oro della resistenza, circondato da un alone romantico, anche avventato nell'azione politica, passato dai monarchici al Pli ad An, diventa uno specchio in cui riconoscere frammenti e percorsi di storia nazionale.

GHIGO «PERCHÉ LA SINISTRA TACE?»

TORINO. «La scomparsa di Edgardo Sogno pesa. È un magnifico grande come il silenzio della sinistra italiana che ha accompagnato la morte del "partigiano anticomunista"». Lo dice Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte e leader dei «governatori» italiani, esprimendo il proprio cordoglio alla famiglia dell'ex ambasciatore. Aggiunge: «Questo avrebbe potuto essere il punto per riconoscere gli "errori storici", per superare le polemiche strumentali in un percorso di riappacificazione nazionale che ancora oggi, come si vede, incontra molti ostacoli. Certo, non sono mancati gli articoli e le prese di posizione, ma nessuno si è sentito davvero... dovere di "riempire un vuoto". Quel vuoto che l'esistenza scomoda di Edgardo Sogno ha lasciato».

peraltro riuscì, di liberare Parri. Potrei dire che Sogno roppresentava, più di altri, il volto avventuroso dell'esperienza stenziale. Ma, dopo la liberazione, uomini accomunati dalla lotta al nazismo si sono trovati su fronti opposti. Le vite parallele ma improvvisamente inconciliabili di Galante Garrone e di Edgardo Sogno sono l'immagine di un paese spezzato: se il primo dedica il proprio impegno a difendere i valori dell'Italia civile, il secondo è ossessionato dal pericolo comu-



Il professor Alessandro Galante Garrone

politica (Giorgio Bocca, ndr). Mancava ponderatezza. Mi ricordo alla Starnap il nostro Carlo Casaleggio mettersi le mani nei capelli per le continue lettere, con pretese di articoli, che Sogno gli inviava. Tante volte mi diceva: «Sì, buono, rispondigli tu, io mi ero fatto la convinzione che certe sue prese di posizione fossero frutto di scarsa avvedutezza: qualcuno lo ha persuaso ad agire in modo poco accettabile. Questa impressione è stata confermata quando l'ho conosciuto. Andavano alla... edicola e un giorno il gior-

nalmaio ci presentò. De... partigiani ci davamo del tu. Non dico che fosse diventato un amico, ma mi è sembrato di capire che ci teneva ad incontrarmi. Forse questo non è solo un caso di umana comprensione. Forse è vero che la partecipazione alla resistenza è un che conta. Non per una sorta di riduzionismo, ma perché l'8 settembre segna il riscatto d'una nazione. Tuttavia Galante Garrone confessa che alcuni ex partigiani potrebbero avere atteggiamenti più severi. «Sono sicuro», dice, «che Dante Livio

Stanco, forse il più caro dei miei amici di allora, morto in montagna, mi darebbe una strapazzata, perché troverebbe troppo benigno il mio giudizio. Anche Aldo Garosci diceva che «un mio limite l'eccesso di benevolenza. D'altronde sono stato magistrato... dubio pro...» Perciò di fronte alla morte di Sogno, nel fare un bilancio, che non deve necessariamente passare alla storia, mi pare giusto valorizzare gli aspetti positivi e riconoscere l'importanza della leggerezza. E' la pietas a prevalere.

# Gli ultimi giorni alle Molinette: lotterò finché avrò forza per dimostrare che sono una vittima

## Sul letto d'ospedale: no, non rimpiango nulla

Aldo Cazzullo

La prima cosa che colpiva era la... Costruita dal monno nel quartiere più torinese... Torino, sulle rovine della Cittadella, via squadrate, al di là palazzi umbertini e neppure una pannelletta. L'ultimo rilocò all'appartamento al primo piano in via Donati... risaliva forse agli Anni 50, quando erano di moda le mattonelle a mosaico che rivestono il bagno degli ospiti. Il resto, i parquet, i ritratti degli avi imparrucati, le librerie, le vetrinette, e anche i toni e il lessico paravento giunti integri dall'800, dopo aver resistito a un secolo che pure in quella casa aveva fatto irruzione più volte, ad esempio quando le SS pestarono (invano) il portinajo per scoprirne dove si nascondeva il proprietario. C'erano però alcune irregolarità. La più... una straordinaria collezione di statue lignee di Buddha, compra-

te a Pagan, Birmania, e ricordo degli anni trascorsi da ambasciatore a Rangoon... anche quelle potevano essere considerate il segno di un esotismo appunto ottocentesco. Il '900, il secolo che il padrone di casa ha attraversato per intero, lasciò le sue tracce nel sottosuolo. Nel passaggio segreto trasformato in arsenale durante l'occupazione nazista. Nel nascondiglio celato da una botola dove, nel '74, aveva atteso che i carabinieri terminassero la perquisizione (ma quando, due anni dopo, tornarono per arrestarlo, lui... prendere sul portone di casa, benché dalla Questura voci amiche l'avessero avvertito).

soprattutto, la forma montale. Che l'ha portato, per... stessa ammissione, ad affrontare la tragedia del suo tempo, dalla lotta antinazista alla Guerra Fredda, avendo per obiettivo «criterio» valutazione... categorica ottocentesca, la gloria. Applicata alla complessità... politica italiana del Dopoguerra, quel che in altri tempi sarebbe stato un stout si rivelava una questo lui non l'avrebbe ammesso mai una condanna: che... di intuizioni, illusioni; di progetti, velleità.

Ho visitato sovente la casa di Sogno negli ultimi 15 mesi, durante i quali abbiamo lavorato a un libro colloquiale. Ogni volta, prima di congedarmi, me... mostrava un pezzo. La camera da letto dove è morto sabato sera, la... dov'era nato. L'archivio, retto con cura... Luigi Sanseverino, da cui uscivano le carte e gli oggetti utili al nostro lavoro: le fotografie della Guer-

**Aveva in archivio le foto della Guerra di Spagna e le lettere di sostegno di intellettuali di sinistra**

Anna Arborio Mella, la vedova di Sogno mostra le medaglie del marito



Per ascoltarla e registrarla, negli ultimi tempi non andavo più a casa, ma alle Molinette. I medici dosavano le interviste come un farmaco: in modica quantità, giovavano al morale, quindi al fisico; in dosi eccessive, l'emozione del ricordo l'avrebbe affaticato troppo (e in effetti, al momento dei saluti, la sua mano ardeva di febbre). Anche perché neppure in ospedale...

più dubbioso e infine quasi partecipe quel... coetaneo ricostruiva gli anni in... progettava di riformare anche... la forza» le istituzioni in sen... gollista, e gettarli di tanto in tanto, come i nobili sabaudi dell'800, una frase in francese, magari il refrain di una canzone che amava, per rivendicare il chiaroscuro della sua vita lughissima: «Non, je ne regrette rien».



**MARTEDÌ 8 AGOSTO APRE FINALMENTE**

# A TORINO

## Elettrostock



Torino, corso Palermo 118

Elettrostock è il più grande negozio di elettrodomestici ed elettronica che mette in vendita direttamente al pubblico solo prodotti nuovi di gran marca, che sono da poco usciti dal catalogo, che anno la garanzia ufficiale... A PREZZI MOLTO RIBASSATI...alcuni anche a metà prezzo. Da Elettrostock trovi grandi affari tutto l'anno e finalmente l'otto agosto apre a TORINO in C.so Palermo, 118.

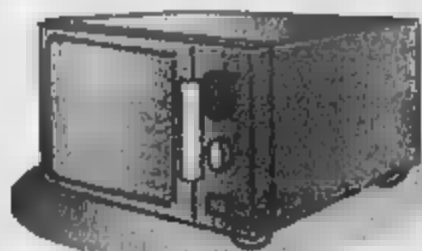
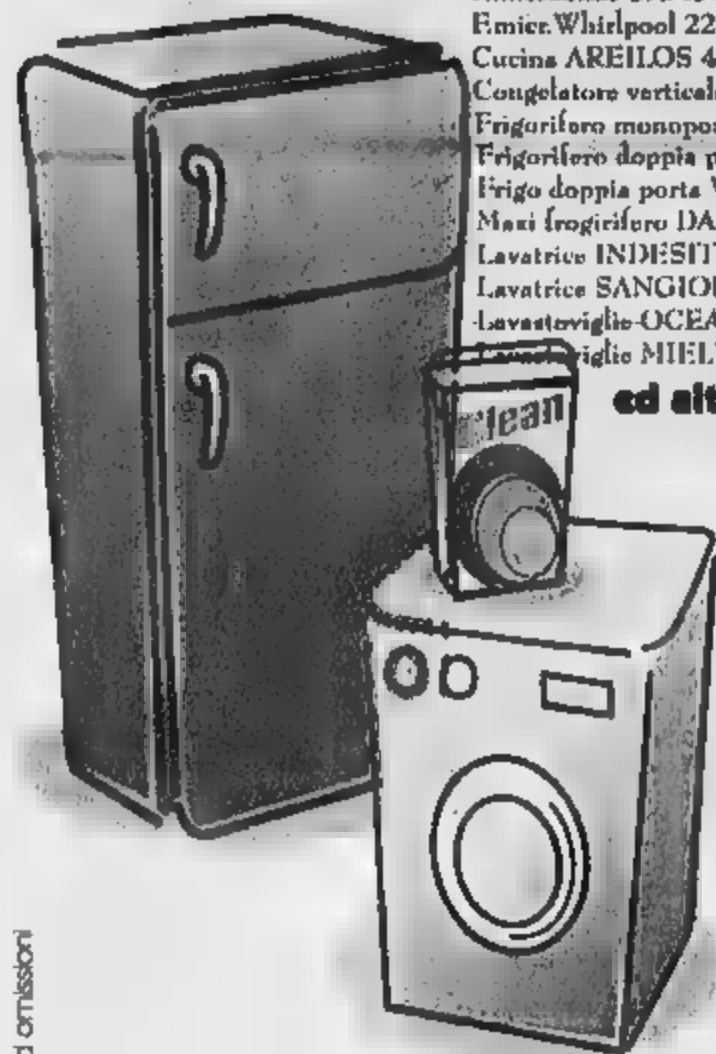
A Torino, in corso Palermo 118 (barriera di Milano) tel. 011/2484191

Frigorifero SAMSUNG 17 litri mod.2000	229.000	145.000
Emic. Whirlpool 22 lt. Digitale TOP mod.2000	599.000	485.000
Cucina AREILLOS 4 fuochi + forno gas bianca mod.99	319.000	235.000
Congelatore verticale OCEAN 120 litri mod.99	429.000	299.000
Frigorifero monoporta ZOPPAS 140 litri mod.2000	349.000	250.000
Frigorifero doppia porta BOSCH 240 litri mod.99	599.000	450.000
Frigo doppia porta Whirlpool 250lt. grigio metal. mod.99	749.000	575.000
Maxi frigorifero DAEWOO no frost 380 litri mod.99	999.000	750.000
Lavatrice INDESIT 400 giri mod.99	449.000	385.000
Lavatrice SANGIORGIO 600 giri mod.2000	749.000	545.000
Lavastoviglie OCEAN 60x60 12 coperti mod.99	749.000	585.000
Lavastoviglie MIELE 3 cestelli TOP mod.99	1.499.000	1.385.000

**ed altri 500 modelli a prezzi così!**

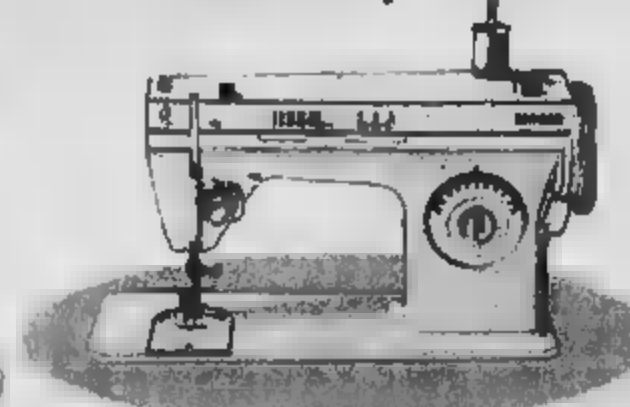
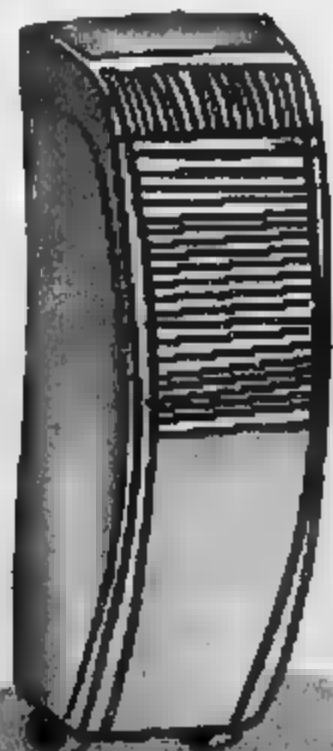
Affettatrice ALA 2000 lama 17 cm mod.99	99.000	58.000
Friggitrice MOULINEX pareti fredde mod.99	139.000	88.000
Frullatore GIRM con bicchiere mod.99	59.000	35.000
Passapomodoro FISELDEM mod.2000	129.000	88.000
Sbattitore GIRM doppie fruste mod.99	34.900	19.900
Ferro vapore DELONGHI piastra inox mod.99	59.900	35.000
Ferro vapore modello TOP ROWENTA mod.2000	99.900	65.000
Caldaia professionale Stirella SIMAC mod.99	249.000	165.000
Aspirapolvere SAMSUNG 1300w completo mod.2000	159.000	95.000
Aspirapolvere Ruwenta Dymbo 1400w supercompatto mod.99	229.000	138.000
Vaporetto POLTI originale con accessori mod.99	349.000	245.000
Spazzolino BRAUN plac control mod.2000	64.900	39.000

**ed altri 1000 modelli a prezzi così!**



Macchina da cucire SINGER braccio libero mod.2000	439.000	298.000
Macchina da cucire SINGER automatica 6 punti mod.2000	639.000	450.000
Condizionatore fisso ARGO 7000 BTU mod.99	1.490.000	995.000
Condizionatore fisso DELCHI 8300 BTU mod.2000	1.599.000	1.150.000
Condizionatore fisso DELONGHI 9000 BTU mod.99	1.799.000	1.350.000
Condizionatore fisso FUJITSU 12000 BTU mod.99	2.490.000	1.500.000
Condizionatore portatile ARGO 6000 BTU mod.2000	1.199.000	850.000
Condizionatore portat. DELCHI split 9000BTU mod.2000	1.490.000	1.100.000
Condizionatore portat. ARGO split 8000 BTU mod.2000	1.799.000	1.250.000
Condizionatore port. DELCHI split 12000BTU mod.2000	1.990.000	1.398.000
Deumidificatore ARGO 12 litri mod.99	569.000	398.000
Deumidificatore DELONGHI TASCUGO mod.99	699.000	550.000

**ed altri 200 modelli a prezzi così!**



Impianto hifi IRRADIO micro 30w mod.2000	236.000	118.000
Impianto hifi SHARP mini 3 CD changer mod.2000	476.000	238.000
Hifi Technics con minidisc pezzi separati mod.2000	1.599.000	750.000
Impianto hifi SAMSUNG micro in legno mod.99	299.000	149.000
Impianto hifi SONY 120W 3 CD changer mod.2000	699.000	435.000
Autoreadio IRRADIO a ribalta mod.2000	129.900	65.000
Autoreadio SONY mod. Top 80w RDS con CD mod.2000	649.000	475.000
Super autoreadio PIONEER mod. Top in radice	1.100.000	550.000
CD portatile AIWA super slim mod.2000	149.000	98.000
CD portatile SONY 20 secondi antishock mod.2000	149.000	128.000
Walkman stereo IRRADIO con cuffie mod.99	19.900	9.950
Radio portatile GRUNDIG AM/FM mod.99	28.000	14.000

**ed altri 500 modelli a prezzi così!**



# elettro STOCK

**LUNEDÌ 14/08  
SIAMO APERTI**  
con orario continuato

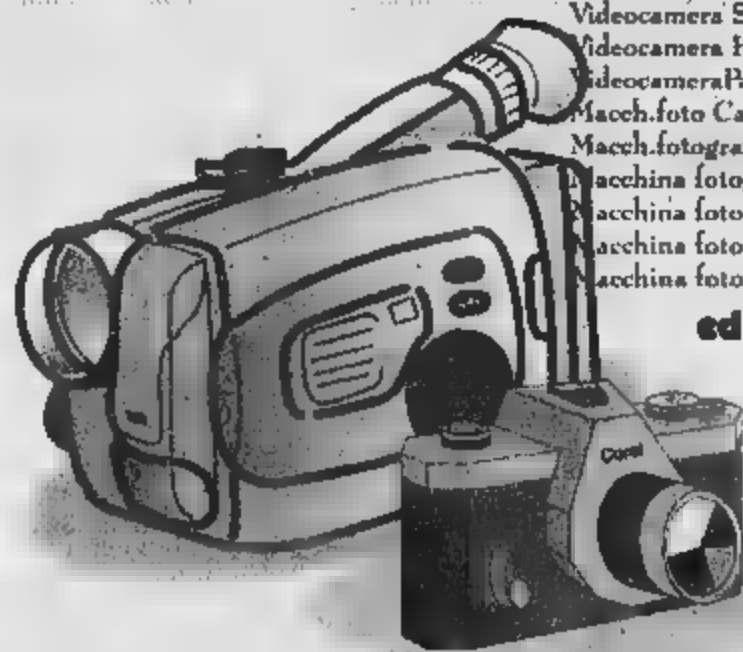
Elettrodomestici di gran marca anche a **meta' prezzo**

...ora ci sono 25.000 pezzi, ecco alcuni esempi:

Come arrivarci



da Martedì 8 AGOSTO



Videocamera JVC zoom 16/50 mod.2000	699.000	698.000
Videocamera CANON 8mm flexi zone mod.2000	949.000	758.000
Videocamera SONY 8mm zoom 20/240 mod.2000	959.000	788.000
Videocamera SHARP con monitor 3" mod.99	990.000	788.000
Videocamera HITACHI monitor LCD 2,5" mod.99	1.099.000	798.000
Videocamera Panasonic digit.monitor 2,5" mod.2000	3.290.000	2.488.000
Macch.foto Canon compatta grande mod.2000	119.000	75.000
Macch.fotografica Olympus APS autofocus mod.2000	179.000	88.000
Macchina fotografica YASHIKA autofocus zoom 38/70	219.000	158.000
Macchina fotografica NIKON autofocus zoom 38/80	319.000	250.000
Macchina foto Olympus digit.2.100.000 pixel mod.2000	1.399.000	950.000
Macchina fotografica KODAK digitale 2.300.000 pixel	1.499.000	1.150.000

**ed altri 100 modelli a prezzi così!**



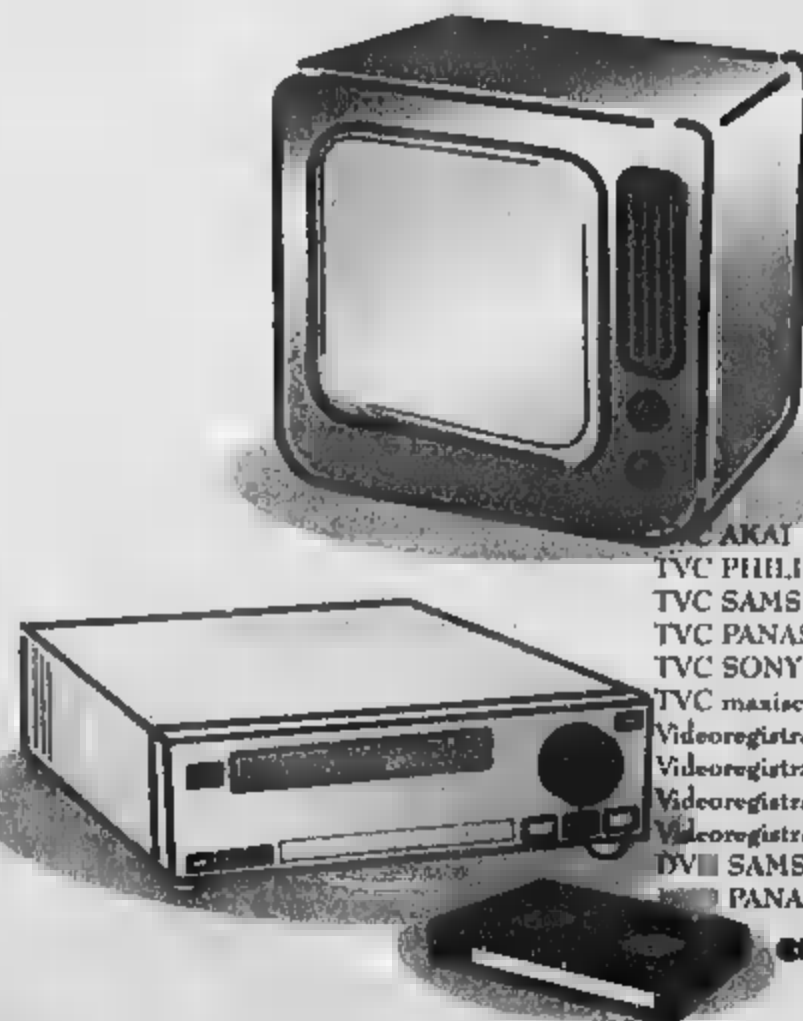
Telefono con filo		8.900
Telefono SIP con identificazione di chiamato	109.000	72.000
Telefono senza filo "cordless" BRONDI	139.000	99.000
Telefono senza filo "cordless" PHILIPS	149.000	119.000
Telefono cordless Telecom base+carica batt. separati	269.000	190.000
Telefono senza filo TELECOM DECT	289.000	190.000
Fax PHILIPS a carta tecnica	329.000	279.000
Fax a carta comune PHILIPS con segreteria	499.000	499.000
Tel. cellulare Mitsubishi Trium GSM dual band	499.000	399.000
Tel. cellulare Samsung GSM dual band batt. Litio	699.000	550.000
Tel. cellulare Motorola V3688 GSM dual band	799.000	679.000
Tel. cellulare NOKIA 8210 GSM dual band	990.000	869.000

**ed altri 300 modelli a prezzi così!**



CDR NASHUA 74 minuti J Box	1.990	1.390
Stampante lexmark 3200 quadr.6p/min.1200x1200 dpi	189.000	149.000
Computer Olivetti E3500 Celeron 500 monitor 15" multimediale	1.980.000	990.000
Computer Packard Bell 3605 pentium III 600-64 Mb		
Monitor 17" multimediale	2.690.000	2.290.000
Computer Italdada 3600 CDRW pentium III 600-128 Mb		
Monitor 17" CDRW 4x4x24x	2.890.000	2.590.000
Computer Italdada portatile monitor 12,1" TFT Celeron 500-64 Mb CD 24x - 8 Gb	3.690.000	3.190.000

**ed altri 300 modelli a prezzi così!**



TVC AKAI 14" con televideo mod.99	349.000	198.000
TVC PHILIPS 20" con televideo mod.99	439.000	298.000
TVC SAMSUNG 20" con televideo mod.2000	439.000	298.000
TVC PANASONIC 21" schermo piatto	549.000	385.000
TVC SONY maxi 29" stereo super trinitron	1.299.000	985.000
TVC maxischermo Telefunken 33" stereo mod.2000	1.599.000	998.000
Videoregistratore JVC con show view mod.99	399.000	250.000
Videoregistratore DAEWOO 4 test.show view mod.2000	399.000	250.000
Videoregistratore SONY con show view mod.99	479.000	298.000
Videoregistratore PHILIPS stereo hifi 6 test.mod.2000	549.000	335.000
DV SAMSUNG predisposto Ac3 mod.99	699.000	398.000
PANASONIC virtual surround mod.2000	899.000	598.000

**ed altri 500 modelli a prezzi così!**







CONTRO IL MONDO MODERNO E LA PACE

## I COLONI

Nazionalisti, massimalisti, provenienti soprattutto dalla Russia e dai Paesi dell'Est i 200 mila coloni che vivono nella West Bank sono un pericolo per il processo di pace. Dalla loro è uscito Igal Amir lo studente rabbinico che ha ucciso il premier Rabin. Un delitto che ancora oggi nasconde inquietanti retroscena



## ULTRAORTODOSSI

I rabbini ashkenaziti, usciti cioè dalla massa degli ebrei arrivati in Israele dall'Europa, hanno una solida tradizione di rifiuto della cultura occidentale, contestano il sionismo come movimento laico e modernizzante, chiedono uno Stato teocratico e vivono in zone autonome. I loro capi sono i rabbini Shach, Elyashiv e Ponash



## CABALISTI

I rabbini ultraortodossi sefarditi, espressione cioè quella parte di diaspora proveniente dal Nord Africa e dai Paesi arabi, hanno una tradizione più «mondana» di quelli ashkenaziti, ma legati a filoni sotterranei di cabalismo. Il loro leader carismatico è Ovadia Yosef guida il terzo partito di Israele che dispone di 17 deputati



# Il rabbino di Shas sbalordisce Israele

## «Anime di peccatori reincarnate le vittime della Shoah»

Aldo Baiardi

TEL AVIV

Sai milioni di ebrei massacrati dai nazisti «erano poveretti, la reincarnazione di anime precedenti di ebrei che avevano fatto inaccettabili e che erano tornati in terra per riparare i loro misfatti: questa, da ieri, la nuova sconvolgente teologia di Shas proposta agli ebrei ortodossi dal rabbino Ovadia Yosef, leader di Shas, terzo partito israeliano in ordine di grandezza.

La provocazione settuagenario ideologo degli zeloti sefarditi ha avuto effetto immediato: per tutta la giornata i dirigenti politici del Paese hanno discusso appassionatamente di metempsicosi.

Migliaia di sopravvissuti alla Shoah, invece, hanno rivolto telefonate oltraggiate al Museo dell'Olocausto Yad va-Shem e ai centralini di Amcha, la associazione specializzata nell'alleverare gli incubi che ancora oggi assalgono i superstiti. «E' mai possibile che mia sorella, mandata ai forni dai nazisti quando aveva appena un anno, fosse reincarnazione di una peccatrice?», ha chiesto inorridito un ex-internato nei lager agli assistenti sociali di Amcha.

Da mezzo secolo la ortodossia ebraica cerca tenacemente, con grande rispetto per le vittime, di trovare una spiegazione teologica convincente del «Silenzio di Dio» durante il minio del popolo ebraico: in particolare, di oltre un milione di bambini. La ricerca - ancora alla fase iniziale - viene discretamente compiuta in piccoli istituti di teologia, attraverso pubblicazioni per iniziati.

Per avanzare la sua tesi sulla reincarnazione delle anime - presa a prestito da cabalisti vissuti in Galilea alcuni secoli fa e condivisa solo da una corrente marginale dell'ebraismo - il rabbino Ovadia Yosef ha ricorso invece al suo sermone settimanale del sabato sera. La sinagoga Splendore di Gerusalemme, nel rione Buchar, è gremita, tanto che numerosi zeloti hanno potuto seguire l'intervento del religioso solo mediante monitori disposti in sale laterali. Le sue parole sono state subito rilanciate, via satellite, ai seguaci in tutto il mondo. Ieri, riprese a grandi titoli dalle prime pagine dei giornali.

Per i seguaci di Shas, la trasmutazione delle anime è un dato di fatto di per sé evidente. «Gli scritti dei cabalisti menzionano il del rabbino Yosef de la Reina la cui anima si insediò in un cane», spiega il ricercatore Igal Arieh. «Anche del rabbino Akiba, vissuto in epoca remota e morto in un luogo sconosciuto, si dice fosse la reincarnazione di anime di peccatori. Ma nessuno prima di Ovadia Yosef aveva preso a prendere collettivamente milioni di casi e stabilirli, in un colpo solo, che erano tutti quanti reincarnazioni di peccatori». Nemmeno il rabbino capo Meir Eliahu Lau, lui stesso scampato all'Olocausto, se l'è sentito di accreditare le tesi di Yosef. «Le sue idee sulla reincarnazione sono personali. Io, invece, non mi affatto spiegare la Shoah. Sul rabbino Yosef posso comunque testimoniare - ha aggiunto - che per lui la Shoah è una fonte continua di sofferenza. Quando ha letto il libro sulla storia della mia famiglia, dovevo interrompere la lettura alla fine di ogni pagina perché avevo gli occhi colmi di lacrime».

Il rabbino Yosef, dunque, voleva dire che il martirio degli ebrei parte dai nazisti aveva un significato religioso. Un'interpretazione, questa, che fa inorridire ancora di più il direttore di Yad va-Shem, Avner Shalev: «Forse i nazisti erano, secondo questo religioso, strumento di volontà divina?». Con il suo intervento esemplari-

stico e avventato, ha proseguito Shalev, «il rabbino Yosef ha provocato grande dolore fra i superstiti e ha macchiato la memoria delle vittime». Shas ha subito replicato con un duro comunicato che invita chi non disponga di strumenti adeguati «a non immischiarsi in questioni teologiche».

Ma nello stesso discorso in mondo-visione Ovadia Yosef è riuscito a indignare anche i palestinesi e il mondo arabo. «Ogni giorno - ha rivelato - il Signore Onnipotente si pente di aver creato gli israeliti». Il leader di Shas ritiene infatti che Barak «non abbia cervello», quando alla cieca verso gli arabi, ipotizza una spartizione di Gerusalemme o non comprende che «con i serpenti non si può parlare di pace». Parole che sono state accolte da applausi scroscianti dalla congregazione della sinagoga Splendore di Gerusalemme e che invece, da parte palestinese, sono state qualificate come «un esempio di razzismo, quasi nazista».

Oggi rabbini ortodossi torneranno a scatenare polemiche quando, per la prima volta dalla guerra dei sei giorni (1967), esamineranno la opportunità di edificare una prima sinagoga sul Monte Tempio: ossia su Haram al-Sharif, la Spianata delle Moschee di Gerusalemme, terzo luogo santo dell'Islam.



Il rabbino Ovadia Yosef potente capo del partito Shas

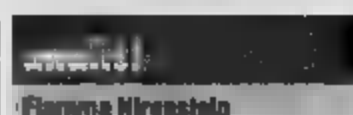
I religiosi che si rifanno alla Cabala accettano l'idea di reincarnazione ma nessuno aveva finora osato questa interpretazione dell'Olocausto

Rabbiosa reazione di molti sopravvissuti «E' mai possibile che mia sorella mandata ai forni dai nazisti a un anno fosse un'anima malvagia tornata in questo mondo?»

UNA DISPUTA TEOLOGICA DALLE CONSEGUENZE POLITICHE

# Un attacco religioso alle radici del sionismo

## Ovadia Yosef ha voluto delegittimare lo Stato di Ben Gurion



Yitzhak Herzog

GERUSALEMME

Una vera mela avvelenata quella che rotola in questo ore fra i piedi del popolo d'Israele che rimbalza anche nella diaspora ebraica di tutto il mondo. Perché non è una pura disquisizione teologica quella del vecchio rabbino sefardita Ovadia Yosef, capo spirituale di Shas, il partito che ha fatto fuori Shimon Peres dal ruolo di Presidente della Repubblica e che ha deciso che il governo di Ehud Barak debba cadere togliendogli il sostegno dei suoi 17 voti. Il Grande Rav ha impugnato, gettando nell'agone mediologico e politico la interpretazione della Shoah come di una punizione ricevuta da anime che in precedenti incarnazioni si erano rese colpevoli di peccati, un'arma molto lesiva rispetto alle pietre di fondazione stesse dello Stato d'Israele, molto aggressiva verso la componente ashkenazita della società, molto sprezzante in generale verso il buon senso e quindi la cultura secolare.

Partiamo dalla reincarnazione, il ghilgul delle anime, come lo ha chiamato Yosef nel suo discorso. L'idea che essa esista fa parte di una tradizione tarda dell'ebraismo, che nasce nel medioevo connessa al messianismo e per niente riconosciuta dalle correnti religiose centrali. E' già quindi una pesante forzatura che il rabbino sefardita l'abbia richiamata come fosse scritta nella Bibbia, come un atto di «che realtà esiste». Infatti il rabbino capo ashkenazita

Oltre a rendere i nazisti strumento divino, il rabbino avalla il folle concetto della responsabilità degli ebrei nella propria persecuzione. L'opposto dello spirito dei padri fondatori

Una immagine simbolo dell'Olocausto



Israel Lau si è tenuto alla larga da questa tradizione, dichiarandosi completamente agnostico rispetto alle ragioni della Shoah e dichiarandosi soltanto molto colpito personalmente dalla memoria dei suoi cari perduti nei Campi. Una sventola razionalista all'onnipotenza della religione assediata da un parigrado del rabbino sefardita, che invece ha voluto avventurarsi a spiegare le ragioni del padredono.

E veniamo all'Olocausto: Yosef non ha detto parole di aggressività puramente teologica, ma anche politica. Infatti esso non è soltanto la più grande, incomprensibile sventura degli ebrei, ma anche la svolta da cui inizia la seconda parte della loro storia, quella in cui è stata costruita Israele. Dire che le vittime dei nazisti sono state peccatori involontari è un atto di «che realtà esiste». Infatti il rabbino capo ashkenazita

le strage del XX secolo fa due danni concettuali mostruosi: innanzitutto, rende i nazisti arma irresponsabile di una sorta di atto di giustizia divina, togliendo la responsabilità soggettiva. E in secondo luogo avalla il folle concetto della responsabilità degli ebrei nella loro propria persecuzione, che è quello che usava la Chiesa quando per esempio sosteneva che gli ebrei fossero destinati a espiare l'assassinio di Cristo, che spingeva Stalin a ritenere che fosse il comportamento borghese e cosmopolita a creare indispensabili condizioni di confinamento e di eliminazione, e che ispirò addirittura le parti Mein Kampf che spiegano come indispensabilmente si debba estirpare il cancro della conspirazione ebraica dalla storia dell'umanità. Insomma, l'idea dell'ineluttabilità della sorte ebraica, l'idea di una colpa originaria, non

importa se storica o metafisica, è una componente tipica dell'antisemitismo, e il tentativo di estirparla per sempre è giusto la virtù del sionismo che fonda Israele nel 1948 come azione fra le nazioni, e monda il giudaismo da ogni peccato originale.

Ora, la versione di Ovadia Yosef esclude qualsiasi riscatto, e quindi confina di nuovo gli ebrei in una condizione di colpa, da cui lo

Stato Ebraico non salverà comunque nessuno, perché solo Dio, solo la religione, lo può. E non la politica di Ben Gurion. Infine, non è un caso che Yosef abbia connesso la sua dialettica teologica con la condanna di Barak, in un momento in cui Shas impugna di nuovo tutte le armi della rivendicazione etnica e tradizionalista dei sefarditi: infatti l'Olocausto, per quanto sia una tragedia di tutti gli ebrei, è stato soprattutto patito dagli ebrei europei e ashkenaziti. Delegittimarlo, sia pure in parte, vuol dire delegittimare i suoi soggetti storici, appunto i sefarditi, e tutta la leadership ashkenazita. Alcuni giovani ebrei hanno acceso sei candele per protestare contro le parole di Ovadia Yosef, e hanno chiesto che chi è responsabile eviti di seguire a creare un terribile baratro fra religiosi e laici, fra ashkenaziti e sefarditi. Per ora, non c'è risposta.

### L'ex ministro Levy

#### «Barak ci porta in una trappola»

GERUSALEMME

Nuovo affondo contro il premier Ehud Barak da parte del suo ex ministro degli Esteri, Daniel Levy, il quale lo ha accusato di confusione e debolezza affermando che «una politica autentica non può essere condotta a zigzag come invece a suo dire farebbe Barak Levy, dimessosi dall'incarico per le concessioni che il primo ministro avrebbe fatto a Yasser Arafat durante il fallito vertice negoziato a Camp David, ha sottolineato che portando avanti trattative simili «Israele si mette in trappola da sola» e per di più verifica «una paralisi nell'affrontare altre questioni importanti».

L'ufficio di Barak ha replicato poco dopo con un comunicato in cui si ribadisce l'impegno ad arrivare alla pace con i palestinesi tramite un accordo che garantisca il futuro dello Stato ebraico «l'intesa», sottolinea la nota governativa, «permetterà che Gerusalemme sia più vasta e forte che mai nella storia del nostro popolo», e che, conservando sempre una «chiara maggioranza» di ebrei nella popolazione della Città Santa, «visti uniti sotto la nostra sovranità e sia riconosciuta dal mondo intero come la capitale di Israele». Inoltre l'accordo, «so sarà raggiunto», consentirà di «destinare la maggior parte delle risorse a disposizione e ridurre le differenze esistenti nella nostra società e a offrire a tutti uguali opportunità».

Al tempo stesso Barak in persona ha ridimensionato le indiscrezioni del mass media circa un secondo summit con l'Arafat a Camp David, che sarebbe in corso di preparazione.



Comunicate come vi pare

TELEFONATE COME VI PIACE CANONE E SCATTO ALLA RISPOSTA

Questo annuncio è senza asterischi. Trasparenza. Ecco di cosa sono fatte le nostre tariffe. Perché anche al telefono meritate un nuovo modo di comunicare. Urbane **55** lire al minuto, interurbane **140** lire al minuto, chiamate verso i cellulari **500** lire al minuto IVA esclusa. Tutte le tariffe sono valide 24 ore su 24, tutti i giorni della settimana, il servizio di telefonia è attivo in tutta Italia. Inoltre, per le aziende una grande proposta: più parlate meno pagate. Abbonatevi subito chiamando il Numero verde oppure on-line visitando il nostro sito. Che ve ne pare?

**Piacere di conoscervi.**  
NUMERO VERDE 800-908191  
WWW.AEXIS.NET

**AEXIS**  
TELECOM SPA



GUERRIGLIERI E TRIBU' A CACCIA DI STRANIERI



FILIPPINE

Sequestrati ad aprile in un esclusivo villaggio della Malaysia un gruppo di una decina di turisti occidentali sono ancora nelle mani del gruppo terroristico «Abu Sayaf». Tra minacce di esecuzioni e richieste di riscatto i ribelli musulmani usano gli ostaggi costretti a una penosa odissea nelle foreste come arma contro il governo di Manila.



COLOMBIA

L'operazione più spettacolare è stata il sequestro dei fedeli e del sacerdote mentre in una chiesa celebrava la messa. Le Farc, i guerriglieri colombiani di ispirazione guevarista, il sequestro come arma politica molti anni. Bersagli preferiti i tecnici di compagnie straniere, soprattutto nordamericane.



La vittima più illustre è stato il diplomatico svedese ucciso durante il tentativo di sequestro. Le tribu nottose del nord Yemen, perenne con il governo centrale che cerca di piegare la tradizionale indipendenza, utilizzano gli occidentali strumento di scambio per ottenere fondi e maggiore autonomia.

# Giallo in Georgia sull'italiana rapita

## Ritrovati i documenti e la jeep con la radio distrutta

Anna Zafesova

Ormai non si può più sperare. Lieto fine di un'indagine per gli operatori della Croce Rossa internazionale, scomparsi venerdì in Georgia. Il timore peggiore è diventato realtà: Nataschia Zullino, italiana, Sophie Prokofiev, francese, il loro autista georgiano Jurij Darciev sono stati rapiti da banditi sconosciuti. Ieri la procura georgiana ha formalmente avviato un'inchiesta per «sequestro di persone».

«Non possiamo più parlare di questo come di un incidente, come abbiamo fatto all'inizio», ha commentato Igor Kurashvili, procuratore di Akhmeta (nord della Georgia). L'ipotesi ottimista è stata distrutta con il ritrovamento dell'automobile sulla quale viaggiavano la Zullino e la Prokofiev, una «Toyota Land Cruiser». Il veicolo è stato abbandonato nei pressi di un villaggio, a 50 chilometri dalla frontiera con la Cecenia. Nel salone erano rimasti i documenti delle due donne e i loro effetti personali. E, cosa peggiore, la radiotrasmittente con la quale avrebbero potuto chiedere soccorso, era stata frantumata.

Dunque, non ci sono più dubbi che la scomparsa di Nataschia Zullino, Sophie Prokofiev e Jurij Darciev sia dovuta alla violenza delle bande criminali che operano nella zona. Sarebbe il primo di



rapimento di operatori di organizzazioni umanitarie dopo lo scoppio del nuovo conflitto caucasico, un anno fa. Ma nella stessa zona un anno fa è stato rapito un fotografo francese, liberato dopo 10 mesi di prigionia.

L'equipaggio della Croce Rossa non si era più fatto sentire da venerdì sera, quando sarebbe dovuto

tornare da un'ispezione della valle di Pankis. Zona pericolosa, lo è diventata ancora più con la guerra e i profughi ceceni (attualmente 7000) che fuggivano verso la Georgia. Era stato proprio per organizzare aiuti per loro che le due giovani si erano recate a Pankis. Non avevano avvertito la polizia: Sophie Prokofiev lavorava a Geo-

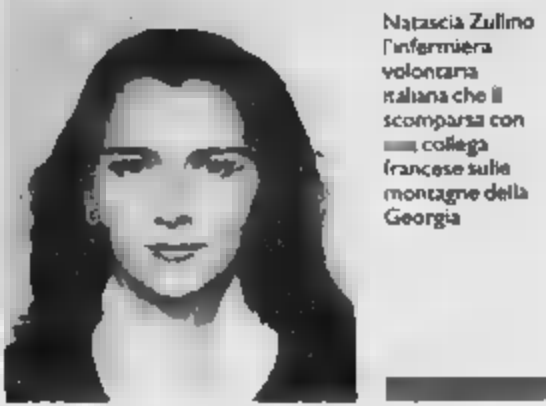
grafia ormai da 9 mesi, era ben conosciuta dalla gente locale, e forse non si sentiva in pericolo.

Del resto, anche la autorità georgiane avevano cercato di smorzare il fatto, preferendo parlarne di un incidente o di un guasto alla vettura. Ma il ritrovamento del veicolo lascia poco spazio a ipotesi che non siano il rapimento. La procura

di Akhmeta dice che nella «Toyota» sono stati trovati anche degli indizi, però per ora non vengono rivelati per non ostacolare l'inchiesta. Per il momento però non è giunta nessuna richiesta di riscatto.

La pista comunque porta quasi sicuramente in Cecenia, dove ieri sono ripresi gli scontri. In diversi punti di Grozny ieri si è sparato. La battaglia più accanita è avvenuta a Petropavlovskoe, a nord della capitale, dove i soldati si sono trovati a fronteggiare l'attacco di un centinaio di ribelli. I militari sono stati costretti a ricorrere all'artiglieria e agli elicotteri, uccidendo - secondo il comando - 22 ribelli.

La controffensiva a larga scala annunciata dai ribelli per il 6 agosto, «giorno dell'indipendenza», comunque, non si è verificata. I ceceni hanno preferito «festeggiare» con atti terroristici: ieri un autolombardo è esplosa a Khassaviurt, nel territorio del Daghestan, a 50 metri dalla stazione di polizia, uccidendo due donne e ferendo altri tre. Un'altra bomba ha distrutto un tratto della ferrovia. I russi hanno risposto catturando uno dei comandanti dei ribelli ed esibendo con orgoglio un trofeo: il fuoristrada preferito del presidente ceceno Aslan Maskhadov, una «chevrolet» blindata del peso di 8 tonnellate, con evidenti segni di pallottole.



Nataschia Zullino  
l'infermiera  
volontaria  
italiana che il  
scomparso con  
collega  
francese sulle  
montagne della  
Georgia

### «Voleva aiutare i profughi»

### Appello in tv della madre «Riportate a casa mia figlia»

«Era sempre il suo sogno. Lei sapeva della pericolosità, però voleva comunque aiutare delle persone, specialmente i bambini». La madre di Nataschia Zullino, la crocerossina scomparsa da sabato in Cecenia con una sua collega francese, ha spiegato ieri ad un giornalista del Tg1 i motivi che hanno portato la figlia alla missione in Georgia. Il papà invece, Francesco Zullino, ha preferito non rilasciare dichiarazioni, perché è ancora troppo scosso da quanto sta avvenendo in queste ore alla figlia. «Noi speriamo - ha detto la madre - una donna di nazionalità tedesca - che si risolva il più presto possibile, che lo Stato italiano, la Croce Rossa internazionale facciano il possibile per liberarla. E' questo che noi speriamo che tornino sani e salvi, che non gli facciano del male». Ed ha aggiunto accuratamente: «Io spero che la cerchino, che la cerchino il più possibile. Nataschia deve tornare, il solo scopo che ho».

## Ma la decisione suscita polemiche tra chi teme effetti incontrollabili Via ai trapianti dai suini all'uomo Londra pronta a concedere l'autorizzazione

Galvano

corrispondente da LONDRA

Un cuore. Maiale? Un fegato? Un rene? Gli xenotrapianti, cioè la donazione d'organi da una specie animale all'altra, in questo caso dal suino all'uomo, sono appena dietro l'angolo. Il via libera del governo non dovrebbe tardare, rivela il «Sunday Times», dopo il rapporto presentato da un gruppo di dotti scienziati alla Xenotransplantation International Regulatory Authority, istituita tre anni fa dal governo proprio per il monitoraggio della «in quel campo e per stabilire se esista una giustificazione etica e medica di tale pratica». Gli scienziati dicono: «vale la pena provare anche perché

quei trapianti certi pazienti morirebbero comunque; ma che di fronte al pericolo di malattie suine passate all'uomo è opportuna una serie di severe cautele, prima fra tutte il divieto di avere figli a chi acquisirà l'organo di un maiale».

Esistono, attualmente, due rischi. Il primo è che l'organismo umano rigetti gli organi del maiale per la presenza di un particolare gene nelle loro cellule. Il prossimo passo - dicono alla Ppl Therapeutics, la società scozzese che aveva collaborato con il Roslin Institute di Edimburgo alla creazione della pecora Dolly - consisterà nell'eliminazione di quel gene con la tecnica della clonazione. La Ppl Therapeutics aveva annunciato nel marzo scorso

la nascita di cinque porcellini clonati - Millie, Christa, Alexis, Carrel e Dotcom - e ritiene che sia possibile in un prossimo futuro, grazie alle meraviglie dell'ingegneria genetica, creare una razza suina con organi che non siano rigettati dall'organismo umano. La seconda difficoltà riguarda la possibile presenza nel maiale di malattie sconosciute, letali per l'uomo.

Tale minaccia, legata a latenti che potrebbero sprigionarsi non appena entrati nell'organismo umano, è già stata accettata nel caso delle scimmie. Non si può escludere, a parte i rischi per il soggetto, il pericolo di epidemie. E allora occorrono salvaguardie, dicono gli scienziati che con il loro rapporto spingono il governo verso un «si destinato» come tutte le questioni d'ingegneria genetica e clonazione - a suscitare polemiche.

Dovranno essere create, per esempio, équipes mediche specializzate, in grado di affrontare qualsiasi epidemia di origine suina. Non solo: chi riceverà un organo di maiale dovrà impegnarsi per iscritto a un attento monitoraggio per tutta la vita, e dovrà rinunciare ad avere figli (caso mai avesse un'alterazione genetica) o semplicemente contatti sessuali senza protezione. «I primi pazienti saranno attentamente scelti e controllati, o comunque non saranno più in età da avere figli», ha osservato il professor George Griffin, specialista di malattie infettive che guida il «gruppo sorveglianza infezioni» dell'Authority.

Ci sarebbero già tre gruppi di ricerca, almeno uno dei quali preme dal 1995 per poter dare il via alla sperimentazione, pronti a chiedere licenza per xenotrapiantare già il prossimo polmone, fegato e rene. In Gran Bretagna ci sono 5 mila pazienti che hanno bisogno di organi, ma la mancanza di donatori limita a 900 gli interventi ogni anno. I maiali potrebbero essere la risposta, ammesso - precisa il governo - che i rischi siano accettabili. E già i gruppi animalisti reagiscono con vigore: è moralmente sbagliato, dicono, trasformare gli animali in donatori forzati.

### HIROSHIMA 55 ANNI DOPO



### Il sindaco: troppe atomiche

A Hiroshima ieri è stato commemorato il 55° anniversario del bombardamento che il 6 agosto 1945 uccise 140 mila persone e provocò la morte successiva di molti altri. Nel corso della cerimonia davanti al memoriale delle vittime, il sindaco della città ha notato con rammarico che il secolo si è concluso senza che l'appello della città per un mondo senza atomiche sia stato ascoltato.

Sarà il primo a essere concluso la sua vita valorosa e feroce di eroe.

**CONTE**  
**Edgardo Sogno**  
Medaglia d'Oro al Valor Militare  
Combattente per la Libertà

Con affetto doloroso e con commosso rammarico la moglie Anna Antonia Melis, le figlie Nannina con il consorte Fernando Serra, Sofia con il figlio Margherita, Maria e Paolo Nigroni, il cognato Antonietta e Francy, nipoti Antonio Melis, e cugini Paola Patti, e Sappo Belli, pe, Alda e Mauro Tui ed i parenti tutti, un commosso ringraziamento all'amico prof. Michele Casaccia, alla sua famiglia ed alla cara Tina Luciani, il cortese funerale avrà alle ore 11 di martedì, 6 agosto dalla casa di via Donat 29, in piazza Vittorio Veneto, il corteo partirà su strada di cannone e da qui il corteo raggiungerà la chiesa della Gran Madre di Dio, dove sarà celebrata la Messa alle ore 11.45. La tumulazione seguirà nella cappella di famiglia a Camdonia (Sella).  
- Torino, 6 agosto 2000.

Gian Nicola, Milon Calis, Umberto e Marco Grandi, Paola e Sappo Belli, Luigi, Sappo Belli, e Sappo Belli, si inchinano alla memoria di lui.

**Edgardo Sogno**  
Medaglia d'Oro al Valor Militare  
del Regio Esercito

Nel commosso ricordo di una controparte di fede e di azione che non finì, Partecipano: Piero Astengo, Giuseppe Basso, Ambrogio Bassoli, Giuseppe Bregoli, Luigi Chio, Massimo De Leonardi, Claudio Gramaglia, Marco Gramaglia, Gabriele Peghetti.  
- Torino, 6 agosto 2000.

Giovanni e Mariella Agnelli con Edgardo Sogno e Margherita de Pisis, nipotino di Edgardo Sogno, sono vicini ad Anna ed alle figlie in questo momento doloroso.  
- Torino, 6 agosto 2000.

Carlo e Nicola Casacciolo di Castagneto sono vicini con affetto ad Anna e le figlie per la perdita dell'amico.

**Edgardo Sogno**  
del Vallino

Gabriele e Maria Fracassi con i figli partecipano con dolore alla scomparsa dell'ambasciatore.

**Edgardo Sogno**  
Cheraco, 6 agosto 2000

In memoria del Bacio Ferraro (Cef) che combatté nella parte, la figlia Betty piange.

**Edgardo Sogno**  
Rata del Vallino

La Associazione Italiana Volontari Sleg, Behnd ricorda con grande commozione il suo socio d'ordine.

**Edgardo Sogno**  
Medaglia d'Oro al Valor Militare

Malgré di Porru, 6 agosto 2000

**AMBASCIATORE**  
**Edgardo Sogno**

Partecipano al grande dolore della famiglia Anna e della famiglia Massimo Massimo e Roberto Salerno.  
- Torino, 6 agosto 2000.

Raffaele Chianini con la sua partecipazione al lutto della famiglia si inchina nella memoria della m.o. Edgardo Sogno.

con cui ha eternamente condiviso ideali, speranze ed affetti.

**Edgardo Sogno**  
Medaglia d'Oro al Valor Militare

Mano Luisa, Elena, ricorderanno per sempre il caro cugino EDGARDO.

Comandante EDDY, sempre le tue orpelli per l'Italia e la libertà Pier Franco Guagliardi.  
- Torino, 7 agosto 2000.

Il Centro Partecipazione ricorda con affetto la m.o. Edgardo Sogno.

Nina e Guido, Magy e Corrado, Angioletta ricordando la luminosa figura del PAPA si uniscono al dolore di Nannina, mamma e

**AMBASCIATORE**  
**Edgardo Sogno**

Alessandra, Mimmo, Carla e Ludovico Foglia ricordando con grande affetto il nonno molto vicino ad Anna, Laura, Sofia.  
- Torino, 6 agosto 2000.

Partecipano a tutto Alessandro Carli, Giosuè Giamberini, Luca Lombardi, Luisa Sella.

Cesare Mino ricorda un grande PATRIOTA ed un caro AMICO del suo figlio.

Carla, Nina, Alberto, Aldo, Franco, Enrico con le rispettive famiglie profondamente addolorate per la scomparsa di

**Edgardo Sogno**  
sono vicini ai suoi cari ricordando con affetto la sua memoria.

Gli amici Dada e Carmen e Francesco, con commozione e rammarico ricordano la figura di un grande italiano.

**Edgardo Sogno**  
Rata del Vallino

Medaglia d'Oro della Presidenza  
membro della Consulta Nazionale

scrittore e saggiista politico  
propagatore di grandi ideali  
e di unione nel loro cuore ad Anna, Sofia e tutti i familiari da lui tanto amati.  
- Torino, 6 agosto 2000.

Famiglia Andolini partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Edgardo Sogno**  
Medaglia d'Oro al Valor Militare

eroe indimenticabile della libertà  
- Vito, 6 agosto 2000.

Alberto Giovanni e Luisa Caporali piangono il caro amico

**Edgardo Sogno**  
Torino, 6 agosto 2000

Partecipano a tutto Franco Abbinati

Fondazione Europea Alberto Craxi partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita di

**Edgardo Sogno**  
Torino, 6 agosto 2000

Torino e Nicola Valeri di San Giorgio ricordano con affetto

**Edgardo Sogno**  
Bandigliano, 7 agosto 2000

Roberto Maria Vanni, partecipa il proprio cordoglio

Emilio Fatti di Portici con i suoi figli rammenta la scomparsa dell'amata moglie

**Maria Luisa Ferraris**  
di Cef

Variese, 6 agosto 2000

Si uniscono al dolore per la scomparsa della madre e della sorella

**Caterina Bianchi**  
vad. Lebole

Ne danno l'annuncio la figlia Gini, una con il marito Piero Monni, i nipoti ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 7 agosto nella chiesa di Montebello.

**Mario Anceschi**  
Ne danno l'annuncio la moglie Anna, le figlie Silvia e Daniela e parenti tutti. I funerali saranno celebrati martedì 8 agosto alle ore 10 presso la chiesa di Santa Caterina da Siena.

**Edgardo Sogno**  
E' mancato

**Lucetta Belli**  
ha lasciato con il mondo del suo amore della sua libertà e della sua dolcezza. Salvo la Per ora funerali telefonare alla 011 932 98 17 dopo le ore 10.

**Edgardo Sogno**  
Torino, 7 agosto 2000

LUCKETTA che nel nostro cuore. Rosa, Lir, la Mariangela, Mariangela, Lir.

Lago con la sorella e Umberto Corrado con Giuseppina e una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.

Giuseppina, una Sallavita.



ECCO IL BILANCIO DEL PRIMO WEEK END DI AGOSTO



**NORD «CHIUSO»**

L'esodo di questo fine settimana, concentrato soprattutto nella giornata di sabato, ha interessato otto milioni di vacanzieri. Due milioni sono invece i ritorni nelle città. Le metropoli più spopolate sono quelle del Nord: Milano che è attualmente la città meno abitata col 42% di presenze, Bologna (42%) e Torino (45%).



**AL SUD**

Le città del Sud contano presenze superiori al 70%, con Napoli al 73%, al 75% e al 80% a Cagliari e Catania. Mentre nelle città del Settentrione sono rimasti a casa soprattutto gli anziani (che ora rappresentano il 40%, cioè circa la metà della popolazione) nel Meridione non si registrano modifiche sostanziali.



**GIU'**

Nelle città d'arte, come Roma e Venezia, le presenze sono rispettivamente del 52 e del 55 per cento. Diminuiranno invece i negozi aperti: al Nord e al Centro non saranno più del 35%, al Sud il 65%. Ma l'emergenza verrà a Ferragosto: ad essere penalizzati soprattutto anziani e immigrati.

# 40 MODI per rovinarsi l'estate

di Laura

Solo poche persone, già molto rilassate, riescono a riposarsi in vacanza. Gli altri diventano ancora più nervosi. Trovano molte ragioni per esserlo. Per chi è così stanco da non riuscire a pensare a nulla, ecco i segnali inequivocabili. "La Stampa" ha stilato degli elenchi. Ecco.

## Le dieci preoccupazioni che mostrano quanto siete messi male sul piano emotivo

- Se vado all'estero, perderò parecchie puntate della polemica Amato-Cossiga
- Se non vado all'estero, il mio fidanzato leggerà articoli sulla polemica Amato-Cossiga e me li racconterà per intero
- Non ho capito dove andrà in vacanza Cossiga dopo l'operazione, e temo di incontrarlo
- Ho paura di un'invasione di meduse
- Sono timido con i bagnini
- Mia moglie mi ha portato a Sabaudia, e sono sicuro che mi troverò mezzo a una lite Cecchi Gori-Rita Rusi per le chiavi della villa. Ho paura che Cecchi Gori abbia la peggio, e venga a dormire da me
- Ho paura di venire corteggiato in spiaggia da Valeria Marini quando Cecchi Gori guarda
- Ho paura che Pietro Folena mi abbordi in rifugio e mi convinca a candidarmi in un collegio marginale del Nord alle politiche del 2001
- Ho paura di passare la giornata in macchina tornando a casa e perdersi tutti i servizi dei tigi sul Grande Rientro
- So già che neanche quest'anno Novella 2000 mi metterà tra i Sirenetti

## I dieci motivi per cui vi siete convinti che la vostra spiaggia fa schifo

- Ogni tanto arriva uno scalo pieno di clandestini, che vedono la spiaggia e tornano indietro (detta da David Letterman nel "Late Show" sulla Cbs)
- La bandiera blu che segnala "Comune acque pulite" è tarlata
- Nella generosa porzione di vongole che mi servono al ristorante dello stabilimento rinvenite un portatovaglioli col logo del "Titanic"
- Il mare è tutto filà, il colore-moda dell'estate
- La spiaggia anche
- Ombrelloni e sdraio tutti neri, non perché era il colore-moda nel passato quindicennio, perché non li cambiano da vent'anni
- I verdi locali appoggiano una lottizzazione di 600 milioni di metri cubi a sette metri dal bagnasciuga, sostenendo che è l'unica soluzione per abbellire il paesaggio
- L'ambulante mette il ketchup sul
- Molti bagnanti tampinano gli extracomunitari di passaggio cercando di vendergli parei
- I corsi di aerobica on the beach sono tenuti da Giampiero Galeazzi, e non ci va nessuno

## Le dieci ansie peggiori quando siete in vacanza col vostro bambino/a

- Saltando da un muretto in campagna, gli si incastrerà il piede nella buca di una talpa e si romperà i legamenti
- In spiaggia avrà più corteggiatori/trici di voi
- In spiaggia conoscerà bambini col piercing
- Verrà escluso dalle ghenghe di bambini dello stabilimento perché è l'unico senza piercing
- L'unico altro bambino senza piercing gli presterà l'opera di Alessandro Baricco; lui divorerà
- Vi costringerà a passare tutte le serate in sala giochi, battendovi sempre. Ma quello succede anche a chi non è ansia
- Troverà le vostre riviste porno, che nella risicata seconda casa siete riusciti a nascondere bene. In porterà dai bambini col piercing e verrà finalmente accettato
- Durante una gita in montagna, offrirà cioccolata a Joerg Haider
- Macchierà il nome della famiglia rubando un pedalo
- Durante il viaggio di ritorno, tenterà di farsi dimenticare l'autogrill

## I dieci ferali segnali che vi fanno pensare di stare per lasciarvi entro Ferragosto

- Il vostro partner finge di confondere il numero del fattore di protezione del vostro abbronzante con il vostro quoziente intellettivo
- La vostra partner, il cui film di culto fino a ieri era "Poveri ma belli" e perciò si è fidanzata con voi, ha comprato un poster di Colaninno su una bancarella e l'ha già attaccato
- Il vostro partner non vuole imbracciarsi con voi sulle vie ferrate, e si unisce a cordate di tedeschi pur di evitarvi
- La vostra partner, infilato "La affinità elettiva" tra la carbonella accesa del barbecue
- Avete preso ombrelloni in stabilimenti diversi
- Siete in vacanza romantica a Parigi. Lui è andato a Eurodisney solo
- Siete in vacanza-studio a Dublino. Lei passa le giornate ubriacarsi nei pub; dove tra l'altro chiacchiera e l'altra sta imparando l'inglese meglio di voi
- Lui cerca di tradirvi col bagnino
- Lei cerca di sbolognarvi al bagnino perché ha da fare
- Anche in vacanza comunicate saltuariamente, via e-mail. Per il resto, felice agosto

**IL TEMPO**

È in via di esaurimento il «vortice ciclonico» che tuttora incombe sul Nord Est e sulle regioni centrali adriatiche. La previsione riprende a salire e anche la temperatura, sebbene con una certa incertezza. In prospettiva quindi quest'ultimo episodio di maltempo non pregiudicherà il futuro andamento della stagione estiva. Anzi, stando alle proiezioni a medio termine, verrà a mancare la classica perturbazione di ferragosto. Una volta esaurita, tra oggi e domani, gli ultimi episodi temporaleschi sulla Penisola tenderanno a prevalere le correnti settentrionali in senso alle quali tra mercoledì e giovedì transiteranno dei modesti «nuclei di instabilità» in grado di provocare già nel corso del pomeriggio di mercoledì qualche breve temporale sulle regioni di Nord Ovest e puccinosamente sulle zone appenniniche centro meridionali. Da venerdì in poi su tutta la Penisola prevale il sereno, salvo delle nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone alpine e quello appenninico.



0001. Sulle regioni di Nord Ovest, sulle regioni costiere tirreniche e sulle isole, sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni di Nord Est e su quelle centro settentrionali adriatiche nuvolosità irregolare con possibilità di temporali pomeridiani sul Trentino-Alto Adige e sulle zone appenniniche. Sereno o poco nuvoloso al Sud.

0002. Il sereno del mattino farà riscontro, nel pomeriggio, lo sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi con possibilità di qualche temporale sul Friuli Venezia Giulia. Temperature ovunque aumento di alcuni gradi.

**CITTA' ITALIANE**

	min	max		min	max		min	max
Astoria	13	26	Bologna	14	24	Bari	16	28
Bolzano	10	23	Firenze	15	26	Napoli	19	28
Verona	14	24	Pisa	15	26	Polonia	19	26
Trapani	17	24	Ancona	14	25	S. Maria	24	32
Venezia	15	24	Perugia	15	25	R. Calabria	24	30
Milano	16	25	Pescara	16	27	Palermo	25	29
Torino	14	23	L'Aquila	18	25	Catania	20	31
Cuneo	12	21	Roma Camp	18	25	Alessandria	25	30
Genova	20	25	Roma Fam	19	25	Alghero	19	28
Imperia	16	24	Campobasso	15	25	Cagliari	17	30

**CITTA' ESTERE**

	min	max		min	max
Amsterdam	12	21	Uster	22	33
Atene	22	35	Parigi	16	24
Bangkok	25	33	Los Angeles	19	29
Berlino	13	24	Madrid	13	28
Bruxelles	12	22	Montreal	15	25
Bucarest	14	33	Mosca	12	22
Budapest	12	29	New York	20	31
Buenos Aires	6	17	Osaka	16	25
Copenaghen	12	19	Parigi	13	23
Dubino	16	21	Pechino	23	31
Frankfurt	14	25	Praga	16	23
Ginevra	19	30	Rio de Janeiro	15	21
Guernsey	16	19	Sofia	15	33
Helsinki	12	22	Sydney	11	17
Johannesburg	7	19	Tokyo	24	34
Il Cairo	23	34	Varna	12	24
Istanbul	23	29	Vienna	17	22

**BIO KROMATON®**  
INTEGRATORE SALINO  
CON VITAMINA C  
per restituire all'organismo i sali persi la sudorazione

**IN FARMACIA**

**A. MENARINI**  
Industria Farmaceutica  
Rovato S.r.l. - Firenze

**INTESTINO - IN RITARDO ?**  
Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...

**DIS-CINIL®**  
COMPLEX  
quando occorre aiuta l'intestino

usato episodicamente  
consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore

**A. MENARINI**  
Industria Farmaceutica  
Rovato S.r.l. - Firenze



## ECCO LE DATE PIÙ IMPORTANTI REGIONE PER REGIONE

<b>PIEMONTE</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>LOMBARDIA</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>LIGURIA</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>EMILIA ROMAGNA</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>LAZIO</b> Inizio lezioni: 13/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>ABRUZZO</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>CAMPANIA</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>PUGLIA</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>SICILIA</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001
<b>VALLE D'AOSTA</b> Inizio lezioni: 13/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>VENETO</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>PIEMONTE</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>TOSCANA</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>MARCHE</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>LAZIO</b> Inizio lezioni: 13/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>ABRUZZO</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>CAMPANIA</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>PUGLIA</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001	<b>SARDEGNA</b> Inizio lezioni: 14/9/2000 Vacanze natalizie: 23/12/2000-7/1/2001 Vacanze pasquali: 12-17/4/2001

# Scuola, il pericolo di un «settembre nero»

## L'anno dell'autonomia fa i conti con 67 mila posti vuoti

## Tortello

Venticinque giorni all'alba, poi arriva la sospirata (?) delle autonomie. Anno fatidico, memorabile - stando ai si dice - per il nostro sistema d'istruzione. Autonomia necessaria e indilazionabile. Con oltre un milione di persone, come succede per il Dicastero della Pubblica Istruzione, tra insegnanti, dirigenti, amministrativi, tecnici e bidelli, nemmeno il Presidente degli Enti, democratici o repubblicani che sia, riuscirebbe a far funzionare un meccanismo plebiscitario e invecchiato che - dati alla mano - è più dipendente del Pentagono americano.

Nel 1981, così tuonava in Parlamento Francesco De Santis, primo ministro della Pubblica Istruzione del Regno d'Italia: «L'in-

segnamento, per troppo zelo di medici, si è trasformato in un sistema fondato su una ingegneria minuta nella più piccola cosa... Un sistema distruttivo di ogni andamento regolare della cosa pubblica. Intollerabile. Deve cessare». «Bene, bravo, applausi», annotano in corsivo gli atti parlamentari dell'epoca. Ma centotrent'anni dopo è ancora così, quasi.

Alla vigilia dell'autonomia, con l'auspicio che possa diventare vera e non fittizia, le disposizioni del «Sovrano» (ovvero, del ministro di turno) continuano a mandare in ondivosa la scuola militante: dirigenti scolastici, insegnanti, personale amministrativo, genitori e studenti eletti nei ridivisi organi collegiali. Negli ultimi due anni, gli istituti hanno ricevuto più

circolari e ordinanze che nei dieci precedenti messi insieme. Ottocento-mille papiri in soli dodici mesi; tutti da leggere, digerire e applicare.

Arriva l'autonomia, ma gli interventi centrali e direttivi aumentano di giorno in giorno. Qualche esempio: il provvedimento che detta disposizioni per provvedere al trasferimento di maestri e professori che aspirano a una cattedra diversa o più vicina consta di 110 pagine. Le norme che guidano la formazione delle nuove graduatorie permanenti da cui pescare sono così complesse da creare problemi agli stessi docenti aspiranti che dovevano presentare la domanda. Al punto che sono state necessarie 4 o 5 circolari di chiarimento; ma il meccanismo rimane talmente macchinoso da crea-

**Il rinnovamento è frenato dalla burocrazia che produce un flusso continuo di circolari. Il meccanismo delle nuove graduatorie è così complesso da richiedere una valanga di istruzioni di «chiarimento»**

re problemi seri ai funzionari dei Provveditorati, col rischio di errori nella compilazione, ritardi e ulteriori ritardi nelle nomine.

Un anno difficile e complesso, come riconosce lo stesso direttore generale del personale del ministero della Pubblica Istruzione, Michele Parafini, nella relazione illustrativa sulla programmazione delle assunzioni per il 2000-2001. Con il risultato che solo uno dei primi consigli dei ministri del prossimo settembre, ad esempio, l'istituto ormai avviato, il governo prenderà in esame il provvedimento che contempla le norme per coprire oltre 67 posti, tra cattedre per docenti e altro personale amministrativo o ausiliario.

Pochi giorni dopo il suo insediamento, il ministro Tullio De Mauro aveva espresso «a naso», in

Parlamento, il timore che la concomitanza di troppi adempimenti potesse mettere a rischio il regolare avvio del nuovo anno, l'anno della nuova stagione delle autonomie.

Bisogna completare tutte le operazioni legate allo svolgimento delle sessioni di abilitazione e idoneità riservate ai docenti precari; è necessario completare i concorsi ordinari per esami e titoli e lo scandalo di «concorso-poli», vero o presunto che sia, non ha dato certo una mano; occorre chiudere la partita dei passaggi del personale amministrativo, tecnico e ausiliario dagli Enti locali alle dipendenze dello Stato, riempiendo anche i vuoti degli organici. Bisogna avviare di fatto l'autonomia dei singoli istituti e mancano due provvedimenti-chiave: quel-

lo che riguarda la gestione economico-finanziaria delle scuole; quello che riordina gli organi collegiali scolastici, ancora fermi in Parlamento, la scuola delle autonomie, rigida e più attenta al proprio territorio, può nascere sul serio senza definire i contributi di insegnanti, genitori, studenti o le modalità dei rapporti con gli Enti locali?

Ritarda far perdere il sonno a ministri, Provveditori agli Studi, personale degli uffici scolastici provinciali. Mai come quest'anno funzionari centrali e periferici hanno dovuto alle vacanze d'agosto Tutto «aperto per ferie», con il rischio di non riuscire a chiudere le operazioni in tempo utile e di dover ricorrere, per un altro anno ancora, al valzer dei supplenti.

## LE ASSUNZIONI

### Norme tappa-buchi solo tra

Solo ai primi di settembre, quando il nuovo anno scolastico sarà già cominciato, il consiglio dei ministri prenderà in considerazione il provvedimento sulla programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato del personale della scuola per l'anno 2000-2001.

Le ipotesi parlano di 67 mila 345 possibili assunzioni, quasi il triplo di quelle rese necessarie lo scorso anno. In testa alla graduatoria, per quanto riguarda il personale docente, c'è la Lombardia con quasi 7 mila posti; seguono il Piemonte con 3.951, la Campania con 3.685, la Sicilia con 3.373, il Lazio con 3.129.

Circa il 60 per cento dei nuovi posti pare destinato ai docenti dei vari ordini e gradi di scuola: alla materna; 11.581 all'elementare; 7.366 alla media; 15.910 alle superiori. In totale, quasi 40 mila unità, di cui poco più di 10 mila riservate a insegnanti per il sostegno alle classi con alunni handicappati.

## UN RINVIO IN VISTA

### Il rebus delle graduatorie

Per coprire in via definitiva le cattedre vacanti è necessario ricorrere alle graduatorie dei docenti che aspirano al ruolo. Gli insegnanti dovranno nominati attingendo al 50 per cento dalle graduatorie permanenti e al 50 per cento dalle graduatorie «di merito», ovvero da quelle dei vincitori dei concorsi ordinari per titoli ed esami.

Le graduatorie permanenti definitive dovrebbero essere pubblicate entro il 31 agosto prossimo, in modo da poter nominare il personale in ruoli a partire dal 1° settembre. Nonostante l'impegno eccezionale profuso dal personale di molti Provveditorati, l'alto numero di domande presentate e l'esiguità dei tempi disponibili (poco più di 60 giorni) ha fatto sì che gli uffici scolastici periferici non siano ancora in grado di chiudere la partita.

A questo punto, si rende necessario un provvedimento d'urgenza (tipo decreto-legge) che modifichi, solo per quest'anno, la procedura, spostando il termine ultimo di pubblicazione al 31 dicembre. Ma ciò comporta l'inevitabile nomina di migliaia di supplenti sulle cattedre



## I DIRIGENTI

### Presidi-manager senza informazioni

Dopo un anno di formazione durato ore (particolarmente impegnativo, anche perché svolto contestualmente agli impegni scolastici ordinari e straordinari), debbono i nuovi dirigenti scolastici, direttori e presidi chiamati dalle leggi sull'autonomia ad assumere ulteriori impegni nella gestione dei rispettivi istituti scolastici.

Nei contempore, le scuole sono state ridimensionate, accorpando plessi che possono riguardare anche ordini e gradi d'istruzione diversi. Quest'anno avranno capi d'istituto che magari dovranno provvedere al funzionamento di scuole materne, elementari e medie; oppure, d'un liceo classico e d'un istituto tecnico. Un «dimensionamento», come si dice in gergo, che in qualche caso sconvolge prassi consolidate da decenni, ma che necessariamente dovrà essere rivista con l'entrata in vigore della legge sui cicli d'istruzione. Non sarà facile cominciare tutti i docenti in cattedra; al momento, non è nemmeno chiaro chi deve nominare gli eventuali supplenti e in base a quali graduatorie.

## I CONCORSI

### I vincitori senza una chance?

Se Atene piange, Sparta non ride. Se i precari inseriti nelle graduatorie permanenti hanno qualche chance di poter salire definitivamente in cattedra a partire dall'imminente anno scolastico, ben poche sono le possibilità per coloro che hanno preso parte all'ultima tornata di concorsi negli scorsi mesi.

Per la maggior parte di essi, infatti, le graduatorie non sono ancora state approvate: motivo per il quale non sarà possibile nominarli in ruolo. Tale situazione coinvolge soprattutto i candidati dei concorsi di scuola materna ed elementare, le cui prove sono già finite in quasi tutte le regioni italiane. Anche per questi candidati vincitori di concorso si renderebbe necessaria una disposizione ad hoc da parte del governo e del Parlamento, che preveda la possibilità dell'inserimento nei ruoli (anche dopo l'inizio dell'anno scolastico).

Ben peggiore è la situazione degli aspiranti docenti che debbono ancora sostenere le prove orali delle classi di concorso della scuola secondaria di primo e secondo grado. Questi dovranno certamente attendere l'anno scolastico 2001-2002. Nel frattempo, la cattedra va ai supplenti.

## LE ABILITAZIONI

### Precari d'annata precari dannati

La situazione di caos sopra descritta trae origine dall'applicazione della legge del maggio 1999 che ha dettato sul reclutamento del personale scolastico. In tale provvedimento erano contenute anche le disposizioni per effettuare corsi di abilitazione riservati ai docenti precari, ai dieci anni di distanza dagli ultimi concorsi a cattedra. La sanatoria prevedeva la possibilità di fornire ai supplenti in possesso di particolari requisiti (almeno 360 giorni di servizio nelle scuole statali e non statali) di conseguire il titolo essenziale per entrare nei ruoli dello Stato.

Un'ampia interpretazione della legge ha però permesso la partecipazione ai corsi abilitanti non solo al personale precario, ma anche a quello già assunto a tempo indeterminato che voleva conseguire una diversa abilitazione, titolo necessario per un passaggio di ruolo e di cattedra. I corsi, originariamente previsti per non più di 40-50 mila precari, hanno così visto la frequenza di 150 mila persone.

## I CORSI

### Le responsabilità del ministero

La mancata pianificazione dello svolgimento dei corsi abilitanti ha provocato un allungamento spasmodico dei tempi e la perdita degli obiettivi principali da raggiungere. Come si è detto, la legge del '99, nata per offrire ai precari una possibilità di abilitazione, ha visto poi scendere in campo il passato dei mesi anche il personale docente che era già nei ruoli dello Stato. L'obiettivo di ottenere un'abilitazione, da spendere in vista d'un possibile cambiamento di ruolo o di cattedra.

Tale scelta ministeriale ha provocato la realizzazione di ben tre diversi corsi riservati. Dopo la prima abilitazione, molti docenti hanno avuto la possibilità di conseguire una seconda. Non solo: poiché, alcune province, la prima sessione si è conclusa a maggio, si è pensato bene di farne una seconda a settembre.

Così, il provvedimento normativo predisposto per dare una opportunità in più agli insegnanti supplenti (in molti casi, «precari d'annata») ha finito poi col favorire il personale già di ruolo, allungando fra l'altro i tempi delle operazioni.

Mancano anche norme-chiave per realizzare di fatto l'autonomia dei singoli istituti:

■ gestione finanziaria e le regole per i nuovi organi collegiali  
Ancora problemi per i passaggi del personale dagli Enti locali allo Stato

## LE SUPPLENZE

### Tempi duri per gli aspiranti

Tempi duri anche per le supplenze. Sarà un inizio d'anno travolgente per il personale che aspira ad occupare qualche cattedra a partire da inizio anno. Sinora, esistevano due tipi di graduatorie: quella provinciale, per le supplenze lunghe; quella d'istituto per le altre. In prospettiva, non esisterà più la «provinciologia», in quanto verrà sostituita da una graduatoria d'istituto. Non è ancora chiaro se, quest'anno, per arginare la situazione d'emergenza si metterà a creare a causa della possibile mancata approvazione, in tempo utile delle graduatorie permanenti, dovranno essere i capi di istituto o i Provveditorati a effettuare tali nomine-tampone.

Nei prossimi giorni il ministero dovrebbe provvedere a emanare una nota chiarificatrice per attribuire tali competenze. Nel frattempo, sta mettendo a punto un decreto applicativo del nuovo regolamento sulle supplenze, che detti disposizioni per la compilazione delle nuove graduatorie d'istituto con neo-laureati e quanti, pur avendo preso parte ai concorsi, aspirano almeno a una supplenza breve.

## FAI DA TE

### Il giorno d'inizio diventa optional

Anche la data d'inizio delle lezioni può variare da scuola a scuola. L'ordinanza ministeriale del 14 maggio scorso che detta disposizioni per la predisposizione del calendario scolastico nazionale prevede che si consigli di circolo e di istituto, in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, determinano gli adattamenti del calendario che possono riguardare anche la data d'inizio delle lezioni. Però, le determinazioni dei Sovrintendenti scolastici regionali trovano applicazione solo nel caso in cui le singole istituzioni nulla stabiliscano al riguardo.

Un vincolo comunque rappresentato dallo svolgimento di almeno 200 giorni di lezione nel corso dell'intero anno scolastico; inoltre, i giorni settimanali di scuola sono almeno cinque. Nello stabilire il calendario, è necessario tener conto anche degli eventuali giorni di chiusura per elezioni locali e/o nazionali che ogni scuola s'abbattono sul regolare iter degli studi. A quando la ricerca di sedi diverse per lo svolgimento di operazioni di voto?



# Cresce il gettito fiscale e il governo si prepara a distribuire il dividendo ai contribuenti

## «Tasse più leggere sulla tredicesima»

Sgravi anticipati, Irpeg ridotta alle imprese  
Incontro segreto tra Amato e Confindustria

Roberto Ippolito  
ROMA

Gli italiani pagano sempre più tasse. Anche a luglio le entrate fiscali sono salite ancora: i tecnici del ministero delle Finanze guidato da Ottaviano Del Turco stimano un incremento intorno al 5% nei primi sette mesi dell'anno. E il gettito potrebbe registrare un ulteriore aumento per effetto dell'atteso consolidamento della ripresa economica: secondo alcune previsioni in possesso del governo di Giuliano Amato la crescita del prodotto interno lordo potrebbe superare il 3 per cento nel 2000 (contro il 2,8 indicato nel documento di programmazione economico-finanziaria) e si collocare addirittura tra il 3,3 e la punta massima del 3,7% nel 2001 (rispetto al 2,9 previsto dal Dpef). Insomma si spera in un nuovo boom.

I dati ufficiali sulle entrate fiscali da gennaio a luglio saranno noti subito dopo Ferragosto. Ma sulla base delle stime disponibili Amato, Del Turco e il ministro del Tesoro Vincenzo Visco stanno valutando l'entità del cosiddetto dividendo fiscale, cioè della riduzione della pressione tributaria consentita proprio dal continuo dilatarsi del gettito. E sono già allo studio le prime soluzioni concrete. In particolare sta prendendo corpo l'idea di alleggerire le tasse sulla tredicesima.

Il prossimo Natale le tredicesime potrebbero essere più ricche grazie alla riduzione delle aliquote dell'Irpeg, l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Il governo è orientato cioè a rendere meno oneroso il conguaglio che viene pagato a fine anno anticipando a dicembre la riduzione della pressione fiscale che è stata annunciata per il 2001. L'operazione è pensabile? La situazione della finanza pubblica la consente? L'anno scorso anche il predecessore di Amato, Massimo D'Alema, aveva cercato senza successo di far trovare più soldi nella tredicesima.

Adesso il governo vuole dimostrare che il risanamento del bilancio dello Stato (gravato comunque da un enorme debito pubblico) porta dei risultati: «Per le tasche di tutti i cittadini». Gli italiani devono percepire subito la svolta fiscale: ha confidato Amato ai suoi collaboratori. In sostanza, il governo è intenzionato a far scattare la riduzione della pressione fiscale già nel 2000. Fra l'altro una tredicesima più robusta significa stimolare i consumi, un'esigenza importante per il rafforzamento della ripresa economica, ma tuttavia da bilanciare con il controllo dell'inflazione.

L'operazione «tredicesima» non è la sola misura in cantiere per l'anno in corso. All'interno del governo è anche molto accreditata l'idea di abolire l'anticipo del versamento dell'Iva in calendario a dicembre. La scadenza slitterebbe al successivo

Nuove stime prevedono un balzo del Pil del 3% invece del precedente 2,8. Le Finanze attendono un incremento del 5% tra gennaio e luglio.

Il presidente ■ Consiglio  
Giuliano Amato

QUANTO INCASSA L'ITALIA  
(Il gettito fiscale 1999 rispetto al 1998 per tipologia di entrata)

Imposta	1999	1998	Variaz. %
IRPEF	228.231	212.207	+7,55
IRPEG	53.361	35.638	+50,00
CAPITAL GAIN	6.202	1.377	+350,00
TOT. IMPOSTE DIRETTE	321.587	298.914	+8,30
ICI	15.833	15.365	+3,05
IRAP	47.510	53.692	-11,50
LOTTO E LOTTERIE	10.859	8.828	+23,01

Il mese di febbraio, in pratica come era programmato un tempo.

Gli interventi relativi all'anno in corso vengono immaginati tenendo conto delle osservazioni del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, preoccupato per il rischio di un aumento della pressione fiscale.

Accanto alle misure immediate (ovvero efficaci sin dal 2000), Amato, Visco e Del Turco stanno studiando come articolare il dividendo fiscale per il 2001.

Non c'è alcun dubbio sulla riduzione dell'aliquote Irpeg, così come appare scontato che verrà innalzata la quota di reddito esente. E da molte settimane sono preannunciate misure a favore delle aziende, in particolare le medie e le piccole.

Ma adesso si sente parlare con insistenza di una riduzione dell'Irpeg, l'imposta sulle società: il taglio andrebbe a beneficio di tutte le imprese. L'ipotesi del taglio dell'Irpeg, secondo indiscrezioni non confermate, potrebbe essere stata esaminata

in un incontro segreto, giovedì scorso a Palazzo Chigi, tra Amato e il presidente della Confindustria Antonio D'Amato. Qualcuno parla dell'avvio di un negoziato sotterraneo. Il faccia a faccia è servito anche per approfondire le proposte contro il lavoro sommerso avanzate da D'Amato (che ha avuto un colloquio riservato anche con Del Turco).

A proposito dell'Irpeg, le stime sull'andamento a luglio sono positive. Le cifre che riguardano l'Iva sono poi considerate

confortanti. Va male invece l'Irap, l'imposta sulle attività produttive: i tecnici del ministero delle Finanze sono al lavoro per comprendere la causa. Per l'Irpeg è segnalato un aumento a due cifre, cioè superiore al 10%.

Nel complesso l'aumento del gettito fiscale dei primi sette mesi dell'anno dovrebbe essere tra i 10.500 e gli 11 mila miliardi. Ma secondo i più ottimisti nel governo, con la contabilizzazione dei versamenti di fine luglio, l'aumento delle entrate potrebbe arrivare a toccare i 14 mila miliardi. E per il 2001 la crescita del Pil dovrebbe comportare maggiori tasse valutabili tra i 5 mila e i 5.500 miliardi. Il dividendo fiscale dell'anno prossimo sarà costituito dalla somma delle entrate in più già incamerate e da quelle supplementari attese per la ripresa economica, ovvero per l'aumento del Pil.

Tuttavia non mancano alcuni problemi per il fabbisogno dello Stato. Al Tesoro c'è qualche preoccupazione per la situazione delle Ferrovie dello Stato e dell'Anas.

# Le piccole banche crescono soltanto sotto il campanile

Alfredo Raccanelli

Il mondo delle banche è stato messo in subbuglio dalle più recenti posizioni assunte dal Governatore Fazio. Questi ha sostenuto che per le grandi banche il processo di aggregazione può considerarsi concluso, almeno fino a quando le aggregazioni realizzate non avranno prodotto tutti i benefici economici e funzionali che le hanno rese opportune; una digestione che richiede, bene che vada, qualche anno per ridefinire gli assetti interni, tagliare le duplicazioni, riordinare la rete degli sportelli, ed avviare nuove iniziative unitarie. La prima vittima di questa posizione è l'integrazione tra S. Paolo Imi e Banca Intesa che era stata ipotizzata per mettere insieme i due maggiori gruppi italiani e realizzare un gruppo di dimensione tale da poter competere non solo in Europa, ma nel mondo. Niente da fare, almeno per adesso: infatti si determinerebbe - questa la ragione della Banca d'Italia - una posizione di gran lunga dominante nella concorrenza.

Questo però non significa che il riassetto del sistema bancario italiano debba interrompersi, tutt'altro. Deve proseguire - è ancora l'opinione della Banca d'Italia - per le medie e piccole banche, che finora sono aggregate poco. Aggregandosi poco - ha detto il Governatore - hanno fatto progressi scarsi o nulli sulla via della redditività e dell'efficienza sulla quale, invece, ha camminato spedito chi ha partecipato a processi di aggregazione.

Renditività ed efficienza: il metro è questo, c'è poco da dire; sarebbe ridicolo sottoporlo a verifica i dati dei quali la Banca d'Italia dispone. Ma è questo, e soltanto questo il metro da usare? Per le banche di grande dimensione si può rispondere affermativamente: una buona sicurezza. Sono banche presenti in tutto il territorio nazionale, buona parte di esse, con un azionariato diffuso ed anonimo che vi ha investito esclusivamente per le prospettive di redditività o di incremento di valore ritenute migliori di quelle offerte da altre azioni. Un qualsiasi altro settore, di conseguenza, sono banche giudicate esclusivamente in base alla risultanze economiche, e in particolare a breve termine; e i criteri di gestione sono conseguenti a questi criteri di giudizio: massima concentrazione sulle performance annuali e minore interesse per le prospettive a scadenza lontana.

E' il contrario di quanto avviene nelle banche piccole, che sono tali non solo perché non sono grandi. Quanto più la dimensione è contenuta, tanto più la banca si identifica con il territorio. Questa identificazione riguarda non solo l'area coperta dalla sua rete di sportelli, ma anche l'azionariato, che è prevalentemente della stessa zona. E' un



azionariato, quindi, che vede nella banca non tanto un fruttuoso investimento (avere un po' di azioni è spesso una questione di status sociale) quanto una istituzione promotrice dello sviluppo economico e civile della zona. Con la conseguenza che i suoi gestori avranno più considerazione per i risultati economici e patrimoniali di lungo termine, curando l'interesse della banca non tanto le performance annuali, quanto con la lievitazione del reddito medio della zona, con un'equilibrata distribuzione perché è condizione di serenità sociale, con iniziative che possano farne crescere culturalmente gli abitanti per farne buoni clienti soprattutto per l'avvenire.

Così stando le cose, si determinano almeno due conseguenze. La prima è che il confronto puntuale fatto su uno o pochi esercizi può anche vedere le banche minori sfavore, ma questo non significa che sia carente la funzione che svolgono al servizio della loro specifica clientela; potrebbe anche significare che non proprio tutto può essere valutato in base al risultato di esercizio. Quantomeno è consigliabile fare qualche distinzione. La seconda conseguenza è che l'aggregazione tra due banche di questo tipo è estremamente difficile. La resistenza che vi si oppongono possono essere superate: la dimostrazione per tabulas dei vantaggi economici che possono essere conseguiti perché per gli azionisti e per l'intera governance di queste banche l'anno premio considerazioni che investono funzioni e connotazioni che si diluirebbero, o si perderebbero del tutto, dentro aziende di maggiore dimensione, con strutture più articolate e con interessi diversi.

Ricondurre tutto questo a lotte di campanile è riduttivo e fuorviante. La preservazione dei valori specifici delle banche di media e piccola dimensione crea problemi di direzione, di valutazione delle azioni, di garanzia sul presidio di paesi o località che rendono oggettivamente problematico individuare compromessi accettabili da tutti. Ed infatti le aggregazioni tra queste banche, dopo defatiganti trattative, finiscono solitamente col fallire. Al fine di accrescere l'efficienza operativa di queste banche, forse sarebbe più realistico promuovere e favorire la realizzazione di consorzi di servizi comuni che consentano economie di scala senza intaccare l'autonomia. E' una strada già intrapresa che non è certo giunta al termine.

# Un'operazione da 120 miliardi. Anche Cariparma e Mps a fianco degli imprenditori parmigiani

## Barilla e Tonzi contro Benetton e Sanpaololmi

### Si contendono una fetta della municipalizzata elettrica di Parma

Paolo Baroni

Amici e rivali. ■ Rivali che amici. In questo caso, assieme alle banche della città, contro lo straniero. Protagonisti da un lato i due più grossi gruppi industriali di Parma, Barilla e Parmalat, e dall'altro Benetton. Oggetto del contendere: l'Amps spa, ovvero l'Azienda municipalizzata servizi pubblici di Parma, che il comune emiliano ha deciso di privatizzare, parzialmente. In vendita c'è il 49,9% del capitale sociale valutato almeno 120 miliardi di lire.

A contenderselo due cordate: una vede locale, formata per l'appunto da Barilla, Parmalat, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e Monte dei Paschi di Siena (gruppo questo che controlla l'altro istituto di credito

citadino, la Banca del Monte), ed una di stranieri, formata da Benetton e dalla Nuova Holding Subalpina del Gruppo Sanpaolo Imi di Torino. Noni importanti, che ovviamente fanno felice l'amministrazione di centro-destra che governa Parma e che ora con l'incasso di questa operazione conta di estinguere una serie di mutui particolarmente onerosi contratti alcuni anni fa con la Cassa di depositi e prestiti. Un risparmio che in Comune quantificano in 13 miliardi e mezzo all'anno.

A settembre il Comune deciderà l'eventuale quotazione in Borsa della spa che per ora resta saldamente in mano pubblica. «Per il momento», ha spiegato venerdì scorso il sindaco Elvio Uboldi, «riteniamo che il controllo della maggioranza azionaria della società debba rimanere nelle

nostre mani. ■ L'innesto di capitali privati e dell'esperienza di imprese consolidate - crediamo - possa dare fin da ora un importante contributo all'ulteriore crescita di valore dell'Amps che nel giro di soli due anni è quasi raddoppiato, passando da 340 miliardi.

Ma «nasconde il gioiello» Amps? ■ Vecchia municipalizzata, da sempre una vera e propria egualina dalle uova d'oro per le casse municipali, negli ultimi tempi ha imboccato una decisione la strada della società multiservizi. Partendo dai servizi tradizionali (acqua, luce e gas) ora quella di Parma è infatti una spa particolarmente dinamica presente in più settori, dal teleselezione alla telefonia (in joint venture con Albacom ha stabilito la città e offre servizi avanzati nel settore

delle teler, dall'informatica al trattamento dei rifiuti. ■ Adesso - spiega il presidente, Vincenzo Simonazzi - stiamo lavorando per entrare sul mercato della telefonia residenziale, per il quale saremo pronti a gennaio o per il lancio in grande stile del teleselezione in 2001. Inoltre, costruiamo una centrale a basso costo e stiamo trattando con l'Enel per l'acquisizione della elettrica nel comune ■ Parma il tutto - l'obiettivo di trovarci pronti alla sfida della liberalizzazione ■ mercato dei servizi che ci sarà fra tre-quattro anni.

Ecco spiegate le ragioni per cui alcuni dei big dell'industria e del credito nazionale se la contendono. Vinceranno i parmigiani oppure gli stranieri?

Luigi Spaventa



ribonda con Spaventa ■ Marco Tronchetti Provera. Il segnale, di difficile lettura, è inquietante, la situazione tra le più imbarazzanti.

A meno che tutto non cada nell'indico dimenticatoio, il finale della partita Spaventa-Tronchetti rischia di togliere alla comunità di via Isonzo le ultime vestigia di potere. A tutto vantaggio del mercato, che proprio in questa fase incandescente avrebbe più che mai bisogno di una attenta vigilanza e di una guida indipendente. E a tutto vantaggio della Banca d'Italia guidata da Antonio Fazio, che da sempre aspira ad avviare a ogni proble-

ma controllo. Intanto negli Stati Uniti finisce in galera James McDermott, ex amministratore delegato di Keesee Brucette & Woods, per aver passato alla paradosso Marilyn Star informazioni riservate allo scopo di farsi bello agli occhi dell'amato. Con la condanna McDermott ha perso moglie e impiego, mentre Marilyn se la spassa al sole dei Tropici godendosi i fatti a Wall Street ■ le scollate, insieme all'amichetto Anthony Pomponio.

E' sempre più in auge il malto. Dopo essersi rafforzata conquistando il patrimonio immobiliare dell'Ina, la Milano Centrale del gruppo Pirelli guidata da Alessandro Negri si allia con il gruppo presieduto da Giovanni Gabetti alla cui rete distributiva affiderà la vendita di immobili. E intanto stringe i tempi per compensare dall'Eni guidata da Vittorio Minicato il patrimonio immobiliare del Cane a sei zampe.

# I NOMI E GLI AFFARI

## Da Andala a Kiwi Fund le veloci carriere dei giovani manager

Valeria Sacchi

New economy o new entry. Ecco a voi Renato Soru, nuovo guru delle telecomunicazioni, diventato plurimiliardario della sera alla mattina grazie al suo finto e al suo cervello. Risveglio della finanza e new entry. Ecco ■ Emilio Gnutti, ricco bresciano old entry tramutato in finanziere d'assalto, e Gianni e Giorgio Chiarva, cuoco e produttori di puli per linee telefoniche che si alleano a Gianfelice Rocca della Techint per conquistare la Sirti. La velocizzazione dell'economia aguzzo gli appetiti dei tentori di fortune e porta sotto la luce dei riflettori protagonisti inediti, molti dei quali fino all'altro ieri reati a uscire all'oscuro.

La lista ■ nuovi conquistatori del

mondo e lunghissima lista pensare a Roberto Colaninno, cresciuto per anni alla scuola (per la verità una buona scuola) di Carlo De Benedetti. Il quale, per audacia e capacità di realizzare imprese apparentemente impossibili ha superato il maestro impossessandosi di Telecom. O a manager come Franco Bernabè e Silvio Scaglia, rapidamente passati dall'altra parte della barricata, quella dove siedono i grandi azionisti, grazie alle nuove frontiere dell'otere.

Non che il gioco sia nuovo, ma si è fatto mille volte più veloce. A Elserino Pini, primo profeta in patria del venture capitalist (lui pure nella squadra del Condottiero di Ivrea), è occorso ■ una lunga carriera in Olivetti prima di riuscire a promuovere ■ prima

società di venture capital Kiwi Fund. Meno lunga l'attesa per uomini come Ubaldo Livolti, Giovanni Tamburi e Domenico Simalcalco (dalla di un incubatore di successo) che, sulle ali dei Tempi Nuovi, hanno trovato più rapidamente la via dell'indipendenza.

A scendere gli uniti contribuisce il gioco dell'Opia che fa tornare ragazzino il re dell'acciaio bresciano Luigi Lucchini, e sedurre l'ex re dell'acciaio Alberto Falck. Arcinquinati dal progetto di fusione tra Compact e Falck, nel nome del mega polo per l'energia. Un'Opia per la verità un po' anno-

no. Dove l'unico incognito è rappresentato dal capo di Tassara Roman Zaleski, proprietario del 40% di Falck, che può solo sperare

nell'arrivo (non facile) di un cavaliere bianco.

La nuova economia, col suo irresistibile profumo di Soldi & Soldi, sembra far bene anche alla vecchia guardia. Ecco la Mediocredito che, sotto la direzione ■ presidente di Rcs Cesare Romiti e dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, diventa una infaticabile furia di progetti (operazione Burgo, espansione di Fondiaria, Opia di Compact su Falck, eccetera, eccetera). E sarà interessante vedere quale piano verrà predisposto per risolvere una volta per tutte il problema delle Generali.

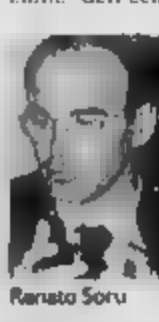
Infatti, tramontata la fusione tra Dresdner e Commerzbank, si tratta ora di correre al salvataggio di Martin Kohleusen venendo a patti con Henning Shulte-

Noelle, poi ■ e signore della potente Allianz, e con gli scalatori di Commerzbank riuniti in Cobra. Qualcuno già ipotizza scambi di favori, come la cessione al re tedesco delle polizze della compagnia fiorentina guidata da Roberto Gavazzi, e la chiamata a raccolta di tutti i tradizionali alleati. L'estate di fuoco della finanza italiana, insomma, è lungi dall'aver toccato lo zenit.

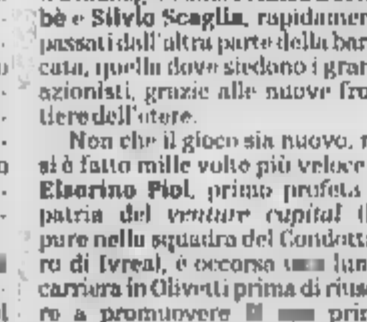
In questa frenetica girandola di novità, appare sempre più spaziosa la Consob presieduta da Luigi Spaventa, cui è capitato un fatto incredibile: essere denunciata da un gruppo sul quale aveva indagato per insider trading. A riprova che in questa Italia stanno crollando gli ultimi baluardi del rispetto per le istituzioni. Il gruppo è la Pirelli, l'uomo fu-

Vincenzo Maranghi

Vittorio Minicato



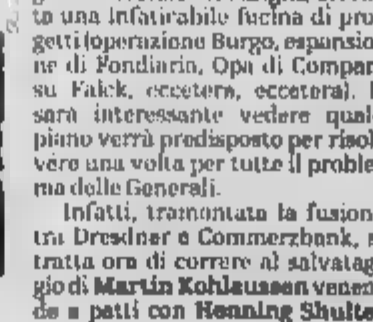
Renato Soru



Franco Bernabè



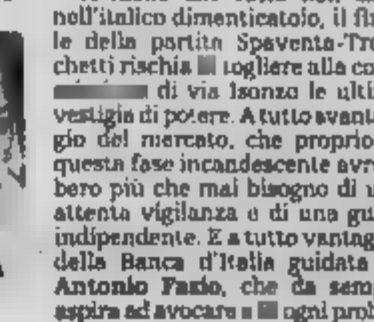
Silvio Scaglia



Luigi Lucchini



Vincenzo Maranghi



Antonio Fazio



Vittorio Minicato







# Specchio

DELLA STAMPA

## Bourhan e Bobo.

Quel che viene in mente,  
Bourhan e Bobo, viene in mente  
non è soltanto che le scimmiette  
vengono additate alla polizia del posto.  
Ma pure non è una scimmietta la qui in qua.  
Noi siamo così tante come il rapporto  
tra lei e il suo ministro si sia trasformato  
in una delle amicizie più forti  
e durature.

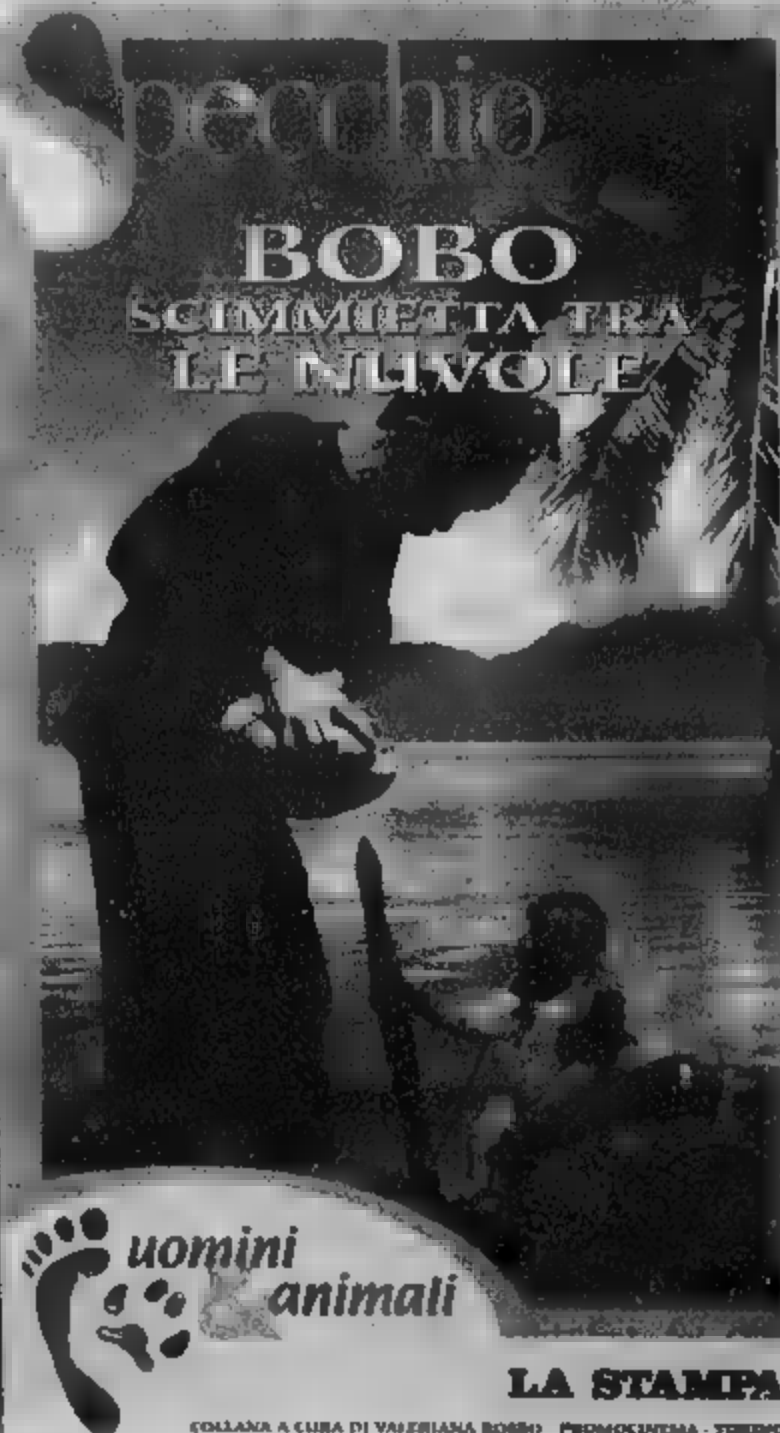
Specchio. Prima riflette, poi emoziona.

Da sabato 22 luglio,  
con Specchio e LA STAMPA  
a sole L.9.900\* la videocassetta  
"Bobo scimmietta tra  
le nuvole".

\*Acquisto facoltativo. Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto a casa  
il tagliando per ritirare in edicola la videocassetta con uno sconto di 2.500 lire.

La 4<sup>a</sup>  
cassetta  
della serie

uomini  
& animali



COLLANA A CURA DI VALERIANA BOBBI PROMOCINEMA - TORINO



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 17 LUNEDÌ 7 AGOSTO 2000

## Luca De Filippo lirico

Una scala che arriva fino in cielo. È l'emblema più evidente della Scala di seta che ieri sera Luca De Filippo, al suo debutto nella regia lirica, ha messo in scena all'Auditorium Pedrotti di Pesaro come seconda opera in cartellone al 21° Rossini Opera Festival. Una ambientazione «non realistica ma favolistica» ha spiegato lo stesso De Filippo.

## Hendel, nuovo monologo

A Marina di Pietrasanta per il festival La Versilia, è in cartellone questa sera Paolo Hendel con il monologo *Occhio alla penna*, scritto con Piero Metelli. Il comico toscano, reduce dai successi televisivi del suo *Pravettoni*, propone una nuova galleria di personaggi surreali.

## Staino debutta all'opera

Sergio Staino, disegnatore satirico e papà di Bobo, debutta nel teatro d'opera. Firma le scene e i costumi della prima ripresa moderna al festival di Barga del Potestà di Colofrone, opera commissionata nel 1957 al musicista Jacopo Melani e al librettista Giovanni Andrea Moniglia per l'inaugurazione del teatro La Pergola di Firenze.

Un filosofo e la pigrizia: non è la madre di tutti i vizi, ma l'ingrediente principale di qualcuno dei peggiori

# OZIO

## uno sbadiglio ci perderà

Fernando Savater

S O bene che siamo nel pieno della stagione delle vacanze e che in questo periodo sarebbe adeguato scrivere l'elogio dell'ozio, del riposo e del piacere di stare stravaccati. Ovvio che, estate o inverno, non avrei la benché minima intenzione di scrivere nulla in difesa del lavoro: avrò pure dimenticato qualcuno dei miei maestri del passato, ma certamente non il buon Laforgue! Eppure vorrei spendere qualche parola contro la pigrizia contemporanea, che non ha intenzione di nobilitare chiamando «madre di tutti i vizi» (poiché la pigrizia si riproduce per clonazione), ma che tuttavia considero l'ingrediente principale di qualcuno dei peggiori di essi. Sebbene i pigri non arrivano mai a diventare grandi criminali, per omissione diventano complici di malfattori che loro malefatti. Senza i famulloni il lavoro delle canaglie sarebbe molto più difficile e le canagliate non si riprodurrebbero automaticamente le nagliate.



lati per l'abuso di fumo incolpano i grandi produttori di sigarette e in alcuni paesi le loro richieste di indennizzo trovano persino accoglienza giuridica. La colpa degli eccessi dei fumatori è di coloro che li incitavano a comperarli o che vendevano il veleno da loro sollecitato. I fumatori, invece, vivevano con il pilota automatico: erano innocenti e vittime. Da qualche tempo leggiamo ovunque che il fumo nuoce gravemente alla salute. Questo avvertimento sarebbe sacrosantamente esatto se venisse formulato: «fumare troppo può uccidere». Perché non scrivono se scrivono mai l'avverbio? Perché vorrebbe dire riconoscere la responsabilità di ognuno nell'uso o nell'abuso di una sostanza

zati ed autonomisti). Non possiamo certamente fare di tutte le zanzare, le scuole del Paese, il fascio, come se si trattasse di una catena di fast-food che offre ovunque lo stesso menù. Per giudicare i testi scritti in ruska documentando le proprie affermazioni, essersi scomodati ad imparare oppure consultare coloro che lo sanno, poiché effettivamente gli esempi di castroneria madornali abbondano. Invece la tendenza a procedere in maniera dicinno «impressionista», ovvero fondata più sulle impressioni che sullo sforzo di documentarsi a fondo, ci ha fatto appicare una buona occasione per richiamare l'attenzione in forma convincente verso uno degli aspetti problematici della fram-

*«Viviamo in un clima sociale che assolve ogni manifestazione di abulia individuale e proietta tutte le responsabilità dei mali che ci affliggono sulla perversità di chi ci governa»*

eventualmente pericolosa. Se fumare è male, i colpevoli sono la Philip Morris e gli Stati che autorizzano la vendita del tabacco e ne traggono dei vantaggi fiscali. Ma ad essere veramente dannoso è il troppo fumo (abitudine tutt'altro che inevitabile poiché ci sono dei fumatori «accidenti») una qualche responsabilità nella propria disgrazia dobbiamo attribuirla pure a chi ha commesso questi eccessi. Assunto inammissibile! È abdicazione corrotta accettare che nessuna volontà è in grado di resistere al tabacco o di amministrare e scivolare nel burrone è l'unica forma possibile di circolare lungo i crinali pericolosi. Il fumo oppure il proibizionismo e l'astinenza formata. Pigri del mondo, unitevi!

Alcune tracce di sonneciosità e negligenza hanno rovinato pure il famoso rapporto dell'Accademia Spagnola della Storia, nonostante l'essenziale buon senso delle sue argomentazioni. (NDT) Questo documento rileva i limiti e le carenze dell'insegnamento della storia da parte dei sistemi educativi fortemente erregionaliz-

mentata scuola dei nostri giorni. La questione non è se la storia ammette una o più letture bensì come evitare che dei concittadini vengano educati a sentire l'obbligo di smettere di essere tali anziché quello di continuare ad esserlo in armonia. Diamine! Persino Cruyff ha capito - basta andare a rileggerli l'intervista rilasciata a Valdano a *El País* - che non soltanto viene idolatrata l'identità regionale a scapito di quella spagnola, ma che quella identità si definisce per contrapposizione fra di loro e soprattutto nei confronti dell'idea di qualcosa di comune e condiviso. Il rapporto ha scatenato un coro di lamentele ipocrite in difesa del pluralismo minacciato tale da fare arrabbiare. Sappiamo bene cosa significhi «pluralismo» per alcuni nazionalisti: trecento ragazzi che fanno l'esame in catalano ed espulsione dell'insegnante che osi proporre l'esame in spagnolo all'unico allievo che ne ha fatto richiesta. Pluralismo in Spagna è omogeneità in casa.

Ma forse l'apoteosi della pigrizia collettiva è il successo della



Al mare

FOTOGRAFIA DI LUCIANO CECCHI

*«Sebbene i famulloni non arrivino mai a diventare grandi criminali, per omissione diventano complici dei malfattori e delle malefatte. Senza di loro il lavoro delle canaglie sarebbe molto più difficile e le canagliate non si riprodurrebbero»*

trasmissione il grande fratello. Fra tutto che attualmente ci offre la televisione, nulla richiede minore sforzo da parte dello spettatore: ogni preparazione intellettuale, ogni velocità estetica, ogni sottigliezza riflessiva sarebbe un ostacolo al trarre godimento. Lungi dal celebrare il «meraviglioso quotidiano» che cantava il poeta surrealista Aragon, siamo alla quotidianità come stereotipo falsificatore della vita. Non è gente comune che cerca di interpretare la propria esistenza nel grande teatro del mondo, bensì cattivi attori che impersonano l'esistenza comune come viene concepita dai mutilati psichici che nutrono la propria passività notoculchi. L'unico dato impressionante circa gli adepti di questa sista con pubblicità è il loro numero: undici milioni! Oltre la società dello spettacolo che descrivevano i situazionisti scorgiamo il triste e travolgente spettacolo della società finta come popolo. Perché mai ricreare i segni profondi della vita umana reale con Stendhal o Dostoevski, perché meditare sull'esistenza se possiamo vederla scorrere accendendo *Teletext*? Una volta la popolarità mediatica veniva misurata guardando attraverso il buco della serratura la stanza da letto e il water dei famosi per provare che anche loro patiscono come noi; oggi ci basta far diventare famoso chiunque si lasci guardare dal buco della serratura mentre finge di patire. Per non parlare del piagnisteo subumano degli addii repulsivi che si ripetono ogni mercoledì!

Flaubert si esortava ad innalzare una barriera contro la merda. Ma se la maggioranza si mette dalla parte della cacca, chi viene con noi a difendere le barricate? Il *Grande Fratello* ricorda soprattutto un regime democratico svillito, nel quale i politici si pavoneggiano e fingono neutralità di fronte alle telecamere mentre il volgo crede di essere attivo soltanto perché sceglie chi rimane e chi va via. Tanto basta per essere politicamente liberi, ma fare altro, mi raccomando. Il resto è sbadiglio. E anch'io sono troppo pigro per mettere fine a questo

Copyright El País (Traduzione Gruppo Logos)

## UN LIBRO AL GIORNO

## Cendrars, la doppia faccia delle cose

Maurizio Cucchi

B LAISE Cendrars è stato uno dei maggiori interpreti dell'avanguardia letteraria d'inizio '900. Come ha scritto Giovanni Bogliolo nella sua introduzione a *La mano mozza*, possiamo considerarlo «il più originale e incisivo tra i promotori della nuova poesia». Nato in Svizzera nel 1897, già nel 1912 e '13 aveva pubblicato due testi di straordinaria vitalità e importanza come *Pasque a New York* e *Prosa della Transiberiana*. Si narra che ascoltando le *Pasque* dalla viva voce dell'autore Apollinaire ne fosse rimasto fortemente impressionato e sorpreso. Cendrars (pseudonimo di Frédéric Sausser) aveva conosciuto e frequentato in quegli anni grandi personaggi come Modigliani, Chagall, Cocteau, Jacob, Picasso. Satie. Nel 1909 aveva lavorato come giocoliere a Londra, dividendo la sua camera con Charles Chaplin, che faceva il clown. Nel 1910 aveva conosciuto Caruso. La sua vita era stata da subito ricchissima di viaggi, avventure e incontri. Aveva studiato a Napoli e con la famiglia era stato in Egitto e Inghilterra. Nel 1904 e 1909 era stato in Russia. A Parigi, nel 1907, aveva fatto l'apicoltore. Tra il 1911 e il '12 aveva vissuto a New York.

Alla scoppia della prima guerra mondiale si arruolò nella Legione Straniera e venne subito spedito al fronte. Il 28 settembre 1915 una scheggia di granata gli frantumò il braccio destro che gli fu amputato. Trent'anni dopo, dopo un'altra guerra, quando ave-

Blaise Cendrars  
La mano mozza  
Guanda  
300 pagine. 28000 lire

IL SETTIMANALE TEDESCO «FOCUS» FORMULA UNA NUOVA IPOTESI: TORMENTONE SULL'IDENTITÀ DEL DRAMMATURGO

## Quel gran ciambellano di Shakespeare

Marco Neirelli

SHAKESPEARE William nacque a Stratford-on-Avon nell'aprile 1564. Così recita il Treccani a pagina 61 e poi racconta per altre tredici pagine tutto ciò che ha fatto e scritto il Bard. Non è il caso di strascicare, quelle pagine, anche se - dopo i solisti e coristi saliti sul podio a negargli la paternità dell'*Amleto* o del *Mercante di Venezia* - un nuovo studioso, da Francoforte, giura di avere la prova definitiva che il grande autore era tutt'altra persona.

Sul settimanale *Focus*, il ricercatore Robert Detobel spiega che il poeta e drammaturgo era altri che Edward de Vere, Lord Ciambellano, secondo dignitario per importanza alla Corte d'Inghilterra, responsabile del protocollo. Come l'ha scoperto? Attraverso lo *Stationer's Register*, catalogo di opere letterarie pubblicato in Inghilterra dal 1554 al 1708. Proprio il *Mercante di Venezia* è registrato il 22 luglio 1598 con una annotazione: «potrà essere stampato soltanto con il consenso del Lord Ciambellano». E allora, dice Detobel, il consenso lo doveva dare l'autore, quindi da Vere stesso. La piccola nota - di un moderno - confermerebbe la teoria espressa nel 1920 da John Thomas Looney.

Povero Shakespeare, comunque. Di tutto gli hanno fatto:

al computer il ritratto suo e quello di Elisabetta I, individuando passi di Bibbia «divorati» dalle sue opere, rintracciato pool di autori sotto il suo nome, dibattuto sulla legittimità di un appropriarsi della sua figura da parte dell'orgoglio omosessuale. Ma è il caso di perseguitarlo o, addirittura, negarlo? È un gioco di oggi, una specie di gara - dice l'anglista e critico teatrale de *La Stampa* Masolino D'Amico - Tutti lo conoscevano, faceva l'attore. Per duecento anni è andato bene così. Poi è cominciata la gara. Si mettono al computer, giocano e cercano elementi. Senza senso storico: allora nessuno pubblicava opere teatrali. Il Lord Ciambellano decide di pubblicare la sua? Ma andiamo...

Negare Shakespeare perché infastidisco il genio eclettico? «È un gioco a tutti gli effetti», sostiene Giorgio Alberti, in una nota con *Il mercante di Venezia*: «Che ci fruga il mistero? Era genio. Per conoscerlo si dovrebbe leggere i Sonetti. Di certo era una personalità eclettica e capace. Si parla di novelle copiate: le hanno tradotte anni dopo la sua morte. Se non proprio lui, allora era un italiano».



William Shakespeare

aprile 1564, nipote di un fittaiuolo, figlio di un sindaco, terzogenito di otto figli, tolto da scuola per ristrettezze economiche. Il regista Maurizio Scaparro la prende tra il riso e una recita

di defusione: «Un Lord Ciambellano? Che tristezza! Shakespeare significa allora potere?». La storia ricomincia sull'autore che non avrebbe scritto nulla - o al massimo avrebbe rubato molto - per lui e prova di genialità estrema: «Chissà? Magari ha lavorato anche con altri. Quel che è certo è che rileggendolo ti convinchi che lavorava al computer, come illustri autori di oggi. Però sai che allora il computer non c'era. Un accavallarsi di parole in opere diverse, prolificità variegata, notevole, come se a volte ripettesse lo stesso andando a pescare a colpo sicuro». È quello il vero mistero secondo Scaparro: «Non aveva il computer, ma aveva frequentazioni ampie, con antenne ben tese per raccogliere tutto e ritrasmetterlo». E conclude: «Che mistero sia e resti. È un mistero della mente, non delle carte di identità».

va da tempo abbandonato la poesia, rievocò quell'esperienza in un romanzo, *La mano mozza*, che ora abbiamo la fortuna di poter rileggere nella traduzione di un altro grande poeta, Giorgio Caproni. Cendrars racconta con vivacità singolare e grandiosa espansione. A tratti la persona viene in mente Coltrane (di cui lo stesso Caproni tradusse *Morte e vita*), uscito in Francia nel '36, ma gli elementi di forza autonoma di questo testo sono diversi. A cominciare dall'omissione dell'epos cruciale, quello della ferita al braccio, trasformato in una rapida visione in cui la mano diventa un fiore di sangue. Un'idea lirica di grande pudore e stupefacente dignità antiretorica. Ma questo è il carattere? Cendrars, il calore della sua saggezza brucia e fuma che gli fa dare per esempio: «il mestiere dell'uomo d'arte è cosa arduo e piena di cicatrici, come la poesia». Troviamo comunque nel romanzo episodi e figure di formidabile evidenza. Ecco allora il soldato Rossi, un macedone da baraccone che aveva visto della stessa forza, o il misterioso polacco Przybylski, detto l'incarnamento per il monocolo, un giovanotto finissimo e profumato, spocchioso e schifoso che ha sul collo un tatuaggio molto sospetto. Ma in una parentesi Cendrars si compare anche Radiguet, il precocissimo poeta e narratore, «un genio, morto a vent'anni per aver bevuto troppo, finito con un fegato non più grosso di una nocciola». E Cendrars ce ne parla per analogia: la sorte di un povero, dolcissimo riccio. La brava bestiola andava a succhiarsi vino in tutti i gavettini: gli piaceva tanto, si ubriacava, e un brutto giorno morì. Brevisimo Cendrars nel dire la doppia faccia delle cose, l'umanità e l'orrore, l'erosismo e la minuzia, gli aculei e la pancia molle del reale.



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

**Direttore responsabile**  
Marcello Sordi

**Condirettore**  
Gianni Riccio

**Vice direttori**  
Vittorio Sabadin, Carlo Bassola

**Redattori capo centrali**  
Roberto Bellar, Enrico Sclager

**Capo della redazione romana**  
Federico Geremita

**Capo della redazione milanese**  
Ugo Bertone

**Art director**  
Cynthia Sgarbi

**REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA**  
via Mazzini 32 - 00136 Roma, tel. 06/4784111

**STAMPA IN FASCICOLI**  
La Stampa, via G. B. Vico 11, Torino  
Sede di via Carlo Farini 138, Roma  
Sede di viale Mazzini 15, Milano  
Sede di viale Mazzini 15, Milano

**CAPIS**  
C 2000 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/1971/98  
Credito in L. 1089 del 28/12/1999  
La tiratura di domenica 7 agosto 2000 è stata di 592.250 copie

## L'ANSIA MEDIATICA BLOCCA LA CREATIVITÀ

### GIUBILEO SENZ'ARTE

Sandro Cappelletto

**S**ARANNO esultanti i ragazzi che dalla prossima settimana - ma i primi sono già a spasso per Roma - parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù. Saranno finalmente l'immagine, come ha ricordato ieri su *La Stampa* Domenico Del Rio, di una Chiesa che vuole ancora saper danzare, cantare, esprimere anche con la fisicità del corpo la propria identità.

Ma quali danze, quali canzoni? In passato, gli appuntamenti giubilari, come i più importanti pellegrinaggi della fede, erano occasioni per divulgare la creatività della devozione popolare. Nascevano così, canti, preziose porte di comunicazione tra le forme colte della composizione musicale e l'eredità folklorica dei diversi popoli. I manoscritti dei monasteri lungo la via di Santiago di Compostela raccoglievano centinaia di queste testimonianze: strumenti poverissimi e voci appena educate si cimentano con il polifonico, inserendo parole, espressioni, sentimenti nuovi in quei canoni codificati. Le sacre rappresentazioni del tardo medioevo sono tra le forme d'arte più significative agli albori del teatro musicale. La Chiesa sapeva ascoltare.

Quale sarà il suono, la voce del Giubileo del 2000? La gerarchia vaticana, considerando la scelta fatta il Primo Maggio in occasione del Giubileo dei Lavoratori, ha puntato su Andrea Bocelli, un tenore impostato liricamente e con un forte e complesso potere immaginifico. Il risultato è piuttosto un drido, che non piace ai puristi e non entusiasma i Romani: preferiscono il Bocelli di *Con te partiro* a quello del *Pann angelico*. Ma l'eventuale fantasia musicale dei giovani - nuovi giullari di Dio - secondo la definizione di Del Rio - ha regolato poco a questo Anno Santo. Le schitarrate e i che si ascoltano a qualche adunata ecclesiale sono, per invenzione melodica, costruzione armonica, inventiva timbrica, insomma: per forza espressiva, più essenziali di una canzone da spiaggia. Escludendo *Sapori di sale*.

Oggi non è in crisi la musica sacra di area colta: i massimi compositori continuano a scrivere, con esiti spesso altissimi, volando la via classica di fine secolo, il londinese *Times* ha proclamato la *Sinfonia di Salomè* di Igor Stravinskij la musica più significativa del Novecento. Resta invece incerta - e, un secolo fa, Lorenzo Perosi ebbe, comunque, il coraggio di affrontare la questione - l'identità musicale della Chiesa di Roma, dove la reverenza verso il passato si scontra con sempre più condizionamenti assai mediatici. A Tor Vergata a Ferragosto si canterà un *Sanctus* a passo di rap?

## GERMANIA, METTERE FUORI LEGGE L'NPD?

### HAIDER INSEGNA

Alessandra Orsi

**S**i chiama Partito Nazionaldemocratico Tedesco, ma non è l'aggettivo demotattico quello che preme sottolineare agli adepti della Npd, bensì l'appartenenza alla nazione tedesca, che vorrebbero epurata da tutti coloro che «dal dopoguerra hanno inquinato la Germania». Il paese discute la proposta di mettere fuori legge questo partito che, fondato negli anni Sessanta, era già stato bandito ed è poi morto quattro anni fa raccogliendo le adesioni soprattutto dei giovani - e anche i loro voti, anche se in pochissimi Länder ha superato lo sbarramento elettorale del 5%. Trasversali ai partiti sono gli schieramenti a favore e contro la proposta, che proviene dalla Baviera, il Land più conservatore, guidato dalla Csu che, dopo la morte del leader carismatico Franz Josef Strauss, ha sempre tenuto il trionfo di voti verso la destra più estrema.

Le ragioni per voler arginare l'ennesimo rigurgito del neonazismo ci sono: nel 1992 sono stati 14 i morti per aggressioni razziste (nessuno nel 1993, 20 nel 1994) e 640 feriti (meno degli anni precedenti). Il governo, accusato di trascurare il problema, ha reagito. Il ministro degli Esteri Joschka Fischer ha annunciato «tolleranza zero»: il cancelliere Gerhard Schröder ha dichiarato che la vergogna neonazista «deve essere cancellata». Si preoccupa anche la Confindustria auspicando che «i giovani con simpatie neonaziste siano licenziati per non compromettere il futuro del paese».

Finire proprio quest'ultima dichiarazione induce a interrogarsi sul senso di una messa al bando di un partito che, secondo i giuristi, non ha commesso finora reati antisociali. Guardando i dati relativi agli attacchi xenofobi avvenuti in Germania, si osserva un aumento negli anni immediatamente successivi alla riunificazione, quando tra il 1990 e il 1994 ci furono, per esempio, oltre 300 incendi all'anno di ostelli per immigrati. A frenare le violenze furono manifestazioni spontanee con migliaia di persone nelle «diaccolate di solidarietà», ma anche la politica di auto alle regioni della ex Germania Est, da cui provenivano molti neonazisti. Quanto basta per chiedere un supplemento di riflessione sull'uso del divieto politico - il caso Haider insegna - in relazione a un problema che è, in primo luogo, di ordine economico e sociale.

Che David Irving, per le sue tesi revisioniste, di recente condannate anche in Gran Bretagna, sia dichiarato persona non gradita in Germania, è un fatto culturale importante e un tributo non formale alla memoria. E proprio in Germania i giornali hanno dato ampio rilievo alla notizia che lo storico inglese sarà ricoverato contro la sentenza, anche a costo di finire in bancarotta. Altro invece è proclamare «allarme neonazista in Germania», come di recente hanno fatto molti quotidiani europei, e italiani, senza indagare né intaccare le cause, e invocando il vecchio e forse consueto strumento della censura.

Pierluigi Battista

**H**ISTORIA. Il revisionismo storico impazza, si perde la memoria, avanza l'amnesia collettiva. Ne è prova l'ultima vemente querelle storiografica che oppone senza esclusione di colpi Eugenio Scalfari e Stefano Lorenzetto a partire dal seguente quesito: chi pronunciò la celebre battuta «dura minga, può durare»? Per Scalfari, su *Repubblica* abbagliato dalla magnificenza della ripresa economica italiana, fu Enrico Viarisio a divulgare «essenti anni fa» il motto «dura minga, può durare». Ma si tratta, appunto, di una ricostruzione del passato in puro stile revisionista, anzi di un revisionismo addirittura duplice giacché sul *Giornale* Lorenzetto difendendo la memoria storica precisando che «dura minga, non può durare era la battuta che Ernesto Calindri, il commendatore, e Franco Volpi, il colonnello si scambiavano o per di più «sessant'anni fa» non «quarant'anni fa». Lorenzetto cita anche il prosieguo del duetto natalmente ricordato da Scalfari: «oggi giorno tutto è una lusinga, dura minga dura no, vive solo chi non se la prende e cantare sempre può». Fino dai tempi dei garibaldini, China Martini, China Martini...». Omette però di ricordare la battuta che rese famoso Viarisio: «allora, è una cuccagna». Questo per la precisione storica e perché un popolo che non ricorda è un popolo senza avvenire. Uffia.

**COMPAGNI CHE SBAGLIANO.** Il leader di un partito di governo, Grazia Francesco, partecipa al *camping* «anti-imperialista» di Assisi e dichiara a *Libero* che «questi ragazzi sono persone che si pongono problemi e cercano di risolverli». Sentiamo ringraziano alcuni partecipanti al *camping*, i simpatici ragazzi guerriglieri delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia che, secondo la cronaca di *Repubblica*, considerano la lotta al narcotraffico «l'imminente invasione americana in Colombia». L'alibi della

lotta alla droga, ma anche i simpatici ragazzi «marxisti-leninisti, zapatisti, Hezbollah libanesi» le cui sigle figurano nel *pattern of global terrorism* redatto dal Dipartimento di Stato



Grazia Francesco partecipa al *camping* «anti-imperialista» di Assisi e dichiara a *Libero* che «questi ragazzi sono persone che si pongono problemi e cercano di risolverli». In alto Emma Marcegaglia, si porta in vacanza sui fiordi norvegesi la *Scienza della logica* di Hegel

americano», ma anche il poeta guerrigliero Elias Letelier che ad Assisi riflette: «la voglia di rappresentare i diritti umani che fa di me, di noi, dei terroristi» e che aggiunge ora decisa- mente le forme di lotta, certo non diremo quali. Anche lotta armata? E' possibile, la dove non c'è democrazia. Sentimento ringraziano, i bravi ragazzi, il lep-

der del partito di governo.

**LECTOR IN FABULA.** Il settimanale *Amica*, ci rende edotti attraverso il reportage di Monica Setta della «lettura preferita dalla business community» durante le vacanze estive. Spicca la leggerezza delle scelte di Emma Marcegaglia, consigliere incaricato della Confindustria in Europa, che si porta in vacanza sui fiordi norvegesi la *Scienza della logica* di Hegel. Un paio d'orette di lettura in relax, considerando che il filosofo tedesco ci mise quattro anni (dal 1812 al 1816) a completare la smilza operetta. Il record del disimpegno e della lettura facile spetta però al neopresidente del Cnel Pietro Larizza che in vacanza porterà «l'ultimo» di Enzo Carli, presidente delle Poste (Giustizia amministrativa, il Mulino). Così, tanto per divertirsi, è posta prioritaria.

**TEATRANTI.** Offensissimo Mario Martone, il regista neo-conservatore direttore del Teatro Stabile di Roma che considera ogni sua pur blanda critica come un'intollerabile attacco personale. Ma tanto personale che in un'intervista al *Corriere della Sera* addita alla pubblica indignazione un giornale colpevole di incredibili nefandezze. Nefandezze? E quali? Eccole: «Alludo agli attacchi fatti dal giornale di sinistra *L'Espresso* dando voce all'accusatore Gigi Proietti». Ha dato voce a Proietti? Vergogna. Ha fatto parlare un attore romano sul teatro romano? Orrore. Inammissibile. Il prossimo anno, a Roma, tutti al cinema. O davanti alla tv (che almeno non si offende).

**ET FU.** Ecco cosa rivela Lucio Colletti, interpellato da Francesco Sforza sulla *Stampa* a proposito di Jacques Derrida: il Marx vero gli è ignoto. Del resto è cresciuto nella scuola di Althusser, uno che ha scritto *Lire le Capital* senza averlo letto, ma lo confidano i suoi collaboratori. Glielo confidano? Filosoficamente, marxianamente: fuori i nomi, per cortesia.

## ITALIA

### Italia delle stragi siamo ancora agli insulti

Aldo Rizzo

**S**i è riaperto il dibattito sull'Italia delle stragi, tema terribile, che dovrebbe incutere soggezione e rispetto, ma che appare ai più, e a molti, un argomento pre-elettorale, da contro l'avversario politico (di destra o di sinistra, si trova sempre il modo). Credo che, per una discussione più pacata, possa essere d'aiuto ricordare quale fosse effettivamente lo stato del mondo, e dell'Italia nel mondo, negli anni che vanno dall'attentato di Piazza Fontana (1969) alla strage di Bologna (1980). Quale fosse, cioè, il contesto internazionale, nel quale maturarono gli eccidi.

Pochi mesi prima di Piazza Fontana c'era stata l'invasione della Cecoslovacchia, un atroce atto di forza dell'Urss brezneviana. Più o meno contemporaneamente, c'erano stati i moti del «maggio francese», seguiti in Italia dall'autunno caldo. Sia gli uni che l'altro avevano motivazioni autonome, in cui l'Urss non c'entrava, ma s'iscrivevano comunque in un movimento di sinistra, anticapitalista. Nel 1973 ci fu la guerra del Kippur, col ricatto petrolifero degli arabi ai danni dell'Occidente, ben visto da Mosca. Due anni dopo cadde il Vietnam, con la sconfitta americana e il trionfo dei comunisti di Hanoi. Nel 1977 si ebbero i primi segnali dello sgombramento, da parte sovietica, dei missili SS20 puntati sull'Europa. E due anni dopo, l'invasione dell'Afghanistan. Ora sappiamo che erano i colpi di coda di un sistema destinato a crollare di lì a dieci anni, ma allora parva plausibile che la minaccia sovietica si fosse concretizzata come mai prima. E non dimentichiamo l'attentato al Papa, nel maggio 1981.

Nel mezzo di questa tempesta, l'Italia sembrava una foglia al vento. La formula di sinistra si andava esaurendo, mentre (1974) emergevano le



Brigate Rosse, di cui non erano chiari i rapporti con pezzi, almeno, della sinistra storica. A volta, questa, cioè il Pci, avanzava elettoralmente in maniera vistosa, nelle amministrative del 1975 e nelle politiche dell'anno dopo. Stava per cambiare l'assetto interno e la collocazione internazionale di un Paese chiave dell'Occidente? Che in simile contesto (la fase più sporca della Guerra fredda, nella debolezza sostanziale del potere politico di Roma) si muovessero spregiudicatamente i servizi segreti di mezza mondo (israeliani, americani, dei Paesi dell'Est), cercando e ottenendo contatti con parti di quella sinistra, non è cosa che possa stupire. Che uomini della Cia, in particolare, d'incoraggiare un contraccollo di destra, neppure. Supisce semmai che ora qualcuno si scandalizzi, temendo (assurdamente) che possa venire in discussione l'intera storia della democrazia italiana.

Chi scrive è convinto che la responsabilità decisiva delle stragi di destra, come dagli assessori di sinistra, sia stata dei loro autori materiali, italiani. Ma accertare quale fu, si fu, la responsabilità di servizi stranieri, in combutta con pezzi dello Stato, dovrebbe spaventare nessuno, in una democrazia matura qual è ormai, nonostante tutto, la nostra. Tuttavia, quanto si legge e si ascolta, non è così. Accieco contro insulti. Va bene, siamo vicini alle elezioni, lasciamo che passino. Ma la verità, una volta accertata, farà bene a tutti.

## LETTERE

### Le pensioni si riducono, ma non tutti i poveri sono poveri

di O.d.B.

**A**NCORA una volta, economisti e politici si disputano sul discorso dell'anonimato, delle persone che per pudore, per paura, per chissà quale ragione non firmano le lettere che inviano a questa rubrica. Alcuni, semplicemente, non le firmano. Altri le firmano, ma chiedono di pubblicarle al loro nome («scriva soltanto: ladro»). Altri si appellano alla collettività: «Siamo un gruppetto di insegnanti precari, ne manca persino un unico formato», oppure «Siamo tre ragazzi, Edoardo, Matteo, Davide (e neppure un cognome né un indirizzo), oppure «Crediamo indignati di Genesio» (e chi sono?). Ancora una volta, i corrispondenti di questo tipo si ritengono avvisati le loro lettere non verranno pubblicate, né riceveranno risposta. Lo si è ripetuto già molte volte: quello che scoraggia è che, in questo, le lettere anonime sembrano aumentare anziché diminuire, come se la paura fosse crescente. (O.d.B.)

### Vita e pensiero

«Un ebreo, professore di scuola media, gran filosofo, grande socialista, Felice Monigalliano, è morto suicida. I giornalisti senza spina dorsale hanno scritto necrologi piagnucolosi. Qualcuno ha accennato che era il fratello dell'Università Mazziniana. Qualche altro ha ricordato che era un positivista in ritardo. Ma, se insieme con il positivismo, il Socialismo, il libero Pensiero, e con Monigalliano morissero tutti i Giudei che continuano l'opera dei Giudei che hanno crucifixato. Nostro Signore, non è vero che al mondo si starebbe meglio? Sarebbe una liberazione, ancora più completa se, prima di morire, pentiti, chiedessero l'equità del Battesimo». Questo necrologio fu pubblicato in *Vita e pensiero*, rivista dell'Università Cattolica, agosto 1924. Pubblicato anonimo, fu rivendicato con orgoglio la paternità, nel numero del dicembre 1924 della stessa rivista, dal frate francescano Agostino Gemelli, allora Rettore dell'Università Cattolica e Presidente della Pontificia Accademia

delle Scienze. Papa Wojtyla per dare credibilità e concretezza alle sue plateali richieste di perdono non dovrebbe almeno cambiare nome al Policlinico Agostino Gemelli? Altrimenti dimostro di essere un ipocrita.

Sandro Masini, Prosema

### In verità si riducono

Gentile Signor Ureste Del Buono, mi riferisco a quel suo corrispondente il quale ha scritto che pensioni e stipendi restano fermi, mentre tutto aumenta. Credo che non dica tutto il vero, almeno per mia esperienza. Il vero è che si riducono. La mia pensione fino al 1998 era di un milione seicentotrentamila al mese, con la legge votata nel 1997 e 1998 l'ho ridotta a un milione cinquecentotrentamila mensili. Stipendio che abbia perduto un valore sostanziale di duecentocinquanta mila lire al mese. E qui non ci sono altri espedienti che li hanno certi Soloni intramontabili, ultranovantenni. Sono stato contento che alle ultime elezioni regionali abbia vinto la cosiddetta destra. Spero che alla prossime elezioni politiche la vittoria della suddetta parte politica ne rafforzi. Altrimenti spero che l'Europa quale è stata costruita fino ad oggi (dalla cosiddetta sinistra) faccia un passo indietro.

Gesualdo Sciacca, Torino

### Il pericolo kerosene

La provincia di Nuoro ed il Piemonte sono zone a produzione agricola. Riso e grano sono prodotti che le rendono famose, e costituiscono una base di reddito agricolo e di qualità. Sui quotidiani è comparsa la notizia che un aereo (Jumbo) aveva scaricato il suo carburante in emergenza per poter atterrare. Contemporaneamente su *il Fiume* è comparsa la notizia che un altro aereo (MacDonnell 11) aveva scaricato il suo carburante nella stessa settimana. Poiché lo scarico non è stato smentito, si deduce che è tutto. I governanti e gli agricoltori credono che qui si po-



tranno ancora coltivare il riso e la vite per molti anni? La Lombardia ha voluto scaricare su di noi la sua spazzatura. In compenso fanno scrivere sul giornale che siamo abusivi e che la nostra protesta è strumentalizzata dalle compagnie aeree estere.

avv. Nicola Sacco, Verona

### Creditori imposte

Come cittadino italiano come sempre indifeso, e nell'impossibilità come sempre di far valere le proprie ragioni e di ottenere il rispetto dei propri diritti, mi rivolgo a lei con l'illusione di richiamare l'attenzione di chi potrebbe su quanto mi accade. Sono creditore di imposte dal 1992 e nonostante si senta dire e si legga che i conti dello Stato sono in regola e i risultati ottenuti da quest'ultimo nel torbido e cittadini consenta le migliori previsioni in tutti i sensi, io quando invano che mi restituisca quanto mi spetta di diritto e mi viene trattenuto indebitamente. In nessun paese della Comunità Europea vengono istituite simili mascalzate. Dico e ripeto che tali somme mi spettano a partire dal 1992, mentre i miei figli per svolgere le loro attività modesta sono costretti a ricorrere al Credito bancario. Non so certo l'unico a soffrire di questa vergognosa situazione, ma questo non mi consola ora special-

mente che i conti pubblici vengono esaltati come in ordine. Devo pagare qualche tangente o mi si vuole spingere nelle mani di qualche strozzino? Almeno quelli una morale ce l'hanno, sia pure distorta. Preciso che la mia pratica di rimborso è stata sempre seguita da un primario Studio Commerciale e per tutto in regola con le cavillose richieste di precisazione.

Giulio Marchetti, Cameri

### Poveri sono ben pochi

Sig. Del Buono, voglio smentire le statistiche dell'Istat che denunciano che in Italia ci sono 6 milioni di poveri perché prendono la pensione minima di L. 1.000.000. Io lo posso garantire che l'80% di queste persone moltiplicano per parecchie volte la loro pensione. Perché se sono agricoltori continuano a lavorare il loro podere o vanno a fare giornate in giro; se invece sono artigiani o commercianti aiutati da un bell'interesse e poi anche loro continuano a fare lavori extra. In Italia di poveri ce ne sono ben pochi, questo è il paese di Bengodi, è un Eldorado. E poi non facciamo tanta bella figura a dire che siamo poveri di fronte alle altre nazioni, dobbiamo sempre esaltarci perché questa è la realtà. Se non ci credete provate a fare qualche controllo, specialmente nelle campagne e vi renderete conto di come siano le cose. Perché dicendo queste cose gli italiani ci credono e pensano subito male del governo e dello Stato e si fanno idee sbagliate. Questa è propaganda sbagliata.

Arturo Contorno, Alba

### Veri

Gent. Sig. Buono, sono rimasto allibito per la scelta di Claudio Martelli per il partito di Berlusconi. Lo credevo socialista, ma purtroppo mi devo ricredere. Penso che socialisti come lui ed altri hanno fatto bene a cambiare, di socialismo non hanno niente, ma solo il problema di poltrone. Grazie per noi, errori, li ritengo un

vero socialista. Grande Staista, ha pagato Sigonella: gli americani non transigono, vogliono il potere politico ed economico e lo hanno sempre dimostrato. Rosi continua la strada e non girati indietro.

Gabriele Costa, Torino

### Forse sulla neve?

Il nostro Primo Ministro Giuliano Amato a Tokyo ha affermato, a proposito della maggioranza sconfitta in Parlamento, che «l'opposizione è questo episodio, cerca di costruire addirittura delle piramidi di che posano sulla sabbia» (sic). Mi chiedo dove pagano solitamente le succitate piramidi. Forse sulla neve? Consiglio al Numero Uno di seguire di più Piero Angela.

Francesco Gamma, Milan

### Gabinetti mobili

A proposito di gabinetti mobili mi rammento che mia madre nata a Parma nel 1874 facendo i confronti con la situazione dei servizi igienici in Italia e in particolare a Torino, mi raccontava che già ai suoi tempi esistevano in Parma, in particolare durante le feste in piazza, dei gabinetti mobili trasportati da due bariliere come le portantine dei signori nel periodo di Ferdinando IV di Napoli. Vede quindi che gli Usa non hanno scoperto niente di nuovo hanno solo rimesso in circolazione i gabinetti mobili di vecchia data modernizzandoli.

dr. Mario Satta, Torino

Al termine di tante lettere differenti, vorrei ripetere che non è ragione se, talora raramente, non pubblico scritte anonime né rispondendo ad esse. Non firmare le proprie informazioni o opinioni, o i pensieri destinati a convincere gli altri, è un modo certo non coraggioso di rifiutare le proprie responsabilità, di lanciare al sasso e nascondere la mano di chi garantisce personalmente quanto si afferma. Quindi... (O.d.B.)

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
00136 Roma, via Mazzini 32, tel. 06/4784111  
06/4784112  
06/4784113  
06/4784114  
06/4784115  
06/4784116  
06/4784117  
06/4784118  
06/4784119  
06/4784120  
06/4784121  
06/4784122  
06/4784123  
06/4784124  
06/4784125  
06/4784126  
06/4784127  
06/4784128  
06/4784129  
06/4784130  
06/4784131  
06/4784132  
06/4784133  
06/4784134  
06/4784135  
06/4784136  
06/4784137  
06/4784138  
06/4784139  
06/4784140  
06/4784141  
06/4784142  
06/4784143  
06/4784144  
06/4784145  
06/4784146  
06/4784147  
06/4784148  
06/4784149  
06/4784150  
06/4784151  
06/4784152  
06/4784153  
06/4784154  
06/4784155  
06/4784156  
06/4784157  
06/4784158  
06/4784159  
06/4784160  
06/4784161  
06/4784162  
06/4784163  
06/4784164  
06/4784165  
06/4784166  
06/4784167  
06/4784168  
06/4784169  
06/4784170  
06/4784171  
06/4784172  
06/4784173  
06/4784174  
06/4784175  
06/4784176  
06/4784177  
06/4784178  
06/4784179  
06/4784180  
06/4784181  
06/4784182  
06/4784183  
06/4784184  
06/4784185  
06/4784186  
06/4784187  
06/4784188  
06/4784189  
06/4784190  
06/4784191  
06/4784192  
06/4784193  
06/4784194  
06/4784195  
06/4784196  
06/4784197  
06/4784198  
06/4784199  
06/4784200

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
00136 Roma, via Mazzini 32, tel. 06/4784111  
06/4784112  
06/4784113  
06/4784114  
06/4784115  
06/4784116  
06/4784117  
06/4784118  
06/4784119  
06/4784120  
06/4784121  
06/4784122  
06/4784123  
06/4784124  
06/4784125  
06/4784126  
06/4784127  
06/4784128  
06/4784129  
06/4784130  
06/4784131  
06/4784132  
06/4784133  
06/4784134  
06/4784135  
06/4784136  
06/4784137  
06/4784138  
06/4784139  
06/4784140  
06/4784141  
06/4784142  
06/4784143  
06/4784144  
06/4784145  
06/4784146  
06/4784147  
06/4784148  
06/4784149  
06/4784150  
06/4784151  
06/4784152  
06/4784153  
06/4784154  
06/4784155  
06/4784156  
06/4784157  
06/4784158  
06/4784159  
06/4784160  
06/4784161  
06/4784162  
06/4784163  
06/4784164  
06/4784165  
06/4784166  
06/4784167  
06/4784168  
06/4784169  
06/4784170  
06/4784171  
06/4784172  
06/4784173  
06/4784174  
06/4784175  
06/4784176  
06/4784177  
06/4784178  
06/4784179  
06/4784180  
06/4784181  
06/4784182  
06/4784183  
06/4784184  
06/4784185  
06/4784186  
06/4784187  
06/4784188  
06/4784189  
06/4784190  
06/4784191  
06/4784192  
06/4784193  
06/4784194  
06/4784195  
06/4784196  
06/4784197  
06/4784198  
06/4784199  
06/4784200

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
00136 Roma, via Mazzini 32, tel. 06/4784111  
06/4784112  
06/4784113  
06/4784114  
06/4784115  
06/4784116  
06/4784117  
06/4784118  
06/4784119  
06/4784120  
06/4784121  
06/4784122  
06/4784123  
06/4784124  
06/4784125  
06/4784126  
06/4784127  
06/4784128  
06/4784129  
06/4784130  
06/4784131  
06/4784132  
06/4784133  
06/4784134  
06/4784135  
06/4784136  
06/4784137  
06/4784138  
06/4784139  
06/4784140  
06/4784141  
06/4784142  
06/4784143  
06/4784144  
06/4784145  
06/4784146  
06/4784147  
06/4784148  
06/4784149  
06/4784150  
06/4784151  
06/4784152  
06/4784153  
06/4784154  
06/4784155  
06/4784156  
06/4784157  
06/4784158  
06/4784159  
06/4784160  
06/4784161  
06/4784162  
06/4784163  
06/4784164  
06/4784165  
06/4784166  
06/4784167  
06/4784168  
06/4784169  
06/4784170  
06/4784171  
06/4784172  
06/4784173  
06/4784174  
06/4784175  
06/4784176  
06/4784177  
06/4784178  
06/4784179  
06/4784180  
06/4784181  
06/4784182  
06/4784183  
06/4784184  
06/4784185  
06/4784186  
06/4784187  
06/4784188  
06/4784189  
06/4784190  
06/4784191  
06/4784192  
06/4784193  
06/4784194  
06/4784195  
06/4784196  
06/4784197  
06/4784198  
06/4784199  
06/4784200

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
00136 Roma, via Mazzini 32, tel. 06/4784111  
06/4784112  
06/4784113  
06/4784114  
06/4784115  
06/4784116  
06/4784117  
06/4784118  
06/4784119  
06/4784120  
06/4784121  
06/4784122  
06/4784123  
06/4784124  
06/4784125  
06/4784126  
06/4784127  
06/4784128  
06/4784129  
06/4784130  
06/4784131  
06/47841











RADIO & RADIO

Enrico Deaglio ha ricostruito

e commemorato la strage di vent'anni fa, intrecciando parole, silenzi, muto dolore

Un monumento a Bologna

L'OROLOGIO della stazione di Bologna si è fermato alle 10,25 del 2 agosto 1980. Alle 10,25 del 2 agosto 2000, a vent'anni esatti di distanza, Radio 3 Rai ha iniziato a trasmettere il radio documentario di Enrico Deaglio che (ri)evoca la commovente ricostruzione della strage di Bologna. In realtà fa qualcosa di più: e di diverso, innalza un monumento di parole e di silenzi, di racconto e di muto dolore alle vittime e alla città ferita. Nello stile sobrio, sempre trattenuto sulla soglia sia della commovente che dell'indignazione che è tipico, Enrico Deaglio, ben conosciuta dalla regia di Elio Sabella, intreccia, alternando, testimonianze di registrazioni di vent'anni fa, a cominciare dal giornale radio delle 8 di quel giorno che prometteva un normale sabato di agosto, con l'immancabile esodo estivo e le code ai caselli. La cadenza ossessiva delle percussioni del Pink Floyd che eseguono "The wall" segna i passaggi fra un intervento e l'altro. Ascoltiamo in rapida successione il racconto di come tre testimoni, che, come scopriremo più avanti, avranno un ruolo nei soccorsi, seppero della bomba. La prima, la più lontana, stava facendo il marito un giro in bicicletta sulle colline e fu attirata da un assembramento di persone davanti a un televisore. Il secondo, più vicino, dal palazzo comunale, non diede sovrachiarità importanza a un lontano boato, il terzo dirigeva un cantiere

stradale al di là della stazione e oltre che sentire il botto vide la colonna di fumo e arrivò sul posto che la polvere ancora si stava posando. Anche noi ascoltatori ci avviciniamo man mano al cratere della bomba, accompagnati da un rosario di registrazioni di voci nell'etere, di radiofonie che si mobilitano e creano una catena di soccorsi. La speranza che si tratti di un incidente, caldaia o fuga di gas, che svanisce ben presto. Il piano del presidente Pertini. Il racconto parlato di Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione familiari vittime del 2 agosto. L'angoscia ancora viva dopo vent'anni nelle parole di Marina Gamberini, il cui volto, con i soccorsi spalanca nell'urlo di dolore pubblicato sui giornali di tutto il mondo, divenne l'icona della strage. Ricorda Deaglio: «I soccorsi prestati sono considerati ancora oggi un modello in caso di catastrofi». E ancora: «Nel quartiere Corticella vennero messi a dimora degli ippocastani, ognuno aveva una targa con il nome di un morto». «Stazione. Ora le targhe non si vedono più perché la crescita degli alberi le ha spinte molto in alto». Gli alberi sono cresciuti ma quei innocenti no. La lapide che elenca in ordine decrescente di età i nomi delle 85 vittime riporta, non ricordo male, all'ultima riga il nome di un bambino di 4 mesi. Oggi festeggerebbe i suoi vent'anni; è condannato, ancora non si sa perché, ad altri 4 mesi per sempre.

**RTL 102.5**  
La tua Radio ti segue in vacanza.

DA REGISTRARE

Fahrenheit 451

Poteva essere il capolavoro di François Truffaut dal romanzo di Ray Bradbury, invece alcuni problemi di realizzazione tolsero libertà all'autore. «Fahrenheit 451» resta comunque una sentita metafora sul mondo moderno le più che mai sull'oggi che sostituisce la cultura del libro con quella dell'immagine televisiva. Nella nazionale è disposta società del futuro i libri sono banditi. I pompieri anziché spegnere il fuoco l'appiccicano sui libri che trovano. ■ 22.35 RETE 4

Fuga per la vittoria

Stallone, Michael Caine, Polk e altre star del calcio in un'avventura tesa e coinvolgente diretta da John Huston. Parigi, 1945: gli occupanti nazisti organizzano una partita tra la nazionale tedesca e una selezione di atleti prigionieri. ■ 22.40 RAIUNO

I FILM DI OGGI



**15.35 RAIUNO.** USA 1973. REGIA: SIDNEY POLLACK. C. B. STREISAND, ROBERT REDFORD E VIVICA LUDFORD. DUR. 115'.  
Sulle ali della nostalgia, ma dimenticando l'impegno, il regista Sydney Pollack ricostruisce quasi trent'anni di storia americana attraverso la storia d'amore e i conflitti ideologici di una coppia. Grande interpretazione di Barbara Streisand e di Robert Redford, allora uno dei più attivi e amati attori americani. Lo scrittore Hubbell rinchiuso agli ideali mentre la sua compagna, l'ebrea comunista Kathie, accetta nessun compromesso.

Over the top

**20.50 RAIUNO.** USA 1986. REGIA: MENAHEM GOLAN. C. STALLONE, DAVID MENDENHALL E SUSAN BLAKELY. DUR. 114'.  
Lincoln deve portare il figlio da sua madre ammalata. Ma il ragazzino, cresciuto col nonno, prima è ostile. Quando si convince del trario, il padre deve affrontare un esercito di braccio di ferro.

Quella in fondo al parco

**22.05 ITALIA.** REGIA: GIULIANO CARMINO. CON WARBECK, JANET AGREEN ED EVA. DUR. 113'.  
Santo Domingo il solito scienziato folle fa degli esperimenti genetici generano un mostro, una sorta di topo-scimmia che sfugge dal controllo. Una ragazza indaga sulla storia della sorella...

La miglior difesa è la

**1. USA.** REGIA: MUYCK. CON DUDLEY MOORE, EDDIE MURPHY E HELEN SHAVE. DUR. 114'.  
Eddie Murphy e Dudley Moore. Uno è l'ingegnere bianco che ha progettato un nuovo carro armato che dà fastidio ai sovietici; l'altro è il tenente nero a pattuglia che manda all'aria ogni dimostrazione prova nel Kuwait.

ANTENNA 2

**OGGI**  
Emerson Gattafoni fa il «ast to coast» da New York a Los Angeles (Roads runner, Raidue, alle 23,25). Sandro Vannucci conclude i suoi viaggi in Liguria (Gustibus, Raitre, alle 20,50).

**PARODI 1**  
«Se voglio lasciare a mio marito un messaggio carico di sex appeal devo camuffarmi il meno possibile: niente trucco o tacchi, ma un look

simile a quello di una studentessa: maglietta aderente e pantaloncini» (Cristina Parodi).

**PARODI 2**  
«Nella vita privata mi trucco pochissimo e mai la domenica. L'unico ve che mi concedo è una maschera purificante una volta la settimana» (Cristina Parodi).

**PARIETI**  
«Jody ed io stiamo ancora elaborando un hit» (Al-



ba Parietti sulla sua storia con un suo ex fidanzato).

**VENIER**  
«Certi giornalisti hanno dato della pescivendola per il mio stile informale e la mia comunicativa. Eppure mi sono sempre rifiutata di fare commenti sulla fine della mia storia con Renzo Arbore» (Mara Venier).

**MANCINI**  
«Dev'essere intelligente,

simpatico, allegro, ottimista...» (l'uomo ideale secondo Alessia Mancini).

**BRIGNANO**  
«Sono contro la ghetizzazione dell'attore» (Enrico Brignano).

**GRECO**  
«Desidererei che la televisione cominciasse a considerarmi come un presentatore con una sua personalità» (Alessandro Greco).

**PANDOLFI**  
«Sono sicura che quella di sempre anche se per me è difficile vivere una quotidianità normale» (Claudia Pandolfi, foto).

**FIORELLO**  
«Internet rimane un mistero, ma mi sto applicando. Navigo solo se accompagnato: può essere mia sorella Susanna, ma mai da sola» (Fiorello).

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
6.30 291558 20.00 97113	11.45 8647976 20.30 74133	12.00 15026 22.40 782910	8.00 4805 1.00 9919446	12.25 3870587 19.30 2084	11.30 2573484 18.55 5184847
11.30 5899910 22.35 5086297	13.00 6755 23.55 2054571	14.00 2370552 24.00 83175	13.00 95433 4.15 5815250		12.30 4910
13.30 1200 0.40 3054576		19.00 8910	20.00 5.45 1254785		
18.00 55216					

GIORNO

6.00 Euronews (4571)	6.25 La via del mare "L'Abbruzzo-Giulianova" (71362755)	6.00 Rai News 24 (73514264)	6.00 Tg3 Prima pagina Notiziario diretto da E. Mentana - News Traffico - Meteo (8477216)	6.35 Mazzard Telemil "Rosso milionario" - 1ª parte (9436216)	6.30 Stefania Telemil "2010 Milagro" (5616262)
6.40 Unomattina	7.00 Go Cart Anteprema (2362)	8.35 Rai Educational (5378997)	8.30 Dimmi la verità Film (comm., 1961) con S. G. J. Gavin. Regia di S. G. J. Gavin (9437396)	8.20 Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento quotidiani in	8.20 Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento quotidiani in
7.30 9.00, 11.30, Rassegna stampa (7.05) - Che tempo fa Tg1 Flash L.S. (8.30), Tg1 Flash (9.30) (2379352)	7.45 Go cart mattina (7082705)	10.00 Geo magazine Documentari "Kalkoura" (51842)	11.00 Settimo cielo Telemil "Parole" (86842)	8.40 Allen Telemil "Bermejo, V. Pasternak" (3610543)	9.45 Hucaron Telemil "E. Paloma A. Rivera (2986670)
9.45 Appuntamento al cinema (2530026)	10.00 E vissero per sempre Telemil (34129)	10.25 La città canora Film (comm., 1952) con M. Fiore, H. Gray. Regia di M. Fiore (4731517)	12.00 Robinson Telemil "Vampiro" (4736)	9.50 Fabbri Telemil "Grossi - Meteo (233513)	10.45 Febbre d'amore Soap Opera con P. Bergman E. Braeden (665442)
9.50 Squanto: il guerriero del falco Film (avv. 1994) con A. Beach, S. Peters. Regia di K. Koller (808269)	10.20 Sorgente di vita (905788)	12.15 Doppio flash (385194)	12.30 Casa Vianello Sit-com "Impara l'arte" con R. Vianello, S. Mondani (6282)	12.50 Fatti e misfatti Programmi di attualità a cura di P. Liguori (486604)	11.40 Farnelli d'Italia Rubrica con D. Mengacci (383262)
11.35 La signora del West Telemil "La leggenda vivente" con J. Seymour, J. Land (973630)	10.50 Port Charles Soap Opera con K. Shiner (816216)	12.20 Bugs - Le spie senza volto Telemil "Terrore in fondo al mare" con C. Mc Lachlan, J. Birdall (9732587)	13.40 Beautiful Estate 2000 Soap Opera con R. Moss, S. Joly (470939)	14.00 La famiglia Brady Film tv (comm., 1995) con G. C. Long. Regia di B. Thomas (156216)	12.30 Forum - Il meglio Rubrica (18939)
12.25 Che tempo fa (3898378)	11.15 Meteo (8556465)	13.10 Lois & Clark - Le avventure di Superman Telemil "Amme gemelle" con D. Cain, T. Hatcher (781100)	14.10 Ricominciare a... Vivere Soap Opera (827378)	15.40 Agli ordini papà Telemil (596194)	14.00 Documento natura due S. Musagallo Regia D. Fontana (21674)
12.30 Tg1 Flash (95692)	11.20 Tg2 Medicina 33 A con L. Onder (8034281)	14.35 Sarò qui nel 2000 - La televisione e le sue storie. Programma per bambini. All'interno verranno trasmessi gli episodi cartoni animati: Papa caroso - Banane in paglia - Gita al mare - Scooby Doo (2736484)	14.40 Madri nel cuore Film tv (dramm., 1999) con M. Gilbert, R. Arquette. Regia di D. Bart (915264)	16.00 Cartoni animati Billy e lo specchio magico - C'era una volta Polon - Duffy Duck (297455)	15.00 Sentieri Soap Opera con K. Zimmer, H. Raines, H. Newman (30318)
12.35 La signora in giallo Telemil (230465)	12.05 Fabbri famiglia Miniserie "Titi" (8332823)	15.00 Jake & Jason detectives Telemil (85532)	16.40 Un detective in corsia Telemil "Un segreto pericoloso" (999178)	16.00 Cartoni animati Billy e lo specchio magico - C'era una volta Polon - Duffy Duck (297455)	16.00 Vacanze sulla costa Smeralda Film (comm.) con S. Donisio F. (21462)
14.00 Tg1 Economia (55821)	13.30 Sereno Variabile E... con noi (59649)	16.00 Tg2 Flash (anche 17.30) (89674)	17.25 Ultime dal cielo Telemil "La maledizione mummia - La finestra sul viale" (9736194)	17.25 Calcio. Juventus-Valle d'Aosta (5729670)	18.00 Mappamondo Varietà (78755)
14.05 Incantesimo 2 Serie con N. Nanno, G. Guidetti. Regia di G. Lepore (9735587)	13.50 Un caso per due Telemil (818304)	16.50 Il tocco di un angelo Telemil (23303)	19.30 Finché c'è vita c'è speranza di M. P. Cusoli, F. Diaghilev, T. Foschi, P. Inse (2782)	19.35 Hunter Telemil (5025910)	
15.05 Legacy Telemil (9769858)	15.00 Jake & Jason detectives Telemil (85532)	17.40 Due poliziotti a Palm Beach Telemil (7681804)			
15.55 Come... Film (comm., 1973) con B. Streisand, R. Redford. Regia di S. Pollack (3279262)	15.50 Law & Order - I due volti della giustizia Telemil (2937465)	18.30 Tg2 Flash L.S. (49378)			
17.50 Varietà (610480)	18.30 Meteo (889674)	18.40 Sportstar (188465)			
18.50 L'ispettore Derrick Telemil. All'interno: Che tempo fa (19.25) (567939)	19.00 Medici in prima linea TF "Un cassetto per Doug" (1484)	19.00 Medici in prima linea TF "Un cassetto per Doug" (1484)			

ITALIA

20.35 La zingara Gioia con C. Brusca, condotto da G. Comaschi (8191910)	20.00 Tom & Jerry Cartoni animati (200)	20.00 Sport Tre (55858)	20.30 Estatissima Sprint Varietà (4674)	20.00 La fata Telemil "Quando l'amore si mette in posa" (19945)	20.35 Amici Serie "Atto d'amore" con M. Dapporto, K. Bohn. Regia di P. P. P. (524194)
20.50 Over the Top Film (dramm., 1986) con S. Stallone, R. Loggia. Regia di M. Golan (283755)	20.50 Stronge Telemil "Triplo incantesimo - Viaggio nel tempo" con S. Doherty, H. M. Combs (781397)	20.10 Il meglio di Turisti per caso (2221910)	21.00 Il giurato Film (dramm., 1996) con D. Moore, A. Baldwin. Regia di B. Gibson (9655216)	22.35 Fahrenheit 451 Film (fant., 1966) C. Cusack, D. Weiner, J. Christie, C. Cusack. Regia di F. Truffaut (59199)	22.35 Fahrenheit 451 Film (fant., 1966) C. Cusack, D. Weiner, J. Christie, C. Cusack. Regia di F. Truffaut (59199)
22.40 Fuga per la vittoria Film (dramm., 1981) con S. Stallone, M. Cane. Regia di J. Huston (1036262)	22.35 Profiler Telemil "Simulazione sul campo" (235252)	20.30 Venti del Nord Soap Opera con P. Borge, C. Jade (74139)	23.15 Il piccolo giustiziere Film tv (dramm., 1994) con K. Jackson, G. Mc Roney. Regia di J. Bender. Efrei, un bambino di undici anni, uccide per legittima difesa due rapinatori in città tutti lo osannano, ma in realtà il ragazzino è oppresso dal senso di colpa, tanto da soffrire di gravi disturbi psicologici. Un amico di famiglia consiglia ai genitori di Chris, di consultare uno psichiatra. (1827858)	1.05 Tg4 Rassegna Stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani in edicola tra poche ore (Replica) (913154)	1.05 Tg4 Rassegna Stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani in edicola tra poche ore (Replica) (913154)
1.00 Stampa Oggi A cura Tg1 (3457175)	23.25 Roads Runner Un programma di E. Gattafoni (4883823)	23.05 Sfide Olimpiche di S. Ercole, G. Filippetti. Regia di S. Ercole (2182113)	2.00 John Sinclair: Brides of the devil Film tv (thriller, 1997) con P. Fitz, I. Van Werveke. Regia di K. Knoesel (49475601)	3.00 Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani in edicola tra poche ore (Replica) (913154)	3.00 Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani in edicola tra poche ore (Replica) (913154)
1.05 Agenda Che tempo fa - Appuntamento al cinema (6999088)	0.30 Protestantismo A cura della Federazione italiana delle chiese evangeliche (8081934)	0.05 Appuntamento al cinema (6778137)	4.45 Mannix Telemil "La Lupa" (599066)	4.50 Protagonisti - '85-'86 (992093)	4.50 Protagonisti - '85-'86 (992093)
1.20 Educational La storia sociale d'Italia 1945-2000 "Palermo - La rinascita" (59312840)	1.00 Meteo (3455717)	0.10 XXII Giochi Festival con M. Marino, S. Fiorucci. Regia di M. Mazzonna (Replica) (676427)		5.55 Benny Hill Show	5.30 Ridiamo Rubrica
1.55 Sottovoce interviste a cura di G. Marzullo (596259)	1.05 Appuntamento al cinema (64871934)	1.10 Fuori orario: Cose (mai) di Ghezzi, Di Pace, Francia, Giorgini, Meloni, Bendoric, Luciani. presenta Vent'anni prima (5498601)			
2.30 Videocomic di N. Leggeri (9329914)	1.10 Star Trek Voyager Telemil "Il gioco delle manibole" (546259)	1.15 Rai News 24 Superzap Weekend - News - Meteo - Appuntamento - Magazines tematico di Rai News 24 - Rassegna stampa Herald Tribune - Racconto italiano - Decoder Weekend			
2.45 Ritorno a Colomba solitaria Film tv "L'eredità" (6181333)	1.55 Italia interroga "L'Opinione" con S. Quattrone (64872663)				
4.15 Polizia Squadra soccorso Telemil "Doppio gioco" (326446)	2.00 Questa Italia - Cinema di G. Catalano - 1ª parte (591)				
5.00 Cercando cercando... di N. Leggeri	2.30 Amami Alfredo di E. Castiglione (9478601)				
	3.05 Gli antenati (21699274)				
	3.40 Diplomi universitari a Monza				

TMC2

6.00 Risveglio (87616303)	18.20 The professionals Telemil (3612668)
9.35 Clip to clip (2653718)	19.20 Altromondo (2101194)
11.00 1+1+3 (984007)	19.25 Titi News (449919)
11.15 Best Italia (8840552)	20.10 Tg in... Oltre (40804)
12.00 New (810674)	20.10 Tmc Sport Notiziario sportivo (6710638)
13.00 Clip to clip (241194)	20.30 Altromondo (60762)
14.00 Tg Flash (659571)	20.35 Crazy (1577007)
14.05 Video Dedicata (2110200)	20.50 Prima di mezzanotte Film - 1ª parte (414113)
14.30 Pool (302194)	22.45 Tmc News (2165842)
15.00 A me mi piace (30383)	23.05 Quella villa in fondo al parco Film
15.30 Hot line (19571)	0.55 Altromondo (9339156)
16.30 Video dedicata (799842)	1.00 Tmc News Edicola nottata/Meteo/Dorscogo (7652137)
17.00 Il meglio AU (105378)	1.50 The professionals Telemil (5282021)
18.00 Hot line (109194)	2.30 Cnn
19.00 Video dedicata (799397)	
19.30 Divas (792668)	
20.00 Arrivano i nostri (597200)	
21.00 Tg Flash (91571)	
21.05 Best of surfing (5819129)	
23.00 Tmc2 Sport (100378)	
23.10 Tmc2 Sport Magazine	

ITALIA

14.00 L'altra musica, 14.35 Il Camello di Radiodue, 16.00 Acquario. Motore di ricerca, 17.00 Il Camello, 18.00 Debito formativo, 19.00 Il Camello di Radiodue, 20.00 Alla 8 della sera, 20.30 Il Camello di Radiodue, 21.37 loquendo in concerto, RADIODUE: Gr. 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45. 7.15 Prima pagina, 9.02 Mattino, 10.00 Radiodue, 11.00 Mondo Estate, 10.52 Mattino, 11.45 Agenda, 12.45 Journee, 13.00 Il	19.35 Zapping, 21.05 Radiouno Music Club, 22.34 Uomini e cammion, 22.41 Ghiaccio bollente, 23.33 Uomini e camion, 0.33 Bolzano, RADIODUE: Gr. 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 6.01 Il Camello di Radiodue, 8.45 Bu notte, 9.00 Il programma lo fare voi, 10.37 Il Camello di Radiodue, 11.00 Amore mio, 11.36 Il Camello di Radiodue, 12.00 L'importante è partecipare,
--	---

TMC2

6.00 Risveglio (87616303)	18.20 The professionals Telemil (3612668)
9.35 Clip to clip (2653718)	19.20 Altromondo (2101194)
11.00 1+1+3 (984007)	19.25 Titi News (449919)
11.15 Best Italia (8840552)	20.10 Tg in... Oltre (40804)
12.00 New (810674)	20.10 Tmc Sport Notiziario sportivo (6710638)
13.00 Clip to clip (241194)	20.30 Altromondo (60762)
14.00 Tg Flash (659571)	20.35 Crazy (1577007)
14.05 Video Dedicata (2110200)	20.50 Prima di mezzanotte Film - 1ª parte (414113)
14.30 Pool (302194)	22.45 Tmc News (2165842)
15.00 A me mi piace (30383)	23.05 Quella villa in fondo al parco Film
15.30 Hot line (19571)	0.55 Altromondo (9339156)
16.30 Video dedicata (799842)	1.00 Tmc News Edicola nottata/Meteo/Dorscogo (7652137)
17.00 Il meglio AU (105378)	1.50 The professionals Telemil (5282021)
18.00 Hot line (109194)	2.30 Cnn
19.00 Video dedicata (799397)	
19.30 Divas (792668)	
20.00 Arrivano i nostri (597200)	
21.00 Tg Flash (91571)	
21.05 Best of surfing (5819129)	
23.00 Tmc2 Sport (100378)	
23.10 Tmc2 Sport Magazine	

ITALIA

8.45 L'II home for Christmas Film (2077278)	11.05 Bortol Film (2162129)
10.10 Nata ieri Film (comm., 1993) (6799945)	12.15 La polveriera Film (1724129)
11.50 Dolce far niente Film (comm., 1999) (2854945)	13.55 Divorcing Jack - la notte di Stanley Film (920113)
13.40 Documentario natura: le meraviglie della natura (651782)	15.45 The legionary - Fuga dall'inferno Film (2190007)
14.35 Purgatory Film (675968)	17.20 Il guerriero Castello Film (comm., 1999) (4740276)
16.15 The Avengers - agenti speciali Film (4480533)	18.45 Documentario cinema: 100 attori per 100 anni (5770674)
17.45 La Lupa del volo Film (comm., 1998) (8278378)	19.20 Omicidio in diretta Film (thriller, 1998) (2616551)
19.25 Sport - Olympic Trials Usa: Bone - Hillies (4539668)	21.00 Sport - Olimpiadi 1996: Melbourne - Official Film (546116)
21.00 ... Film (dramm., 1995) (5462945)	22.50 Nemico pubblico Film (thriller, 1998) (9951804)
22.45 Una ragazza sfrenata Film (1232216)	0.55 Zona di ... Film
0.25 Vigo - passione per la vita Film	

ITALIA

part. 14.00 Fahn- invenzioni a due canali; 16.30 Cen- tounet. 18.42 Hollywood party Festival. 20.00 60 Notturne tra- sande. 24.00 Notte	in lingua: 9 francese; 12 17 spagnolo; 20 inglese 11 italiano (Società della 5.00; 6.20; 6.40; 7.20; 8.20; 9.20; 13.20; 15.20; 17.20; 18.20; 19.40; 20.20; 21.20. 6 Non Stop News (in colla- borazione con "La Stampa"); 9 Ge- scandi; 11 Vi Mithis (13 Al- to); 15 The Flight; 17 The Europe; 21 Protagonisti (in colla- borazione con "La Stampa" Colloquio con il "C
--	--



ANTICIPO ZERO  
TASSO ZERO in 36 mesi

PROGETTO

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 65683003 SEGRETERIA TELEFONICA LA MIA CITTA' 011 6568531/252/205

ANTICIPO ZERO  
TASSO ZERO in 36 mesi

PROGETTO

### Accadde ieri

Il 7 agosto del 1917 si conclude la visita a Torino del delegato russo Josif Petrovic Goldenberg un ex bolscevico diventato socialista rivoluzionario. Involontariamente la delegazione - partita per prendere contatto con i governi dei Paesi alleati - guerra - attizza, con un affollato comizio alla Casa del Popolo, il fuoco della rivolta che scoppierà a Torino pochi giorni più tardi per il pane e la pace.

### Dove andare



Invitante appuntamento oggi per gli appassionati di musica e della montagna. Alle 11, al Plan del Sole, sopra Bardonecchia, è in programma il «Concerto d'altura» tenuto dall'Orchestra sinfonica dell'Università di Torino diretta dal maestro Carlo Manzo. Il posto si raggiunge partendo da Campo Smith. Il ritrovo per la camminata è alle 9. In programma musiche di Mozart, Janacek, Ciaikovskij.

### Quanto manca a...

Entro il 15 novembre (cioè fra 100 giorni) sarà terminato il parcheggio sotterraneo di piazza Madama Cristina composto di 339 posti auto. Fra pochissimi giorni, invece, tornerà a sfilare il tram al centro della carreggiata di via Madama Cristina. Non appena il parcheggio entrerà in funzione anche la viabilità della piazza cambierà: e sul suo perimetro sarà consentito il transito esclusivamente ai veicoli dei residenti.

## In tutto il Piemonte polizia e carabinieri hanno controllato fino all'alba migliaia di giovani

# Il popolo della notte sfugge all'antidoping

## Poche auto, locali semivuoti

È stato solo il primo impatto del popolo della notte di Torino e dintorni con le nuove misure della questura per contrastare le stragi del weekend. Locali vuoti, poche auto, tutti gli altri sono in ferie. Per la prima volta, oltre al vecchio centro cittadino, sono stati infatti impiegati i test chimici per individuare attraverso l'analisi dell'urina se chi guida l'auto ha fatto o no uso di stupefacenti. Tra sabato e domenica, il camper sanitario con a bordo i medici della polizia, preceduto dalle pattuglie della polizia stradale e della volante, ha fatto il suo esordio. I dati sono stati controllati in tutto 192 state e 32 automobili, due denunce e due patenti citate. Sottoposti al nuovo test 8 automobilisti, uno solo positivo. I carabinieri hanno controllato 2.635 persone e 1.643 veicoli in tutta la regione. Arrestate 13 persone, denunciate 19, sequestrati 5 grammi di eroina e 155 di hashish. Infine 386 contravvenzioni e 11 patenti ritirate.

**Solo in un caso il test delle urine dà esito positivo**  
**Sottoporsi agli accertamenti è facoltativo**

bicchieri d'acqua diuretici offerti gentilmente dalla polizia e fropelici addormentati sul piazzale, con quella maledetta provetta in mano, sempre vuota. Finalmente, 47 minuti dopo, il «miracolo». Tutti soddisfatti, operatori e analizzatori. Sospeso il test si fa subito, sotto gli occhi dell'automobilista. Il medico preleva con il contagocce l'urina e la deposita nel kit, una piccola scatola di plastica bianca grande come un pacchetto di sigarette. Tre minuti di attesa, faccia a faccia, mentre si

guarda nervosamente l'orologio. Se compare uno degli otto colori che corrispondono alle varie sostanze stupefacenti, sonagli. Ecco i risultati: negativo, niente droga; si esce dal camper con il sorriso di chi ha passato l'esame di maturità con il massimo dei voti.

Sette scene di gioia, prima di trasferirsi armi e bagagli ai Sasal. Fermano una Gulf con un tizio che sembra ancora suonato dalla techno e da pastiglie di tutti i colori. Nervosissimo, non riesce neppure a soffiare nell'etilometro. Si capisce che il problema non è il vino. «Vuoi fare il test?», lui accetta e i medici poliziotti si affrettano ad accertarlo, prima che cambi idea. Il tipo sembra non «darcela» proprio, nonostante la buona volontà, l'acqua, le filastrocche e quant'altro. All'alba la situazione si sblocca, la provetta riempita e via il test: positivo. Due volte, per essere ben sicuri, tra un calendoscopo di colori che raccontano i retroscena «acidici» di una notte da chimico. Arriverà al prossimo fine settimana, questa volta non sarà più sorpresa.



Un momento dei comizi in corso Moncalieri: prova in dell'offensiva d'autunno contro le stragi del sabato

## Verso le elezioni

# Le prove generali dei centristi

Giuseppe Sangiorgio

Prove estive per una federazione di Centro, fra i partiti (Democratici, Ppi, Rinnovamento italiano, Udeur) che appoggiano la giunta Castellani a Torino e il governo Amato a Roma. La prima riunione, in vista dell'autunno e delle «grandi manovre» per stilare le liste comunali e preparare le elezioni politiche della primavera 2001, è avvenuta giovedì scorso in via Stampatori, sede dei popolari. Questa sera la seconda.

Fra gli obiettivi da raggiungere il primo, che dovrà perfezionare entro fine mese, è quello di partecipare alla festa dell'Ulivo-insieme per l'Italia (sotto il profilo politico partirà il 31 agosto), con «organismi federati», a quindi con un atto concreto: un solo stand da allestire con il contributo dei quattro o più gruppi del Centro (per il momento Democratici-Alleanza per Torino, Ppi, Rinnovamento italiano e Udeur), appunto in piazza d'Armi, dove si svolgerà la kermesse che si concluderà a metà settembre.

Per l'occasione, dovrebbero «sotto le Molte» spiega il democratico Di Michele, uno dei partecipanti alla riunione del Centro di giovedì scorso - i leader dei gruppi che si stanno confrontando: da Parisi a Mastella, da Dini a Castagnetti.

Ovviamente il traguardo finale sarà più forte. Perché, se sarà raggiunta l'intesa politica, dovrebbe far assistere alla formazione, appunto, della federazione del centro, come componente del centrosinistra. Su questo punto, ossia su chi dovrebbe far parte della nuova aggregazione, il dibattito è ancora più che mai aperto. Recentemente, sul problema dello stadio Delle Alpi, a Palazzo Civico, i popolari e Democratici di Alleanza per Torino e i socialisti dello Sdi, si erano riuniti ed avevano concordato una posizione unitaria da discutere in maggioranza (con i Verdi il Pdc e i Ds), che, definitiva, ha favorito la soluzione politica di un «nod» irrisolto da anni. E, fra i gruppi del Centro, adesso c'è chi, su quell'esempio, vorrebbe allargare il discorso ai Socialisti democratici (Sdli) e, al limite, anche ai Verdi del Soli che ride.

## Secondo gli investigatori, il clandestino controllava il traffico di ragazze da avviare alla prostituzione

# Boss della mala l'albanese ferito in un agguato

## Salvato dopo un raro intervento al Cto per il proiettile nella vena

Angelo Conti

È una faida legata al traffico di giovani prostitute, il movente del tentato omicidio di Elidon Kristuli, il giovane albanese raggiunto mercoledì notte da un colpo di pistola mentre parcheggiava l'auto in via Rivarolo, e salvato con un tempestivo intervento chirurgico dai medici del Cto. Tutto lascia intendere che il ferito sia portomaggio di spicco nel mondo della malavita albanese: si è infatti appreso ieri che Kristuli è completamente privo della gamba destra, amputatagli dopo un attentato subito quattro anni fa nella cittadina di Fier.

L'uomo risulta essere entrato

clandestinamente in Italia lo scorso luglio a Torino viveva da circa un mese, accompagnandosi con connazionali molto ben introdotti nel mondo della prostituzione cittadina. Ora è assistito dalla filantropa albanese che, al momento del ferimento, si trovava in Sardegna. La donna ha immediatamente raggiunto Milano in aereo da lì ha proseguito in taxi per Torino. Il movente dell'aggressione è, in questo caso, al vaglio degli uomini della compagnia. Oltretutto che hanno già interrogato numerose persone.

I legami con le ragazze che lavorano sulla strada sembrano numerosi. Ma interessante, per eleggere l'ucciduto, risulta la

**Il giovane aveva anche subito l'amputazione di una gamba dopo un attentato in patria**

ricostruzione della faida in corso nella cittadina di Fier (una delle meno controllate e controllabili dell'intera Albania): qui da anni le stragi sono insanguinate da una guerra fra bande che si svolge non solo a pistole, ma anche attentati e lanci di

bombe a mano. Kristuli sarebbe stato inviato in Italia proprio per chiarire alcuni problemi pendenti fra le bande che operano a Fier, un grosso Comune agricolo posto proprio al centro dell'Albania che fa da catalizzatore all'attività delle bande che operano anche a Berat ed Elbasan.

Proprio da Fier arriva la maggioranza delle ragazze che lavorano nei marciapiedi torinesi e proprio a Fier era stata rapita la ragazza kosovara che, una settimana fa, ha denunciato ai carabinieri di Chieri i suoi protettori (anche originari di Fier) tentando poi anche di strappare al marciapiede le sue quattro compagne di sventura.

In questa spoglia cittadina, crocevia del traffico di ragazze verso l'Italia, la polizia locale praticamente non esiste. L'unica opera di contrasto alla turpe attività delle bande che violentano e rapiscono le ragazze più belle, viene svolta, fra mille pericoli, da un gruppo di suore dell'Ordine della Immacolata Concezione. Ivrea, religiose, che sono qui da nove anni e che hanno costruito persino una piccola scuola professionale, cercano di offrire un tetto ed anche un lavoro alle ragazze in pericolo. Registrando successi, ma anche improvvise sparizioni di giovanissime verso uno scontato destino.

## Specchio dei tempi

«Non strumentalizzate le foibe!» - «Fino a quando potrà credere alla raccolta differenziata?» - «Troppo ritardo per le ricevute» ritorno delle raccomandate» - «A causa di un rimborso»

Un lettore ci scrive: «Settimo Torinese ha deciso di intitolare una via alle Vittime delle Foibe, decisione che ha suscitato proteste in chi si riconosce nella tradizione operaia e di sinistra di questa cittadina e vive soddisfazione nel suoi rappresentanti del Pci perché hanno commentato: «è giusto che i martiri di entrambe le parti vengano ricordati».

«Duole constatare che a oltre cinquecent'anni di distanza ci siano ancora «parti» che cercano di scaricare o di appropriarsi di un dramma che ha coinvolto migliaia di italiani di Istria, Fiume e Dalmazia: vittime, ancora una volta, di entrambe le parti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Da molti anni a questa parte» di differenziare i rifiuti a seconda del raccoglimento a disposizione in giro per la città. Da quest'anno anche noi mi comune (Venaria Reale) è iniziata la raccolta differenziata in modo capillare, infatti nel condominio (via Menzoni) hanno posizionato 5 diversi bidoni colorati (carta, plastica, vetro, organici, riciclabili), ho notato che anche i vicini abituati hanno iniziato a

differenziare i rifiuti, ne ero molto fiero.

«Dico ne ero perché ogni tanto mi è capitato di incrociare l'addetto che viene a ritirare i rifiuti ed ho notato che prende indifferentemente tutti i bidoni e li butta nello stesso furgoncino (nuovo e fatto ad hoc per ritirare su i nuovi bidoni). Non gli ho chiesto spiegazioni perché già una volta, quando la raccolta differenziata non era obbligatoria, avevo visto che addetti alla raccolta stavano scaricando sullo stesso camion: carta, plastica, spazzatura, vetro e stracci. Non commento, continuerò a differenziare, ma fino a quando ci devo credere?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Desidero segnalare la situazione, davvero critica, che si è venuta a creare, negli ultimi

tempi, relativamente alle ricevute di ritorno postali (quella gialla) che si allegano alle lettere raccomandate. Infatti mentre in un recente passato le medesime, spedite a Torino, ritornavano di mittente sempre nell'arco di due-tre giorni al massimo, adesso, invece, o arrivano dopo una ventina di giorni o, addirittura, non arrivano.

«Il che è grave perché, come tutti sanno, l'invio delle raccomandate genera effetti giuridici (si pensi alle multe in mora, alle diffide etc. etc.) e, d'altro canto, quale cortezza operativa, giuridica si può avere se si se la lettera spedita sia ricevuta e quando? Ho parlato della situazione con alcuni portafoglio che mi hanno detto: «e che anche altre persone» lamentato; b) che loro stessi non sanno quali canali seguano

le ricevute oggetto; c) che la distribuzione delle ricevute è stata appaltata a privati, per cui loro non ne rispondono. Quanto sopra descritto succede solo nella mia zona oppure è una problematica comune a tutta la città?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Desidero segnalare un evento dovuto ad una errata trascrizione sul Modello 740 presentato nel 1993 e relativo a spese mediche sostenute per un intervento chirurgico subito nell'anno 1992.

«In tale dichiarazione e precisamente nel rigo P.1, P.2 e P.21 del Quadro P indicavo la cifra (senza quanto avevo dovuto pagare «Extra» e non dimostrabile per il succitato intervento. «Ma erroneamente indicavo anche la cifra nel rigo P.30 dove

andava indicato il «totale oneri deducibili».

«Il 18 maggio ho ricevuto dal Servizio Riscossione Tributi di Torino una cartella di pagamento pari a 937.650 lire: sono andato all'Ufficio del Tesoro di via Sidoli dove è stato precisato che tale ammenda era cominciata per aver indicato tale importo nel rigo P.30!.

«Successivamente il 5 giugno la Banca, dove ricevo la pensione, mi informava che mi era stato accreditato l'importo Irpef 92, quasi analogo alla succitata ammenda, di 845.000 lire, comprensivo di 180.000 lire di interessi.

«Con quanto sopra mi nuovamente recato in via Sidoli a chiedere ulteriori spiegazioni, al che mi veniva precisato che il Rimborso Irpef l'avevo ricevuto e che non avevo alcun motivo per presentare ricorso anche se poteva essere riconosciuta la buona fede per l'errore commesso.

«Lascio a chi legge l'eventuale commento perché in tal modo, compensandosi il rimborso Irpef con la ammenda, non ho ricevuto alcun rimborso per spese sanitarie sostenute».

Segue la firma

specchiointempi@lastampa.it

### BOLLETTINO

Lunedì 7 agosto

### PREVISIONI

Al Piemonte e Valle d'Aosta: cielo da parte nuvoloso a irregolarmente nuvoloso con possibili precipitazioni minime. Venti da Nord del Sole. Temperatura in leggero aumento. Venti da deboli a moderati di direzione variabile.

### IERI

#### TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA 22  
MINIMA 16  
UMIDITA' (ore 14) 77%

#### PRECIPITAZIONI

FINO ALLE 00 0 mm  
TOTALE DI QUESTO MESE 34,6 mm  
MEDIA (1911-1994) 70,1 mm

#### AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE  
MASSIMA 23,2 MINIMA 14,1  
PRESSIONE (ore 20) 1016 hPa

#### RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 39,8 9 agosto '54  
MINIMA 6,8 30 agosto '86

#### UN ANNO

MASSIMA 30,2 MINIMA 20,5  
Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e d'Arma



# L'incidente settimana fa, l'inchiesta riguarderà anche l'azienda dei trasporti Guasto alla cremagliera, tre indagati

## Sfiorato il disastro ferroviario

Emanuela Mucchi

Pericolo di disastro ferroviario colosso. Per questo reato, previsto dall'articolo 450 del codice penale, tre operatori Atm addetti al funzionamento della cremagliera Sassi-Superga, risultano indagati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. Quella tranvia vecchia oltre cent'anni che a pochi giorni da una trionfante inaugurazione, alle 14,30 del 30 luglio scorso, deragliò per fortuna senza danni alle persone: incidente su cui fu subito aperta un'indagine della Procura.

I primi risultati dell'approfondimento giudiziario fecero emergere che il personale dell'Atm non si sarebbe accorto che al momento della partenza del trenino, diretto a Superga, era aperto lo scambio atto a deviare i vagoni su una linea secondaria e portarli in deposito. Particolare fondamentale che sarebbe sfuggito sia all'addetto della cabina di controllo, situata nella stazione di partenza, sia all'«frenatore» che si trovava alla testa del convoglio. Il quadro tracciato dagli ispettori della Procura dopo giorni di sopralluoghi sul tracciato della tranvia definisce il sistema di funzionamento «poco incoraggiante per chi opera». Accurati sarebbero addebitati anche all'Atm in quanto responsabile di un'organizzazione della sicurezza e una fase di collaudo che lascerebbero desiderare. L'azienda, il

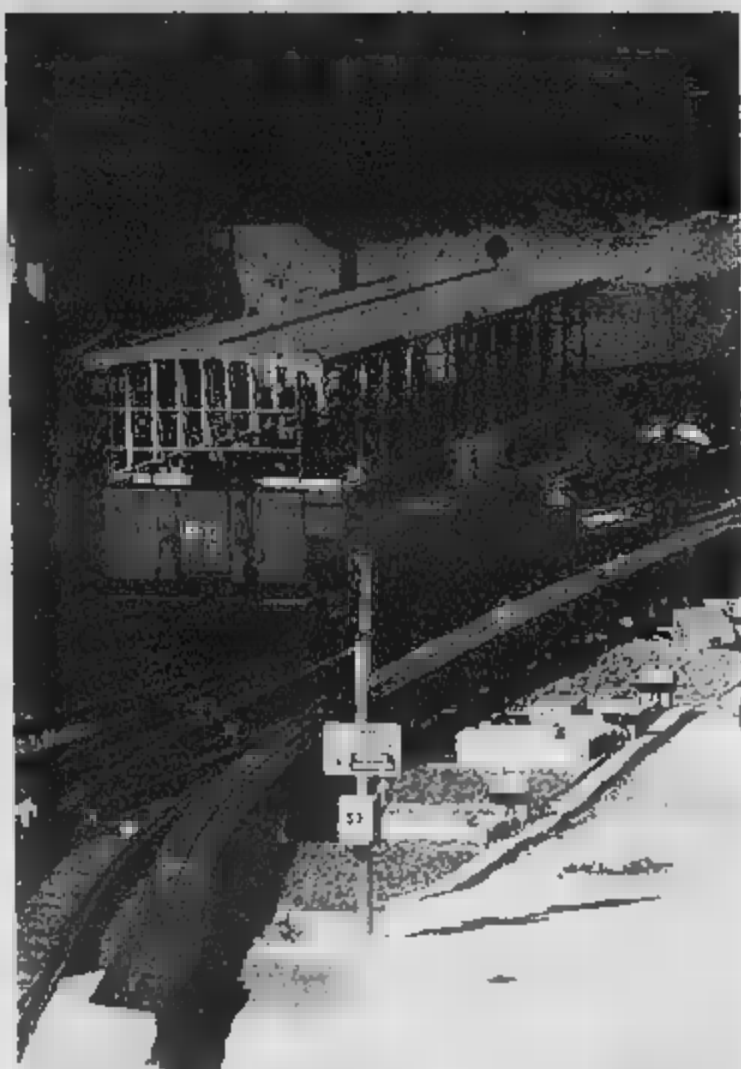
**Dopo le ispezioni  
il pm Guariniello  
vuole accertare  
se i collaudi  
furono eseguiti  
a regola d'arte**

giorno seguente all'incidente (un vagoncino rimasto bloccato) lo scambio che costrinse il conducente a fermare il convoglio e far scendere i 40 passeggeri) escluse ogni problema a guiso relativo agli impianti e al materiale rotabile. Inoltre comunicò che gli interventi di ripristino hanno riguardato esclusivamente la linea di alimentazione elettrica ed è risultato che tutti gli apparati e gli impianti erano e sono perfettamente funzionanti. La conclusione fu che l'incidente fu causato da problemi tecnici. In pochi giorni, il guasto venne riparato e oggi la tranvia funziona regolarmente.

La Procura sta inoltre approfondendo le ragioni per cui sia stato possibile che nessuno dei tre operatori si sia reso conto di quanto stava succedendo. È stato poi fatto tutto il possibile perché il collaudo rispettasse tutti i criteri? A tutte queste domande daranno una ri-

sposta i periti.

La storica «Dentiera» Sassi-Superga inaugurata per la prima volta nel 1884 e riavviata lo scorso 1° luglio dopo due anni di lavori di ristrutturazione (costati 23 miliardi), nel primo mese di rinnovato funzionamento ha ottenuto un grandissimo successo: con una media di 1500 passeggeri domenicali si è raggiunta in un solo mese quota 15 mila utenti. Il breve viaggio panoramico (che dura 18 minuti) infatti, è di grande suggestione. Inoltre le due stazioni, quella di Sassi e quella di Superga sono state valorizzando l'esistente: il punto che nella stazione d'altura si sta cercando di realizzare anche un ristorante con vista su Torino. Anche i vagoni e il trenino sono quelli originali, e viaggiano alla velocità massima di 12 metri al secondo, con la differenza che il colore rosso vivo di un tempo ora è fresco di vernice. Unica pecca, subito denunciata dalle associazioni disabili, dopo l'inaugurazione, il fatto che la tranvia è accessibile a coloro che presentano qualche handicap. «Mancano gli scivoli e i sedili in cui possono sistemare le carrozzelle era la lamentela cui l'Atm ha risposto che sarebbe impossibile eliminare queste barriere «un po' perché i gradini presso la stazione sono troppo alti, e un po' perché la salita del trenino è talmente ripida che sarebbe stato necessario imbragare le carrozzelle».



La «dentiera» bloccata per l'incidente di domenica scorsa. Ora ha ripreso a viaggiare

## In piazza Vittorio Minacce al posteggiatore marocchino

Piazza Vittorio resta la palinsesto preferita dai parcheggiatori abusivi più aggressivi. L'altra sera, all'altezza del numero 11 della piazza, un impiegato di anni, che stava cercando di tornare in possesso della propria Alfa Romeo 156, parcheggiata nella «giurisdizione» di un marocchino, è stato verbalmente assalito dall'extracomunitario che, per indurlo a pagare, ha poi cominciato a picchiare i pugni sul cofano dell'auto. Immediato l'intervento di una pattuglia di carabinieri che hanno arrestato Aziz Samir, 31 anni, per tentata estorsione.

Un semaforo rosso «bruciato» ha invece tradito due corrieri di cocaina, che sono stati fermati e poi arrestati dagli uomini del Nucleo Radiomobili. Si tratta di Rocco Sabatino, 29 anni, di G... (Catanzaro), via Pollenzo, e Massimo Robaldo, 37 anni, torinese, via Lancia. I militari hanno deciso di perquisire Robaldo perché aveva un fare sospetto. Gli hanno così trovato in tasca 52 grammi di cocaina, mentre nascosta nell'auto, sotto un sedile è stata trovata una pistola special Smith e Wesson poi risultata rubata poco più di un anno fa ad Ivrea. I carabinieri hanno poi perquisito le abitazioni dei due fermati trovando altra droga, in particolare hashish e marijuana, vecchi assegni e patenti falsificate.

**Orario 7-19,30:**  
atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30: via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/8; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1 angolo via Ventimiglia; via Cibrano 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; Po 14; corso Vercelli 74. (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Informazioni:** tel. 011/6590100; www.farmapiemonte.org.

**COLLOCAMENTO.** Chiamata di domani al cinema Massaua. A tempo indeterminato: 8 coad. amm. (conosc. pec. A tempo determinato: 2 add. posteggi. 12 aus. add. serv. sociosan. 2 coad. amm. (con. dattilo su pec. 2 coad. amm. (conoscenza pec. 6 coad. amm. (conosc. videot). 5 educatori. 2 laureati giurisprudenza.

**ASL 3.** seguito della ristrutturazione del sistema informatico del laboratorio di analisi centralizzato dell'Asl 3 è stato ampliato l'orario di servizio dei referenti, che in precedenza era dalle 14 alle 18. Il nuovo orario è dalle 11,30 alle 15,30.

**ELETTRICI.** Cgil-Cisl-Uil settore elettrico hanno proclamato lo sciopero degli straordinari tra l'11 agosto e il 30 settembre. Iniziativa a sostegno della vertenza contrattuale.

**METADONE.** Platea dello squilibrio nella somministrazione di metadone riservata ai detenuti tossicodipendenti. Nelle carceri piemontesi ne usufruisce soltanto uno su 22 detenuti, rispetto al 49,9 per cento degli italiani seguiti dai servizi per le tossicodipendenze. Lo denunciano i consiglieri regionali radicali Bruno Molino e Carmelo Palma, impegnando l'assessorato alla Sanità a presentare una dettagliata relazione sui trattamenti svolti dai Ser nelle carceri piemontesi.

**MEDIEVALE.** Approvato dalla Giunta il progetto di manutenzione del «Gruppo di due case» conosciuto anche come «Seconda casa di Bussoleno» al Borgo Medievale del Valentino. Servirà a restaurare il piano terra che ospita botteghe e spazi espositivi, destinando il primo piano a uffici e servizi per il Museo civico. Spesa: 1 miliardo.

**CINEMA.** Aumentano di numero, calano di interesse. Sono le «arene cinematografiche» del Piemonte, trainate dalla Metropolis del Valentino, che è la più grande del Piemonte. Unici anni fa aveva 2 mila posti e 800 persone a sera, oggi i posti sono 700 e la media giornaliera è scesa a 200 presenze. Secondo l'Agis, tra i fattori negativi risultano la deludente stagione invernale, i pochi titoli appassionati, il clima inclemente e le difficoltà di distribuzione.

**RECUPERO.** La Giunta Regionale finanzia con oltre 15 miliardi di lire i progetti di rivitalizzazione economica e sociale dei Comuni e delle loro adiacenze ora in crisi. Possono concorrere i sette Comuni piemontesi con più di 50 mila abitanti e quelli con oltre 20 mila abitanti compresi nel territorio provinciale delle città metropolitane (11 in provincia di Torino).

Un fedele esperto in alpinismo bloccato aiutando a tendere un telo per la festa patronale

## Si ferì lavorando in chiesa, mai risarcito

### E ora il parroco rischia di essere rinviato a giudizio

L'assicurazione della chiesa non paga e il parroco finisce sotto inchiesta per il reato di lesioni colpose. Interrogato alla fine delle indagini metà aprile, don Secondo Tenderini ora rischia di essere processato per il grave infortunio subito da un fedele della Chiesa SS Annunziata di via Po 45 di cui allora il sacerdote era il responsabile. Il 3 giugno 1995 Giuseppe Musso cadde dall'altezza di cinque metri nel cortile parrocchiale: guida alpina che praticava il free-climbing a 50 anni compiuti, superati, si era arrampicato su un ponteggio mobile per ancorare a dei tiranti un telo antipioggia in vista della festa della chiesa. Il trabatello era privo di barre stabilizzatrici ed era stato per più sistemato in un tratto in pendenza, appoggiato da un lato a una grata di metallo: le tennevano fermo le mani di altri volontari: mani che per un istante, con ogni probabilità, si sollevarono per lassare verso l'alto il telo. Fu così che il provetto alpinista volò schiantandosi sulla gamba destra. Quel giorno è cominciò il personale e silenzioso calvario del parroco: il modello Giuseppe Musso.



Sei operazioni chirurgiche importanti, due delle quali in Francia a Saint-Etienne, per salvare la gamba destra colpita da una necrosi ossea: a Torino i medici avevano deciso che non vi era alternativa all'amputazione dell'arto inferiore. Carrozze, tutori in metallo, stampelle, camera iperbarica ancora oggi, pendere dagli altri, e non per

**L'uomo era caduto  
da cinque metri  
e ha poi subito  
sei operazioni  
perdendo anche  
il posto di lavoro**

Giuseppe Musso era un provetto alpinista, ha subito sei operazioni chirurgiche per salvare la gamba destra

scendere dal terzo piano del palazzo ascensore. L'azienda per cui Musso lavorava da 30 anni lo licenziò nel 1997, perché chi passa la sua vita in ospedale fa anche troppa multa. «Se che mi hanno tolto il posto con disprezzo», ricorda il diretto interessato porgendo l'altra guancia. Anche nell'atto di denuncia, pre-

sentata due anni fa, Musso premette: «La mia posizione di fervente cattolico mi ha sinora impedito di compiere un passo presupponendo l'esame della condotta o le eventuali responsabilità di uno o più ministri di culto». Il suo avvocato, Claudio Maria Papotti, lo aveva convinto che non restava altra via per «stanare» la compagnia «Cattolica» che assicurava per infortuni e responsabilità civile la chiesa torinese. Così si è arrivati all'inchiesta penale che il pm Gianfranco Colace ha chiuso tre mesi fa: ora si attende che il presidente della prima sezione del tribunale, Mario Bellone, fissi la data del processo contro don Tenderini.

Papotti è allarmato: «Entro il 2003 il reato si prescrive. Non vogliamo che si speculi sulla pazienza e sul disagio di una persona mite». Tanti parroci hanno manifestato solidarietà a Musso. Ultimamente si sarebbe messa anche la Curia con un aiuto materiale allo sfortunato volontario. Un modo come un altro per sollecitare l'assicurazione a intervenire? «No comment» risponde l'avvocato.

Il titolare: era ubriaco, ho dovuto difendermi

## Senegalese denuncia

### «Aggredito nel bar»

«Sono stato aggredito a pugni e calci da un barista e due cameriere e poi da altre due persone soltanto perché ho chiesto come mai dovevo pagare ventimila lire per tre cornetti, due caffè e un cappuccino». Diop Massamba, 38 anni, senegalese ambulante con regolare permesso di soggiorno, in Italia dal 1984, ha presentato denuncia ai carabinieri ieri mattina, dopo essere stato visitato e medicato al pronto soccorso dell'ospedale Gradenigo. Il referto indica una prognosi di 15 giorni per «distorsione cervicale». L'episodio è avvenuto verso le 6 e trenta: «Sono entrato nel bar Puro, in via Po, con un amico, che era in compagnia di un altro ragazzo che non conoscevo. Volevamo fare colazione. Non ci erano problemi finché non ci sono andati alla cassa e ho chiesto come mai il conto era elevato. Ma avevo già in mano i soldi per pagare. In quel momento sono stato colpito da un pugno in faccia, poi si sono uniti altri a picchiarmi». Massamba ha chiu-

mato polizia e 118: «Gli agenti hanno preso qualche nome e se ne sono andati, l'ambulanza mi ha portato all'ospedale». Completamente diversa la versione del titolare del bar: «Il ragazzo è entrato «alticcio». Avrebbe dovuto pagare 21 mila lire, io volevo fargli lo sconto e mi ha chiesto venti, ma lui pretendeva di darmi solo 15 mila lire. Ha cominciato a gridare, ad insultarmi pesantemente, il locale era pieno, allora l'ho accompagnato fuori. Ancora fuori di sé, ha alzato una sedia per aggredire qualcuno, ma è nata una rissa con qualche cliente ed è stato colpito». Il barista nega di essere «tornato in Italia dopo 20 anni di lavoro trascorsi all'estero: mai avuto problemi. Certo non sono un razzista... Il mio locale è frequentato, soprattutto di notte, da molti stranieri, che vengono qui proprio perché sanno che tratto tutti nello stesso modo. Io, a malincuore, l'ho solo allontanato dal bar perché stava creando una situazione spiacevole davanti ai miei clienti».

## RTL TORINO

è la voce che ogni giorno ti racconta quello che accade nella tua regione. Notizie, sport, eventi, manifestazioni, mostre, mercatini... insomma tutto quello che può essere di tuo interesse lo trovi su

Tel. 011 6524511  
Fax 011 6524539

RTL  
TORINO  
LA PIÙ  
CHE TI PIACI

### RITROVI

CLUB 84: D'Avanzo 9 Tel. 011 659 6509 ogni chiuso. Domani 15,30 e 21 Rocky 21 BALLANDO BALLANDO. GARDEN COTTAGES 0803443, n. 15. Domani 15,21 gran serata orchestra. Musicale Moulin Musical. NIGHT CLUB ALACAZZUO 7. 011 652 5802 Loc. Montebello di Torino provinciale. Chien Castelnovo Don Bosco. Musica dal vivo spettacolo aperto tutto le sere servizio ristorante. PATIO e MYDIA: ore 22,30 Tel. 661 4541.

### RISTORANTI

LA BOUVETTE via Alghero 18 C: bar ristorante musica dal vivo ore 18-02 chiuso domenica. Tel. 011 7778171

## OGGI adua

RESTAURATO PER IL 50° ANNIVERSARIO  
JOSEPH COHEN ALIDA VALLI  
ORSON WELLES  
IL  
TERZO UOMO

## FUNERALE CLASSICO a 2 milioni 500 mila

L'impresa di onoranze funebri «Il Giubileo» offre un funerale classico a 2.500.000 lire e un funerale di lusso a lire 3.900.000. I prezzi comprendono: tutte le pratiche (Chiesa, Comune, Cimentero), bara accessoriata, trasporto con autotreno Mercedes (esclusi eventuali diritti comunali, necrofori).

«Per un funerale di lusso con l'impresa «Il Giubileo» ho speso 3 milioni 900 mila lire: esattamente la metà rispetto a quanto mi era stato preventivato da un'altra impresa cui avevo domandato il preventivo, richiedendo lo stesso tipo di servizio». La dichiarazione della signora Maria Stella B., di Chivasso, pone l'accento su un fenomeno che tutti conoscono: la grandissima differenza nei costi dei funerali.

Paga caro il funerale solo chi non si informa  
Chi non si informa e paga caro, chi si informa e paga poco. Offerta esclusiva di «Il Giubileo» a chi si informa e paga poco. Offerta esclusiva di «Il Giubileo» a chi si informa e paga poco. Offerta esclusiva di «Il Giubileo» a chi si informa e paga poco.

POSIBILITÀ DI PAGAMENTI PERSONALIZZATI  
ONCEANZI FUNEBRI Sede centrale: viale Mazzini 100, 10100, tel. 011 663 30 05. Gruppo «Il Giubileo»

pubblicità su:  
publikompass  
Direzione: Corso Massimo d'Azeglio, 60  
Sportelli: Via Roma, 80 - Via Marengo, 32  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00 - 10126 TORINO

## My Media World

800 992200

Client Care Center











CINQUE SETTIMANE FA LA DELUSIONE CON LA FRANCIA, FRA UN MESE LA NUOVA SFIDA



## GOL

Marco Delvecchio (qui a sinistra) festeggia il gol che ha alluso l'Italia nella finale europea persa contro la Francia il 2 luglio scorso. E' da questa rete, l'ultima degli azzurri, che la Nazionale ripartirà a settembre



## ZOFF ■ NEVA

Il 5 luglio Dino Zoff conferma al presidente federale Nizzola le sue dimissioni. Il cti finalista all'Europeo lascia in seguito alle dichiarazioni di Silvio Berlusconi («Una cosa indegna, contro la Francia si è comportato come un dilettante»)



## LA

Il 7 luglio Trapattoni accetta il ruolo di cti. Nella prima conferenza stampa promette: «Cercherò di far giocare insieme Totti e Del Piero». E aggiunge: «Al Cavaliere avrei risposto con una barzelletta»



## IL 2002

Domenica 3 settembre a Budapest, contro l'Ungheria, per l'Italia scattano le qualificazioni ai Mondiali del 2002. Seguiranno gli incontri con la Romania (ci sarà Hagi), l'8 ottobre con la Georgia e l'11 dello stesso mese

# «Trap è già pronto, la Nazionale quasi»

## Gentile: scatta la fase di studio, mercoledì tocca al Milan

## intervista

Fabio Vergnano

Lo scrittore Giovanni Arpino lo definì il Perseo Salustiano, con una felice immagine sul paradosso. Per il popolo bianconero era Gentile, il difensore che ringhiava agli attaccanti come un pitbull da combattimento e che al Mundial spagnolo lasciò profonde unghiate sul collo di Maradona. Tre indizi che portano all'identikit di Claudio Gentile, il nuovo «numero due» della strategia azzurra, il vice Trapattoni. E' un pezzo di Juve vincente che si ricompatta le non dimentichiamo Tardelli alla guida della Under 21 a distanza di sedici anni, ovvero da quando Gentile lasciò la Juve dopo aver vinto sei scudetti, due Coppe Italia, una Coppa e la Coppa Coppe.

Il dopo Zoff ha la grinta che si sprigiona da due personaggi storici del nostro calcio. Al momento di scegliere un collaboratore diretto, Trapattoni non ha esitato: ha promesso l'ex torinese che dal '98 era alla guida dell'Under 20 dopo una breve esperienza come direttore sportivo del Lazio. A loro, Luciano Nizzola ha affidato il compito di portare gli azzurri al Mondiale nippo-coreano. Il 3 settembre a Budapest parte la grande avventura, entrambi si sono già immersi nel calcio d'aposto per controllare gli azzurri da precettore. Sabato scorso Trap ha visto la Fiorentina, sabato prossimo sarà a Cesena per la Juve. Abbinamento, Gianni «Noni non ne faccio, non conto del lavoro di Zoff. E mi tengo aggiornato».

Gentile, non dice che si aspettava questa convocazione dal suo ex allenatore. «Infatti. Poi ho ricevuto una di quelle telefonate che ti cambiano la vita. Mi ha chiesto se me la sentivo di dargli una mano. Potete immaginare il mio stato».

Da quando ha lasciato la Juve avete mantenuto rap-



## porti costanti?

«No, è questa la cosa strana. Ci siamo trovati casualmente in giro, sono andato a trovarlo a Monaco quando la Juve giocò la finale di Champions League con il Borussia Dortmund e lui allenava il Bayern. Altro nulla».

Allora perché proprio lei? «Non posso rispondere io. Diciamo che nessuno mi conosce come lui, insieme abbiamo vissuto emozioni indimenticabili. In tanti anni avrà capito di che pasta sono fatto».

E adesso siete colleghi. «Piano, Trap è sempre il maestro, io sono qui per imparare. Aspetto con curiosità il primo ritiro a Governolo per capire i suoi compiti».

Perché, finora Giovanni è stato muto con lei? «No, io tenevo in continuo contatto. Ma non siamo mai scesi nel dettaglio. Mi ha spiega-

L'ex juventino, oggi vice del ct: «Giovanni ha il carisma giusto e guarda avanti»

to a grandi linee i suoi programmi, tuttavia neppure io so esattamente che Nazionale metterò in campo a Budapest. Mercoledì saremo a S. Siro per vedere il Milan, per la prima volta lavoreremo insieme».

Anche secondo lei Trap aspettava la chiamata? «Credo che questo incarico mi il riconoscimento di una carriera impeccabile e da come l'ho sentito motivato ho capito che la federazione gli ha fatto il



Si riparte dal gruppo secondo agli Europei «Ma neppure io so quale squadra giocherà a Budapest»

regolo più grosso. So che questa panchina ora il suo punto di arrivo, l'aspettavo da sempre. Si è realizzato un sogno».

Qualcuno dice che è troppo tardi: a Firenze lo accusavano d'aver perso. «Vorrei avere in la sua carica, la lucidità nell'inquadrare certe situazioni. Nel nostro mondo le etichette si applicano con superficialità, soprattutto senza conoscere la persona che si muove sotto accusa. Vedrete

che Trap, sarà come sempre unico e inimitabile. Non si ferma mai, guarda sempre avanti. Anche per voi giornalisti sarà uno spettacolo: testa a tutti come ha sempre fatto».

Potrà ancora emozionarsi? «Quando l'hanno presentato qualcosa ha provato e anche al primo giorno di ritiro perfino uno smalizato come lui provava qualcosa di particolare. Mi immagino già la scena: un paio di battute delle sue e la tensione si allentava. Comunque sarà nulla in confronto a ciò che sentirò io, se mi farà dirigere l'allenamento».

Del Piero e compagni non hanno ancora vinto nulla, l'unico campione mondo è Claudio Gentile. «Ho ricordi. Ora si volta pagina. Mi attendono due anni di grande lavoro. Ma vicino al Trap sarà tutto più facile».



A sinistra Claudio Gentile e, sopra, Giovanni Trapattoni: insieme guideranno l'Italia nella delicata fase di qualificazione verso i Mondiali di Giappone e Corea

Juve: i veleni del match con l'Inter hanno «colpito» l'ex bolognese

## Paramatti dà una mano agli arbitri

### «Colpa di chi gioca, non siamo leali»

di Paolo Scatena

Cinque anni a Bologna con il marchio del bravo operante del pallone, dopo aver rischiato di servire bene in un pub di Roma per la Spal Ferrara scartato e l'inter diventato un disoccupato. Michele Paramatti da Silara di Ravenna ha già visto il bello e il brutto del mondo pallonero: non si aspettava a 32 anni di essere contestato in Juve e Lazio, di giocare accanto a Del Piero e Zidane e di mettere sul suo conto in banca i sette miliardi che la Juve gli dà in tre anni. Eccolo qui, il jolly bianco per tutti i colori della difesa, un giovane geniale in grado anche come centrocampista. Lui e quel lo che pensa quando saluta il pubblico bolognese e che con la sua disarmante semplicità ha annunziato: «Oggi lavoriamo i big della squadra. Su tutti mi incuriosisce Zidane, non vedo l'ora di scoprire da vicino questo grande campione».

Intanto ha già conosciuto altri aspetti meno piacevoli della sua prima esperienza juventina. Come la sensazione di essere sempre nel mirino, di veder trasformare ogni successo in un boato, oppure un'amichevole d'agosto in una sfida al veleno. Sul suo volto da D'Artagnan appare una smorfia delusa. «Non abbiamo neppure iniziato e siamo già fuori da ogni logica. Polemiche, allenatori che rischiano il posto. Purtroppo abbiamo imboccato una strada senza ritorno, appena il pallone ricomincia a rotolare hai già l'obbligo di vincere, perché tutto ciò che ci ruota attorno impone ritiri fren-

## OGGI A CHATILLON I DIECI NAZIONALI

CHATILLON. E' il giorno del «big» in casa Juventus. Dopo le visite mediche di questa mattina a Torino, saliranno a Chatillon dieci giocatori. Del Piero, Inzaghi, Pessotto, Ferrara, Italiano, Zambrotta, Van der Sar, Conte, Zidane e Trézeguet. Nel pomeriggio il primo allenamento. Qualcuno potrà essere utilizzato già sabato a Cesena contro il Bologna, gli uruguaiani O'Neill e Montero arriveranno il 16 agosto, l'olandese Davids il 20. Oggi controllo ecografico per Essnider, mentre Fonseca e Zanichi sono quasi recuperati. Intanto proseguono gli incontri serali con i tifosi nel «summer village» costruito a pochi passi dal ritiro. Sabato sera trionfo per Ancelotti assediato da 500 persone. Infine, giovedì sarà presentato a Chatillon il camion-cucina in grado di preparare fino a 1.000 pasti: sarà utilizzato nelle trasferte in cui verrà allestita Casa Juve.

## tutti i risultati immediati

Le polemiche del dopo Bari (frigate dubbia su Max Vieri, la brutta entrata di Domoniu su Maresca) anticipano i temi velenosi del prossimo campionato. Paramatti porta una preziosa testimonianza: «Gli arbitri sono ancora nell'occhio del ciclone. Non sono io a dover dire se sia giusto aver confermato i capi della categoria, di sicuro ci vuole maggiore lealtà da parte di noi giocatori, che dovremmo aiutare gli arbitri accettando le loro decisioni. Grandi favoriti? La sensazione è che quando si affrontano due squadre di caratura diversa le valutazioni non sono sempre uniformi».

Ora Paramatti ha fatto il salto della barricata. Non è più dalla parte dei deboli, ma di chi vuole riprendere il potere. In campo. La realtà Juve vissuta dall'interno

ha confermato sensazioni già maturate a distanza: «So una squadra lotta per lo scudetto e lo perde soltanto all'ultima giornata significa che non ha grossi problemi, né che deve cambiare. Infatti c'è un ancora gruppo vincente composto da giocatori forti e soprattutto da uomini forti. La Juve quando sceglie considera ogni aspetto. In teoria Lazio e Roma si sono rinforzate parecchio, tuttavia soltanto la prova del campo dirà se sono superiori».

In attesa dei reduci dall'Europeo, comandano i giovani. Paramatti ne ha individuato uno in particolare su cui è pronto a scommettere: «Punto su Brighi. Sotto un velo di timidezza nasconde una grande personalità. Per come gioca, per l'attenzione che mette in ogni allenamento, farà parlare di sé».

[Evel]

## IL SUDAN STA SCOMPARENDI...

Per il malaffare, fame e una disperazione che gli ospedali di Khartoum, Adjar e Bahig sono isole di salvezza. Cesvi-CCM in Sud Sudan per sostenere la vita in Sudan, paesi del terzo mondo. 100.000 rifugiati con 13.000 lire. 1.000 tavolette di penicillina con 1.000 lire. 1.000 tavolette di potassio con 1.000 lire. 300.000 tavolette di penicillina con 141.000 lire. (Dopo il terremoto di Haiti con 1.000.000 lire)

DAI VITI AL SUDAN





MERCOLEDÌ I PRELIMINARI CONTRO DINAMO ZAGABRIA E HELSINGBORG

### I NUMERI DEL MILAN

- 1 Le Coppe dei Campioni vinte (1963, 1969, 1989, 1994): solo il Real Madrid, con 8 successi, ha fatto meglio.
- 2 Le vittorie consecutive del rossoneri nell'edizione 1992-93 (record nelle coppe europee).
- 3 I gol di Altafini per il Milan in Coppa Campioni. È il bomber assoluto dei rossoneri: precede Van Basten (18 gol) e Simone (15).
- 4 La presenza di Paolo Maldini in Coppa Campioni: precede Costacurta (55) e Baresi (50).
- 5 Le partite del Milan in Coppa Campioni: 64 vinte, 24 pareggiate, 26 perse.

### I NUMERI DELL'INTER

- 1 I trofei vinti: 1964 (sul Real Madrid) e 1965 (sul Benfica). Due anche le finali perse (1967 con il Celtic e 1972 con l'Ajax).
- 2 Le reti realizzate da Mazzola: precede Jair (11), Facchetti e Peirò (6), Corso (5), Altobelli, Baggio e Suarez (4).
- 3 I nerazzurri sono imbattuti a San Siro: 11 partite di Coppa Campioni, 21 vittorie e 11 pareggi.
- 4 Le vittorie dell'Inter in 61 incontri disputati (16 pareggi e 12 sconfitte): 91 i gol realizzati, 47 quelli subiti.
- 5 La presenza di Burghich: precede Facchetti (39), Mazzola (38), Jair (34), G. Sarti (32).

# Milan & Inter, è calcio che scotta

## Il risultato può «pesare» sul futuro dei tecnici

Mino Serrani

Per Milano è già calcio che conta. Milan & Inter mercoledì saranno in campo per conquistare il passaporto alla Champions League. I rossoneri a San Siro, i campioni della Dinamo Zagabria, i nerazzurri in Svezia contro l'Helsingborgs. Il Milan arriva alla sfida con i croati carichi di polemiche e tensioni soprattutto sul futuro di Zaccaroni, che Berlusconi voleva già licenziare martedì scorso dopo la pessima figura contro il Real Madrid. Ma anche Lippi non può dormire tranquillo: un'eventuale esclusione dalla coppa europea più prestigiosa potrebbe costargli il posto, che Moratti gli ha per ora conservato, ma senza molta convinzione, dopo la deludente passata stagione, salvata sul filo di lana con lo spareggio vincente sul Parma.

Le due squadre in questi giorni rifinendo la preparazione e i tecnici godono per il momento della fiducia dei giocatori. Quelli del Milan in particolare, guidati da capitano Maldini, hanno concesso grandi attestati di stima a Zaccaroni. «Sarebbe un errore gravissimo cambiare tutto dopo un'annata che non meritavamo», ha detto l'attaccante.

Zaccaroni ascolta tutti, incassa le critiche pronte per ribattere. «Il Milan migliorerà. Già contro i croati vedrete un'altra squadra, più determinata e convinta. Sono certo che conquisteremo la qualificazione, mi basterà ritrovare lo stesso Milan che nel primo

po ha tenuto testa al Real Madrid. La Dinamo? Una buona squadra, ma alla nostra portata», ha spiegato il tecnico ribadendo che «cambierà il modulo». Zaccaroni ha anche replicato a Berlusconi: «Se vuole cacciarmi, lo faccia subito così non resto disoccupato e mi trovo un'altra società. Mi crocifiggono per un'amichevole persa dimenticando che in due stagioni sono arrivato primo in campionato. Albertini teme per il posto? Sta tranquillo: devo gestire il turnover e devo far giocare quelli più in forma».

Sull'altro fronte, quello interista, il più tranquillo Lippi, soddisfatto per aver pareggiato con Juve nel triangolare di Bari: «La squadra è già in buona condizione, la tenuta generale è soddisfacente e il campo ha dato risposte positive ai miei interrogativi. Anche gli ultimi arrivati sembrano già integrati negli schemi». Ma la formazione per il momento in alto mare perché Recoba, che il più in forma e doveva affiancare Zamorano, ieri si è infortunato: stiramento alla coscia sinistra, niente coppa. Hakan Sukur, che ha rimediato una forte contusione al ginocchio destro, è in dubbio come Di Biagio e Seedorf. Scontata l'assenza di Vieri, Zanetti e Farinos.

Lippi in questo momento pare più preoccupato dell'avversario, che proprio sabato ha battuto i primi in classifica del campionato svedese (1-0 all'ultimo minuto all'Halmstad) ed è in netta ripresa dopo una partenza difficile che l'ha relegato nella parte bassa della graduatoria. Anche il Milan ha i suoi problemi con gli infortunati: inutilizzabili Rodon, Bierhoff e Bohan, che si sta riprendendo dopo l'intervento al menisco del ginocchio destro. In attacco, Shevchenko, ci saranno Leonardo e José Mari. Entrambi i tecnici hanno fatto un ulteriore collaudo di formazione sabato: il Milan ha superato i dilettanti del Morbio per 17-0. L'Inter ha vinto 7-0 contro il San Colombano. I nerazzurri si sono allenati ieri con il Vigevano alla Pinetina, presenti oltre 100 tifosi: 3-2, gol di Keane, Brocchi e Kobliat.



Shevchenko (a lato nel match con il Real Madrid) e Zamorano (sopra) guideranno gli attacchi di Milan e Inter contro Dinamo Zagabria e Helsingborgs

### COME STANNO I MILANESI

MILAN	INTER
<b>SUFFICIENTE</b>	<b>BUONA</b>
<b>SUFFICIENTE</b>	<b>BUONA</b>
<b>DISCRETA</b>	<b>BUONA</b>
<b>SUFFICIENTE</b>	<b>SITUAZIONE MOLTO DIFFICILE</b>
<b>SITUAZIONE DIFFICILE</b>	<b>MEDIA DIFFICOLTÀ</b>
<b>MOLTO IMPEGNATIVO</b>	<b>80%</b>
<b>60%</b>	
<b>CONDIZIONE ATLETICA</b>	
<b>CONDIZIONE SPIRITUALE</b>	
<b>CAMPAGNA ACQUISTI</b>	
<b>PRECAMPIONATO</b>	
<b>INFORTUNI</b>	
<b>AVVANTAGGIO</b>	
<b>PERCENTUALI SUPERAMENTO TURNO</b>	

## Zac, il problema è in difesa

### E Lippi punta tutto sui giovani di talento

Giorgio Rondelli

I rossoneri, finiti nell'occhio del ciclone dopo la débâcle contro il Real Madrid, dovranno ritrovare morale, compattezza tattica ed una maggiore freschezza nel gioco. L'Inter, invece, pur considerando che i nazionali arrivati in raduno soltanto da pochissimi giorni, il Milan soprattutto dovrà entrare in campo con la giusta carica agonistica dimenticando le tensioni societarie fra allenatore e dirigenti.

Per quanto riguarda l'Inter, il triangolare di Bari ha riconfermato che la squadra di Lippi sembra essere partita con il piede giusto nonostante il terribile handicap degli infortuni. Il tecnico nerazzurro ha avuto ancora segnali positivi dal nuovo modulo di gioco (4-4-2) che ha dato maggior compattezza alla difesa. Poco convincenti invece il centrocampo, a cui manca velocità di esecuzione, e l'attacco che nei cinque match di cartello disputa-

ti ha segnato solo quattro gol. Sotto il profilo atletico, invece, l'Inter appare vivace, grazie ad una preparazione multilaterale che, fin qui, ha saputo soddisfare le esigenze del periodo pre-campionato con quelle di una buona competitività negli impegni ufficiali. Lippi può già contare su un gruppo di giovani di talento con grande personalità (Pirlo, Ferrarini, Keane, Frey, Brocchi ma Recoba). L'Inter però dovrà stare attenta a non distrarsi perché l'Helsingborgs è formazione quadrata, muscolarmente tonica e, secondo tradizione, in eccellente condizione sul piano dinamico, anche se non particolarmente brillante come rapidità di esecuzione.

GIOVEDÌ SERA IL DEBUTTO CONTRO GLI SVIZZERI DEL BASILEA

## Folgore, che favola: dall'oratorio all'Uefa

### Un club di San Marino per la prima volta nelle coppe

Roberto Cordio

In questi tempi, gli anni scorsi, erano tutti in vacanza. Dopo 11 mesi di lavoro e weekend santificati alla loro passione, il calcio, gli sposi si godevano finalmente moglie e figli, gli scolari cavalcavano sulle spoglie e nella discesa della vicina riviera romagnola per gli studenti. E' un'occasione d'oro, invece, tutti a San Marino e dintorni, impiegati, geometri, liberi professionisti e studenti, giocatori per dilettella della Folgore, hanno persino rinviato a data da destinarsi il godimento del premio-scuola offerto dallo sponsor Colofonio Serranese: una settimana a Cuba. Per le vacanze, per le vacanze, per le vacanze. C'è da preparare un evento storico, la doppia sfida del turno preliminare di Coppa Uefa contro il Basilea, debutto assoluto di un club sammarinese nelle eurocoppe: andata giovedì sera all'Olimpico di Serravalle, stadio da 4 mila posti, ritorno giovedì 24 in Svizzera. Di vacanze, di stranieri da cucinare, se ne riparerà magari dal 25.

Quelli della Folgore, da qualche settimana, hanno un solo pensiero per la testa: gustarsi fino in fondo questa «prima volta» in Europa, un sogno a occhi aperti per dei dilettanti abituati alla realtà dopolavoristica del campionato del Titano e sbattuti

all'improvviso sul pianeta del calcio «vero». «L'Uefa ci ha fatto uno splendido regalo», dice Renato Capellini vice presidente del Falciano. Ha anticipato di un anno il debutto di Marino nelle coppe e ha

so al turno preliminare la vincente del campionato. Lo abbiamo saputo a fine maggio, dopo aver vinto il nostro terzo scudetto nelle ultime quattro stagioni. E così la squadrone oratoriale nata nel '72 e che per un bel po' di anni ha avuto la sede nella cucina di una parrocchia si è vista spalancare le porte del calcio dei professionisti, dei miliardi, dei grandi stadi, diritti-tv. Nessuna illusione, per carità: tutti sanno che sarà una toccata e fuga. Due partite, magari sperando che non siano altrettanti scappottini, e poi di nuovo a battersi con i rivali di sempre, il Faenza, il Tre Penne, il Domagnano. Intanto, però, la Folgore sta facendo tutto tranquillamente sul serio. Di solito si ritrovava dopo Ferragosto per preparare il campionato. Quest'anno, dopo aver terminato di giocare il 26 giugno (finale di Coppa persa 3-1 contro il Città), il 10 luglio era di nuovo in campo a sudare, «ci stiamo allenando tutti i giorni, alla faccia del dilettantismo», assicura Orlando Castelli, l'allenatore, 46 anni da compiere proprio il giorno del ritorno contro il Basilea, di mestiere aiutante per una ditta di materiale edile. Per serietà e impegno i miei ragazzi mi stanno meravigliando: per un mese e mezzo hanno deciso di fare i professionisti e ci stanno ris-

### MA NESSUNO GIOCA IN EUROPA

Il calcio sammarinese oggi 17 club e 1400 tesserati dei quali 1245 giocatori (su 25.600 abitanti). E' nel 1931, ma soltanto nell'88 è entrato a far parte della Fifa e dell'Uefa e ha iniziato a partecipare alle fasi eliminatorie di Mondiali e Europei. Scarsi, finora, i risultati: la Nazionale non ha mai vinto, ha chiuso il girone di qualificazione per Euro 2000 con bilancio di 10 ko, 8 partite (44 gol subiti e uno solo segnato) e nel '99 ha sfidato in trasferta 7 reti dall'Austria, 8 da Israele e 9 dalla Spagna. Dal '98 il club è di Giampiero Mazza, 41 anni, ex vice di Massimo Bonini, glorie pallonare della Repubblica. La Folgore accusa Mazza di snobbare i suoi giocatori, privilegiando i sammarinesi di scena nelle serie italiane. «In squadre che noi spesso battiamo in amichevole», stuzzica l'allenatore Bustelli. Nella rosa dell'ultima Nazionale, in effetti, figurano soltanto due elementi del campionato del Titano. La stella della «cenerentola» è Andy Selva, 24 anni, che gioca nel Catanzaro di C2, guarda caso la stessa serie in cui si batte il San Marino dei professionisti, che però ha un solo sammarinese doc in organico, i.e. con.)

scendo alla grande. Facciamo sacrifici, ma ne vale la pena». La ricompensa non sono certo soldi: la Folgore ha un bilancio annuale di appena 50-60 milioni, quasi un terzo se ne va per le cene del dopogara, bensì una serie di cose mai fatte, di emozioni mai vissute: il ricevimento ufficiale dei Capitani Reggenti, massima autorità della Repubblica, le eleganti divise sociali di rappresentanza, la visita di una troupe della Cnn, il primo ritiro prepartita, la prima trasferta in aereo. «Il viaggio ce lo pagherà la nostra Federazione», spiega Capellini. In cambio saranno suoi i diritti televisivi e l'incasso di giovedì. Il Basilea ha chiesto mille

biglietti. Prima dei tifosi della capitale, sono arrivate le sue esplosi. I rossoblu non si fidano e fanno bene: a San Marino, la Folgore domenica scorsa ha retto bene la sfida contro il San Marino di C2 (altro club acquistato dal Corbelli del Napoli) perdendo solo 3-1 e giovedì ha pareggiato 3-3 con il Forlì di serie D. Bustelli conosce bene e stima Zaccaroni, gioca a sona, ma opta per una più prudente difesa a 4 e predilige un centrocampo con il piccione. Unica concessione alla fantasia, capitano Simone Bianchi, 24 anni, bancario, lo «Zidane del Titano», frequentista che non ha fatto il professionista per scelta di vita ma



Massimo Bonini è stato il calciatore sammarinese più famoso e blasonato

che nel '98 è stato premiato con il «Pallone di Cristallo», il massimo per un calciatore sammarinese. Bianchi è del nucleo storico della Folgore, gente che gioca insieme ormai dal '92. Con lui resistono Matteo Mazza, avvocato; gli studenti Alessandro Zanotti, bomber da 18 gol a stagione, e Francesco Ugolini; il geometra Stefano Ciacci, portiere trentenne, e due coppie di gemelli 24enni, prodotti del vivaio falcianese: Ferdinando e Ferdinando Gasparotti, Fabrizio (che fa la Guardia di Rocca, il poliziotto del Titano) e Federico Pelliccioni. In più, Serranese, Naturalmente italiani, naturalmente pescati a Rimini e circondario.

L'ultimo arrivato, l'unico acquisto estivo, è Loris Pierini, 30 anni, magazziniere di Coniano, ex dell'Ospedale di Promozione, laterale di centrocampo. «In Romagna prendevo qualche soldino, qui è più cosa tra noi», è il gruppo, utilissimo, che fa la differenza. E poi, vuoi mettere lo stimolo di poter giocare in Europa? C'è della gente che sta in serie A un'intera carriera senza mai arrivare alle coppe. Noi da giovedì saremo dei privilegiati. E, vincendo di nuovo il campionato, l'anno prossimo potremmo addirittura partecipare ai preliminari della Champions League. In quel caso, Cuba e le stranezze della Riviera rischiano di dover attendere.

Infornuto alla Fiorentina

## Amaral rischia di stare fuori almeno sei mesi

FORNATE

Non è cominciata bene la stagione per la Fiorentina di Fabio Tonin. L'infortunio ad una delle giovani Emilian Moretti che in ritiro si è procurato la frattura del perone (3-4 mesi di stop) poi quello subito sabato sera dal brasiliano Amaral, acquistato per sette miliardi dal Vasco da Gama per guidare il centrocampo. Volu. L'infortunio è avvenuto a Viareggio durante l'amichevole con i tedeschi dell'Eintracht Frankfurt (vinta dalla Fiorentina per 2-1) ed è apparso subito grave: se gli esami a il giocatore si sottoporrà oggi confermeranno la diagnosi stilata dai medici a fine gara, la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro Amaral dovrà essere immediatamente operato (sembra ad Anversa dal professor Martens, lo stesso di Tordella) e restare fermo per almeno sei mesi.

Una brutta tegola, che potrebbe spingere la Fiorentina a tornare sul mercato non solo per cercare quel centrocampista sinistro richiesto da sempre da Tonin (si vocifera pure di Lentini) ma anche qualcuno che possa ricoprire il ruolo di mediano lasciato vacante dal brasiliano: le soluzioni interne non mancano, da Cois a Di Livio, così come non mancano i candidati esterni, infatti già circolano i nomi di belga Van Broekhoven, di De Ascentis e Beretta. (b.c.)



## Il portiere del Toro ha stilato la classifica dei primi dieci tandem d'attacco della serie B

«Insieme segneranno almeno 30 gol. Dopo viene il duo veneziano Maniero-Di Napoli»

Bruno Bernardi  
intervista a CARAGLIO

Portiere, 31 anni, con sette campionati di serie B alle spalle senza dimenticare i brillanti trascorsi nel Parma, in Italia e a livello internazionale e mondiale come «terzo» con la Nazionale in Usa, Luca Bucci studia in anticipo gli avversari che poi dovrà affrontare sul campo. Il Toro nella prossima stagione. Gli club di analizzarlo, sulla carta, i primi dieci tandem d'attacco della cadetteria o di farne una sua personale graduatoria. Molti, in maggioranza, Bucci li ha già affrontati: ne conosce pregi e difetti. Così come sa tutto di Marco Ferrante e di Stefan Schwach che elegge, senza esitazione, la coppia di bomber regina d'estate. E non lo dice per amicizia ma per convinzione: «Li metto in pole position a patto che facciano del loro meglio per integrarsi. Sono molto forti ed hanno le caratteristiche giuste per giocare in serie B. In B non si vince le prodezze dei singoli ma con il gioco di squadra. Penso che realizzeranno una trentina di gol, 15 a testa, creando occasioni anche per i compagni».

Per Gigi Simoni, i gemelli del gol, soprannominati «i due di testa», anche se non hanno una grande elevazione, sopprimendo alla mancanza di una «terza» potente, con la loro abilità di opportunisti in area e con la velocità per valorizzare il contropiede minorato che predica l'allenatore.

Al secondo posto, Bucci piazza Pippo Maniero e Arturo Di Napoli, il nuovo duo del Venezia. Su Di Napoli ha solo qualche dubbio per la mancanza di continuità che ha caratterizzato l'ultima fase della sua carriera. ■ Napoli



Dietro ai suoi compagni di portiere granata elegge come coppia d'attacco della B quella formata da Pippo Maniero e Arturo Di Napoli, il nuovo duo del Venezia. «Di Napoli ha sempre fatto bene a meta, ma a Venezia aveva fatto vedere ottime qualità. Se si ripeterà non trarranno un grosso vantaggio il Venezia e l'esperto Maniero che in B è sprecato».

Li ha sempre fatto bene a meta, ma a Venezia aveva fatto vedere ottime qualità. Se si ripeterà ne trarranno un grosso vantaggio il Venezia e l'esperto Maniero che in B è sprecato.

Chi in B sembra essere solo di passaggio è David Di Michele, vicecapocannoniere con 22 gol dello scorso torneo e richiesto da società importanti, come l'Inter. E Bucci mette Di Michele e il torinese, di nascita, Stefano Guidoni sul podio, come terzi: «Sono bene assortiti ed hanno già dimostrato di abbattere qualità a rendimento. Guidoni non è molto prolifico ma cron spiza per gli altri».

L'affiatamento consente ai gemelli Marco Carparelli, ex granata, e Cosimo Francioso di godere della massima considerazione di Bucci: «Si conoscono a memoria, si trovano bene e possono ancora dare di più. Francioso, con 24 centri, è il tiratore scelto della

Bucci fa il gioco delle coppie  
«Ferrante-Schwach i leader»

DEBUTTO IN COPPA ITALIA

Domenica è già tempo di calcio ufficiale, di partita con i tre punti in palio. Il Toro debutta in Coppa Italia a Pavia contro il Varese di C1. Questa il programma della prima giornata di un primo turno che vede impegnate 32 squadre. Girone 1 (nel 2° in vincente sfiderà il Verona): Monza-Piacenza, Viterbese-Chievo. Girone 2 (Napoli): Crotone-Sampdoria, Ternana-Sampdoria. Girone 3 (Reggina): Ravenna-Pistoia, Avellino-Atalanta. Girone 4 (Perugia): Salernitana-Cagliari, Ascoli-Cittadella. Girone 5 (Bari): Caserta-Ternana, Varese-Torino. Girone 6 (Bologna): Savona-Siena, Pescara-Venezia. Girone 7 (Lecce): Pisa-Cosenza, Genoa-Ancona. Girone 8 (Vicenza): Brescia-Treviso, Alzano-Brescia. Gli otto gironi proseguiranno giovedì 17 e si concluderanno domenica 27 agosto. Le doppie sfide del secondo turno sono in programma il 27 agosto e il 6 settembre. Negli ottavi di finale (17 e 24 settembre) entreranno in scena anche le prime otto classificate nella serie A della scorsa stagione. La Coppa Italia Tim proseguirà poi con i quarti il 29 novembre e il 13 dicembre. Nel 2001 le semifinali si giocheranno il 24 gennaio e il 7 febbraio, la doppia finale l'11 aprile e il 13 giugno.

passata edizione, e Carparelli è maturato. E sa supportare da un Genoa ben costruito».

Quinti, nella graduatoria di Bucci, sono i due punteruoli di zecca del Piacenza, Nicola Caccia e Francesco Palmieri. La reputa molto forte: «Caccia è il braccio destro di Bucci, è un attaccante di movimento e detta l'ultimo passaggio. Una miscela che rende pericoloso l'attacco emiliano».

Senti, per Bucci, i cagliaritari Fabrizio Cammarata e David Suzzo. Cammarata, rifilando una doppietta al Delle Alpi, diede un grosso dispiacere a Bucci e al Toro nella partita-chiave con il Verona. Non per questo Bucci lo stima meno, anzi: «È diventato molto forte. Suzzo, honduregno, è più giovane ed è tutto da scoprire. Ma insieme con Cammarata potrebbero essere la coppia rivelazione».

Ed ecco l'attacco della Sampdo-

ria. Su Zoran Jovicic e Davide Dionigi, il portiere granata è più cauto perché conosce poco o niente il serbo: «Dionigi può non soddisfare i palati fini ma ha fatto del gol e un allenatore come Gigi Cagni che lo metterà nella condizione di dare il meglio di sé. A Bucci piacciono molto Corrado «Ciccio» Grabbì e Massimo Boryobello della Ternana. Li piazza ottavi e spiega perché: «Sono bene assortiti. C'è velocità ed entusiasmo. E c'è una Ternana costruita bene per la B». Seguono a ruota Fabio Artico e Federico Giampolo, noni del Pescara: «Nel ruolo di Delle Alpi, votato all'attacco, avranno molte palle a disposizione». ■ Imi, Massimiliano Fanesi e Roberto Colaccone del Treviso: «Hanno discrete qualità e tanta voglia di onorare». E Bucci chiosa dicendo che poi, magari, capite agli ultimi di diventare i primi.

A Cuneo d'attacco a Simoni

Simoni vede Pinga rifinitore  
«Ma senza mettergli fretta»

intervista a CARAGLIO

Con i dilettanti laziali dell'Astrea (inizio alle 19), società che ha come presidente il giudice Gian Carlo Caselli, tifoso granata, e poi con quelli del Cuneo (ore 20), Gigi Simoni trarrà indicazioni sul nuovo Toro.

Il triangolare in programma questa sera allo stadio cuneese «Paschier» u che avrà come prologo Astrea-Cuneo (18), aggiunge qualche chilometro al rodaggio del Toro in vista della lunga maratona della serie B.

Mancheranno fra i granata Asta, in via di guarigione dall'infiammazione al tendine d'Achille, e Diawara, tonsillite. Per il resto, l'allenatore Simoni farà ruotare due formazioni. Il tecnico non è affatto sicuro che la sua squadra sia la più forte della B, ma si dice convinto che farà parte del quartetto-promozione.

Ci sono basi solide. Una difesa collaudata che ha Mallaghi capace di coprire il ruolo di stopper e quella di libero in alternativa a Lopez. In queste amichevoli, infatti, il Toro gioca a zona, poi adotta un sistema di marcatura mista.

Il problema di Simoni è trovare un vice Mora, magari cercando sul mercato. A centrocampo aspetta Mendez e Diawara, e «promuove» ■ spero (la parola passa alla società) ma intanto scopre Jovicic come centrale.

Inoltre il tecnico sta valutando il gioiellino Pinga da rifinitore: «Il brasiliano mi piace tantissimo ma non dobbiamo commettere l'errore di appiccicargli l'etichetta del campione che non tutto. Voglio che cresca nella maniera giusta».

A Sompese e Semoli, Simoni chiede più continuità. E con Schwach e Ferrante va sul sicuro: «Marcon cura i suoi interessi ma in campo dà il massimo. E lo stesso vale per tutti gli altri presunti «scontenti».

■ LAZIO CON LOPEZ. Arriva Claudio Lopez ed Eriksson sogna il tridente. Dico l'argentino, appena sbarcato all'aeroporto di Amsterdam: «Davvero il tecnico ha detto che io, Salas e Crespo potremmo anche giocare tutti e tre insieme? Splendido, la davanti ininterrottamente. Sono contento che Salas abbia dimostrato con le due reti al Barcellona, di essere il campione che tutti conosciamo. Crespo siamo grandi amici. E' una Lazio che giocherà con il carattere tutto argentino. Lopez potrebbe debuttare sabato a La Coruña contro i campioni di Spagna».

■ OLIMPICI. Dopo l'ex interista Kozm, intenzionato a rinunciare, la Nigeria rischia di dover far a meno anche di un altro fuoriclasse selezionato per le Olimpiadi, Asporbore. L'allenatore del Wolfsburg tedesco, Wolf, ha infatti detto che il club si rifiuterà di mettere il 31enne attaccante a disposizione della sua Nazionale. «Ogni volta che Jonathan torna dagli impegni con la Nigeria è in condizioni disastrose».

■ SENZA RIMORSI. Dopo Armando Maradona, per la «mano di Dio», quel gol realizzato contro l'Inghilterra in Messico ai Mondiali '86 con la mano. Anzi, il Fibe de Oro, a 14 anni di distanza, si dice fiero di quel gesto. A una tv inglese ha confessato: «È come se avessi rubato loro il portafoglio senza che se ne accorgessero. Di questo gli argentini sono orgogliosi, perché nessuno mi ha visto».

■ SPARTAK, HOOLIGANS SCATENATI. La sconfitta per 0-1 subito sabato sera dalla loro squadra sul terreno del modesto Fakel Voronezh ha scatenato la furia dei tifosi dello Spartak Mosca, che hanno messo a fuoco la città, situata circa 400 km a sud della capitale: un bar interamente distrutto, tutto in sosta danneggiata, vetrine dei negozi sfondate e così via. Stando all'emittente «Ntv», la reazione delle forze dell'ordine ha fatto degenerare scontri di più la situazione, con scontri di piazza nella notte durante i quali 4 poliziotti sono rimasti feriti.

■ OGGI TV. 12,00 Sport notizie (Raitre); 12,30 Tg sportivo (Tmc); 16,30 Pallanuoto: Torneo delle Nazioni da Genova (Raitre); 18,40 Sportsera (Raidue); 20,10 Tg sportivo (Tmc); 23,10 Sport magazine (Tmc2).

IN PANCHINA LA NUOVA VITA DEL GRANDE FANTASISTA

## Mancini, il maestro va a lezione

«Ora lo so: agli altri non si può chiedere la perfezione»

personaggio

Guglielmo Buccheri

ROMA

**B**RAVO Mancini, bella partita. Eriksson osserva divertito il ragazzo in mezzo al campo con le braccia aperte e il fischietto in bocca. «Se chiederà sempre e comunque la perfezione avrà vita dura. Lui il calcio lo ha in testa, ma sul campo, spesso, è un altro essere». Lui, sorride.

È d'accordo con quanto dice Eriksson sul suo conto?

«Sono cambiato, non farò il perfezionista. Mi piacerebbe vedere le mie squadre vincere facendo diventare presidente i tifosi, ma nel calcio esiste anche il contropiede e i giocatori non sono diventati infallibili».

Un lungo tira o molla; una lunga riflessione, a pol?

«Ho deciso di smettere perché mi si prospettava l'immediata possibilità di allenare, il sogno fin da quando ero bambino. Nel mese che ha preceduto la fine della stagione ancora ero indeciso, poi è arrivata l'offerta di Crignotti. Se fossi rimasto a Genova, sarei ancora in campo».

Chi vuole dirlo?

«Ho arrivato alla Lazio con l'obiettivo di dimostrare che, dopo tanto delusione, anche in una piazza come Roma si poteva fare qualcosa di importante. Ci siamo riusciti, ma per sentirsi protagonisti in mezzo a tanti campioni non puoi aggirarti di una virgola. Nella San qualche pausa di riflessione mi sarebbe stata concessa».

Com'è il nuovo Mancini?

«Tecnici che dettano ordini e regole sono sorpassati. Per come li vedo io, sono diventati quasi più importante dialogo e comprensione. Gestire un gruppo significa capire gli equilibri interni ad uno sportello».

Ha un modello?

«Ringrazio gli insegnanti di Burgnich, Boskov e Eriksson».

Conta più il tecnico o a fare la differenza sono i giocatori?

«Non ci sono dubbi, la partita la vince chi va in campo».

Come sono oggi i campioni rispetto ai suoi inizi?

«C'è meno coscienza, ma un che molto più insolenza dovuta alla fretta nei giudizi di chi ruota intorno al calcio. Per un giovane sbagliare due partite significa ricominciare da capo».

È vero che il golador vede la porta più grande?

«Non la vede più grande, ma sa dove. Il vero attaccante è quello che sceglie sempre e comunque la migliore posizione per battere a rete. Van Basten e Vinelli erano maestri».

Perché si passa il tempo a discutere uno come Del Piero?

«Partiamo da un presupposto. Se la Juventus decidesse di cederlo, io non me lo lascerei sfuggire per nessun motivo. Del Piero viene da un grave infortunio, è bene non dimenticarselo. Ci vuole tempo e pazienza, ma fisicamente l'ho visto già bene».

Quanti anni un tecnico deve restare nella piazza?

«Il ciclo di un allenatore non può essere superiore ai 5, 6 anni al massimo. Dopo è giusto cambiare a prescindere dai risultati».

Mancini allenatore della Nazionale. Un'ipotesi, nel tempo, suggestiva.

«Andiamo piano. Ho appena preso il patentino di seconda e, ad ottobre, inizierò il supercorso di Governance. Al termine potrò camminare con le mie gambe, per adesso ho bisogno di fare esperienza. E poi in Nazionale si arriva ultracinquantenni o sbagli? Scherzo, ma lasciamo stare certi discorsi».

Così si aspetta dalla nuova avventura?

«Ripetere la carriera da giocatore, con le stesse soddisfazioni non sarebbe male».

È dal campionato?

«Attenzione al Parma. È diverso anni che inseguono il colpo grosso e non vorrei che fosse arrivato il loro tempo».

Eriksson lo segue con lo sguardo divertito; i compagni gli danno del tu, tutti, ma non i ragazzi della Primavera. «Qualcuno si vergogna», sorride l'artista.

La nuova avventura è partita. «Farà bene, molto bene, mi ricordi che nel calcio la perfezione esiste».

È sugli appunti di viaggio del fratello maggiore, Eriksson.



Mancini  
«Fin da bambino sognavo di sedere in panchina. Nel mese che ha preceduto la fine della stagione ancora ero indeciso, poi è arrivata l'offerta di Crignotti. Se fossi rimasto a Genova, sarei ancora in campo».

Sono tre i miei maestri: Burgnich, Boskov e Eriksson».

Solo 0-0 per la squadra di Capello che sbaglia molto

## Linderson consolida la Roma imbavagliata dall'Hertha

BERLINO

Amichevole senza reti per la Roma a Berlino contro l'Hertha. Le note positive riguardano soprattutto Emerson, alla sua prima partita con i nuovi compagni e tenuto in campo per tutti i 90'. Il brasiliano (ammontato per gioco scorretto) ha dimostrato di essere un vero leader, rubando agli avversari un'infinità di palloni e soprattutto rilanciando il gioco con passaggi illuminanti. Intorno a lui, si è mosso bene anche Assunção e tutto il reparto arretrato che ha saputo contenere senza affanni gli attacchi della squadra tedesca. Nella ripresa, la Roma è salita in cattedra, impadronendosi della metà campo e creando quattro nitide occasioni da rete fallite da Tommasi, Delvecchio, Toti e Montella. Capello non ha schierato

Batistuta, che non è ancora pronto.

Le altre amichevoli: Bologna-Aglianese 4-0 con reti di Oliveira (2), Kolyvanov e Olive. Asolo-Venezia 0-14. Hanno segnato: Luiso (4), Kallen (3), Jeda (2), Toni, Longo, autogol Pupa, Bernardini e Viviani. Venezia-Sandona 3-0. Reti: Maniero su rigore, 19 Valtolina, 36 De Franceschi. Como-Atalanta 1-1. Gol: Ganz (A) e Memmo (C). Il Varese (C1) ha vinto il torneo «Città di Novara», battendo la Sampdoria (1-0, gol di Cuni), e poi il Novara (1-0, gol di Cavicchi su calcio di rigore). Il Novara (C2) ha sconfitto la Sampdoria (2-1, gol di Margutti, Loriani e Flachi per i blucerchiati), che è così giunta ultima. Infine, ancora male il Napoli, battuto anche sul campo dalla Biellese di C2 (1-2) dopo la sconfitta (0-1) subito dal Borgosesia.

**BANCO ALIMENTARE**  
**PIEMONTE E VALLE D'AOSTA**  
contro lo spreco, contro la fame

**DOPO SETTE ANNI DI LAVORO, CON LA COLLABORAZIONE DI 74 ISTITUZIONI ED AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE**  
■ DI 494 ENTI BENEFICI  
**RAGGIUNGIAMO CON REGOLARITÀ PIU' DI 55.000 PERSONE IN DIFFICOLTÀ**

**Banco Alimentare - Piemonte e Valle d'Aosta**  
AFFILIATI ALLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE E ALLA COMPAGNIA DEL L. NON-PROFIT

**Sede ■ Magazzini: C.so Roma 24 ter - 10024 MONCALIERI (TO)**  
Tel. (011) 68.22.416/901 - Fax: (011) 60.511.45 - c/c Postale 40593105 - Internet: www.bancoalimentare.it - e-mail: piemonte@bancoalimentare.it

**Il Banco Alimentare è una organizzazione senza fini di lucro che distribuisce gratuitamente ad Enti benefici i prodotti alimentari che riceve dalle Aziende.**

**Per la pubblicità su:**  
**LA STAMPA**  
**publikompass**

20123 MILANO - Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611  
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.62.11



IL CHECK-UP DELLE NOSTRE NAZIONALI

BASEBALL



**Possibilità oro: 0% Possibilità podio: 0%**  
Il torneo di Sydney: girone all'italiana a 8 squadre, le prime 4 giocano semifinali (prima contro quarta e seconda contro terza) e finali.  
Il calendario: debutta domenica 17 contro la Corea, poi le sfide contro Cuba (sabato 18), Sud Africa (martedì 19), Giappone (mercoledì 20), Usa (venerdì 22), Australia (sabato 23) e Olanda (domenica 24).  
Il palmarès: otto titoli europei (l'ultimo nel '97), un 4° posto nel mondiale organizzato in casa nel '98.  
L'allenatore: Silvano Ambrosioni, 58 anni, milanese, coach azzurro dal '76 al '78 e poi di nuovo dal '85 a oggi. Sydney è la sua terza Olimpiade.  
La stella: Jason Simontacchi, 27 anni. Orfando di un padre defunto, ha debuttato quest'anno a Rimini nella Nazionale. È il lanciatore che ci può assicurare il successo nei match: abbordabili e ridotte le distanze in quelli "impossibili".

BASKET



**Possibilità oro: 3% Possibilità podio: 25%**  
Il torneo di Sydney: due gironi da 6 squadre e promozione per le prime 4, eliminazione diretta a partire dai quarti.  
Il calendario: domenica 17 si parte contro la Lituania, il 18 c'è il big-match contro il Dream Team Usa. A seguire: Nuova Zelanda (21), Francia (23) e Cina (25). L'altro girone è composto da: Angola, Australia, Canada, Jugoslavia, Russia e Spagna.  
Il palmarès: due titoli europei (1983 a Nantes e 1999 a Parigi) e l'argento olimpico di Mosca '80.  
L'allenatore: Bogdan Tanjevic, 53 anni, montenegrino. Da 3 anni è cittadino italiano. Ex tecnico della Nazionale jugoslava (2° negli Europei '81), ct azzurro dal luglio '97, è uno dei grandi maestri del basket continentale.  
La stella: Carlton Myers, 29 anni. Arriva da 11 mesi da protagonista assoluto: campione d'Europa della Nazionale, sudettato (finalmente) con la sua Fortitudo il pol, dilagante sulla torta, scelto quale portabandiera della delegazione azzurra a Sydney.

CALCIO



**Possibilità oro: 10% Possibilità podio: 35%**  
Il torneo di Sydney: due gironi da 4 squadre con promozione per le prime due. Dai quarti in poi, eliminazione diretta.  
Il calendario: il 13 settembre a Melbourne contro l'Australia, il 16 contro l'Honduras e il 19 contro la Nigeria ad Adelaide. Così gli altri tre gironi: Usa, Rep. Ceca, Camerun e Kuwait; Sud Africa, Giappone, Brasile e Slovacchia; Cile, Corea del Sud, Marocco e Spagna.  
Il palmarès: a fine maggio ha vinto in Slovacchia il campionato europeo di categoria.  
L'allenatore: Marco Tardelli, 48 anni. Vincente da giocatore (chi non ricorda il suo urlo mondiale di Madrid '82?), lo è altrettanto in panchina. Guida la DnD 21 da 2 anni dopo essere stato per 3 stagioni (Barcellona '92 compresa) il vice di Maldini.  
La stella: Andrea Pirlo, 27 anni. Il suo genio e i suoi calci piazzati hanno già fruttato agli azzurri un Europeo. Beninteso dalla Reggina all'Inter, il talento bresciano a Sydney è l'occasione migliore per far vedere anche a Lippi quanto il cresciuto e maturato.

PALLANUOTO



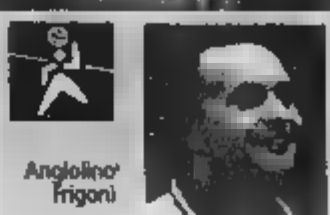
**Possibilità oro: 10% Possibilità podio: 40%**  
Il torneo di Sydney: due gironi da 6 squadre, le prime 4 che a partire dai quarti danno vita alla fase ad eliminazione diretta.  
Il calendario: sabato 23 il via contro la Slovacchia, poi Russia (24), Spagna (25), Australia (26) e Kazakistan (27). Nell'altro girone: Croazia, Grecia, Jugoslavia, Olanda, Ungheria e Usa.  
Il palmarès: alle Olimpiadi tre ori (1948-'50-'92), un argento e due bronzi; ai Mondiali due ori (1978 e '94), un argento e un bronzo; tre ori (1947-'93-'95) agli Europei.  
L'allenatore: Ratko Rudic, 52 anni, serbo-croato. Ct azzurro dal '91, cittadino italiano dal dicembre '93. Sydney sarà la sua 7ª Olimpiade (da 5ª da tecnico): ne ha vinte 3 consecutive, due con la Jugoslavia ('84 e '88) e una con noi ('92).  
La stella: Francesco Attolico, 37 anni. Portiere baluardo ormai da 12 anni. Da Barcellona '92 in poi, le sue parate miracolose sono state fondamentali per costruire i grandi successi del Settebello.

SOFTBALL



**Possibilità oro: 0% Possibilità podio: 1%**  
Il torneo di Sydney: girone all'italiana a 8 squadre, le prime 4 passano ad una complicata fase finale. La vincente della sfida prima-seconda vola direttamente in finale mentre la perdente affronta la vincente del match tra terza e quarta nello spareggio che qualifica l'altra finalista.  
Il calendario: l'Italia comincia domenica 17 contro la Cina, a seguire i match contro Australia (18), Cuba (19), Canada (20), Nuova Zelanda (21), Giappone (22) e Usa (23).  
Il palmarès: cinque titoli europei fra i quali gli ultimi quattro (1993-1995-1997-1999) e il successo nel torneo di qualificazione olimpica del '99.  
L'allenatore: Antonio Micheli, 54 anni. Romano, giocatore di baseball dal '60 al '77, è il manager delle azzurre dall'89.  
La stella: Susan Bugliarelli, 25 anni. Americana di San Francisco, figlia di un italiano, con i suoi lanci dal '98 ha dato una spinta determinante alla nostra Nazionale. Dopo Sydney lascerà il suo club (Maccarata) per seguirlo negli States ma è garantito che resterà azzurra.

VOLEY



**Possibilità oro: 0% Possibilità podio: 1%**  
Il torneo di Sydney: due gironi da 6 squadre, le prime 4 entrano nella fase ad eliminazione diretta che comincia con i quarti ad accoppiamenti incrociati (1° girone A-4° girone B, 2° girone A-3° girone B, eccetera).  
Il calendario: debutta il 16 settembre contro la Corea. Poi, sfide con Russia (18), Cuba (20), Cina (22) e Germania (24). Nell'altro girone giocano: Australia, Brasile, Cina, Croazia, Usa e Kenya.  
Il palmarès: bronzo agli Europei '99, 1° posto nel torneo di qualificazione mondiale giocato in giugno a Tokyo.  
L'allenatore: Angelino Frigoni, 46 anni. Bresciano, fedele "vice" di Velasco dall'89 al '98, è diventato titolare panchina femminile dal giugno '99 quando Giulio è passato al calcio. Con l'Italienne ha fatto il salto di qualità.  
La stella: Maurizio Cacciatori, 33 anni. Brava e bella, bionda carinese eletta nel miglior regista del Mondiale, negli ultimi mesi è diventata "donna copertina", volta della pubblicità e fenomeno mediatico. Siti internet dedicati a lei da fans di tutto il mondo.

M.



**Possibilità oro: 33% Possibilità podio: 80%**  
Il torneo di Sydney: due gironi da 6 squadre, avanzano ai quarti ad eliminazione diretta le prime quattro. Poi semifinali e finali.  
Il calendario: si parte il 17 settembre contro la Corea. A seguire: Jugoslavia (19), Argentina (21), Russia (23) e Usa (25). Dell'altro gruppo fanno parte: Australia, Cuba, Brasile, Spagna, Olanda ed Egitto.  
Il palmarès: Dall'89 a oggi ha vinto tutto tranne le Olimpiadi: 3 Mondiali, 4 Europei, 8 World League e 1 Coppa del Mondo, tanto per citare soltanto i successi più importanti.  
L'allenatore: Andrea Anastasi, 40 anni. Mantovano, in campo ha vinto l'Europeo e il Mondiale. Non ha partecipato a un'Olimpiade. Allenatore '94-'95, ct azzurro dal gennaio '98 e si è già messo in tasca l'Europeo e due World League.  
La stella: Andrea Giani, 33 anni. È alla sua quarta Olimpiade. Fisico scultoreo (ma ginocchia a pezzi) e cuore d'oro, per la Nazionale ha fatto di tutto: (il suo ruolo a Sydney), centrale, schiacciatore e persino il libero.

Il precedente primato era stato fissato nel '92 con sei formazioni in gara a Barcellona. I pallavolisti, campioni del mondo e d'Europa, vogliono sfatare il tabù olimpico. In lizza per l'oro anche l'Under 21 del calcio, la pallanuoto e il basket, di ritorno dopo 16 anni di assenza.

# ITALIE

## mai così azzurri gli sport di squadra

Roberto Condo

La principessa Anna d'Inghilterra, presidente del comitato olimpico britannico e membro del Cio, vuole eliminare gli sport di squadra dai Giochi. «Sono troppi», ha detto nei giorni scorsi, «per colpa loro che il numero di atleti si è gonfiato a dismisura». La nobile richiesta, però, non sarà nemmeno presa in considerazione. Fortunatamente per noi.

Già, perché mai come per l'Olimpiade in arrivo gli sport di squadra rappresenteranno una fetta importante, per quantità e qualità, della spedizione azzurra: a Sydney mandremo i Nazionali (nuovo record assoluto, il precedente erano le sei di Barcellona '92), con 110 atleti sui 361 totali. E almeno quattro Italia, con in testa quella del volley, hanno concrete possibilità d'oro. In Australia staremo a guardare soltanto i tornei di hockey su prato e pallanuoto, nostri storici punti deboli. Per il resto saremo protagonisti dappertutto. E se le pallanuotiste campionesse del mondo e d'Europa non fossero state vittime di un assurdo meccanismo di qualificazione, avremmo avuto un altro posto in più prenotato sul podio a cinque cerchi.

Va già bene così, comunque. Metteremo in campo quattro squadre campionesse d'Europa in carica (volley, basket, softball e calcio Under 21), lanceremo sulla ribalta olimpica le pallavole delle donne e il softball, debuttanti che non hanno paura di pensare in grande. Escludendo i due team del basket e della pallanuoto, che avranno tornei con organico ridotto e con formula all'italiana, le altre cinque Azzurre già sanno che il punto-chiave della loro Olimpiade saranno i quarti di finale, irraggiungibile indispensabile per non essere costretti a parlare di fallimento. Quel quarto, prima sfida ad eliminazione diretta, varrà un tesoro: vinci e sei nel paradiso delle medaglie o della gloria, perdi e sprofondi nell'inferno della delusione e delle polemiche.

Saranno momenti ad altissima tensione. Nell'attesa, a poco più di un mese dal via (il 13 settembre, due giorni prima della cerimonia d'inaugurazione, il calcio debutterà a Melbourne contro l'Australia), facciamo il check-up alle sette Italia olimpiche pensandoci in rassegna a partire da chi ha più possibilità di salire sul podio.

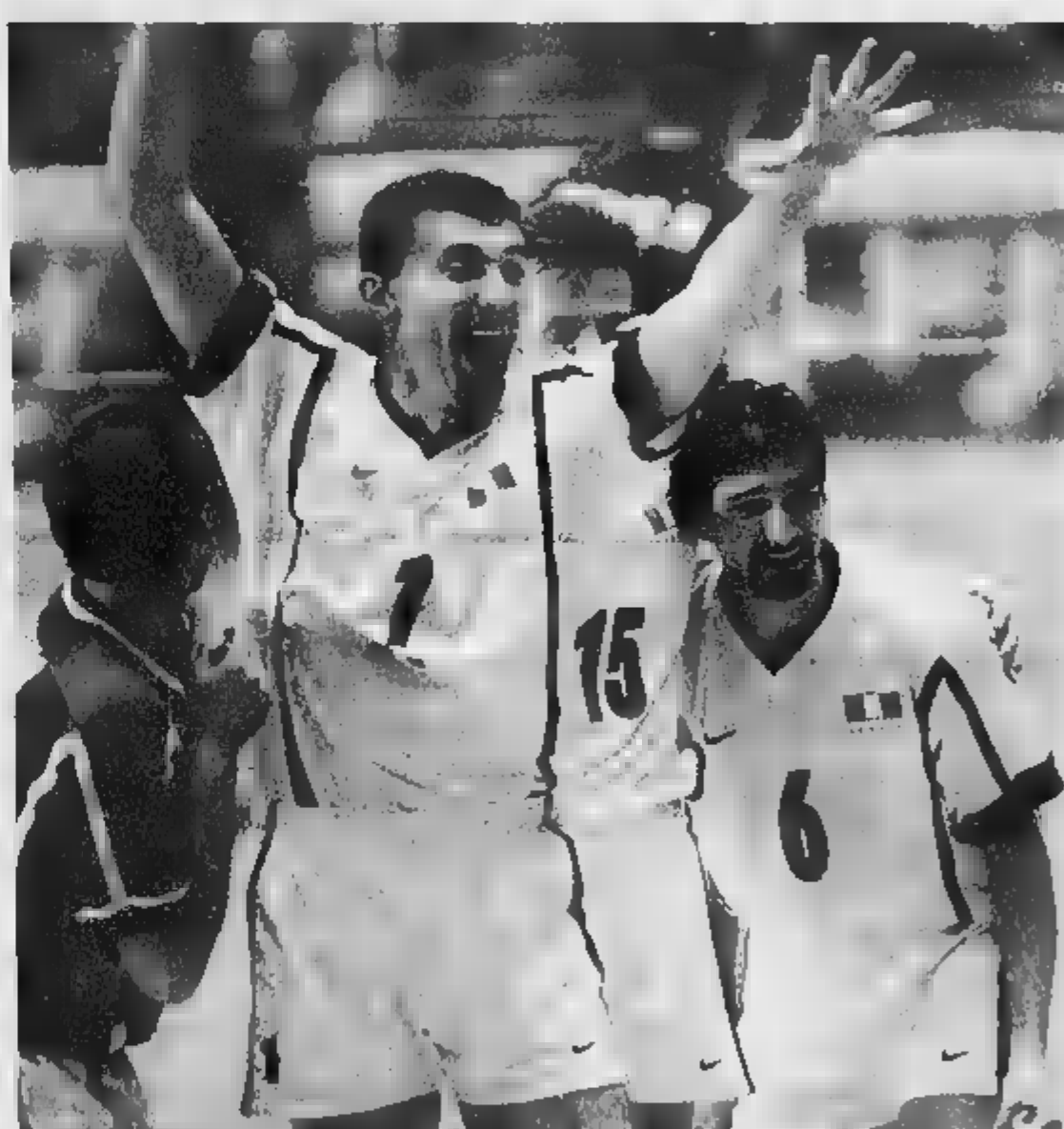
**LA NOSTRA DOPPIA.** Ventuno titoli internazionali dall'89 a oggi valgono meno senza l'oro più prezioso, quello dei Giochi, unica lacuna dell'Italia più

TRE VOLTE D'ORO		
Atene 1896		
1	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
2	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
3	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
4	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
5	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
6	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
7	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
8	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
9	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
10	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
11	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
12	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
13	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
14	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
15	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
16	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
17	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
18	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
19	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
20	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
21	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
22	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
23	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
24	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
25	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
26	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
27	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
28	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
29	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
30	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
31	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
32	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
33	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
34	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
35	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
36	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
37	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
38	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
39	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
40	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
41	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
42	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
43	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
44	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
45	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
46	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
47	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
48	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
49	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
50	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
51	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
52	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
53	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
54	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
55	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
56	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
57	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
58	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
59	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
60	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
61	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
62	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
63	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
64	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
65	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
66	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
67	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
68	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
69	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
70	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
71	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
72	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
73	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
74	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
75	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
76	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
77	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
78	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
79	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
80	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
81	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
82	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
83	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
84	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
85	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
86	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
87	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
88	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
89	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
90	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
91	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
92	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
93	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
94	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
95	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
96	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
97	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
98	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
99	Italia azzurra	volley (pallanuoto)
100	Italia azzurra	volley (pallanuoto)

UNDICI		
100 ANNI		
1	Calcio	1936
2	Pallanuoto	1948
3	Pallanuoto	1952
4	Pallanuoto	1956
5	Pallanuoto	1960
6	Pallanuoto	1964
7	Pallanuoto	1968
8	Pallanuoto	1972
9	Pallanuoto	1976
10	Pallanuoto	1980
11	Pallanuoto	1984
12	Pallanuoto	1988
13	Pallanuoto	1992
14	Pallanuoto	1996

vincente di sempre, quella del volley. A Barcellona e ad Atlanta, con Velasco il timone, è l'Olanda a uccidere il sogno. Anche a Sydney, magari proprio nel quarto a rischio, potremmo ritrovarci sulla strada gli orpelli, meno abbaglianti del solito ma pur sempre pericolosi. La concorrenza più forte, però, si chiama Russia, Jugoslavia e Cuba. Brasile, Usa e magari Spagna le mine vaganti. Con Anastasi, nelle ultime due stagioni, abbiamo continuato a vincere come se niente fosse. Voli nuovi sono arrivati a dar manforte ai veterani (Gardini, Giani, Tofoli, Braconi) affamati di rivincita. C'è da aver fiducia.

**LA NOSTRA DOPPIA.** Nel dopoguerra noi ci siamo sempre stati. Tre dici presenze consecutive (con sei medaglie) qualcosa vorranno pur dirlo. Nella pallanuoto l'Italia è un babau



La gioia dell'Italvolley (in primo piano Gardini e Papi). Aspettando Sydney, ha vinto il Mondiale '98 e l'Europeo '99

**Soltanto Australia, Usa e Corea hanno più**

**94 Australia**

**10 Usa**

Corea del Sud

Italia - Russia - Spagna

Brasile - Cuba - Olanda

Canada - Cina - Germania

Francia - Jugoslavia - Nuova Zelanda

Argentina - Giappone - Slovacchia - Sud Africa

Angola - Croazia - Egitto - Gran Bretagna - Kazakistan

Nigeria - Norvegia - Polonia - Svezia - Ungheria

Austria - Camerun - Cile - Danimarca - Grecia - Honduras

India - Kenya - Kuwait - Lituania - Malaysia - Marocco

Pakistan - Perù - Rep. Ceca - Romania - Senegal

Slovenia - Tunisia

Sulla carta soltanto il baseball parte tagliato fuori dalla lotta per il podio. Per volley femminile e softball, ai Giochi per la prima volta, la medaglia di bronzo è un obiettivo difficile ma non impossibile.

se la possono giocare. Con una motivazione speciale: «Sanno che Sydney è la loro occasione d'oro», spiega il ct Micheli, «soltanto un grande risultato può evitare che dopo i Giochi sul nostro sport torni il buio». Ad aiutarci, tre ori nelle teste: Susan Bugliarelli, americana, e i cinesi Sun Yue-Fen e Hua Jie, un decennio in Italia. Un intoppo: un campionato ad eurocuppe, la Nazionale si ritroverà soltanto il 24 agosto.

**LA NOSTRA DOPPIA.** Per il baseball sarà la prima Olimpiade con i professionisti sul «dramma». Inutile illudersi, dunque. Lo dice per primo il ct Ambrosioni: «Se ci andrà bene saremo quinti. Ma non dobbiamo far peggio del sesto posto». Il che significa che l'obiettivo minimo sarà battere almeno Olanda e Sud Africa, le nostre pari-grado.

restante 30 ci sono anche le nostre chances. In altre parole: ci proveremo fino in fondo. Con la consapevolezza che questa volta nulla è impossibile.

**LA NOSTRA DOPPIA.** Il salto di qualità, finalmente, è arrivato in giugno a Tokyo: primo vero successo internazionale, prima qualificazione alle Olimpiadi. Adesso, ai Giochi, le pallavoliste saranno fra le più attese, osservate, tifate. Soltanto per







Ciclismo: podio tutto italiano nella 6ª prova di Coppa del Mondo ad Amburgo e giovedì conosceremo gli azzurri per Sydney

# In Germania arrivano i nostri

## Missaglia davanti a Casagrande e Baldato

Giorgio Vignati

Tutti aspettavano un arrivo a ranghi compatti con solita zampata finale del folgorante Erik Zabel o al massimo un'azione di forza assolo prepotente di Jan Ullrich. Insomma, una perentoria affermazione di un corridore tedesco sulla strada di Amburgo, sesta prova della Coppa del Mondo 2000, ha parlato italiano, anzi italianissimo. Tre nostri corridori sul podio: primo Gabriele Missaglia, secondo Francesco Casagrande, terzo Fabio Baldato.

Fra i tre, è vero, ci sono né Michele Bartoli, il più atteso e in forma anche se condizionato alla vigilia da una fastidiosa emicrania, né Mirko Celestino, il trionfatore della precedente edizione. Ma per l'Italia, che quest'anno in Coppa del Mondo era andata a segno soltanto con Paolo Bettini nella Liegi-Bastogne-Liegi, è comunque un segno incoraggiante di vitalità e qualità, testimoniato dal resto dei nostri corridori insediatisi ieri fra i primi otto dell'ordine d'arrivo.

Missaglia, 30enne milanese di Inzago tesserauto per la Lampre, è stato bravo e astuto a infilarsi nella scia di Francesco Casagrande a una decina di chilometri dal traguardo, quando il fiorentino della Vinai Caldirola aveva tentato coraggiosamente l'iniziativa personale. I due riusciti a mantenere una manciata di secondi di vantaggio sul gruppetto lungo gli ultimi larghi viali del percorso nel centro di Amburgo e si sono infine disputati il successo allo sprint. È stato in verità quasi intatto, perché Missaglia - che pure era parso il più stanco dei due nelle battute finali e non aveva concesso cambi regolari al compagno di fuga - ha corto doti maggiori di sprinter rispetto al passista-scalatore toscano. E infatti si è imposto nettamente, senza nemmeno dover lottare.

Casagrande, consapevole della propria inferiorità in volata,

deve anche averci pensato, negli ultimi chilometri, se insistere in quell'azione a due con Missaglia - che quasi certamente lo avrebbe condannato al posto d'onore - o lasciarsi riagguantare dal plotone arretrato alle sue spalle. Poi hanno prevalso l'orgoglio del corridore di razza e il desiderio di consolidare la propria leadership nella classifica internazionale dell'Uci (Uci Ciclistica Internazionale). Questo secondo posto in terra tedesca lo conferma dunque nell'élite mondiale, anche se gli rinnova l'amarezza dell'identico piazzamento ottenuto nell'ultimo Giro d'Italia, scippatogli solo nel

finale del più giovane e fresco Stefano Garzelli.

Rabbia e affanno hanno dipinto ieri nel dopocorsa anche il volto di Fabio Baldato, rapido e scattante come un felino nella volata del gruppo per l'ultimo posto al podio che però avrebbe potuto essere il primo, se gli inseguitori avessero trovato subito l'accordo per riprendere i due fuggitivi. Lo sprint di Baldato assume comunque grande spessore se si considera che ha relegato al quarto posto il tedesco Zabel leader di Coppa, considerato quasi all'unanimità il favorito alla vigilia della piatta corsa tedesca lungo le rive dell'Elba.

Amburgo, Hew Cyclistic Cup (6ª prova di Coppa del Mondo): 1. Gabriele Missaglia (Lampre) 6h 17'22"; 2. Francesco Casagrande st; 3. Baldato a 2"; 4. Zabel (Ger) st; 5. Hushovd (Nor) st; 6. Balducci st; 7. Zanotti st; 8. Mori st; 9. Backstedt (Sve) st; 10. Vainsteins (Let) st; 11. Ferrigato (Ita) st; 12. Freire (Spa); 13. Tchinil (Bel) st; 43. Ullrich (Ger) st. Coppa del Mondo: 1. Erik Zabel p. 330; 2. Vainsteins (Let) 138; 3. Tchinil 136; 4. Baldato 134; 5. Van Petegem (Bel) 122; 6. Bettini 120; 7. Spruch (Pol) 116; 8. Museeuw (Bel) 111; 9. Fr. Casagrande 106; 10. Missaglia 102. Sydney. Giovedì a Milano il ct Fusi comunicherà la Nazionale per i Giochi.

Su un percorso senza montagne lungo le rive dell'Elba tutti aspettano il rush in volata di Zabel invece nel finale scatta la fuga decisiva a due

Missaglia batte Francesco Casagrande con il quale si era involato nel finale



Festeggiato in Olanda da 20 mila tifosi, il ferrarista fa il punto prima del Gp d'Ungheria

## «Sono un duro, ma non Rambo»

### Schumi: pronto a vincere di nuovo

Cristiano Chieffo

Accolto da oltre ventimila tifosi, nel circuito di Zandvoort, in Olanda, ieri Michael Schumacher ha vissuto una giornata memorabile. «Schumi grazie», gli hanno cantato i fans improvvisando un coro da stadio. Il pilota tedesco, al centro di una manifestazione dedicata ai campioni raccolti da uno sponsor, è rimasto sorpreso. Reduce dalla prima partita amichevole di calcio, giocata con il suo nuovo club in Svizzera, il F.C. Echichens - vittoria per 3 a 0 - il driver della Ferrari ha detto: «Ovunque vado mi fanno capire che ho sempre un grande appoggio da parte degli appassionati. Gli altri forse mi conoscono. Del resto è normale: in cinquant'anni di Formula 1, i leaders sono stati sempre attaccati. E' normale che non mi venga trattato con i guanti bianchi».

Risultati non troppo brillanti in questi ultimi tempi, conditi da critiche e polemiche, è stato replicato a Schumi. «Io sono magari un duro in pista», ha risposto Michael - ma - un Rambo come qualcuno mi vorrebbe etichettare. Nelle ultime due gare mi hanno buttato fuori pista. Dall'inizio della stagione ho perso alcune occasioni, un paio di volte è stata la vettura a lasciarmi a piedi. Ma adesso voglio recuperare. Sono pronto. Non credo che io e la Ferrari siamo perseguitati da una qualche maledizione. A casa, mia figlia Gina Maria dopo Hockenheim mi ha detto: papà sei di nuovo uscito di pista. Ora devi solo sorridere, vedrai che in un attimo tutto non ti sembrerà più così difficile».

Pronto a cosa? «A vincere. Due punti di vantaggio sono pochi, ma possono bastare. Mancano ancora sei prove alla fine del campionato, la strada è lunga. Sono ottimista. La Ferrari è stata sempre competitiva

quest'anno se si esclude, in parte, il GP d'Austria. Non vedo perché la situazione dovrebbe cambiare. In Ungheria vedremo rimettere le cose a posto. Sembra, all'inizio, una stagione facile. Invece è dura, così il Mondiale varrà di più».

Schumacher ha spiegato di aver attraversato in queste ultime settimane «momenti brutti», ma ha anche ricordato che è stato nulla in confronto all'incidente di Silverstone lo scorso anno quando si fratturò la gamba. «Sono un professionista», ha concluso il tedesco. «Vado a Budapest per battere i rivali. In passato la forza della Ferrari era l'affidabilità. Ora siamo allo stesso livello dei nostri maggiori rivali, ma ritengo che l'arna in più sia il gran lavoro che svolge la squadra. Io e Barrichello possiamo battere Hakkinen e Coulthard».

Nella prossima gara, da venerdì a domenica il GP d'Ungheria alle ore 141 sotto osservazione la Benetton ha segnato con Fisichella i migliori tempi ai test di Valencia. Wurz, protagonista di un incidente nel quale è rimasto leggermente ferito a una gamba è detto per presente. David Coulthard, uscito di pista a quasi 100 km orari per la perdita dell'ala posteriore, è rimasto illeso. E ha detto: «Questo è il mio anno fortunato».



Schumacher insegue la 6ª

Mondiale Superbike

## Per la Ducati doppietta in Inghilterra

BRANDS HATCH. Doppietta Ducati sul circuito di Brands Hatch nella terza gara del campionato Superbike. L'australiano Bayliss si è aggiudicato la prima manche e l'inglese Hodgson la seconda per la gioia dei 120 mila spettatori.

Male l'Aprilia di Corser il quale, dopo aver ridotto da 18 a 14 nella prima gara il divario in classifica mondiale dall'americano Edwards (Honda), nella seconda prova è caduto e Edwards ha allungato il distacco a 24 punti mentre in terza posizione, a un solo punto, da Corser, ora si è fatto pericoloso il giapponese Haga. Incidente all'inglese Fislop che ha riportato la frattura di polso destro e caviglia sinistra. Stantune infine si saprà il nome del pilota che, a metà ottobre, prenderà il posto di Imola, che ha rinunciato all'organizzazione della gara.

Nel motocross, titolo mondiale della 500 al belga Meets (Ktm) con tre gare di anticipo.

## SPORT FLASH

■ **ATLETICA, MORI RECUPERA.** L'iridato dei 400 It. Fabrizio Mori sta recuperando e la prossima settimana tornerà ad allenarsi.

■ **VOLLEY, IL TITOLO.** Ancora sconfitta l'Italia donne nel Grand Prix: dopo Cuba e Russia, ieri 0-3 con la Sud Corea.

■ **SCI NAUTICO, DUE PODI.** Agli Europei di Mosca, argento a Marina Mosti e bronzo a Patrizio Buzzotta nelle due combinate.

■ **TENNIS, IMPRESA DI LEVI.** A Toronto l'israeliano Levy che veniva dalle qualificazioni ha perso solo in finale con Safin 6-2, 6-3.

■ **GOLF, 1° BERNARDINI JR.** Marco Bernardini, 22enne figlio di Roberto, ha vinto il Russian Open con 209 colpi (-19).

■ **TROFEO PUNTO.** Successo della Fiat Punto Kit di Basso-Guglielmi nella 7ª gara del Trofeo Fiat 2000, il Rally Vestini (Poi), davanti a Navarra-Fedeli e Fontana-Casazza. Solo 4ª Cantamessa.

■ **TOTIP.** Colonna: 2-2, 1-X, X-1, 1-2, X-2, X-1, 1-5. Quote: agli 8 €14 L. 50.909.400, ai 25 €12 L. 7.756.700, ai 717 €11 L. 270.500, ai 5152 €10 L. 37.600



Troppi scatti Internet?



Zero scatti in GALACTIC.

Galactic, Internet a casa tua. Galactica, il primo sistema di rete che ti offre una connessione senza costi telefonici, alla risposta, 24 ore al giorno. Un sistema rivoluzionario, garantito da Galactica, che ti permette di ENTRARE IN RETE ATTRAVERSO UN UNICO NUMERO VERDE VALIDO TUTTA ITALIA. Così puoi navigare a casa, in ufficio, in hotel, ovunque. E pagare solo un fisso niente altro.

Prima era solo Internet, ora è Galactica. Quando su Internet il tempo passa troppo velocemente? Passa a Galactica, il primo sistema di rete che ti offre una connessione senza costi telefonici, alla risposta, 24 ore al giorno. Un sistema rivoluzionario, garantito da Galactica, che ti permette di ENTRARE IN RETE ATTRAVERSO UN UNICO NUMERO VERDE VALIDO TUTTA ITALIA. Così puoi navigare a casa, in ufficio, in hotel, ovunque. E pagare solo un fisso niente altro.

Attivazione immediata presso i rivenditori autorizzati e all'indirizzo: [www.galactica.it/fiatrate](http://www.galactica.it/fiatrate)

Connessione RTC € 70.000\* mensili. Connessione ISDN € 99.000\* mensili.

\*IVA inclusa.

Numero Verde 800.598.450

GALACTICA



We Internet You.











# CON INFOSTRADA, QUANTI ITALIANI POSSONO RISPARMIARE SULLE CHIAMATE URBANE DA CASA E DALL'UFFICIO? DA OGGI IL 100%.

Chiamate urbane a sole **28 lire** più IVA al minuto di giorno e a **15 lire** di sera e nei weekend. E la prima ora è gratis! Finalmente tutta l'Italia può risparmiare con Infostrada anche sulle urbane. Oltre tre milioni di abbonati lo fanno già. E tu, cosa aspetti?

Chiama il 155, abbonati.

**INFOSTRADA**

[www.infostrada.it](http://www.infostrada.it)

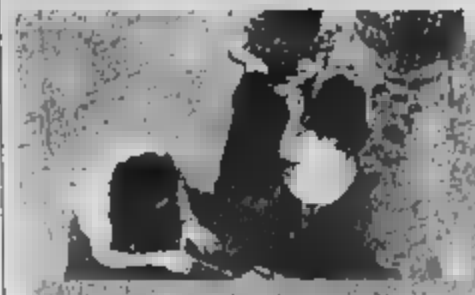
\*I 60 minuti di telefonate locali sono utilizzabili da tutti gli abbonati Pronto e Linea 155, a scalare, dal 01/01/2000 al 31/12/2000. Il relativo sconto sarà riportato sul conto telefonico. Per ogni chiamata locale vengono addebitate 100 lire alla risposta (IVA esclusa).







IN WEEK-END DI VIOLENZA E ALLARMI



DROGA FATALE

Droga-party fatale per due pavesi, mentre un terzo, che non si è iniettato l'intera dose, è ricoverato in ospedale. È avvenuto la notte scorsa a Dorno. In casa di Fabio Di Bari, 35 anni, disoccupato, in ospedale, è stato trovato Andrea Strada, operaio di 31 anni e Massimo Bergamaschini, 31 anni di Zinasco (Pavia).



LA FIGLIA

La figlia di un capo Rom di Roma, 5,17 anni, è stata sequestrata ad Verona da tre uomini che l'hanno caricata a forza su un'auto. La ragazza era giunta nel Veronese con la famiglia per partecipare ai festeggiamenti di matrimonio di una coppia nomade. La famiglia non si sa spiegare il motivo del sequestro.



UN VASTO INCENDIO

Un vasto incendio ha distrutto un deposito di auto a Napoli nella zona orientale della città. Le fiamme sono divampate in un enorme garage deposito tra via della Mongolfiera e via Selva Calaro, nel quartiere Poggioreale. Il deposito erano parcheggiate centinaia di auto rubate o in custodia giudiziale.

# Commando di sette banditi assalta portavalori, un ferito

Roberto Ettore VASTO (Chieti)

È stata una vera e propria azione di guerriglia quella attuata da un commando di sette banditi, a volto coperto, con giubbotti anti proiettile e armati di mitragliette e kalashnikov, che la scorsa notte a Vasto hanno assaltato un furgone portavalori, rapinando un miliardo in contanti e ferendo un agente di un istituto di vigilanza. Il colpo è stato messo a segno nel piazzale dell'ipermercato «Pianeta del Vasto» del gruppo Conad, nella zona di Vasto sud. I malviventi hanno prima rinchiuso in un capannone un operaio intento alla pulizia nel piazzale dell'ipermercato e una guardia giurata che stava effettuando il giro notturno. Legati e imbavagliati sono stati rinchiusi in un vicino capannone dismesso di proprietà dei fratelli Di Petro. Gli agenti che dalla dismissione della vecchia fornace hanno fatto sorgere il grosso centro commerciale poi ceduto al Conad.

Poco dopo la mezzanotte, atteso l'arrivo del furgone, sono spuntati all'improvviso dal buio e hanno scaricato contro il mezzo blindato con a bordo tre agenti dell'istituto di vigilanza «Ivri» almeno una trentina di colpi. Un agente, Pasquale D'Angelo, 56 anni di Chieti, è stato colpito di striscio, se la caverà con 15 giorni di prognosi. È lui che viene preso dal commando e costretto ad aprire la cassaforte mentre i suoi due colleghi, messi faccia a terra sul piazzale, vengono minacciati di morte con le pistole puntate in testa. Il blitz non dura più di tre minuti. Il commando si dilegua con due auto di grossa cilindrata almeno dieci minuti prima dell'arrivo delle gazze dei carabinieri e delle volanti della polizia. Ad avvertirli erano stati i residenti della vicina via Cardone, svegliati nella notte dal frastuono degli spari. Gli investigatori, sulla base delle testimonianze raccolte, seguono la pista della malavita pugliese e quella della presenza di un boss e più di una ipotesi.

In particolare le attenzioni sono concentrate verso organizzazioni malavitose che gravitano intorno ai centri di San Severo e Corigliola. A portare le forze dell'ordine su questa direzione due elementi: la testimonianza dei tre agenti i quali hanno raccontato che i banditi parlavano con accento pugliese e il fatto che il furgone portavalori nella giornata di ieri aveva raccolto gli incassi di ipermercati pugliesi di San Severo e Lucera. Sul piazzale del centro commerciale è stata trovata una Golf, risultata rubata, servita a una parte della banda per arrivare sul luogo della rapina. Le tre guardie giurate dell'istituto di vigilanza «Ivri» sono visibilmente sotto choc. «Certo che sono svelto ad aprire la cassaforte, sono 15 anni che lavoro con l'Ivri e i forzisti dei supermercati li conosco bene ormai. Ma questo lo so io e pochi altri». Pasquale D'Angelo - il proiettile del braccio gli è stato estratto ieri mattina all'ospedale di Vasto dove si trova ricoverato - parla di una «esperienza terribile». «Penso ci uccideranno», dice, «hanno sparato all'impazzata per farci capire che siamo disposti a tutto. Quando poi li ho visti mascherati ho capito che forse ci saranno salvati».

La guardia colpita nella sparatoria e poi presa in ostaggio per aprire la cassaforte Bottino: un miliardo

Il furgone portavalori assaltato dai banditi a Vasto



## Entrambi sposati, il loro amore era sbocciato su chat line. Lui ha tentato di uccidersi Sgozza l'amica conosciuta su Internet Asti, lei voleva lasciarlo dopo un anno di convivenza

Franco Binello SAN MARZANO OLIVETO

Si erano conosciuti tramite Internet. Un amore sbocciato su una «chat line». Poi l'incontro, un anno fa. Entrambi sposati, con due figli ciascuno. Sono andati a stare insieme, in un alloggio al piano rialzato del condominio «Aurora», sulla stradina per Canelli.

Ma qualcosa si è incrinato nel loro rapporto. Lui voleva lasciarla e tornare dall'ex marito. E lui, rosso dalla gelosia, sabato notte ha deciso di farlo finita. Ha afferrato un coltello da cucina e l'ha sgozzata, nella camera da letto di quell'appartamento tra le colline di vigine e moscato, dove la loro storia forse stava ormai finendo. Poi ha ingerito una mistura di grappa e farmaci. È andato in ospedale. Ora è in ospedale, ad Asti. Si salverà. È piantonato dai carabinieri.

Protagonisti della vicenda Antonio Coroneo, 49 anni, il presunto omicida; operaio in una ditta cancellerie di cofani mortuari, originario di Sternatia (Lecce), con residenza ufficiale mantenuta nella vecchia casa di Venaria Reale, in corso Garibaldi. La vittima è Tiziana Marchetto, 36 anni, collaboratrice domestica. È stato il marito separato, Oscar Abate, di Canelli, dipendente di un'azienda vinicola, ieri mattina a dare l'allarme. Ha suonato più volte alla porta di casa della donna: insospettito ha chiesto informazioni ai vicini ed all'amministratore del condominio. Poi l'intervento dei carabinieri di Canelli, nel primo pomeriggio: da una

tapparella hanno visto i due riversi in camera da letto, la donna con la gola squarciata. Pare che Coroneo avesse detto in giro che temeva di perdere la donna: «Vuole lasciarmi, non può riprendere la donna». Una motivazione confermata anche da un scritto che sarebbe stato ritrovato nell'alloggio. Resta ancora qualche punto da chiarire nell'indagine, coordinata dal vicecomandante provinciale dell'Arma, maggiore Adriano Casale e dal capitano Vito Potrerà (Compagnia Canelli). Pochi

dubbi, comunque, sul movente: la gelosia sarebbe l'elemento scatenante. Ma solo con l'interrogatorio di Coroneo, non appena le sue condizioni di salute lo consentiranno, si potranno aggiungere i definitivi tasselli all'inchiesta. Secondo quanto si è appreso, dopo il primo incontro tra i due, seguito allo scambio di informazioni via Internet, un anno fa, si erano conosciuti. Poi la decisione di andare a stare insieme, di Coroneo e Tiziana, nel loro «nido» di San Marzano Oliveto. Una «coppia tranquilla» secondo i vicini e nessun litigio, almeno in apparenza. Ma nelle ultime settimane la donna aveva ripreso i contatti con il marito; qualche giorno fa i due si sarebbero anche incontrati sulla collina di Canelli. Poi, sabato sera, l'ultima telefonata. Quella che forse ha scatenato il raptus omicida.

Servizio Clienti

RICARICASA LA SCHEDA CHE RICARICA IL TELEFONO DI CASA.

PREZZI BASSI, NESSUN CONTRATTO: RICARICASA È LA SCHEDA PREPAGATA CHE TI LIBERA DA OGNI VINCOLO.

Interurbane fuori distretto	125	70
Cellulari	590	320

PREZZI VERI ■ NESSUNO SCATTO ALLA RISPOSTA ■ PREZZO CALCOLATO SUGLI EFFETTIVI SECONDI DI CONVERSAZIONE

TISCALI



UNA LUNGA SCIA DI SANGUE NEL BRESCIANO

LA LUNGA SCIA

Nell'estate del 1990 Manolo, un bandito serbo, e la sua banda hanno terrorizzato il Bresciano. L'episodio più grave, per il quale è stato condannato a 15 anni di carcere, è l'assassinio di un'intera famiglia (padre, madre e due figli) la notte di Ferragosto del '90 a Pontevecchio, vicino a Brescia. Manolo sparò in Serbia

AMMAZZA LADRO

Il 15 settembre Giovanbattista Navarini, geometra, di Castenedolo, vicino a Brescia, ha ammazzato con un colpo di pistola un ladro sorpreso nel cortile di casa. L'uomo è stato svegliato alle 4 dal latrato del cane, ha intravisto Mirko Trentini, 32 anni, di Lonate, sull'ago di Garda, e ha fatto fuoco

COLPO

Il marzo scorso due banditi hanno rapinato una banca a Chian, vicino a Brescia. Bottino di milioni. Sono usciti facendosi scudo con un impiegato. I carabinieri hanno cercato di fermarli, i banditi hanno sparato ferendo gravemente i due militari. Poi sono fuggiti, facendo perdere le tracce

# Due fucilate sul piccolo ladro albanese

## Un artigiano di Iseo, ora è agli arresti domiciliari

Brunella Givara

inviata a PARATICO (Brescia)

Correva come un lepreto, «già a rotta di collo, con la bocca spalancata, correva correva sotto la pioggia».

Dodici anni, Arthur. Un piccolo ladro albanese, colpito a fucilate e quasi abbattuto dal padrone della casa che aveva appena visitato. Fino a quando di clandestino e ladro. Fermato da due colpi di un calibro 12 a canna sovrapposte. «Regolarmente denunciato, lo uso per andare a scuola», si è affrettato a dire lo sparatore, un artigiano di 45 anni sorpreso nel sonno dai ladri, ma capace di reagire come un John Wayne e colpire - nel buio, nella pioggia - il bersaglio piccolo.

Arthur, appunto. Un ragazzino magro e biondo con i capelli tagliati a caschetto, scarpe Nike e pantaloni larghi e tasconi, buoni per metterci dentro la refurtiva, portafogli, e biglietti da centomila, come quelli che ha perso nella sua corsa. L'altra è sul lago d'Iseo, mentre un uomo in mutande e sicuro di essere nel giusto - «volevo fargli capire che ero armato» - lo prendeva di mira per fermarlo. C'è riuscito. E gli è anche andata bene: il bambino non è morto, i pallini lo hanno preso alle gambe, a una spalla e a un braccio. Nessuna lesione grave, i medici si sono riservati la prognosi e aspettano di cavargli tutti i pallini, meditando sugli strali, così della vita che ti portano a ricoverare un bambino appena sparato, vicino a bambini che aspettano l'operazione alle tonsille.

Ma è andata, l'altra notte, alla Chirurgia Pediatrica di Bergamo. Arriva un'urgenza e il referto parla di ferite d'arma da fuoco su un paziente che «dimostra dodici-tredici anni». Una radiografia stabilisce se ha raccontato una bugia, e quelle che possono regalare la non punibilità.

Di lui si occuperà il tribunale dei minori di Milano, e se nella notte che viene non sarà sparato via, finirà in una comunità e qualcuno cercherà di cambiargli vita e destino. Fargli capire che a Paratico poteva morire, e fare la fine dei ragazzi che il signor Carlo Suardini, fino a ieri irreprensibile titolare di un'officina meccanica, va a cacciare con tanta passione, quando è stagione. «Suardini? Uno per bene. Lo vedevo sempre che bagno i gatti. Per il resto, buongiorno e buonasera. Un uomo tranquillo, scapolo, al mattino per andare a lavorare e tornare alla sera per andare a dormire». Qui sul lago ci viveva da un anno. Prima stava con i genitori a Eridine Galano, e ieri c'è tornato, per farsi ospitare agli arresti domiciliari. Tentato omicidio, è l'accusa. Un bel guaio, cominciato e finito in pochi minuti in un condominio affacciato da una parte sulle montagne e dall'altra sulla via Panoramica. Una staccata verde, un pezzetto di prato, un metro più in là c'è il balcone. Facile facile, salirci su.

«Erano in due. Mi sono svegliato perché ho sentito freddo, mi sono alzato per prendere la coperta». Le tre del mattino, sonno pieno, l'unico rumore è la pioggia che cade. Un colpo di freddo significa che una finestra si è aperta. Ma prima che l'uomo sia arrivato in salotto, vede due persone, una alta e una bassa. Torno in camera e prendo il fucile. Faccio e i due scappano. Inizio della fuga. Quello alto scappa per i prati, scavalca siepi e aiuole, scompare in direzione della strada del lago. Quello basso torna sui suoi passi, esce dal balcone, è sul prato, scavalca la staccionata e scappa sulla via Panoramica.

Suardini gli va dietro. Esce di casa, è in mutande sotto la pioggia, chi lo vede - dopo gli spari - racconta che sembrava un pazzo, praticamente nudo con quel freddo e quell'acqua. Ma in mano stringeva un fucile, e la faccia era «tremenda». Un colpo. La signora Carla, che abita due ville più in là, pensa al fucile, ai pallini. Poi accende la luce, erano le tre, e ripensa e quella volta che i ladri sono venuti da me, o mi hanno portato via tutto. Un secondo colpo. La signora Daniela, che abita nella villa di fronte, capisce al volo e telefona alla società di vigilanza, che ga-

Il ferito è un bambino di dodici anni sorpreso a rubare. L'uomo: li sono visti nel salotto volevo spaventarli

Il piccolo ha chiesto aiuto a due ragazzi che lo hanno portato in ospedale. Il complice è stato arrestato poco dopo



A sinistra, la via dove è stato colpito il piccolo albanese che fuggiva dall'abitazione dell'imprenditore (foto grande)

rantisce ai abbonati sorveglianza notturna e sonni tranquilli. Federica, figlia della signora Carla, non sente i colpi, sta tornando a casa dopo una serata con gli amici, facendo per strada. Una sera nel cancello, ha la radio accesa a tutto volume. Ma vede quel bambino che correva giù come una lepre impazzita. Saltava sotto la pioggia, correva a tutta birra verso lo stradone. Resta ferma lì dov'è. «Poi arriva quell'uomo mezzo nudo con il fucile. Non capivo niente: cosa poteva aver fatto, bambino per inseguire di notte?». Il bambino è ferito. Perde sangue, ma il sangue lo lava via la pioggia. Perde soldi, un biglietto da centomila resta incollato per terra, poi Suardini si accorge che.

Suardini torna indietro, incontra la Daniela e le due sparo perché volevo che «non che eravamo armati». Arrivano i vigili. Il bambino? Scompare. Ma non è. Arthur scappa giù per la strada, e finisce davanti a una macchina ferma sotto la pioggia. A bordo due ragazzi indecisi su come continuare la notte. Lo vedono arrivare, sanguina. Lo fermano, vi-

portiamo noi all'ospedale, e lo scaricano al pronto soccorso di Sarnico. Prima visita, poi il trasferimento alla Pediatria di Bergamo. Per i due samaritani, una serata gloriosa, da raccontare agli amici.

Ma non è finita. Le due guardie giurate controllano la zona, i giardini e le macchine. Una è calda. Una Bmw blu, dentro c'è qualcuno che fa finta di dormire. «Esci, chi sei?». Barriano i carabinieri. Un ragazzo anche questo, 18 anni, albanese, clandestino. Nega, non c'entro, dormivo, ma nella macchina c'è. «L'altra roba rubata, forse». L'altro giro. La Bmw, rubata a Sirmione. Viene fermato per ricettazione e tentato furto. I carabinieri sentono Suardini. Lui dice che non voleva sparare, «sono uscito di corsa e sono scivolato su un tombino bagnato di pioggia, il colpo mi è partito così». Ma i colpi sono due, e ci vorrà una perizia per capire se con il suo fucile a canna sovrapposte Suardini ha davvero potuto sparare due volte per sbaglio, o invece ha dovuto ricaricare. E allora, addio colpi sparati inavvertitamente.

Luciano Gallini

Un dodicenne marocchino con un polso rotto per esser buttato fuori da un bar. Un dodicenne albanese malamente ferito da una fucilata mentre stava rubando a tentando di rubare. Prima di mettere in moto i nostri sentimenti, quale che sia il loro segno, guardiamo in faccia un dato. Piacca o no, le correnti migratorie che arrivano in Italia da paesi extra UE sono destinate a crescere per molti anni. Simile previsioni va sul perché queste migrazioni sono sospinte da due tipi di pressioni: da una parte da quelle di ordine demografico, inerenti al fatto che popolazioni con una quota altissima di giovani sotto i 15 anni hanno dinanzi a sé una popolazione che presenta invece una quota elevata di anziani sopra i 65. Dall'altro quelle di ordine economico-sociale, che si compendiano nelle disuguaglianze, notevolmente accentratissime negli ultimi lustri, tra paesi poveri e paesi ricchi. Quando la differenza di reddito tra

## Primo, toglierli dalla strada

il 20% più ricco della popolazione mondiale, nel quale rientra l'Italia, e il 20% più povero, si approssima a 90 a 1, non si dovrebbe stupire se coloro che appartengono al secondo gruppo cerchino di arrivare da noi non solo con canotti e autocarri, ma anche a nuoto e a piedi. Nessuna barriera fisica o militare riuscirà mai a fermarli. Tutto ciò che conta è di farli arrivare in modo che non siano un peso per la nostra società.

Ma per imparare a convivere con le immigrazioni non basta esortarsi a vicenda a essere meno tolleranti con i clandestini e con chi a pagamento li fa entrare, e più tolleranti con coloro che in qualche modo sono arrivati nel nostro paese e cercano di sopravvivere, magari violando la legge. Se è doveroso dire che non è lecito a nessuno maltrattare i ragazzini, anche se sono importuni, è meno che mai spargere, anche se stanno

rubando, è altrettanto doveroso dire che quei due ragazzini non dovevano trovarsi nella condizione di mendicare o di ladroncello. Dovevano essere a scuola, o in qualche comunità di supporto, o in una famiglia. Una casa dove ai figli si insegna a studiare e a lavorare, non a chiedere mille lire per strada o a rubare nelle abitazioni. Del pari, è giusto rimproverare la mancanza di un senso alto e civile di giustizia alle persone che a proposito dello sparatore del lago d'Iseo, per il momento ristretto al secondo gruppo, hanno detto che i più protetti sono quelli che rubano - così unendosi al coro delle molte che le hanno precedute in casi analoghi. Ma è anche corretto e necessario ricordare che tanto la giustizia quanto le istituzioni si reggono su credenze, su stati d'animo, su motivazioni soggettive. Quando queste vengono meno, perché sono troppo quelli che a ragione o a torto credono, per stare al

caso, che lo stato sia debole con i delinquenti e severo con le vittime, le istituzioni sono

a rischio. Trovare la forza per affermare sia che a nessuno è lecito ricorrere alla violenza verso gli immigrati, sia che lo stato deve evitare che il numero crescente di persone si sentano o siano di fatto loro vittime, non è soltanto questione di etica, di prevenzione da parte delle forze dell'ordine, per quanto questa sia necessaria, o di una migliore educazione civile di tutti noi. E anche questione di altri mezzi. Mezzi, ad esempio, per far sì che qualunque ragazzo circoli sul nostro territorio in età di scuola dell'obbligo vada effettivamente a scuola. Mezzi per qualificare e dare un lavoro agli immigrati adulti. Mezzi per dar loro case decenti. E vero che questo può comportare, almeno inizialmente, un onere elevato per la nostra collettività. Ma con un rapporto tra il nostro reddito e quello di "loro" intorno al 90 a 1, possiamo forse permettercelo.

Strattonata una donna intervenuta in difesa dell'extracomunitario che chiedeva l'elemosina

## Ragazzo marocchino picchiato al bar

Pavia: aggredito da un cliente, guarirà in 25 giorni

PAVIA

Rischia fino a 15 anni di carcere il muratore di Mortara che l'altra mattina in un bar del centro di Pavia ha malmenato un ragazzo marocchino di 12 anni «scolpito» di avergli chiesto mille lire, fratturandogli un polso.

Mohamed, che vive a Broni, paese dell'Oltrepò, ogni mattina arriva a Pavia con accendini e fazzolettini di carta da vendere. Giunto in corso Cavour, nel «storico» di solito fermarsi alla «Cassa del Caffè Colombina» per farsi dare mille lire «per cui può prendere un cappuccino o una briciole. Così ha fatto anche l'altra mattina ma, appena il ragazzo ha chiesto alle donne presenti: «Avete mille lire?», S.C. che era appena arrivato, ha urlato: «Come ti permetti di chiedere i soldi? Torna al paese». Per

nulla intimorito e forse abituato ad essere maltrattato a parole, il ragazzo ha risposto: «A te non ho chiesto proprio nulla». Ancor più arrabbiato S.C. ha replicato: «Ti azzardi anche a rispondere?» e gli ha mollato una manata poco bonaria sulla spalla.

In difesa del ragazzo intervenuta una cliente, Antonella B., di 30 anni, di Pavia. La donna ha detto di piantarla lì, che Mohammed è solo un ragazzino, ma l'aggressore è fuori di sé. Il punto che strattona anche Antonella, è che di levarsi di mezzo, la spinge via, la fa cadere: la donna si procura una contusione al gomito, giudicata guaribile in una settimana.

Poi continua con il «buttandolo letteralmente fuori» locale: Mohammed, forse impacciato dalla cassetta, perde l'equilibrio, inciampa

sulla sua bicicletta con la quale ogni mattina raggiunge Pavia da Broni, caddo malamente. Risultato: un polso fratturato, ma anche altre contusioni dovute alle percosse dell'uomo.

I medici dell'ospedale di Pavia, dove Mohammed è stato portato subito dopo l'aggressione, lo giudicano guaribile in 25 giorni. Una prognosi più che sufficiente per far denunciare a piede libero per lesioni personali, alla quale aggiunge l'aggravante che S.C. è preso da un minore. «Ho detto quel ragazzino e lo rifarei ancora, potrebbe essere mio figlio», ha detto Antonella, orgogliosa di essere intervenuta - Come lo conosco io, lo conosco in tanti a Pavia, viene al bar quasi ogni mattina. Assurdo prenderla con lui. «Si tratta di un brutto episodio, causato probabilmente dalla mancanza di autocontrollo. In ogni caso mi auguro che venga usato il massimo rigore: se un cittadino infrange la legge, chiunque sia va punito: questo il commento di Sergio Contrini, assessore ai Servizi Sociali del comune di Pavia, sull'episodio del gio-



Uno dei tanti piccoli «vu» compra ad un semaforo

il minore andava ogni mattina in quel locale del centro e mendicava i soldi per fare colazione

L'assessore: brutto episodio. Mi auguro che venga usato il massimo rigore contro il colpevole

giato: non dobbiamo accorgerci solo per la nostra convivenza.

Il giovane marocchino, che da anni vive a Broni insieme agli zii, riceve tra l'altro un contributo dal Comune concessogli dal settore Servizi Sociali di Broni, Comune a guida leghista. [e.f.]



**I FUNERALI DOMANI A TORINO**

**MOLTE POLEMICHE NELLE REAZIONI**



**AMERIGO DI SAVOIA**

L'ultimo saluto a Amedeo d'Aosta, duca d'Aosta, a Sogno con una lettera dai toni affettuosi: «Desidero ricordare il legame antico della famiglia con la mia Casa, il suo rapporto di collaborazione e amicizia. Sua Maestà il Re Umberto II, la stella polare della sua vita, stati il bene inseparabile del Re e della patria e la difesa della libertà».



Da tempo la senatrice Margherita Boniver preparava un appello al Capo dello Stato per la nomina a senatore a vita di Edgardo Sogno. «Chiediamo che Luciano Violante chieda scusa a Sogno», dice Boniver, «per la persecuzione giudiziaria portata avanti negli anni 70 con un inusitato arresto e un lungo processo conclusosi con la piena assoluzione».

# Onori militari per l'addio a Sogno

## Ciampi: aiutò l'Italia a rinascere, servì il Paese

Giorgio Ballarín  
Pier Paolo Bandetto

Funerale con gli onori militari e il pacchetto del Nizza Cavallotti, il reparto del quale fu ufficiale. L'addio di Edgardo Sogno alla sua Torino avverrà domani alle 11.45 nella chiesa della Gran Madre secondo il rito militare che spetta alle medaglie d'oro al valor militare. Il corteo funebre partirà alle 11 dall'abitazione di famiglia e poco prima di piazza Vittorio Veneto la salma verrà deposta su un affusto di cannone, l'elmo, la sciabola e le medaglie adorate sulla bandiera monarchica. Il Comune di Torino sarà presente con il gonfalone della città e il vessillo della Gariboldi. Al termine della funzione le spoglie dell'ex ambasciatore verranno traslate nella tomba di famiglia a Cannobio (Intra).

Già dopo la rivoluzione francese, testimonia la testarda resistenza del personaggio, Edgardo ha sostenuto la «una grande passione attraverso la «volenterosa», ha raccontato, «era una prima di tornare il nostro paese». Ruggiero Cipolla, il fratello che fu cappellano militare ai tempi della Resistenza, «un seguito di persone dei detenuti alle carceri «Rinascita» di Torino.

**Fini: è stato ingiustamente perseguitato perché difendeva le sue idee**

che non è dimentica. Attorno si muove il cerimoniale delle circostanze solenni. Fin dal mattino, la casa di via Donat Cattin è meta di un pellegrinaggio ininterrotto. L'appuntamento è fatto e nell'atrio al primo piano dove la moglie Anna, le figlie ricevono le condoglianze, gli incoraggiamenti, i ricordi di chi ha condiviso l'amicizia con un uomo amabile e nello stesso tempo difficile, di mondi eleganti ma capaci di invettive tremende. Telefonano uomini e personalità, ex partigiani e intellettuali, personalità dell'industria e delle isti-

zioni democratiche quale componente della Consulta nazionale e servi poi come diplomatico Italia che profondamente amava. L'ex ministro alle Finanze Franco Reviglio ricorda: «Fosse nato un secolo prima sarebbe stato un eroe risorgimentale».

Nel corso della giornata sono arrivate telefonate e lettere di cordoglio anche da parte di Mirella Agnelli e dei figli Margherita ed Edoardo. Il senatore Giuseppe Basini (An) e il deputato Marco Taradash (Riformisti) hanno chiesto al Presidente del Consiglio di celebrare i funerali di Stato; mentre il gruppo consiliare di An vuole intitolare a Edgardo Sogno una via di Torino.

Com'era previsto non sono mancate le polemiche. Margherita Boniver ha chiesto a Luciano Violante di presentare pubblicamente le sue scuse per la persecuzione giudiziaria portata avanti ai danni di Sogno negli anni '70, mentre la figlia di Bettino Craxi, Stefania, ha invitato il presidente del Consiglio Amato a non presentarsi al funerale.



Il rosario recitato ieri sera in casa Sogno da padre e Ruggiero Cipolla, qui con la vedova

**LO STORICO «PREFERISCO RICORDARNE GLI ASPETTI POSITIVI»**

# «I suoi errori? Frutto di leggerezza»

## Galante Garrone: come golpista non era credibile

**Alberto Papuzzi**

**TORINO** Come mai un personaggio radicalmente di destra come Edgardo Sogno, protagonista di un anticomunismo che Ferruccio Parri una volta definì «supponenza di classe fino all'irrazionalità», coinvolto nelle attività di una discesa figura, Luigi Cavallotti, noto come un esponente della provocazione, ha ricevuto in morte attestazioni di stima anche da parte di grandi vecchi della generazione resistenziale? Lo chiediamo al professor Alessandro Galante Garrone, interpellando il suo riposo in un paesino delle Valli di Lanzo. Magliastro e storico, esponente dell'azionismo, era la dichiarazione al nostro giornale: «di cui ho il piacere di dire che la sua storia è una storia di grande valore».

«Non c'è dubbio che Sogno fosse un uomo di destra», dice Galante Garrone. «Era la destra dell'antifascismo militante. Non dobbiamo dimenticare che la resistenza è stata un movimento complesso, in cui convivevano posizioni anche molto lontane. Lui, anzi, aveva combattuto a fianco dei fascisti, nella Guerra di Spagna. Una delle poche volte, credo una decina in tutto, che ci siamo parlati, io gli contestai l'essere stato dalla parte dei franchisti. Ma rispose che l'aveva fatto perché dall'altra parte c'erano i comunisti. Ma c'erano anche noi azionisti, gli elzevisti, non c'erano solo i comunisti, ma anche Rosselli e Garibaldi. Cioè non le togli che nella resistenza fece la sua parte, affrontando anche seri rischi, come quando tentò, senza

**PERCHÉ LA SINISTRA TACE?**

**TORINO** «La scomparsa di Edgardo Sogno pesa. È un naufragio grande come il silenzio della sinistra italiana», ha accompagnato la morte del «partigiano anticomunista», ha detto Enzo Ghignone, presidente della Regione Piemonte e leader dei «governatori italiani», esprimendo il proprio cordoglio alla famiglia dell'ex ambasciatore. Aggiunge: «Questo avrebbe potuto essere il momento per riconoscere gli «errori storici», per superare le polemiche strumentali in un percorso di riappacificazione nazionale che ancora oggi, come si vede, incontra molti ostacoli. Certo, non sono mancati gli articoli e le prese di posizione, ma nessuno si è sentito davvero in dovere di «riempire un vuoto». Quel vuoto che l'esistenza scomoda di Edgardo Sogno ha lasciato».

Ma, dopo la liberazione, non mi accomunai dalla lotta al nazismo si sono trovati ai fronti opposti. Le vite parallele ma improvvisamente inconciliabili di Galante Garrone e di Edgardo Sogno sono l'immagine di un paese spezzato, se il primo dedica il proprio impegno a difendere i valori dell'Italia civile, il secondo è ossessionato dal pericolo comu-



Il professor Alessandro Galante Garrone

# Gli ultimi giorni alle Molinette: lotterò finché avrò forza per dimostrare che sono una vittima

## Sul letto d'ospedale: no, non rimpiango nulla

**Aldo Cazzullo**

La prima cosa che colpiva era la casa. Costruita dai nonni nel quartiere più torinese di Torino, sulle rovine della città vecchia, «squadre, alghidi palazzo umbertini e neppure una capannella». L'ultimo piano apparteneva al primo piano di via Donat Cattin 29, risaleva forse agli anni 50, quando era di moda le mattonelle a mosaico che rivestono il bagno degli ospiti. Il resto, i parquet, i ritratti degli avi impareggiati, le librerie, le vetrinette, e anche i toni e le luci parevano giunti interi dalla 1800, dopo aver resistito a un secolo che pure in quella casa aveva fatto irruzione più volte, ad esempio quando le SS pestarono (tuttavia) il portino per scoprire dove si nascondeva il proprietario. C'erano però alcune irregolarità. La più vistosa era una straordinaria collezione di statue lignee di Buddha, compri-

te a Poggio, firmata, e ricordo degli anni trascorsi da ambasciatore a Bangkok. Ma anche quelle potevano essere considerate il segno di un esotismo appunto ottocentesco. Il 1900, il secolo che il padrone di casa ha attraversato per intero, aveva lasciato le sue tracce nel sottosuolo. Nel passaggio «senza trasformarlo in un arsenale durante l'occupazione nazista. Nel nascondiglio rivelato da una botola dove, nel '74, aveva atteso che i carabinieri terminassero la perquisizione (ma quando, due anni dopo, tornarono per arrestarlo, si lasciò prendere sul portone di casa, benché dalla Chiusura voci amiche l'avessero avvertito).

Del nobilissimo abito ottocentesco, Edgardo Sogno Rota del Vallino aveva il tratto - al contempo cortese e autoritario - e la funzione: «Il Nizza Cavallotti e la guerra, anzi tre: la guerra di Spagna, la seconda guerra mondiale e la Resistenza». Aveva,

soprattutto, la forma mentale che l'ha portato, per sua stessa ammissione, ad affrontare le tragedie del suo tempo, dalla lotta antinazista alla Guerra Fredda, avendo per obiettivo e criterio di valutazione una categoria ottocentesca, la gloria. Applicata alla complessità della politica italiana del dopoguerra, quel che in altri tempi sarebbe stato un atto di rivelazione (ma questo lui non l'avrebbe permesso) mai una condanna, che faceva, di intuizioni, illusioni, di progetti, velleità.

**Aveva in archivio le foto della Guerra di Spagna e le lettere di sostegno di intellettuali di sinistra**

Anna Arborio Mella, la vedova di Sogno mostra le medaglie del marito



Per ascoltarla e registrarla, negli ultimi tempi non andavo più a casa, ma alle Molinette. I medici dovevano le interviste come un farmaco: in media quantità, giovavano al morale, quindi al fisico; in «dose» elevate, l'emozione del ricordo l'avrebbe soffocato troppo (e in effetti, al momento dei saluti, la sua mano andava di febbre). Anche perché neppure in ospedale



TUTTI I NUMERI DEI DUE GRUPPI

GRUPPO SEAT-TIN.IT	GRUPPO CECCHI GORI	GRUPPO TMC
<b>PAGINE GIALLE</b> Virgilio: motore di ricerca con decine di milioni di pagine on-line visitate al mese Kompass Italia (business to business via Internet) Expert System (35%): software house linguistica Mc Link (66%): uno dei maggiori Internet provider in Italia On Line Sim (1%)	<b>GRUPPO CECCHI GORI</b> Fatturato previsto al 2002: 5600 miliardi 180 milioni di pagine Internet viste al mese 1800 agenti 600.000 inserzionisti 1200 punti vendita Buffetti 6000 punti vendita gruppo Telecom Italia 3 milioni di abbonati Internet	<b>GRUPPO TMC</b> Patrimonio complessivo: 4000 miliardi 2800 miliardi relativi al settore cinematografico 100 miliardi risultato utile '99 per il settore cinematografico 90 miliardi perdite '99 nel settore televisivo 1200 miliardi relativi al settore televisivo Fatturato: 750 miliardi Cinema: 400 miliardi Televisione: 250 miliardi Fiorentina: 100 miliardi Indebitamento complessivo: 1500 miliardi 1000 miliardi verso il sistema creditizio 500 miliardi verso i fornitori

# Seat e Tin.it pronte al debutto su Tmc

## Fatta l'intesa con Cecchi Gori, manca solo l'annuncio

Mario Sensi  
ROMA

La partita su Telemontecarlo è chiusa. L'accordo tra Cecchi Gori e la Seat è stato firmato nella notte a Milano ed i particolari dovrebbero essere comunicati stamane prima dell'apertura della Borsa, che attende ormai da giorni l'accordo e che è pronta ad esprimere il primo giudizio sulla bontà e l'appetibilità dell'operazione. Dopo la maratona di venerdì e sabato, ieri a Milano i legali e gli advisor dei due gruppi hanno definito gli ultimi dettagli dell'accordo.

Con la cessione del pacchetto di maggioranza della Cecchi Gori Communications, cui fanno capo Tmc, Tmc2 e Videomusic, il senatore fiorentino dovrebbe portare a casa circa 500 miliardi di liquidità (Seat se ne accollerebbe altrettanti di debiti), il quale potrà in primo luogo far fronte al pesante indebitamento del gruppo. Ma, soprattutto, diverrà un azionista importante della nuova Seat, che dopo l'incorporazione di Tin.it e i concambi, si troverà di nuovo ad essere controllata da Colaninno con una quota di circa il 60%. Vittorio Cecchi Gori ha ottenuto una poltrona nel Consiglio di Amministrazione della nuova Seat-Tin.it e avrà, quindi, un posto al sole nel solotto buono della new economy.

Seat dovrebbe entrare subito nella CC Communications con un aumento di capitale riservato e ottenere direttamente una quota di minoranza. Così facendo eviterebbe anche di incappare nei vincoli della legge Maccanico, che sopprime i superati nel fatto, rappresentando tuttora un ostacolo giuridico all'ingresso di Telecom Italia nella tv. In una fase successiva, e parallelamente all'incorporazione di Tin.it nella Seat, la Fininvest (la holding cui fanno capo le partecipazioni di Cecchi Gori, Fiorentina esclusa) dovrebbe cedere altre azio-



Chiusa la partita  
Il senatore  
incassa 500 miliardi  
■ sarà nel Consiglio  
della holding  
delle Pagine Gialle  
Al varo una pay tv

Vittorio Cecchi Gori e, a destra,  
Lorenzo Pellicoli



### LA SCHIFFER VIRTUALE DI PELLICOLI

Ugo Bartorelli

LA NAVE, finalmente, sta arrivando in porto. A giudicare dai continui rinvii sulla tabella di marcia, dev'essere stato più difficile del previsto trovare un accordo tra Telecom e Vittorio Cecchi Gori, il venditore superstar dell'estate (basta pensare a Batsurra). Ma, alla fine, Lorenzo Pellicoli, in queste ore sta riuscendo a mettere le mani sull'oggetto del desiderio, la sua Claudia Schiffer multimediale (la definizione è dello stesso Pellicoli: un fornitore di contenuti, informazione più spettacolo, con cui alimentare la piazza virtuale di Seat-Tin.it, ammiraglia dell'Internet all'italiana).

Le conseguenze? Del terremoto tv s'è già detto molto. Forse troppo: perché sembra impossibile che Tmc, oggi accreditata di un'audience largamente inferiore al 5%, possa davvero insidiare le quote di Rai e di Mediaset. Ma il terzo incomodo, forte della potenza di fuoco finanziaria di Telecom, sarà comunque una mina vagante. Non solo per la sua capacità di sovvertire il mercato a suon di ingaggi e di alleanze ma per l'effetto domino che sta già scatenando sulle sorti della Rai. Fino a ieri era un argomento tabù, oggi non più. Stipose, a questo punto, l'entusiasmo riformatore di tanti protagonisti, attenti fino a ieri a non sbilanciare la legge Potenza della politica.

Eppure, al di là del puzzle tv, tante cose si insegnano dalla mossa di Seat, la privatizzazione più fortunata della storia italiana. Non solo perché in pochi anni si è passati da un valore di 5 mila miliardi pagati alla Ssr a quasi 100 mila, ma anche perché certi miracoli riescono solo quando lo Stato si ritira e si riparte da zero, con un bagaglio di idee e non di burocrazia. Lo insegna, in Inghilterra, il fenomeno Noku, e accaduto da noi la seconda giovinezza delle «Pagine Gialle» che mentre trattava con Cecchi Gori, hanno fatto shopping in Francia e Gran Bretagna, per un valore ben superiore a Tmc. E non è certo un caso che i telefonisti, settore liberalizzato, si mangino le tv, settore per-regolato. La concorrenza fa bene. Nelle stesse ore in cui Colaninno entra in Tmc, la Tiscali di Renato Soru prepara lo sbarco Internet in Olanda e l'alleanza per l'Umts con la Hutchison Whampoa, colosso di Hong Kong. Ed ogni giorno l'elenco si arricchisce di nuovi protagonisti, sempre più agguerriti. Chi vincerà la corsa? Più d'uno, si spera, perché la concorrenza è un valore decisivo. L'importante è che, pur rispettando le regole, il campionato proceda senza troppi fischi o moviole: più libertà, più apertura ai privati, più legami con le correnti internazionali del capitalismo che conta. La ricetta per crescere passa di lì.

### SCENARI CONFRONTO ACCESSO TRA LE RETI, CORSA FRENATA PER NUOVI CONTENUTI

# Sarà grande battaglia su Internet, non sulle tv

## Tra il colosso dei telefoni e Mediaset va in onda una tregua armata

MILANO

LA MISSIONE di pace l'ha svolta Roberto Colaninno in persona, prima di partire per un lungo week end in Sardegna. E' stato lo stesso presidente di Telecom, infatti, a incontrare il numero uno di Mediaset, Fedele Confalonieri, sulle intenzioni pacifiche del nuovo polo tv. Non si interessa, è stato il senso del discorso (ripetuto anche ai vertici della Rai), conquistare punti di audience sul mercato della tv commerciale. Il nostro interesse è concentrato su Internet, in chiave internazionale per giunta. Né, tantomeno, sparare contro il centrodestra, ha garantito ancora Colaninno per telefono a Silvio Berlusconi, in procinto di partire per le Bahamas.

E' presto per sapere se la strategia dell'attenzione di Telecom ha fatto centro. Ma la sensazione è che, dopo la levata di scudi iniziale, Mediaset abbia scelto una posizione più defilata, in attesa di vedere il gioco di Colaninno, fino a pochi mesi fa considerato più possibile alleato che un nemico (nonostante l'appoggio di D'Alema). Olivetti ai tempi della scalata a Telecom).



Il numero uno di Telecom Italia, Roberto Colaninno

zione dei vertici delle varie divisioni dell'azienda via Mazzini. Come sarà la tregua? Non dimentichiamo, spiegano i consulenti di Pellicoli, che il obiettivo è quello di riempire la piazza del Paese virtuale dove convergono i nostri clienti, le imprese, che mettono su uno stand per vendere i loro prodotti e gente, i consumatori.

In questa grande fiera virtuale i contenuti hanno la stessa funzione dei saltimbanchi o dei mangiatori di fuoco: servono ad attrarre l'attenzione o, per dirla nel gergo di Internet, ad aumentare il traffico. E allora? Allora ci servono contenuti specialistici per un pubblico particolare: quello che s'informa, decide e compra via Internet: un cliente tra i 15 e i 35 anni, che si interessa di sport, musica, economia sfruttando i vantaggi della Grande Rete.

Un esempio? Il «processo» di Biscardi può durare tutta la settimana: uno scarica la trasmissione quando vuole, interagisce in tempo reale con i protagonisti, costruisce la trasmissione che vuole: vari spezzoni. Un gioco infinito, come il mercato: un servizio del genere, infatti, può essere adattato a tutto il pianeta. Telecom, dai telefonisti controllati in Turchia all'area del Mediterraneo all'America Latina (passando magari per un provider in lingua italiana e spagnola nel Nord America).

Fantasie? La multimedia corre a rilenti da primato. Oggi nel mondo ci sono 85 milioni di video sintonizzati sul Web (più una ventina di utenti di Quick Time di Apple, tra non molto saranno assai di più). E poi ci sono altri strumenti, telefonisti in testa, affamati di contenuti. Prendiamo il caso dell'Umts, il telefonino della terza generazione su cui correranno i contenuti di Internet (e che servirà ad «agganciare» i clienti per mille altri servizi, dalla banca al giornale elettronico). Qui, in concorrenza per la galassia Telecom annuncia formidabile.

Prendiamo Omnitel, ovvero la consociata italiana di Vodafone che Colaninno conosce assai bene: dietro l'ex controllata Olivetti c'è il portale Internet Vizzavi, frutto dell'alleanza tra i francesi di Vivendi e la stessa Vodafone, una corazzata europea che può sparare contenuti da record. Vodafone, per esempio, ha l'esclusiva mondiale del Manchester United. Vivendi vuole dire Universal, una «major» di Hollywood e Canalplus, che controlla Telepiù. Ma la concorrenza sarà presto ancora più agguerrita.

Nel consorzio Andale, me a Soru e alla Cir, sta per fare il suo ingresso Hutchison Whampoa, controllata da magnate di Hong Kong Li Ka Shing ma tra i cui soci, con il 19%, vanta pure la giapponese DoCoMo, la società più avanzata al mondo nei servizi per i telefonisti che, proprio in questi giorni, ha stretto la sua alleanza con America on Line. Altro che tv generalista, ripetono al quartier generale di Seat-Tin.it. La partita è più grossa, se si guarda al futuro.







CONTRO IL MONDO MODERNO E LA PACE

**I COLONI**

Nazionalisti, massimalisti, provenienti soprattutto dalla Russia e dai Paesi dell'Est i 200 mila coloni che vivono nella West Bank sono un grave pericolo per il processo di pace. Dall'alto: lo studente rabbino che ha ucciso il premier Rabin. Un delitto che ancora oggi nasconde inquietanti retroscena



**ULTRAORTODOSSE**

I rabbini ashkenaziti, usciti cioè dalla massa degli ebrei arrivati in Israele dall'Europa, hanno una solida tradizione di rifiuto della cultura occidentale, contestano il movimento laico e modernizzante, chiedono uno Stato teocratico in zone autonome. I loro capi sono i rabbini Shach, Elyashiv e Porush



**CABALISTI**

I rabbini ultraortodossi sefarditi, espressione cioè di quella parte di diaspora proveniente dal Nord Africa e dai Paesi arabi, hanno una tradizione più «mondana» di quella ashkenaziti, ma sono legati a filoni sotterranei di cabalismo. Il loro leader carismatico è Ovadia Yossef guida del terzo partito di Israele che dispone di 17 deputati



# Il rabbino di Shas sbalordisce Israele

## «Anime di peccatori reincarnate le vittime della Shoah»

■ **Baqut**  
TEL AVIV

Sei milioni di ebrei massacrati dai nazisti erano, poveretti, la reincarnazione di anime precedenti di ebrei che avevano fatto «inaccettabili» che erano tornati in terra per riparare i loro misfatti: questa, da ieri, la nuova sconvolgente teologia di Shas, proposta agli ebrei ortodossi dal rabbino Ovadia Yossef, leader di Shas, terzo partito israeliano in ordine di grandezza.

La provocazione del settuagenario ideologo degli zeloti sefarditi ha avuto effetto immediato: per tutta la giornata i dirigenti politici del Paese hanno discusso appassionatamente di metempsicosi.

Migliaia di sopravvissuti alla Shoah, invece, hanno rivolto telefonate oltretutto al Museo dell'Olocausto Yad va-Shem e ai centralini di Amcha, la associazione specializzata nell'alleverare gli incubi che ancora assalgono quei superstiti. «È mai possibile che mia sorella, ai forni dai nazisti quando appena un anno fa la reincarnazione una peccatrice?», ha chiesto inorridito un ex internato nel lager agli assistenti sociali di Amcha.

Mezzo secolo di ortodossia ebraica cerca tenacemente, con grande rispetto per le vittime, di trovare una spiegazione teologica convincente del «Silenzio di Dio» durante lo sterminio del popolo ebraico: in particolare, di oltre un milione di bambini. La ricerca, alla fase iniziale, viene disprezzata in piccoli istituti di teologia, attraverso pubblicazioni per iniziati.

Per avanzare la sua tesi sulla reincarnazione delle anime - presa a prestito da cabalisti vissuti in Galilea alcuni secoli fa - condivide solo da una corrente marginale dell'ebraismo - il rabbino Ovadia Yossef è ricorso invece al suo settimanale del sabato sera. La sinagoga Splendore di Gerusalemme, nel rione Buchar, era gremita, tanto che numerosi zeloti hanno potuto seguire l'intervento del rabbino mediante monitor disposti in sale laterali. Le sue parole sono state subito rilanciate, via satellite, ai seguaci in tutto il mondo. Ieri, riprese a grandi titoli dalle prime pagine dei giornali.

Per i seguaci di Shas, la trasmutazione delle anime è un dato di fatto. Il per sé evidente. «Gli scritti dei cabalisti menzionano il caso del rabbino Yossef de la Reina la cui anima si insediò in un cane», spiega il ricercatore Igal Aricha. «Anche del rabbino Akiba, vissuto in epoca remota e morto di sevizie, si dice fosse la reincarnazione di anime di peccatori. Ma nessuno prima di Ovadia Yossef aveva osato prendere collettivamente sei milioni di casi e stabilirli, in un colpo solo, che erano tutti quanti reincarnazioni di peccatori». Nemmeno il rabbino capo Meir Israel Lau, lui stesso scampato all'Olocausto, l'aveva sentito di accreditare le tesi di Yossef. «Le sue idee sulla reincarnazione sono personali. Io, invece, non mi affatto spingere la Shoah. Sul rabbino Yossef posso comunque testimoniare - ha aggiunto - che per lui la Shoah è una fonte di sofferenza. Quando ha letto il libro sulla storia della mia famiglia, doveva interrompere la lettura alla fine di ogni pagina perché aveva gli occhi colmi di lacrime».

Il rabbino Yossef, dunque, voleva dire che il martirio degli ebrei da parte dei nazisti aveva un significato religioso. Un'interpretazione, questa, che inorridisce ancora di più il direttore di Yad va-Shem, Avner Shalev: «Forse i nazisti erano, secondo questo religioso, di volontà divina?». Con il suo intervento «semplificò

stico e...», ha proseguito Shalev, «il rabbino Yossef ha provocato grande dolore fra i superstiti e ha macchiato la memoria delle vittime». Shas ha subito replicato con un duro comunicato che invita chi non disponga di strumenti adeguati «non immischiarsi in questioni teologiche».

Nello stesso discorso in mondo-visione Ovadia Yossef è riuscito a indignare anche i palestinesi e il mondo arabo. «Ogni giorno - ha rivelato - il Signore Onnipotente si pente di aver creato gli israeliti». Il leader Shas ritiene infatti che Barak «non abbia cervello», quando «corre alla cava verso gli arabi», ipotizza una spartizione di Gerusalemme e comprende che «i serpenti non si parlano pace». Parole che sono state accolte da applausi scroscianti dalla platea della sinagoga Splendore di Gerusalemme e che, invece, da parte palestinese, sono state qualificate come «esempio di razzismo, quasi nazista».

Oggi rabbini ortodossi torneranno a scatenare polemiche quando, per la prima volta dalla guerra dei sei giorni (1967), esamineranno la opportunità di edificare una prima sinagoga sul Monte del Tempio, ossia il Haram al-Sharif, la Spianata delle Moschee di Gerusalemme, terzo luogo santo dell'Islam.



Il rabbino Ovadia Yossef, potente capo del partito Shas

I religiosi che si rifanno alla Cabala accettano l'idea di reincarnazione ma nessuno aveva finora osato questa interpretazione dell'Olocausto

Rabbiosa reazione di molti sopravvissuti «E' mai possibile che mia sorella mandata ai forni dai nazisti un anno fosse un'anima malvagia tornata in questo mondo?»

UNA DISPUTA TEOLOGICA DALLE CONSEGUENZE POLITICHE

# Un attacco religioso alle radici del sionismo

## Ovadia Yossef ha voluto delegittimare lo Stato di Ben Gurion

**analisi**

Fiamma Mironstein

GERUSALEMME

Una mela avvelenata quella che rotola in queste ore fra i piedi del popolo d'Israele o che rimbalza anche nella diaspora ebraica di tutto il mondo. Perché non è una pura disquisizione teologica quella del vecchio rabbino sefardita Ovadia Yossef, capo spirituale di Shas, il partito che ha fatto fuori Shimon Peres dal ruolo di Presidente della Repubblica e che ha deciso che il governo di Ehud Barak debba cadere togliendogli il sostegno dei suoi 17 voti. Grande Rav ha impugnato, gettando nell'agone mediatico e politico la sua interpretazione della Shoah come di una punizione ricevuta da anime che in precedenti incarnazioni si erano rese colpevoli di peccati, un'arma molto lesiva rispetto alle pietre di fondazione stesse dello Stato d'Israele, molto aggressiva verso il componente ashkenazita della società, molto sprezzante in generale e quindi le culture secolari.

Partiamo dalla reincarnazione, il ghilgul delle anime, come lo ha chiamato Yossef nel suo discorso: l'idea che essa esista fa parte di una tradizione tarbica dell'ebraismo, che nasce nel medioevo connessa al messianismo e per niente riconosciuta dalle correnti religiose centrali. E' già quindi una pesante forzatura che il rabbino sefardita l'abbia richiamata come fosse «scritta nelle Scritture», come un atto di fede che in realtà non esiste. Infatti il rabbino capo ashkenazita

Oltre a rendere i nazisti strumento divino, il rabbino avalla il folle concetto della responsabilità degli ebrei nella propria persecuzione l'opposto dello spirito dei padri fondatori

Una immagine simbolo dell'Olocausto



L'ex ministro Levy «Barak ci porta in una trappola»

GERUSALEMME

Nuovo all'ondo contro il premier ebraico Ehud Barak da parte del suo ex ministro degli Esteri, David Levy, il quale, nella accusa di confusione e debolezza afferma che «una politica estera non può essere condotta a zigzag come invece a suo dire farebbe Barak. Levy, dimessosi dall'incarico per le concessioni che il primo ministro avrebbe fatto a Yasser Arafat durante il fallito vertice negoziato a Camp David, ha sottolineato che porterà avanti iniziative simili: «Israele si mette in trappola da sola» per di più si verifica «una paralisi nell'affrontare altre questioni importanti».

L'ufficio di Barak ha replicato poco dopo con un comunicato in cui si ribadisce l'impegno di avviare alla pace i palestinesi tramite il accordo che garantisce il futuro dello Stato ebraico. «L'ultima», sottolinea la nota governativa, «spermetterà che Gerusalemme sia più vasta e forte che mai nella storia del nostro popolo, e che conservando sempre una «chiara maggioranza» di ebrei nella popolazione della Città Santa, «resti unita sotto la nostra sovranità e sia riconosciuta come capitale di Israele». Inoltre l'accordo, «se sarà raggiunto», consentirà di «estendere la maggior parte delle risorse a disposizione a ridurre le differenze esistenti nella nostra società e a offrire a tutti uguali opportunità».

Al tempo stesso Barak si persona ha ridimensionato le indiscrezioni dei mass media circa un secondo summit con l'Arafat a Camp David, che sarebbe in corso di preparazione. (Agi)

Israel Lau si è tenuto alla larga da questa tradizione, dichiarandosi completamente agnostico rispetto alle ragioni della Shoah e dichiarandosi soltanto molto colpito personalmente dalla memoria dei suoi cari perduti nei Campi. Una sventata razionalista all'onnipotenza della religione è stata da un parigiano del rabbino sefardita, che invece ha voluto avventurarsi a spiegare le ragioni del padreterno.

E veniamo all'Olocausto: Yossef non ha detto parole aggressive puramente teologiche, ma anche politiche. Infatti esso non è soltanto la più grande, incomprensibile avventura degli ebrei, ma anche la svolta «cui inizia la seconda parte della loro storia, quella in cui è costruita Israele. Dire che le vittime dei nazisti sono state pure inconsapevolmente colpevoli è chissà quale peccato che avrebbe addirittura causato l'orribile

le strage del XX secolo fa due danni concettuali mostruosi: innanzitutto, rende i nazisti arma irresponsabile di una sorta di atto di giustizia divina, tagliando loro la responsabilità soggettiva. In secondo luogo avalla il folle concetto della responsabilità degli ebrei nella loro propria persecuzione, che è quello che usava la Chiesa quando per esempio sosteneva che gli ebrei fossero destinati a spiare l'assassino di Cristo, o che spingeva Stalin a ritenere che fosse il comportamento borghese e cosmopolita a creare indispensabili condizioni di confinamento e di eliminazione, e che ispirò addirittura le parti del Mein Kampf che spiegano come indispensabilmente si debba estirpare il «cancro» della cospirazione ebraica dalla storia dell'umanità. Insomma, l'idea dell'ineluttabilità della maledizione ebraica, l'idea di colpa originaria, non

importa se storica o metafisica, è una componente tipica dell'antisemitismo, e il tentativo di estirparla per sempre è giusto la virata del sionismo che fonda Israele nel 1948 come nazione fra le nazioni, e monda il giudaismo da ogni peccato originale.

Se si guarda ai monumenti che dalla sua nascita Israele ha costruito ai morti nella Shoah, si nota subito una svolta concettuale: è l'idea, contenuta per esempio nel monumento-manifesto del Museo dell'Olocausto di Gerusalemme, all'eroe giovinetto del Ghetto di Varsavia Mordechai Anielewicz che muore col fucile in pugno contro i nazisti. Questa idea collega la Shoah con la Gvura, ovvero la distruzione «l'eroismo e quindi il riscatto».

Ora, la versione di Ovadia Yossef esclude qualsiasi riscatto, e quindi confina di nuovo gli ebrei in una condizione di colpa, da cui lo

Stato Ebraico non salverà comunque nessuno, perché solo Dio, solo la religione, lo può. E non la politica di Ben Gurion. Infine, non è un caso che Yossef abbia concesso la sua distribsione teologica non la condanna di Barak, in un momento in cui Shas impugna di nuovo tutte le armi della rivendicazione etnica e tradizionale lista dei sefarditi: infatti l'Olocausto, per quanto è una tragedia di tutti gli ebrei, è stato soprattutto patito dagli ebrei europei e ashkenaziti. Delegittimare, pure in parte, vuol dire delegittimare i suoi soggetti storici, appunto Barak e tutta la leadership ashkenazita. Alcuni giovani ieri hanno acceso sei candele per protestare contro le parole di Ovadia Yossef, e hanno chiesto che chi è responsabile eviti di agitare a un terribile baratro fra religiosi e laici, fra ashkenaziti e sefarditi. Per ora, non c'è risposta.







ECCO LA CLASSIFICA SECONDO IL SONDAGGIO EXPLORER-LA STAMPA DI UN MESE FA



1) MASSIMO D'ALEMA  
(ex presidente del Consiglio)



2) WALTER VELTRONI  
(segretario Ds)



3) ROMANO PRODI  
(presidente Ue)



4) GIULIANO AMATO  
(presidente del Consiglio)



5) FAUSTO BERTINOTTI  
(segretario di Rifondazione)



6) ANTONIO FAZIO  
(governatore di Basilicata)



7) ANTONIO BASSOLINO  
(governatore della Campania)



8) FRANCESCO RUTELLI  
(sindaco di Roma)



9) ANTONIO DI PIETRO  
(procuratore generale)

# Premiership, da Cossutta si ad Amato

## «E dobbiamo smetterla di rincorrere Bertinotti»

intervista

Amadeo La Mottola

**B**ASTA, finiamola di correre dietro a Bertinotti. Lo dico agli amici e ai compagni del centrosinistra: nei suoi confronti avete un atteggiamento illusorio. Anche se il Prc si presentasse solo in proporzionale e dicesse ai suoi elettori "votate il candidato del centrosinistra", voi pensate veramente che questi voteranno per l'Ulivo? Figuriamoci. Gli elettori di Rifondazione sono stati "educati" all'odio verso di noi, e si asterranno. Si accalora Armando Cossutta quando parla di Bertinotti. Invita gli alleati ad aprire gli occhi, ricorda che in Spagna l'accordo tra socialisti e comunisti, raggiunto a ridosso delle elezioni, ha portato alla sconfitta.

Per cui se il signor Bertinotti vuole allearsi con il centrosinistra lo dica subito, entro settembre. Ma la smetta di dire che non c'è alcuna differenza tra il centrosinistra e la destra berlusconiana. È un crescendo quello di Cossutta contro il suo tanto amato ex compagno di partito, che in un'intervista a *"L'Espresso"* ha detto: "Quel che resta da capire è se potremo indicare agli elettori uno dei due poli come nemico principale". «Sono dichiarazioni allucinanti», noi che facciamo gli oroscopi ancora dietro? È l'ora che Bertinotti si assuma le sue responsabilità. La verità è che lui parla di accordi tecnici, ma cerca solo una posizione di potere, come è avvenuto alle regionali. Dovrebbe spiegarci che differenza c'è tra la politica sulla scuola e la sanità che fa l'Emilia e quella del governo centrale. Però a Bologna sta in giunta con noi e a Roma pone problemi di identità. Non parliamo poi della questione della premiership...

No, parlatene: ormai l'ora della verità si avvicina a grandi passi. Il 28 agosto c'è il primo vertice di maggioranza ed entro settembre i giochi saranno fatti. Ecco, quando Oliviero Diliberto si siederà al tavolo del centrosinistra e dovrà dire la sua,

**Il presidente sta facendo bene e lo penso che la battaglia elettorale non sia ancora perduta. L'economia va bene e Berlusconi comincia a preoccupare anche molti che non votano sinistra**

quale nome pronuncerà? «Ci siamo dati una regola: non fare il nome prima di una decisione comune e lo rispettiamo».

Almeno ne tracci l'identikit... «Deve essere una personalità che riesca a raccogliere i consensi popolari della sinistra e quelli dei vasti ceti moderati. Nelle settimane scorse avevo avanzato la candidatura di Cofferati, ma sapevo che lui intendeva lasciare la Cgil e che molti nel centrosinistra, soprattutto le forze di centro, non lo consideravano il candidato vincente. Ma la mia era una provocazione per dire che...»

Rutelli o Amato?

«Mi segue in questa mia riflessione. Io sono convinto che la battaglia elettorale non sia persa. Certo, non sono ottimista ma abbastanza fiducioso perché vedo in giro che il clima sta cambiando. Nonostante ci sia ancora molto da fare, osservo che molti dati economici sono positivi e quando saremo in campagna elettorale l'opposizione potrà dire che tutto va male. Si coprirebbero di ridicolo, visto che la crescita economica ha preso slancio. Poi ci sarà la finanziaria che avrà una ricaduta molto positiva sui cittadini perché darà e non toglierà nulla. Sarà una finanziaria con caratteri popolari e lo dico senza enfasi. Inoltre sento crescere tra gli elettori una vasta preoccupazione per un'eventuale vittoria di Berlusconi, anche tra chi non vota per il centrosinistra».

Insomma, sta incoronando Amato?

«Tragga lei le conclusioni. Io dico che Amato sta facendo



Il presidente dei Comunisti italiani Cossutta, a destra il sindaco di Roma Francesco Rutelli

bene il suo lavoro e che il centrosinistra è in grado di scegliere il candidato premier e una squadra di governo competitiva, molto competitiva.

Beh, la conclusione è semplice: lei dice "Amato for President". Onorevole Cossutta, dica la verità: ma ad un comunista come lei non viene l'orticaria quando pensa di doversi battere fino all'ultimo sangue per far vincere l'ex braccio destro? «Crazi, quello del taglio delle scale mobili? Non si sento in imbarazzo quando Amato viene accusato di essere stato al governo in tante vesti e oggi parla di menzogne di Stato

sulle stragi?

«Io non intendo assolvere Amato dalle sue responsabilità legate al passato, ma dico anche che lui è stato il primo presidente del Consiglio ad avere il coraggio di dire che gli italiani erano stati ingannati. Ora, però, sono io il primo a chiedere ad Amato di essere coerente e conseguente con le sue parole: togli i segreti di Stato, lascia aprire gli archivi che sono rimasti chiusi fino ad oggi e che non hanno consentito di scoprire la verità. Trovo gravissimo che Andreotti e Cossiga, di fronte alle dichiarazioni di Maletti, non sentano il dovere di condannare quello che avveniva nei panni vitali dello Stato. La verità è che loro sono stati e

**I militanti di Rifondazione sono stati educati all'odio verso di noi e non ci daranno mai il loro appoggio. Su questa strada finiremmo per imitare la sinistra spagnola che si è presa una sonora batosta**



sono tuttora così accecati da un anticommunismo viscerale, da avallare o giustificare quello che è accaduto in Italia».

Torniamo indietro. Dunque, lei è convinto che senza il Prc e con il Ppi e l'Udc che frangono in Sicilia, il centrosinistra ce la può fare.

«Sì, ne sono convinto, perché molti elettori che guardavano verso il Polo stanno capendo che da quella parte non c'è una destra, quella di Chirac o dello stesso Aznar. È una destra mercantile, feroce, pericolosa, soprattutto adesso che Berlusconi si è alleato con Bossi. Solo Bertinotti non riesce a fare un'analisi politica seria della situazione politica».

# Una quota di «normali» nel giro dei «soliti noti»?

Filippo Ceccarelli

**M**A non staranno troppo fra loro? Non gli farà male, alla lunga, stare troppo insieme? E nel caso, chi salverà i personaggi in vista della politica, i vip, insomma quelli che hanno come amici e amici soltanto chi viene invitato al Costantino Show, la cui foto compare su *"Panorama"* e la cui vicenda alimentano il gossip, ora pure on line?

Autosufficienti, autoreferenziali, automi del cortocircuito mediatico e vittime ormai della loro stessa visibilità. Cooptati, convinti e probabilmente anche interconnessi. Comunque del tutto separati da quella che un tempo era quella che ingenua ipocrisia si chiamava «la gente comune». Stesse banche, stesse feste, stessi treni, stesse automobili con i vetri oscurati, stesse terrazze con i ministri diessini che cantano insieme le direzioni della Confindustria, stesse cliniche della salute e della malattia, stessi campi da golf, stessi avvocati, stessi libri e stesse vacanze, fra loro, per lo più in luoghi impervi, vedi il prezioso alberghetto sardo tra Capo Pecora e Capo Frasca. Ci si potrà trovare Fassino, Molandri, Diliberto, Cossiga...

Per cui a volte ci si sorprende a immaginare un sistema di «quote», un qualche meccanismo che, come per le donne o per la minoranza, preveda ed anzi assicuri la partecipazione di non-vip alla vita sociale dei personaggi pubblici: per il bene di questi ultimi, si intende, perché a differenza di quanto mostrano di ritenere è proprio dall'esterno o dal basso, se si preferisce, che spesso arrivano le migliori soluzioni.

Invece niente. Eccoli lì, nati e anestetizzati, sempre lì e sempre fra loro, in perfetta simbiosi, lo stesso sguardo ostentato, l'ego privato di ciascuno calibrato e misurato sullo sguardo del pubblico. Il loro è la crisi compiuta delle organizzazioni di massa, oppure il caldo appiccicoso, ma certo il fenomeno non è mai stato così evidente come in questa estate. Esiste un circolo sociale stabile che tiene insieme politica, economia, comunicazione, spettacolo televisivo, talora perfino la magistratura, al di là di qualsiasi differenza, al di sopra di



qualunque possibile conflitto di idee, di ruoli, di interessi.

Le occasioni, intanto, si moltiplicano: dal matrimonio Graber alla nozze della figlia di Berlusconi, dal salotto Angiolini alla terrazza Santanchè, da Roma sotto le stelle al Premio Ischia, dalla tribuna d'onore dell'Olimpico alla tribuna Vip del Colosseo. Ogni volta ci si congratula l'un l'altro, ciascuno conosce i gusti alimentari di ognuno; si mangiano le stesse cose, si bevono gli stessi vini, i più spiritosi fanno le imitazioni degli assenti, ci si fanno uguali a vicenda, si scartano i pacchetti, ci si scambiano visite e pettegolezzi, ci si informa sulla salute e ci si ricorda vecchie promesse, ad esempio l'impegno preso da Fassino di portare Veronica a visitare quei luoghi della Sardegna dove Silvio ha vietato di andare per via dei rapimenti. E quando Cossiga e Sandra fanno i 25 anni di matrimonio, alla festa arrivano pure Walter e Giuliano, con ovvio seguito di poliziotti e giornalisti, trasformando un'occasione familiare in una cerimonia istituzionale.

Ora è vero - e perfino naturale, forse benefico - che in qualunque democrazia natura i rappresentanti del popolo finiscano per assomigliarsi l'un l'altro molto più di quanto assomiglino a coloro che li hanno eletti e che per questo dovrebbero rappresentarli. Ma qui la natura è stata sommersa e prevaricata e pregiudicata. Non è chiaro come si entra a far parte del circolo del finto privilegio, ma una volta dentro si resta come impigliati in una rete prigioniera di una patologia da comunità chiusa, da università separata. E forse l'unica via d'uscita è quella di ammetterci o di sacrificarci, sotto forma di «quote» sia pure di maggioranza, un congruo numero di cittadini cosiddetti normali.

# Il presidente ■ Confindustria: non si può rimanere fermi fino alle elezioni della prossima primavera

## Riforma elettorale, i poli «frenano» D'Amato

### Si riaccendono le accuse per i ritardi tra maggioranza e opposizione

ROMA

Il presidente di Confindustria, Chiaume e il mondo politico risponde. Ma lo fa quasi in sordina, come si addice alle diatribe d'agosto, quando anche i partiti hanno già un piede in ferie. Da una lunga intervista pubblicata dal *"Corriere della Sera"* Antonio D'Amato aveva chiesto agli schieramenti politici «una svolta, un salto di qualità, una spallata contro il declino italiano». Tra le altre cose, il presidente di Confindustria affermava nella sua intervista che «aspettare la primavera per fare nulla sarebbe la cosa peggiore». E imputava al mondo politico la mancanza di una forte leadership in grado di interpretare la spinta al cambiamento espressa da una società che ha più capacità d'innovazione di quanta non abbia il mondo politico.

È stato su quest'ultimo punto, soprattutto, che è venuta la reazione del Polo. «Noi una forte leadership la abbiamo», afferma Giulio Tremonti. «Noi? Berlusconi, gli altri, invece? Il circo Bertinotti e Casini gli fa eco: «Con Berlusconi il ticket di governo è già fatto, dall'altra parte, al contrario c'è la guerra in atto tra Amato e Rutelli. E sul tema della riforma elettorale auspica dal presidente di Confindustria, il

**PRODI ACCENDE UN FARO PER LA PACE**

**S. PELLEGRINO IN ALPE (LUCCA).** Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi ieri ha acceso un faro per la pace a S. Pellegrino in Alpe, dove partecipa a una manifestazione, per non dimenticare gli orrori di Hiroshima nel 55° anniversario del bombardamento atomico. S. Pellegrino in Alpe, piccolo paese sul crinale appenninico tra la Toscana e l'Emilia, ha ospitato la manifestazione «Insieme sull'Appennino», a cui sono intervenuti il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, e il presidente Prodi, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della Comunità Europea per garantire la pace. «Da quando l'Europa è nata per volontà dei governi e dei cittadini», ha detto, «non c'è guerra all'interno della comunità. Oggi è in discussione l'allargamento della Comunità che diventa indispensabile per evitare altri muri e altre guerre».

leader del Cod si chiama fuori, imputando naturalmente tutte le colpe dei ritardi al centrosinistra il che secondo lui comporterà, giocoforza, un voto nella prossima primavera con le regole attuali. Di avviso opposto il popolare Dario Franceschini: «Da parte nostra non c'è nessuna intenzione di aspettare la primavera senza far nulla ed ora è solo una questione di volontà politica. Rispetto alla babele di due mesi fa», osserva, «c'è una proposta già condivisa da entrambi i

poli per il 90%, tranne alcuni aspetti marginali. Sono stati dunque fatti molti passi avanti e ora è solo una questione di volontà politica». Franceschini sottolinea che l'impianto di legge elettorale da risposta a quello che chiede Amato, garantisce che la coalizione che vincerà le elezioni abbia i numeri per governare cinque anni, con l'indicazione del premier e uno sbarramento più alto che riduce il numero dei partiti. «Mi rifiuto di credere», afferma l'esponente popolare, «che per ragionamenti di pre-

# Il 28 agosto a Cusona, in Toscana

## Tennis, mai sfida fra premier ■ Blair

**SIENA.** Palazzo Chigi contro Downing Street in campo neutro, quello di Cusona, terra della repubblica senese, sarà una sfida tra primi ministri quella che si terrà il prossimo 18 agosto sul campo da tennis della villa dei principi Guicciardini-Strozzi. Tony Blair contro Giuliano Amato che per doveri di ospitalità, ma soprattutto per motivi di simpatia, dovrà batterla fuori casa, lontano dai campi del Tennis Club di Orbello, cui è presidente.

Una sfida all'ultimo rovescio tra due leader della sinistra europea. Uno, quello britannico, alle prese con la crisi di popolarità che lo ha costretto a rinunciare a sfidare il secondo impegnato ad aggiudicarsi la futura premiership del centro sinistra. Sul piano politico, il momento, sembra a leggero vantaggio Giuliano Amato, per quello tenistico dovremo aspettare il risultato del match al quale saranno invitati pochi e selezionati ospiti italiani, tra i quali - sembra - anche il sottosegretario alla presidenza il consigliere Vannino Chiti che l'anno scorso ospitò Blair e famiglia a villa il Gombo, nella tenuta di San Rossore di proprietà della Regione Toscana. Tony Blair, che da anni sceglie la Toscana per le sue vacanze estive con la famiglia (non senza qualche polemica in Gran Bretagna, arrivate puntuali anche questa volta, ha invitato ieri la sua seconda giornata di soggiorno a Cusona, svegliandosi alle sette di mattina ed occupandosi assieme alla moglie del piccolo Leo. Poi, alle 11.30, la coppia ha partecipato alla messa celebrata nella piccola cappella dei principi Guicciardini-Strozzi, annessa alla villa.



Tony Blair

# Vicepresidente di An alla Camera

## Commissione stragi Gasparri: abolita

**ROMA.** La proposta del presidente della Commissione Stragi, senatore Pellegrino, di convertire una vera e propria istituzione a personaggi plurisecolari, purché si presentino «venerabili» e «menteghe davanti alla commissione» è stata respinta. L'affermazione di una nuova magistratura, vicepresidente deputato An, si è conclusa con la temporale della commissione Stragi.

Secondo Gasparri, personaggio che Maletti disprezzava, la commissione Stragi non era una vera e propria istituzione ma una sorta di «comitato di esperti» che si occupava di «studiare» le stragi. La proposta di conversione in commissione era stata respinta dalla sinistra sul tema delle stragi e in un'incantesimo. Hanno votato prima gli uomini di Veltroni: una relazione infantile di legge poi ha proseguito Amato con il discorso di Bologna dove ha denunciato depistaggi che tutti poi potrebbe aver realizzato lui, ministro di governo da decenni; ed ora prosegue Pellegrino sempre alla ricerca del sensazionalismo, dopo aver bruciato nel buio per anni e anni.

Gasparri rincari le dosi: solo non bisogna concedere l'immunità ai calunniatori, ma è tempo di sopprimere questa commissione straordinaria che è servita solo a far brillare i guadagni di alcuni e a offrigli una tribuna dalla quale inondare di accuse la pubblica opinione. La commissione Stragi non solo non ha scoperto nulla ma ha costituito il pretesto per orchestrare campagne di diffamazione e di menzogna, di vero depistaggio sui temi del terrorismo e dello stragismo, conclude, lo attua proprio personaggi come Pellegrino o lefforanti come Maletti. «In materia di questi depistaggi», aggiunge, «adattiamo a diffondere la menzogna delle Brigate Rosse favorite dagli americani. Un modo per riabilitare terroristi che appartengono invece alla tradizione comunista».



Maurizio Gasparri



ECCO IL BILANCIO DEL PRIMO WEEK END ■ AGOSTO

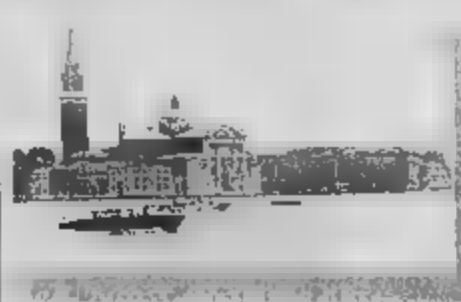
«CHIUSO»

L'esodo di questo fine settimana, concentrato soprattutto nella giornata di sabato, ha interessato otto milioni di vacanzieri. Due milioni sono invece di ritorno nelle città. Le metropoli più spopolate sono quelle del Nord: Milano che è attualmente la città meno col 40% di presenze, Bologna (42%) e Torino (45%).



AL

Le città del Sud contano presenze superiori al 70%, con Napoli al 73%, Bari al 75% e all'80% a Cagliari e Catania. Mentre nelle città del Settentrione sono rimasti a casa soprattutto gli anziani (che ora rappresentano il 40%, cioè circa la metà della popolazione) nel Meridione non si registrano modifiche sostanziali.



SERRANDE GIU'

Nelle città d'arte, come Roma e Venezia, le presenze sono rispettivamente del 52 e del 62 per cento. Diminuiranno invece i negozi aperti: al Nord e al Centro non saranno più del 35%, al Sud del 65%. Ma l'emergenza verrà a Ferragosto: ad essere penalizzati soprattutto anziani e immigrati.

# 40 MODI per rovinarsi l'estate

Laura Rotoli

Solo poche persone già molto rilassate riescono a riposarsi in vacanza. Gli altri diventano ancora più nervosi. Trovano molte ragioni per esserlo. Per chi è così stanco da non riuscire a pensare nuove scuse, o a cogliere segnali inequivocabili, "La Stampa" ha stilato degli elenchi. Ecco.

## Le dieci preoccupazioni che mostrano quanto siate messi male sul piano emotivo

- Se vado all'estero, perderò parecchie puntate della polemica Amato-Cossiga
- Se non vado all'estero, il fidanzato leggerà articoli sulla polemica Amato-Cossiga e me li racconterà per intero
- Non ho capito dove andrà in vacanza Cossiga dopo l'opposizione, e temo incontrarlo
- Ho paura di un'invasione di meduse
- Sono timido con i bagnini
- Mia moglie mi ha portato Sabaudia, e sono sicuro che mi troverò in mezzo ai Cecchi Gori-Rita Ruscì le chiavi della villa. Ho paura che Cecchi Gori abbia la peggio, e venga a dormire da me
- Ho paura di venire corteggiato in spiaggia da Valeria Marini quando Cecchi Gori guarda
- Ho paura che Pietro Folena mi abbordi in rifugio e mi convinca a candidarmi in un collegio marginale del Nord alle politiche 2001
- Ho paura di passare una giornata in macchina tornando a casa e perdersi tutti i servizi dei tigi sul Grande Rientro
- So già che neanche quest'anno Novella 2000 mi metterà tra i Sirenetti

## I dieci motivi per cui vi siete convinti che la vostra spiaggia fa schifo

- Ogni tanto arriva uno scafo pieno di clandestini, che vedono la spiaggia e tornano indietro (detta da David Letterman nel "Late Show" sulla Cbs)
- La bandiera blu che segnala "Comune acque pulite" è tarlata
- Nella generosa porzione di vongole che vi servono al ristorante dello stabilimento rinvenite un portatovaglioli col logo del "Titanic"
- Il mare è tutto fillo, il colore-moda dell'estate
- La spiaggia anche
- Ombrelloni e sdraio sono tutti neri, non perché era il colore-moda nel passato quindicennio, perché non li cambiano vent'anni
- I verdi locali appoggiano una lottizzazione di milioni di metri cubi a sette metri di bagnasciuga, sostenendo che è l'unica soluzione per abbellire il paesaggio
- L'ambulante mette il ketchup sul
- Molti bagnanti tamponano gli extracomunitari di passaggio cercando di vendergli parei
- I corsi di aerobica the beach sono tenuti da Giampiero Galeazzi, non si

## Le dieci ansie peggiori quando siete in vacanza col vostro bambino/a

- Saltando da un muretto in campagna, gli si incastrerà un piede nella buca di una talpa e romperà i legamenti
- La spiaggia avrà più corteggiatori/trici di voi
- In spiaggia conoscerà bambini col piercing
- Verrà escluso dalle ghenghe di bambini dello stabilimento perché l'unico piercing
- L'unico altro bambino senza piercing gli presterà l'opera omnia Alessandro Baricco; la divorerà
- Vi costringerà a passare tutte le serate di vacanza in sala giochi, battendovi sempre. Ma quello succede anche a chi non è in ansia
- Troverà le vostre riviste porno, che nella risicata seconda casa non siete riusciti a nascondere bene, porterà dai bambini col piercing e verrà finalmente accettato
- Durante una gita in montagna, offrirà cioccolata a Joerg Haider
- Macchierà il nome della famiglia rubando il pedale
- Durante il viaggio di ritorno, tenterà di farsi dimenticare in un autogrill

## I dieci ferali segnali che vi fanno pensare di stare per lasciarvi entro Ferragosto

- Il vostro partner finge di confondere il numero del fattore di protezione del vostro abbronzante con il vostro quoziente intellettivo
- La vostra partner, il cui film di culto fino a ieri era "Poveri ma belli" perché si era fidanzata con voi, ha comprato un poster di Colaninno su una bancarella e l'ha già attaccato
- Il vostro partner non vuole imbracciarsi con voi sulle vie ferrate, si unisce a cordate di tedeschi pur di evitarvi
- La vostra partner ha infilato "Le affinità elettive" tra la carbonella accessa del barbecue
- Avete preso ombrelloni in stabilimenti diversi
- Siete in vacanza romantica a Parigi. Lui è andato a Eurodisney da solo
- Siete in vacanza-studio a Dublino. Lei passa le giornate a ubriacarsi nei pub; dove tra una chiacchiera l'altra sta imparando l'inglese meglio di voi
- Lui cerca di tradirvi col bagnino
- Lei cerca di sbolognarvi al bagnino perché ha da fare
- Anche in vacanza comunicate saltuariamente, via e-mail. Per il resto, felice agosto

**IL TEMPO DELLA SETTIMANA.** E in via di esaurimento il vortice ciclonico che tuttora incombe sul Nord Est e sulle regioni centrali. La pressione riprende a salire e così anche le temperature, sebbene con una certa inerzia. In prospettiva quindi quest'ultimo episodio di maltempo pregiudicherà il futuro stagionale estivo. Anzi, stando alle proiezioni a medio termine, verrà a mancare la classica perturbazione di ferragosto. Una volta esauriti, tra e domani, gli ultimi episodi temporaleschi sulla Penisola prevalgono i correnti settentrionali in alle con i tra mercoledì e giovedì transiteranno dei modesti nuclei instabili in grado di provocare qualche pomeriggio mercoledi qualche breve temporale regioni Nord Ovest e successivamente sulle zone appenniniche e meridionali. Da venerdì in poi tutta la Penisola prevarrà il sereno, salvo delle perturbazioni ad evoluzione diurna sulle zone alpine e quelle appenniniche.



**0001.** Sulle regioni di Nord Ovest, sulle regioni costiere tirreniche e sulle isole, sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni di Nord Est e su quelle centro settentrionali sereno o poco nuvoloso. Possibilità di temporali pomeridiani sul Trentino Alto Adige e sulle zone appenniniche. Sereno o poco nuvoloso al Sud.

CITTA' ITALIANE								
min			max		min	max		
Ancona	17	26	Bologna	14	24	Bari	27	29
Belluno	14	24	Brescia	15	26	Belluno	21	26
Benevento	14	24	Brescia	15	26	Belluno	19	26
Bergamo	15	24	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Bologna	16	25	Brescia	15	26	Belluno	24	32
Brescia	16	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Buttiglietta	16	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Cagliari	15	24	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Catania	14	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Cesena	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Como	16	23	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Cosenza	10	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Crotone	18	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Cuneo	19	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Fano	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Ferrara	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Foggia	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Forlì	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Genova	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Imperia	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
La Spezia	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Lecce	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Livorno	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Macerata	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Manfredonia	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Meda	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Modena	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Novara	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Oristano	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Pesaro	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Reggio Emilia	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Rimini	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Salerno	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Sassari	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Savona	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Taranto	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Teramo	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Trapani	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Ugento	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Varese	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32
Vercelli	15	25	Bologna	14	25	Belluno	24	32

CITTA' ESTERE							
min			max		min	max	
Amsterdam	12	15	variabile	Londra	22	33	sereno
Atene	22	31	sereno	Londra	16	24	variabile
Bangkok	25	34	variabile	Los Angeles	19	29	sereno
Beirut	11	24	variabile	Madrid	11	28	sereno
Buenos Aires	12	22	variabile	Mosca	15	25	variabile
Buenos Aires	11	21	sereno	Mosca	12	22	variabile
Buenos Aires	12	22	variabile	New York	20	27	variabile
Buenos Aires	11	21	sereno	Parigi	16	25	sereno
Buenos Aires	12	19	variabile	Parigi	13	23	variabile
Dubino	16	25	variabile	Pechino	23	31	variabile
Frankfurt	15	24	variabile	Pechino	16	24	pioggia
Frankfurt	19	30	sereno	Reykjavik	15	24	variabile
Ginevra	16	19	variabile	Sofia	15	24	sereno
Helsinki	12	22	variabile	Sofia	11	22	variabile
Johannesburg	7	14	variabile	Tokyo	24	36	pioggia
Los Angeles	16	24	sereno	Tokyo	24	36	pioggia
Los Angeles	21	25	variabile	Tokyo	12	22	sereno

**BIO KROMATON**  
INTEGRATORE SALINO  
CON VITAMINA C  
per restituire all'organismo i sali persi con la sudorazione

**IN FARMACIA**

## INTESTINO - IN RITARDO ?

Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...

### DIS-CINIL

**COMPLEX**  
quando occorre aiuta l'intestino

consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore

**A. MENARINI**  
Industria Farmaceutica  
Riviera S.r.l. - Firenze



# Cancro. Notizie dal fronte.



## L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è in piena attività. Continuiamo a sostenerlo.

Fino a ieri non era che un'ipotesi. Oggi sta diventando uno scenario sempre più probabile: il cancro non avrà futuro. Perché la battaglia per sconfiggerlo è più viva che mai dovunque, e all'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo non conosce soste. L'attività clinica, gestita dall'Ordine Mauriziano, e la ricerca scientifica, affidata ai Professori e ai ricercatori dell'Università degli Studi di Torino, non concedono al male un istante di tregua, e il loro impegno coordinato sui fronti della ricerca, della prevenzione, della terapia, della cura dei tumori sta producendo risultati scientifici incontestabili. I piemontesi fanno e faranno la loro parte, dimostrando di saper sostenere la lotta, con quella forma di "volontariato economico" che in 14 anni li ha portati a donare molto e che non si esaurirà fino a che il nemico non sarà sconfitto. Continuiamo così: togliamo al cancro ogni speranza.

### Ambulatori ■ Servizi aperti ■ pubblico:

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Otorinolaringoiatria
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia

- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Chirurgia Oncologica

- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva e Rianimazione
- Prevenzione dei tumori intestinali

### Divisioni ■ Laboratori di Ricerca attivi:

- Oncologia Molecolare
- Immunologia Oncologica
- Ginecologia Oncologica
- Genetica dei Tumori

- Oncologia Clinica
- Neoangiogenesi Molecolare
- Terapia Genica

### servizi di prevenzione apertura:

- Ulteriori Degenze
- Urologia
- Altri programmi di prevenzione
- Riabilitazione



FONDAZIONE  
PIEMONTESE  
LA RICERCA  
SUL CANCRO  
ONLUS

C/C postale 410100

C/C bancario 8780163/14 Banca CRT Ag.33 ABI 6320 CAB 01133

Strada Provinciale n.142 - Km 3,95  
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011.9953380



# L'incidente una settimana fa, l'inchiesta riguarderà anche l'azienda dei trasporti

## Guasto alla cremagliera, tre indagati

### Sfiorato il disastro ferroviario

Emanuela Minacci

Pericolo di disastro ferroviario colosso. Per questo reato, previsto dall'articolo 450 del codice penale, tre operatori Atm addetti al funzionamento della cremagliera Sassi-Superga, risultano indagati dal pm aggiunto Raffaele Guariniello. La tranvia vecchia oltre cent'anni che a pochi giorni da una trionfante inaugurazione, alle 14.30 del 30 luglio scorso, deragliò senza per fortuna arrecare danni alle persone: incidente su cui fu subito aperta un'indagine della Procura.

I primi risultati dell'approfondito giudizio fecero emergere che il personale dell'Atm non si sarebbe accorto che al momento della partenza del treno, diretto a Superga, era rimasto aperto lo scambio: atto a deviare i vagoni sulla linea secondaria e portarli in deposito. Particolare fondamentale che sarebbe sfuggito sia all'addetto della cabina di controllo, situata nella stazione di partenza, sia al «frenatore» che si trovava alla testa del convoglio. In pochi giorni, il guasto venne riparato e oggi la tranvia funziona regolarmente.

La Procura, inoltre, approfondendo le ragioni per cui sia stato possibile che nessuno dei tre operatori si sia reso conto di quanto stava succedendo, è stato poi fatto tutto il possibile perché il collaudo rispettasse tutti i criteri. A tutte queste domande daranno ri-

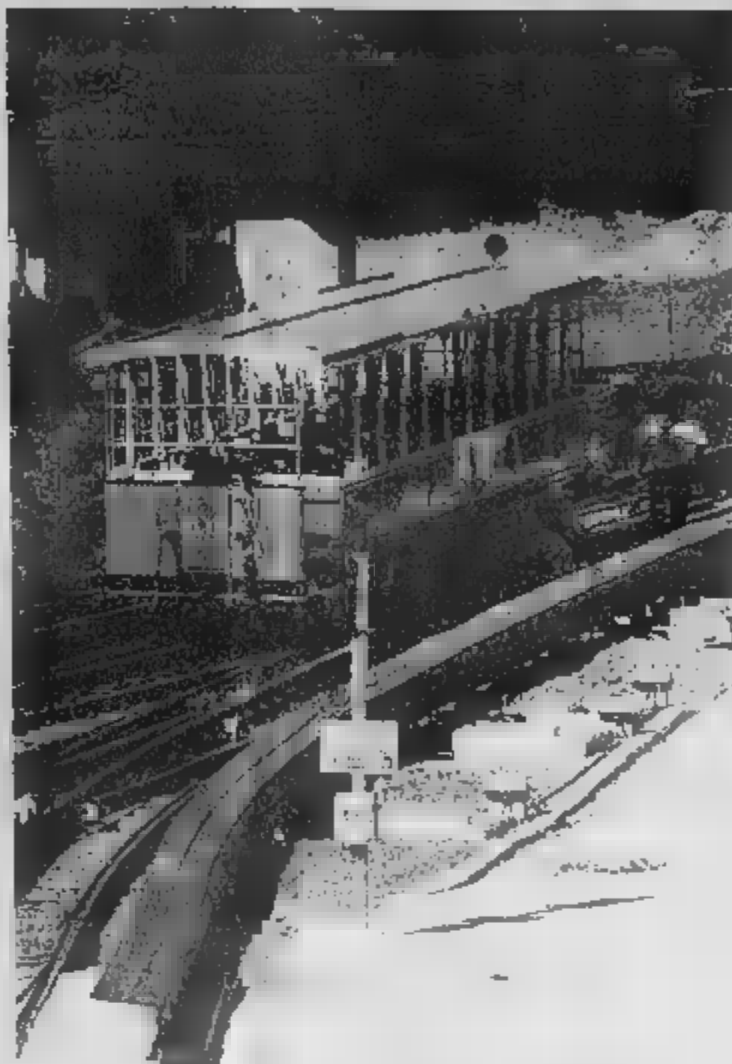
**Dopo le ispezioni il pm Guariniello vuole accertare se i collaudi furono eseguiti a regola d'arte**

giorno seguente all'incidente (un vagone rimasto bloccato in uno scambio che costrinse il conducente a fermare il convoglio e far scendere i 40 passeggeri) escluso ogni problema o guasto relativo agli impianti e al materiale rotabile. Inoltre comunicò che «gli interventi di ripristino hanno riguardato esclusivamente la linea di alimentazione elettrica ed è risultato che tutti gli apparati e gli impianti erano e sono perfettamente funzionanti». La conclusione fu che l'incidente fu causato da problemi tecnici. In pochi giorni, il guasto venne riparato e oggi la tranvia funziona regolarmente.

La Procura, inoltre, approfondendo le ragioni per cui sia stato possibile che nessuno dei tre operatori si sia reso conto di quanto stava succedendo, è stato poi fatto tutto il possibile perché il collaudo rispettasse tutti i criteri. A tutte queste domande daranno ri-

sposta i periti.

La storica «Dentiera» Sassi-Superga inaugurata per la prima volta nel 1884 e riavviata lo scorso 1° luglio dopo due anni di lavori di ristrutturazione (costati 23 miliardi), nel primo anno di funzionamento ha ottenuto un grandissimo successo: con una media di 1500 passeggeri domenicali si è raggiunta in un solo giorno quota 15 mila utenti. Il breve viaggio panoramico (che dura 18 minuti) infatti, è una grande suggestione. Inoltre le due stazioni, sia quella di Sassi sia quella di Superga, sono restaurate valorizzando l'esistente: al punto che nella stazione d'altura si sta cercando di creare anche un ristorante con vista su Torino. Anche i vagoni il treno sono quelli originali, e viaggiano alla velocità massima di 12 metri al secondo, con una differenza che il colore rosso vivo di un tempo è fresco di vernice. Unica pecca, subito denunciata dalle associazioni disabili, dopo l'inaugurazione, il fatto che la tranvia non è accessibile a coloro che presentano qualche handicap. «Mancano gli ascensori, e i sedili in cui si possono sistemare le carrozzelle» era il lamento cui l'Atm ha risposto che sarebbe stato impossibile eliminare queste barriere «un po' perché i gradini presso la stazione sono troppo scoscesi, e un po' perché la salita del treno è talmente ripida che sarebbe stato necessario imbragare le carrozzelle».



La «dentiera» bloccata per l'incidente di domenica scorsa. Ora ha ripreso a viaggiare

## In piazza Vittorio

### Il posteggio arrestato

Piazza Vittorio resta la palestra preferita dai parcheggiatori abusivi più aggressivi. L'altra sera, all'altezza del numero 11 della piazza, un impiegato di 53 anni, che stava cercando di tornare in possesso della propria Alfa Romeo 156, parcheggiata nella «giurisdizione» di un marocchino, è stato verbalmente assalito dall'extracomunitario che, per indurlo a pagare, ha poi cominciato a picchiare i pugni sul cofano dell'auto. Immediato l'intervento di una pattuglia di carabinieri che hanno arrestato Aziz Samir, 31 anni, per tentata estorsione.

Un semaforo rosso «bruciato» ha invece tradito due corrieri di cocaina, che sono stati fermati e poi arrestati dagli uomini del Nucleo Radiomobili. Si tratta di Rocco Sabatino, 29 anni, di Gerocane (Catanzaro), via Pollenzo, e Massimo Robaldo, 37 anni, torinese, via Lancia. I militari hanno deciso di perquisire Robaldo perché aveva un fare sospetto. Gli hanno così trovato in tasca 52 grammi di cocaina, mentre nascosta nell'auto, sotto un sedile, è stata trovata una pistola 38 special Smith & Wesson poi risultata rubata poco più di un anno fa ad Ivrea. I carabinieri hanno poi perquisito le abitazioni dei due fermati trovando altra droga, in particolare hashish e marijuana, vecchi assegni e patenti falsificate.

**FARMACIE.** Orario 7-19,30: atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30: via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/8; via Guido Reni 155/157; via Garzigniana 1 angolo via Ventimiglia; via Cibrano 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Garibaldi 74. **Notte (19,30-9):** piazza Massaua 1; via Nizza 65. **Sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aparta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci. tel. 011/6590100; www.farmapiemonte.org.

**COLLOCAMENTO.** Chiamata di domani al cinema Massaua. A tempo indeterminato: 1 coad. anni (1990-95). A tempo determinato: 2 add. posteggi, 12 aus. add. serv. sociosaniti, 1 coad. anni (1990-95) datilo su pct, 2 coad. anni (1990-95) pct, 6 coad. anni (1990-95) videnti, 5 educatori, 2 laureati giurisprudenza.

**REFERTI.** 3. A seguito della ristrutturazione del sistema informatico del laboratorio di analisi centralizzato dell'Asl 3 è stato ampliato l'orario di consegna dei referti, che in precedenza era dalle ore 14 alle ore 15. Il nuovo orario è dalle 11,30 alle ore 15,30.

**ELETTICI.** Gli Cisl-Uil settore elettrico hanno proclamato lo sciopero degli straordinari tra l'11 agosto e il 30 settembre. Iniziativa a sostegno della vertenza contrattuale.

**CARICERIE E METADONE.** Platea: lo squilibrio nella somministrazione di metadone riservata ai carcerati tossicodipendenti, nelle carceri piemontesi ne usufruisce soltanto uno su 22 carcerati, rispetto al 40,9 per cento degli italiani seguiti dagli altri per le tossicodipendenze. La denuncia: i consiglieri regionali radicali Bruno Molino e Carmelo Palma, impegnando l'assessorato alla Sanità a presentare una dettagliata relazione sui trattamenti svolti dai Sert nelle carceri piemontesi.

**MEDIEVALE.** Approvato dalla giunta il progetto di inasprimento del «Gruppo di due case» conosciuto anche come «Seconda casa di Bussoleno» al Borgo Medievale del Valentino. Servirà a restaurare il piano terra che ospita botteghe e spazi espositivi, destinando il primo piano a uffici e servizi per il Museo civico. Spesa: 1 miliardo.

**CINEMA.** Aumentano di numero, calano di interesse. Sono le «cassette cinematografiche» del Piemonte, trainate dalla Metropolis del Valentino, che è il più grande del Piemonte. Undici anni fa aveva 2 mila posti e 800 persone a sera, oggi i posti sono 700 e la media giornaliera è scesa a 200 presenze. Secondo l'Agis, tra i fattori negativi risultano la deludente stagione invernale, i pochi titoli appassionati, il clima mite e le difficoltà di distribuzione.

**RECUPERO URBANO.** La Giunta Regionale finanzia con oltre 15 miliardi di lire i progetti di rivitalizzazione economica e sociale dei Comuni e delle loro zone adiacenti ora in crisi. Possono concorrere i sette Comuni piemontesi più di 50 mila abitanti e quelli con oltre 10 mila abitanti compresi nel territorio provinciale delle città metropolitane (11 in provincia di Torino).

## Un fedele esperto in alpinismo stava aiutando a tendere un telo per la festa patronale

### Si ferì lavorando in chiesa, mai risarcito

#### E ora il parroco rischia di essere rinviato a giudizio

L'assicurazione della chiesa non paga e il parroco finisce sotto inchiesta per il reato di lesioni colpose. Interrogato alla fine delle indagini a metà aprile, don Secondo Tenderini ora rischia di essere processato per il grave infortunio subito da un fedele della Chiesa SS Annunziata di via Po 45 di cui allora il sacerdote era il responsabile. Il 3 giugno Giuseppe Musso cadde dall'altezza di cinque metri nel cortile parrocchiale: guida alpina che praticava il free-climbing a 30 anni compiuti e superati, si era arrampicato su un ponteggio mobile per ancorare a dei tiranti un telone antipioggia in vista della festa della chiesa. Il tributo era privo di barre stabilizzatrici: era stato per più sistemato in un tratto in pendenza, appoggiato da un lato su una grata di metallo: lo tenevano fermo le mani di altri volontari che per un istante, con ogni probabilità, si staccarono per issare verso l'alto il telone. Fu così che il provetto alpinista volò giù schiantandosi sulla gamba destra. Quel giorno è cominciato il personale e silenzioso calvario del parroco: Giuseppe Musso.



Sei operazioni chirurgiche importanti, due delle quali in Francia a Saint-Étienne, per salvare la gamba destra colpita da una necrosi ossea: a Torino i medici avevano deciso che non vi era alternativa all'amputazione dell'arto inferiore. Carrozze, tutori in metallo, stampelle, camera iperbarica ancora oggi. Dipendere dagli altri, e non solo per

**L'uomo era caduto da cinque metri e ha poi subito sei operazioni perdendo anche il posto di lavoro**

Giuseppe Musso era un provetto alpinista, ha subito sei operazioni chirurgiche per salvare la gamba destra

scendere dal terzo piano del suo palazzo senza ascensore. L'azienda per cui Musso lavorava da 30 anni la licenziò nel 1997, perché chi passava la sua vita in ospedale fa anche troppi errori. «So che hanno tolto il posto con dispiacere», ricorda il diretto interessato porgendo l'altra guancia. Anche nell'atto di denuncia, pre-

sentata due anni fa, Musso premette: «La mia posizione di fedele cattolico mi ha sinora impedito di compiere un passo che presuppone l'esame della condotta e le eventuali responsabilità di un mio più minuzioso di culto, il suo avvocato. Claudio Maria Papotti, lo aveva convinto che non restava altra via per «stanare» il compagno «Cattolico» che assicurarsi per infondate responsabilità civili la chiesa torinese. Così si è arrivati all'infelice scelta che il pm Gianfranco Colace ha chiuso tre mesi fa, ora si attende che il presidente della prima sezione del tribunale Mario Bellone, fissi la data dell'eventuale contro don Tenderini.

Papotti è allarmato. «Entro il 2003 il reato si prescrive. Non vogliamo che si prescriba sulla scienza e sul dissenso di una persona unita». Tutti i parroci hanno manifestato solidarietà a Musso. Ultimamente si sarebbe mossa anche la Curia: un aiuto materiale allo sfornito volontario. Un modo come un altro per sollecitare l'assistenza: «Intervengo? No comment» risponde l'avvocato [al. ga.]

## Il titolare: era ubriaco, ho dovuto difendermi

### Senegalese denuncia «Aggredito nel bar»

«Sono stato aggredito a pugni e calci da un barista e due camerieri e poi da altre due persone soltanto perché ho chiesto come mai dovevo pagare ventimila lire per tre cornetti, due caffè e un cappuccino». Diop Massamba, 38 anni, senegalese ambulante con regolare permesso di soggiorno, in Italia dal 1984, ha presentato denuncia ai carabinieri ieri mattina, dopo essere stato visitato e medicato al pronto soccorso dell'ospedale Gradenigo. Il referto indica una prognosi di 15 giorni per «distorsione cervicale».

L'episodio è avvenuto verso le 6 e trenta. «Sono entrato nel bar Fero, in via Po, con un amico, che era in compagnia di un altro ragazzo che conoscevo. Volevamo fare colazione. Non ci sono stati problemi finché non sono andati alla cassa ed ho chiesto come mai il conto era elevato. Ma avevano già in mano i soldi per pagare. In quel momento sono stato colpito da un pugno e faccia, poi si sono uniti altri a picchiarmi». Massamba ha chia-

mato polizia e 118: «Gli agenti hanno preso qualche nome e se ne sono andati, l'ambulanza mi ha portato all'ospedale». Completamente diversa la versione del titolare del bar: «Il ragazzo è entrato già "alticcio". Avrebbe dovuto pagare 21 mila lire, io volevo fargli uno sconto e ne ho chieste venti, ma lui pretendeva di darmi solo 15 mila lire. Ha cominciato a gridare, ad insultarmi pesantemente, il locale era pieno, allora l'ho accompagnato fuori. Ancora fuori di me, ha alzato una sedia per aggredire qualcuno, ma è nata una rissa con qualche cliente ed è stato colpito». Il barista aggiunge di essere «tornato in Italia dopo 25 anni di lavoro trascorsi all'estero: mai avuto problemi. Certo non sono un razzista... Il mio locale è frequentato, soprattutto di notte, da molti stranieri, che vengono qui proprio perché sanno che tratto tutti nello stesso modo. Io, a malincuore, l'ho solo allontanato dal bar perché stava creando una situazione spiacevole davanti ai miei clienti».

## ORARI 2000



ANZIO • PONZA

Per la prenotazione e distacco è necessario effettuare il pre-pagamento via internet o per telefono mediante carta di credito dei circuiti convenzionati. La prenotazione in biglietteria - anche Per/Bancomat - viene sospesa un'ora prima dell'orario previsto di ogni partenza.

DAL 27 MAGGIO AL 15 GIUGNO			
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì			
Da Anzio	08,15	12,15	
Da Ponza	09,40		
Venerdì - Sabato - Domenica			
Da Anzio	08,15	11,30	12,15
Da Ponza	09,40	10,40	15,30

DAL 16 GIUGNO AL 29 AGOSTO			
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì			
Da Anzio	08,15	11,30	12,15
Da Ponza	09,40	10,40	15,30
Sabato - Domenica e festività di S. Stefano - S. Pietro e Paolo			
Da Anzio	08,15	09,40	11,30
Da Ponza	09,40	10,40	15,30

DAL 30 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE			
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì			
Da Anzio	08,15	12,15	14,30
Da Ponza	09,40	12,15	16,10
Sabato e Domenica			
Da Anzio	08,15	09,40	11,30
Da Ponza	09,40	10,40	15,30

FORMIA • PONZA			
Lunedì - Martedì			
Da Formia	08,15	14,30	
Da Ponza			
Giovedì - Venerdì - Sabato - Domenica			
Da Formia	08,15	11,30	14,30
Da Ponza	09,45	12,45	

DAL 30 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE			
Lunedì - Martedì			
Da Formia	08,15	14,30	
Da Ponza			
Giovedì - Venerdì - Sabato - Domenica			
Da Formia	08,15	11,30	14,30
Da Ponza	09,45	12,45	

FORMIA • VENTOTENE			
Lunedì - Martedì			
Da Formia	11,30		
Da Ventotene	12,30		
Giovedì - Venerdì - Sabato - Domenica			
Da Formia	11,30		
Da Ventotene	12,30		



# Una cascata di regali.



Esso  
Regali  
di lusso



## RACCOGLI I BOLLINI ESSO E FAI IL PIENO DI OMNITEL.

Esso Regali di lusso è la grande promozione che ti offre la possibilità di ricevere una cascata di regali firmati Omnitel. Come? È facilissimo: basta richiedere la tessera in una delle stazioni di servizio Esso partecipanti • raccogliere i bollini ad ogni acquisto di carburanti o lubrificanti per auto. Fai il pieno di Omnitel: più tessere completi, più regali avrai. La promozione dura fino al 31 dicembre 2000.



\* All'interno della tessera vengono dettagliati gli bollini necessari per ciascun regalo e tutte informazioni di legge.

omnitel  
di cambiare il mondo





# Dimensione globale

*In questo numero:*

## **I LATI OSCURI DELLA GLOBALIZZAZIONE**

E se crolla Wall Street?

Dall'alto qualcuno ci spia

Il terrorismo ritornerà?

Come fermare le migrazioni illegali

I pirati di Internet  
per ora fanno poco danno, ma...

Ancora troppe bombe  
atomiche in giro

Le nuove guerre che ci divideranno

La geografia degli affari, della politica, della società in un nuovo ordine: globale. **Global**, la rivista bimestrale che mette il pianeta al centro del mondo delle idee. Realizzata in collaborazione con IAI, ISPI, La Stampa e Foreign Policy. Nelle principali edicole e nelle migliori librerie.

**GLOBAL**  
LA STAMPA



Ciclismo: podio tutto italiano nella 6ª prova di Coppa del Mondo ad Amburgo e giovedì conosceremo gli azzurri per Sydney

# In Germania arrivano i nostri Missaglia davanti a Casagrande e Baldato

Giorgio Viberli

Tutti aspettavano un arrivo a ranghi compatiti con solita zampata finale del folgorante Erik Zabel o al massimo un'azione di forza assolo prepotente. Jan Ullrich, insomma, una perentoria affermazione di un corridore tedesco sulle strade di casa. Invece la Hev Cyclastic Cup ad Amburgo, sesta prova della Coppa del Mondo 2000, ha parlato italiano, anzi italianissimo, con tre nostri corridori sul podio: primo Gabriele Missaglia, secondo Francesco Casagrande, terzo Fabio Baldato.

Prima tra le altre, non ci sono né Michele Bartoli, il più atteso e in forma anche se condizionato alla vigilia da una fastidiosa emicrania, né Mirko Celestino, il trionfatore della precedente edizione. Ma l'Italia, che quest'anno in Coppa del Mondo è andata a segno soltanto con Paolo Bettini nella Liegi-Bastogne-Liege, è comunque un segno incoraggiante di vitalità e qualità, testimoniato dal resto dei corridori italiani presenti nei primi otto dell'ordine d'arrivo.

Missaglia, 30enne milanese di razza tessero per la Lampre, è stato bravo e astuto a infilarsi nella sfilata di Francesco Casagrande a una decina di chilometri da traguardo, quando il fiorentino della Vini Caldirola aveva tentato coraggiosamente l'ultima spinta personale. I due sono riusciti a mantenere una manciata di secondi di vantaggio sul gruppetto lungo gli ultimi larghi viali del percorso nel centro di Amburgo e si sono infine disputati il successo allo sprint. Esito in verità quasi scontato, perché Missaglia - che pure era parso il più stanco dei due nelle battute finali - non aveva concesso cambi regolari al compagno di fuga - ha certo doti maggiori di sprinter rispetto al passista scalatore toscano. E infatti si è imposto nettamente, senza nemmeno dover lottare.

Casagrande, consapevole della propria inferiorità in volata,

deve anche averci pensato, negli ultimi chilometri, se insistere in quell'azione a due con Missaglia - o quasi certamente lo avrebbe condannato al posto d'onore - o lasciarsi riagguantare dal plotone. Invece alle sue spalle. Poi hanno invece prevalso l'orgoglio del corridore di razza e il desiderio di consolidare la propria leadership nella classifica internazionale dell'Uci (Unione Ciclistica Internazionale). Casagrande, secondo posto in terra tedesca lo conferma dunque nell'élite mondiale, anche se rinnova l'amarezza dell'identico piazzamento ottenuto nell'ultimo Giro d'Italia, scippatogli solo nel

finale dal più giovane e fresco Stefano Garzelli.

Rabbia e scontento hanno dipinto ieri nel dopocorsa anche il volto di Fabio Baldato, rapido e scattante come un felino nella volata del gruppo per l'ultimo posto del podio, che avrebbe però potuto essere primo se gli inseguitori avessero trovato subito il giusto accordo per riprendere i fuggitivi. Lo sprint di Baldato assume poi anche maggiore spessore se si considera che ha relegato al quarto posto il tedesco Zabel leader di Coppa, considerato netto favorito alla vigilia della più corsa tedesca lungo le rive dell'Elba.

Amburgo, 6ª prova di Coppa del Mondo:  
1. Gabriele Missaglia (Lampre) 6h 17'22"; 2. Francesco Casagrande (Vini Caldirola) 6h 17'22"; 3. Fabio Baldato (Vini Caldirola) 6h 17'22"; 4. Erik Zabel (Ger) 6h 17'22"; 5. Hushovd (Nor) 6h 17'22"; 6. Baldacci (Sve) 6h 17'22"; 7. Zanotti (Sve) 6h 17'22"; 8. Mori (Sve) 6h 17'22"; 9. Backstedt (Sve) 6h 17'22"; 10. Vainstain (Let) 6h 17'22"; 11. Ferrigato (Ita) 6h 17'22"; 12. Freire (Spa) 6h 17'22"; 13. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 14. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 15. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 16. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 17. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 18. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 19. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 20. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 21. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 22. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 23. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 24. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 25. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 26. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 27. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 28. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 29. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 30. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 31. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 32. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 33. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 34. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 35. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 36. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 37. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 38. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 39. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 40. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 41. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 42. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 43. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 44. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 45. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 46. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 47. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 48. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 49. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 50. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 51. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 52. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 53. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 54. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 55. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 56. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 57. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 58. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 59. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 60. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 61. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 62. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 63. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 64. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 65. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 66. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 67. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 68. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 69. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 70. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 71. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 72. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 73. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 74. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 75. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 76. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 77. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 78. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 79. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 80. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 81. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 82. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 83. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 84. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 85. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 86. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 87. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 88. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 89. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 90. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 91. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 92. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 93. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 94. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 95. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 96. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 97. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 98. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 99. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 100. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 101. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 102. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 103. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 104. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 105. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 106. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 107. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 108. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 109. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 110. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 111. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 112. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 113. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 114. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 115. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 116. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 117. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 118. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 119. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 120. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 121. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 122. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 123. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 124. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 125. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 126. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 127. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 128. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 129. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 130. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 131. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 132. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 133. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 134. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 135. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 136. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 137. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 138. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 139. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 140. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 141. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 142. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 143. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 144. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 145. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 146. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 147. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 148. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 149. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 150. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 151. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 152. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 153. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 154. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 155. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 156. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 157. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 158. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 159. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 160. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 161. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 162. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 163. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 164. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 165. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 166. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 167. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 168. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 169. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 170. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 171. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 172. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 173. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 174. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 175. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 176. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 177. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 178. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 179. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 180. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 181. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 182. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 183. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 184. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 185. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 186. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 187. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 188. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 189. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 190. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 191. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 192. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 193. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 194. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 195. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 196. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 197. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 198. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 199. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 200. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 201. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 202. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 203. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 204. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 205. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 206. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 207. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 208. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 209. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 210. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 211. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 212. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 213. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 214. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 215. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 216. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 217. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 218. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 219. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 220. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 221. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 222. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 223. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 224. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 225. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 226. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 227. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 228. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 229. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 230. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 231. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 232. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 233. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 234. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 235. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 236. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 237. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 238. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 239. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 240. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 241. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 242. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 243. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 244. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 245. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 246. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 247. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 248. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 249. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 250. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 251. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 252. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 253. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 254. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 255. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 256. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 257. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 258. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 259. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 260. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 261. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 262. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 263. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 264. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 265. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 266. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 267. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 268. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 269. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 270. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 271. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 272. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 273. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 274. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 275. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 276. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 277. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 278. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 279. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 280. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 281. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 282. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 283. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 284. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 285. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 286. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 287. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 288. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 289. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 290. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 291. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 292. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 293. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 294. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 295. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 296. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 297. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 298. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 299. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 300. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 301. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 302. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 303. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 304. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 305. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 306. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 307. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 308. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 309. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 310. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 311. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 312. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 313. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 314. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 315. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 316. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 317. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 318. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 319. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 320. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 321. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 322. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 323. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 324. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 325. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 326. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 327. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 328. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 329. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 330. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 331. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 332. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 333. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 334. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 335. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 336. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 337. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 338. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 339. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 340. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 341. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 342. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 343. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 344. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 345. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 346. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 347. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 348. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 349. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 350. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 351. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 352. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 353. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 354. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 355. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 356. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 357. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 358. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 359. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 360. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 361. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 362. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 363. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 364. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 365. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 366. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 367. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 368. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 369. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 370. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 371. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 372. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 373. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 374. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 375. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 376. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 377. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 378. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 379. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 380. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 381. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 382. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 383. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 384. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 385. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 386. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 387. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 388. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 389. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 390. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 391. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 392. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 393. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 394. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 395. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 396. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 397. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 398. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 399. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 400. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 401. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 402. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 403. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 404. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 405. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 406. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 407. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 408. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 409. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 410. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 411. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 412. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 413. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 414. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 415. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 416. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 417. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 418. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 419. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 420. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 421. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 422. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 423. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 424. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 425. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 426. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 427. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 428. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 429. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 430. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 431. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 432. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 433. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 434. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 435. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 436. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 437. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 438. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 439. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 440. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 441. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 442. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 443. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 444. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 445. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 446. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 447. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 448. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 449. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 450. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 451. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 452. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 453. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 454. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 455. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 456. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 457. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 458. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 459. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 460. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 461. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 462. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 463. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 464. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 465. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 466. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 467. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 468. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 469. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 470. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 471. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 472. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 473. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 474. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 475. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 476. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 477. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 478. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 479. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 480. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 481. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 482. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 483. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 484. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 485. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 486. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 487. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 488. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 489. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 490. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 491. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 492. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 493. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 494. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 495. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 496. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 497. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 498. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 499. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 500. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 501. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 502. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 503. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 504. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 505. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 506. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 507. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 508. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 509. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 510. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 511. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 512. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 513. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 514. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 515. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 516. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 517. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 518. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 519. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 520. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 521. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 522. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 523. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 524. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 525. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 526. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 527. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 528. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 529. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 530. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 531. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 532. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 533. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 534. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 535. Ullrich (Ger) 6h 17'22"; 536. Ullrich (Ger) 6h 1



**■ PALAZZO**  
066833759 Piazza S. Apollinare, 44 Domani  
Elisabetta Pozzi in **Musica per Medea** da  
Medea di Christa Wolf Alle 21,30

**■ TEATRO DI S. MO ALL'...**  
066795856 C. 30 Rinascente, 40 Sandro  
Lombardi e Davide Riondino in **Dante - in-**  
**ferno** della Divina Commedia, regia di Fede-  
rico Tiezzi Alle 21,30

**■ TEATRO VENEZIANO** 066794585 Via de-  
le Vergini, 7. Prenotazione e vendita abbona-  
menti stagione 2000/2001. Riconferma vecchi  
abbonati dal 4 al 15 settembre orario bigliet-  
teria ore 10-19. 10-13 18-21  
in pogo

**■ TEATRO VENEZIANO** 066803794 Incontro  
tra Valle, 21. 13-14 settembre Campagna  
bonumore Stagione 2000/2001 Per informa-  
zioni 066794585

**PONTAMONE DEL GIARACCO** 068188144  
Palco 066795856 La rassegna di Teatro in-  
glese: **Redemption: a one-angel show** con  
Roy Doliner Alle 21,00.

**FORTI SONORE** 0774131997 Per la rasse-  
gna sulla nuova drammaturgia d'Europa. Sab-  
ba 12 agosto a Rignano presso la Corte del Ca-  
stello Biancamano Enrico Colonna in **La**  
di Pierpaolo Paccagnò, con la banda musicale  
di Sezze, regia di Claudio Bocconeri Alle 21,30

067414476 Via Camilla,  
44. Sono aperte le iscrizioni per il primo del  
laboratorio Permanente stagione 2000/01. Il  
valuto ad ante, ed attenti: di età compresa tra i  
18 anni e 15 anni. Curriculum a foto fax  
067414476 tel. 367804476

**GIARDINO** 066377274 Via delle Fontane, 37. Sta-  
gione 066377208 L'arrivo. La guerra di  
non si farà. Signori si nasce. L'importanti da  
che Maria Ernesto. Il mostro bianche, la scuola del  
i mogli, Amleto. Campagna 066377208 da  
settembre

**GIARDINO DEGLI ARACI** 0639739700  
v. S. Sabina (Aventino)  
Il Centro studi E. Pirandello in **Giardino del**  
**tempo perso** di e con Pierfrancesco Faccinelli e  
la sua compagnia. Alle 21. L'unico nuovo. Per  
prenotazioni e informazioni dalle 10-18 al n.  
0639739700

**I VIAGGI SENTIMENTALI** 0674314144 Via Prin-  
cessa Clotilde, 9. Mercoledì 9 agosto il fiore  
di Cesare su Cipro Argentina (Fiori Imperiali)  
La comparsa regia di Roberto Maurante,  
con Laura De Angelis, Vali Sili, Martino Dua-  
ne, Antonio Merone, Fabrizio Passerini  
21,30

**IL GIARDINO EX COME** DI S. ALESSI-  
0690361380 Piazza Cavallotti di Mattia, 2  
(Aventino) **Riposo**

**GIARDINO DI SITO V - MO SOZIALIZZO**  
**DEL PICCHI** 067458951 Piazza San Salvatore  
in Lancia 15. **Riposo**

**GIARDINO STUDIOHOM STABILE DEL**  
**COMICO** 0674460595 Via della Rocca, 6  
Sala A. Selezioni dei ritrappaggi di spettacoli co-  
mici e cabarettistici. Fino al 11 agosto  
Sala B. Istruzioni "Comici D'Occasi dei comici"  
41 concorso Comico Nazionale di Teatro e Ca-  
bare

**GIARDINO** 066607513714 Via R. Leoncavallo  
10116 Aperta la compagnia abbonamenti a  
quattro spettacoli con Elena Sofia Ricci, Andrea  
Ronzoni, Ligo Paglia, Paolo Gassman, Elisabetta  
Gardini

**I SOLISTI DEL TEATRO** 064766390 Via la  
M... 118 **Riposo**

**IL BOSCO V** 0667731111 Via del  
Falconara, 3 (Grottaferrata) Rassegna "Il  
dino singhero" spettacolo di teatro musica dal  
vivo e cinema (romano "lettura" e mostra fo-  
tografica) Alle 21,30

**IL PUPP** 06721065800989 Via G. Zanarzo,  
4 **Riposo**.

**INSTABILE DELL'INNOCHI** 06841605754  
Taro 14 **Riposo**

**LA TRONCA** DI ROMA 0655300894  
Lungo del Papareschi **Riposo**

**LA CHIANCON** 064873164 L. gn Biancamano,  
82/A **Riposo**

**LA...** 068517413. Via G. Zanarzo,  
1 laboratorio teatrale **Parole, musica e...**  
**Quinto** con G. Segre. Informazioni 0655300894  
sabato dalle 19-21.00

**DALL'OPERA** 064817003 P.zza R. Gi-  
Riposo

**ACADEMIA FILARMONICA ROMANA**  
061752 Fax 0619410410, il Bottegino  
Olimpico e la Segreteria dell'Acca-  
demia sono chiusi dal 29 luglio al  
settembre. Gli abbonamenti alla stagione  
1991 possono essere sottoscritti per l'en-  
trata anticipata a Accademia Filarmo-  
nica Roma - 118, 00196 Roma.

**ACADEMIA ROMANA DI MUSICA**  
0670789 L'Accademia Romana di Musi-  
ca presenta le iscrizioni ai corsi di strumen-  
te e laboratori di Coro Polifonici il giove-  
di 19-21, Scuola di Samba il martedì  
e 21 Coro Gospel martedì (ore 19-21).  
Musica per bambini dai 3 anni in su il  
venerdì. Musica d'inverno.

**MUSICA GOTTAFERRATA** 06412824, Al-  
telletti P.za Garibaldi 061003 Ravenna,  
multimediali Riposo

**MEVI** 067843421, Via Arnolfo, 13, L'As-  
sociazione Romana Internazional Spem met-  
tendola a disposizione un centro di Infor-  
mazioni e Cantato Musicale per lo studio della  
musica. Tel. 067843319.

**ACADEMY** 0644252208, Via G.A. Guai-  
ardi 7, Riposo

**F.M. SARACCHINI** 066899055 Via  
Cavour 10, Roma. Offerta certa coppia vetus-  
ta da inserire nel proprio organico. Il  
concerto luogo il martedì e il venerdì.  
Il Istituto d'Igiene dell'Università La  
Sapienza. Alle 20.30

**CULT. IL CANTIERE DELL'ARTE**  
064223 Via B. Bocca 7  
06150 Mantova (Piazza Tirolo)  
La Padrona e the Red Peloni band  
Jazz e Danceland Jazz Alle 21 ingresso  
gratuito

**SEI E MOSTRE**

**ACADEMIA DI ROMA VILLA MEDICI**  
Palazzo di Monti 1, tel. 066761320 Dra-  
goni 19. Chiuso martedì - 10.000 "The Vi-  
jardin, Un Membre "The VU"  
Tel. 066761320 questa volta dedicata al  
del gliano, di un ciclo espositivo tra  
contemporanea. Più di trenta ar-  
internazionali. agli artisti residenti  
alla Medici esponevano al tema dei giardini  
nostre. Tel. 066761320

**BIBLIOTECA CASAMATENSE** via di Santi-  
mo, 52. Tel. 067490552 "Io dico la ve-  
rità". mostra celebrativa su Giordano Brun-  
do biblioteca Casamatense celebra la memo-  
ria del filosofo del Rinascimento, condannato  
per eresia e morte, sul luogo al Campo dei Fi-  
orentini 40 anni fa. Venerdì lunedì e dom-  
ni 10-13. Dal martedì al venerdì 15-18 fi-  
no alle 20.00 ore.

**MUSEO DE CHINICO** Piazza di Spagna  
tel. 066711546 Giovedì 14 dal lunedì  
martedì chiuso su prenotazione. 10.000. Sopra-  
posto quasi, strutture e opere grafiche di  
Chinico e diversi suoi. Mostre per-  
manenti.

**PULSIO DEL VITTORIANO** via di San Pe-  
dro Carcere - 061000 - orario 10-19  
sabato, sabato e domenica 9.30-13. 10.000. "La caduta in tempo della". La  
scena, le cadute e giorni in cui, ricostruisce  
le vite e i modi della partecipazione femminile  
agli eventi storici. Tra gli altri in questo  
lo spazio caratteristico di ogni epoca e le li-  
berazioni che influenzano lungo un se-  
colo di 700 anni. Fino a ottobre 1 Chiar-  
dal 11 al 17 agosto.

**SAN MARCO** via degli Aretusi Aurea tel.  
066711546 Giovedì 14 dal lunedì  
martedì chiuso su prenotazione. 10.000. Sopra-  
posto quasi, strutture e opere grafiche di  
Chinico e diversi suoi. Mostre per-  
manenti.

**LEMA BORGHESI** Palazzo Scipione Bor-  
ghese, 5 via Arimondi 061000. Opere Le-  
ma collezione di Giovanni Maria Lema Ber-  
Borghesi, Canova, Caracciolo, Farnesio,  
e tanti altri artisti. Presentazione obbligatoria  
06328101. Martedì domenica 9-17  
sabato lunedì e 12-13 dal mercoledì.

**ASSOCIATI**  
na ma-  
stel S.  
Russe  
na alla

**ASSOCIAZIONE**  
06582  
Riposo  
Miner  
risparm

**ASSOCIAZIONE**  
06100  
Riposo

**ASSOCIAZIONE**  
06100  
Riposo

**ASSOCIAZIONE**  
06100  
Riposo

**BORGHESI**  
L'Arte  
Pie  
Chiesa

**L'Arte**  
Chiesa

**Presso**  
Lamir  
Domest  
Gives  
più di  
mentr  
Ingra  
Moze

**COMIC**  
Festa  
Giovan  
in con  
e terz  
sacche

**GALLERIA**  
NA  
1914  
9.14  
so sen-  
to co-  
se co-  
Egadi

**GALLERIA**  
PALAZZO  
0667  
Chiuso  
Burgo  
realiz-  
scrittura  
logica  
la pae-  
dogge  
ricordi  
lumi

**GALLERIA**  
DELLA  
0667  
mezzanotte  
a Juba  
S. A  
man-

**MUSEO**  
ROSA  
sta  
stato

**MUSEO**  
giovedì  
lo stato  
colla-  
Le vol-  
pre  
probi

**MUSEO**  
giovedì  
lo stato  
colla-  
Le vol-  
pre  
probi

[illegible][illegible]

**FESTIVAL DI**

**CANCELLERIA**

**ESPOSIZIONI**

**MUSEI AL QUINQUALE**

**NOTTE**

**MILANO** - via dei Fiesolari, 27/28 tel. 58860977. **Ora-  
mini**: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla do-  
menica ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sa-  
la proiezioni, convegni, ristorante, postazioni  
Internet e sala di tè.

**FANFANETTI 451** - piazza Campo de' Fiori,  
44 tel. 68753950. **Ora-  
mini**: lunedì ore 16.00-  
24.00 dal martedì al sabato ore 10-13.30 e 16.00-  
24.00, domenica ore 10.30-13.30 e **MILANO**  
24.00. Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo  
con una particolare attenzione ai piccoli editori.

**OLIVIERO** - via Tuscolana, 771/a tel. 76960059  
**Ora-  
mini**: tutti i giorni ore 7.00-23.00. Sabato ore  
7.00-13.30. Libri nuovi a prezzo scontato, video-  
cassette, Cd e Cd Rom.

**INVITO ALLA LETTURA** - corso Vincenzo Emanuele  
4, 283 tel. 6861396-6866626. **Ora-  
mini**: dal martedì al giovedì ore 9.00-1.00, venerdì e sa-  
bato ore 9.00-2.00, domenica e lunedì ore 9.00-  
24.00. Presentazione di libri, incontri dedicati alle  
poesie, lezioni di ballo, domenica animazione  
bambini. Libri introvabili (fuori catalogo) in par-  
ticolare e libri d'arte.

**LIBRERIA DEL DISTACCATO** - piazza S. Maria  
Libreria, 23 tel. 5746153. **Ora-  
mini**: aperto tut-  
ti i giorni fino alle 23.00

[illegible]

**ANIMA** inteso Casal Lumbrico 790, viale  
del 06 6550169. Finale regionale di "Tan-  
to"  
**ALLA SCALA** Accademia Federica VIII  
Via di Villa Massimo, tel 06 44759323. Al  
02 - Ballero di Toscana in "Cenerentola"  
**ALLA LETTURA** Guardiani di Medio Oriente  
06 3613116. Alle 21.40 spazio teatrical-  
tanza. Fianco e Forza, tra tarantole e gabel-  
lone Carmela e La Paranza. Alle 22, per  
la musica letteraria. Da Vienna alla Transil-  
vania per la rassegna di film, "Il domo-  
v Allen"  
**ARABE 2000** Villa L'Espresso, Piazza del  
06 06 5497807. Sul palco teatro di Ver-  
2 Enrico Raimi Martini Solid Duo. Sul palco  
06 06 7777777 per la rassegna Jazz di Autore, Man-  
**AVANTI KAMEI** Piazza della Concordia 87,  
900804. Da una passeggiata di Campo di Fiori a  
trovare un vasto assortimento di cocktail e  
di...  
**BALETTI** locale Taverna, Piazza S. Bar-  
06 06 5833313. Visto grande  
forma, appesi nel 17 dicembre alla Chiesa di S.  
06. Manichero "L'essere John Malheur"  
teatro con... versione... il Bimbo con  
Bianci"

[illegible]

1. **MAARY GEFAL** "Jasovec",  
 è biondino nel cuore di Roma a  
 un grigio di funzione. Nella sua  
 casa di Celice, il pittore macchia-  
 listi di via del Colosseo forma il  
 club biondo che si sdraia su  
 cuscini vermi. Sulle porte abbinati  
 quattro pozzetti di marmo  
 2. **MAARY GEFAL** "Jasovec",  
 è biondino nel cuore di Roma a  
 un grigio di funzione. Nella sua  
 casa di Celice, il pittore macchia-  
 listi di via del Colosseo forma il  
 club biondo che si sdraia su  
 cuscini vermi. Sulle porte abbinati  
 quattro pozzetti di marmo



TRAME

**ACCORDI E DISACCORDI** Commedia. Da Woody Allen, la storia di un geniale leggendario chitarrista jazz vissuto nell'America degli anni Sessanta.

**AMERICAN REALITY** Drammatico. Anzitutto la vita di un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**AMORI E SEGRETI** Commedia. Il film di John Connelly che la famiglia Polanski, regala alla città di Roma una commedia di John Connelly. Il padre lavora come parrucchiere, la madre fa da ai cinque figli e si mangia di un cono di gelato.

**CANGIARE INVERSO** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**ARENA AGIS-AMEC** Via Vittorio Veneto 111, tel. 06/4781111.

**DA LADRO A POLIZIOTTO** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**FIGHT CLUB** Drammatico. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**GIOVANNA D'ARCO** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**IL GLADIATORE** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**ANDROMEDA** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**LA CINA DEI CRETURI** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**LA STORIA DI AGNES BROWNE** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**LUNA PAPA** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**MI-1-2 - MISSION: IMPOSSIBILE 2** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**AMERICA** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**ANDROMEDA** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**ANTARES** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**PRINCIPESSA MONDOHORE** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**HOMED DEVI** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**ROSETTA** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**SCAPPATI** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**THE MILLION DOLLAR** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**THE SKULLS** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**TUTTO SU MIA MADRE** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**UNDER SUSPICION** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**ANDROMEDA** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

**ANDROMEDA** Commedia. Un'immensa famiglia, l'aspirazione alla gloria, l'ambizione di un padre, la vita di un figlio, la vita di una madre, la vita di un figlio, la vita di una madre...

LA RECENSIONE  
DI LIETTA TORNABUONI

I crimini invisibili di Wenders



A cinquant'anni Wenders è tornato in America per raccontare la violenza, ma la rappresentazione della violenza, in un film meno riuscito di altri dove si alternano grandi momenti, semplicissimi sentenziali, thriller, immagini bellissime, ambiguità, civetterie stupefacenti. Protagonista: uno scienziato che va creando in segreto un sistema elettronico di supercontrollo della città destinato a provocare «una diminuzione radicale del crimine»: un potente produttore hollywoodiano di film violenti d'avanguardia, che viene rapito e accolto dopo la fuga da una vasta, calda, solidale famiglia ispanica; la moglie del pro-

dotto, che prende il comando degli affari di lui con dura efficienza. Come ne «Lo stato delle cose»: storia confusa, sentimento forte, intenzioni buone. Ma il talento di Wenders sta altrove: negli intrichi autostradali di Los Angeles stupendamente filmati. Cinemascope, nelle malinconiche solitudini metropolitane alla maniera del pittore Edward Hopper, nello sfinimento dei personaggi.

(Cineporto)

**BROADWAY**  
Via del Corso 31 tel. 06/330408  
Sala 1 **Chiusura attiva**  
Sala 2 **Chiusura attiva**  
Sala 3 **Chiusura attiva**

**CAPITOL**  
Via G. Marconi 35 tel. 06/3363619  
Chiusura attiva

**CAPRANICA**  
Piazza Capranica 101 tel. 06/792465  
Chiusura attiva

**CAPRANICHETTA**  
Piazza Montecitorio 175 tel. 06/796957  
Chiusura attiva

**CINELAND MULTIPLEX**  
Via Nazionale 515 (Ostia) tel. 06/581841  
Sala 1 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario: 16.15, 18.00, 20.30, 22.45. L. 12.000

**CIAM**  
Via Cassa 692 tel. 06/33251607  
Sala 1 **Chiusura attiva**  
Sala 2 **Chiusura attiva**

**ALCAZAR**  
Via Vittorio Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**ALIBI**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**AMBAZZATA**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**AMERICA**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**ANDROMEDA**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**ANTARES**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**PRINCIPESSA MONDOHORE**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**HOMED DEVI**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**ROSETTA**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**SCAPPATI**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**THE MILLION DOLLAR**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**THE SKULLS**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**TUTTO SU MIA MADRE**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**UNDER SUSPICION**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**ANDROMEDA**  
Via Veneto 111 tel. 06/581111  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Regina Margherita 79 tel. 06/41719  
Sala 1 **Chiusura attiva**  
Sala 2 **Chiusura attiva**  
Sala 3 **Chiusura attiva**

**EMPIRE DUE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**EMPIRE**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva

**ANATOMY**  
Via Emerico 44 tel. 06/5010657  
Chiusura attiva



San Marzano Oliveto: piantonato in ospedale il convivente che aveva conosciuto la vittima su Internet

# Uccisa perché voleva tornare dal marito

## L'accoltella in camera da letto, poi tenta il suicidio

Franco Biondo  
Filippo Laganà

SAN MARZANO OLIVETO

Teneva che la convivente lo lasciasse. L'ha sgozzata con un coltello da cucina nella camera da letto di un alloggio al piano rialzato del condominio dove abitavano da circa un anno, in regione Leiso, sulla strada per Canelli. ■ ha ingerito una mistura di farmaci e ■ Ora, Antonio Coroneo, 49 anni, operaio in una ditta canellese che produce cofani mortuari, è ricoverato all'ospedale di Asti: salverà. E' in ■ di fermo, accusato ■ omicidio e piantonato dai carabinieri.

La ■, Tiziana Marchetto, 36 anni, lascia ■ figlio di 12 ■ e ■ figlia di 6. Il dramma è stato scoperto ieri nel primo pomeriggio. A ■ l'allarme ■ Oscar Abate, marito separato ■ donna, abitante a Canelli, operaio. Sembra che i due volessero rimet- ■ insieme. Si sarebbero sentiti l'ultima volta al telefono, sabato sera.

Ieri mattina, verso le 9,30, l'uomo ha suonato alla casa dove ■ moglie ■ con il ■ compagno: porte chiuse, tapparelle abbassate e nessuna risposta. Inso- spettito ha chiesto informazioni ai vicini, ma nessuno aveva visto i due uscire. Sempre più preoccupato, l'uomo ■ mezzogiorno ■ andato dai carabinieri a Canelli: i militari hanno deciso di controlla- re. Sono passati ■ cortile. E'



La vittima Tiziana Marchetto, 37 anni, e il convivente Antonio Coroneo, di 46 ■ la casa dove la coppia viveva in un alloggio al piano rialzato ■

bastato alzare ■ tapparella, in ■ da letto: Coroneo ■ la donna ■ riversi uno accanto all'altro. Tiziana Marchetto aveva la gola tagliata e non dava ormai segni di vita. L'uomo rantolava. Le indagini sono coordinate dal vice-comandante provinciale dell'Arma, il maggiore Adriano Casale e dal capitano Vito Petrucci della Compagnia di Canelli.

Degli otto appartamenti del con- dominio «Aurora» di regione Leiso, che si affaccia sulla Asti-Mare, solo tre sono abitati, uno è sfitto,

gli altri inquilini sono in ■. Tra i vicini di casa ■ tensione è palpabile. Pochi hanno voglia di rispondere alle domande.

Dice un vicino: «Abitavano qui da ottobre dello ■ anno, una coppia tranquilla, ■ faceva la donna delle pulizie, lui, era da qualche mese alle dipendenze del- la Bottero-Vignolo». Aggiunge un'altra ■: «Certo ■ notava la differenza di ■ tra loro due, ma nulla di più. I bambini? Prima stavano con la mamma, ma da una decina di giorni erano dal padre.

Movimenti strani di persone? No, nessuno. E neppure litigi, solo qualche volta, quando c'erano i bambini, Tiziana li sgridava alzando la voce, ma niente altro.

Ora gli investigatori scavano nella loro vita privata. Pare certo che i due si fossero conosciuti via Internet, attraverso i siti che met- tono in contatto pen- ■ cerca dell'anima gemella o solo qualcu- no ■ cui comunicare. Si ■ visti ■ Asti e si erano conosciuti anche le rispettive famiglie. Coroneo abitava a Venaria Reale. Poi la

decisione di lasciare tutto e andare a vivere assieme.

Ma ■ convivenza pare fosse entrata in crisi. Forse erano sorti anche problemi economici. Tiziana Marchetto, negli ultimi tempi sarebbe stata intenzionata a rom- pere la relazione e pare volesse riavvicinare i rapporti con il marito Oscar Abate, tecnico canellese alle dipendenze di un'azienda vinicola di San Marzano Oliveto. «Oscar mi ha detto che Tiziana lo avrebbe chiamato sabato sera chiedendogli un incontro per domenica matti-

na» racconta Roberto Bersano, titol- are dell'azienda enologica sam- marzanese dove lavora Abate e proprietario dell'appartamento del delitto. Saranno proprio il marito e il padrone di casa, con l'aiuto di una pattuglia dei carabinieri ■ Canelli, a scoprire l'omicidio. «Ci siamo trovati di fronte ad una scena raccapricciante - riferisce Bersano - C'era sangue dappertut- to. Era buio, avevano acceso una candela». Fuori invece splendeva il pallido sole del primo weekend di agosto.

### BORGOVERCELLI

Ubriaco al volante finisce in risaia

Ubriaco al volante, D.M., ■ anni, di Cassolnovo (Milano), è sbandato e finito con la sua auto in risaia, mentre percorre- va la ■ in direzione di Novara. L'incidente è accaduto nelle prime ore di ieri mattina: il guidatore e il trasportato, M. ■, 21 anni, di Cassolnovo, sono rimasti feriti in modo lie- ve. In ospedale a Vercelli, però, l'uomo al volante è risultato positivo al test eulometrico e la polizia gli ha ritirato la patente.

### STAMANE I FUNERALI DEL PROFESSOR MERLO

Si celebreranno stamane, alle 9, nella chiesa del Rosario i fune- rali del professor Giuseppe Merlo, libero docente di otorinolaringoiatria. E' morto l'altra notte al «Maggiore», a 78 anni. A Novara, la città in cui abitava e dove conservava uno studio professionale, era stato dirigen- te del Servizio broncologia in ospedale, quindi primario a Gat- tinara ed infine a Vercelli. La- scia la moglie Maria Antonietta Galbani.

### CONTINUA

Ex assessore (66 anni) stroncato ■ infarto

Ernesto Garelli, 66 anni, ex im- piegato dell'esattoria, e ■- to d'infarto a San Michele di Pranzo, dove era in vacanza. Molto conosciuto in Val Bormida, negli anni '80 aveva ricoperto la carica di assessore comuna- le al Bilancio. Inoltre, faceva parte del gruppo alpini cortemil- lense con l'incarico di segreta- ■ I funerali si svolgeranno a Cortemilia oggi, alle 15,30, nel- la parrocchiale di San Michele.

### VALLE D'AOSTA

«Remo d'oro», vincono Paolo ■ Maurizio Tarello

L'equipaggio formato da Paolo ■ Maurizio Tarello si è aggiudi- cato il «Remo d'oro» 2000, la regata del lago di Viverrone. Secondi Marco Valentini e Stefano Cinquino, terzi Cristian Argentin e Andrea Flecchia.

### PRE-SAINT-DIDIER

Resti umani recuperati nella Dora ■ La Thuile

I vigili del fuoco di Aosta hanno recuperato parte di un braccio destro nell'orrido ■ Pre-Si- didier. L'arto era incastrato fra la roccia e semisommerso dall'ac- qua della Dora di La Thuile ed era stato visto da alcuni turisti. Nella zona, proprio ■ giorni scorsi, erano state sospese le ricerche del corpo di Cristina Cassera, 27 anni, frazione Ele- vaz di Pre-Si-Didier. La ragazza è scomparsa 10 giorni fa e sul parabrezza dell'auto i parenti hanno trovato un biglietto «Non ce la faccio più. Sono in Dora. Scusatemi». Le indagini del «caso» sono svolte dai carabi- nieri di Morgex.

### OGGI L'ADDIO ALLA GIOVANE MADRE

Oggi, alle ■, nella chiesa di San Giovanni Battista, si svolgeran- ■ i funerali di Laura Streri Monge, 29 anni, folgorata men- tre stava lavando la ■ auto. La giovane madre è stata inve- stita da una scarica elettrica dell'aspirapolvere usata per puli- re l'interno della vettura.

Difficoltà ad Ayas, Gressoney e Cervinia. Calo del 5% di passaggi alla funivia dei ghiacciai a Courmayeur. Delusione nel Cuneese

## Dopo maltempo e freddo crisi del turismo in montagna

### Posti liberi negli alberghi della Val d'Aosta

AOSTA

Il cielo risponde, spazzando le nubi di un agosto autunnale, ma il turismo no. Nonostante il ritorno del sole le nubi della crisi impacciano la montagna. Non accadeva da anni che in Valle d'Aosta a una settimana dal Ferragosto ci fossero ancora posti liberi in albergo e nelle seconde case. «Il maltempo e il freddo inusuale - dice ■ presi- dente degli albergatori valdosta- ■ Pietro Rouillet - non bastano a spiegare che cosa stia accadendo al turismo alpino. Confessiamo di non avere un'analisi chiara. Il freddo in fondo si accetta meno al mare ■ ■ ■ ■ ■, ma la crisi dell'industria delle vacanze è sulla Alpi, ■ sulla spiagge.

Neppure il fine settimana o la domenica è capace a coprire i «buchii» turistici. La mappa del «tutto esaurito» è a pelle di leopardo. Si salvano Cogne e Courmayeur, seppur tra mille lamentele, ■ ■ ■ ■ ■ la vallate del Monte Rosa, Ayas e Gressoney e Cervinia è lontana

■ e estati migliori. La località ai piedi del Cervino è forse l'unica che può additare il mal- tempo come causa principe del- la crisi. Ieri ■ pochi gli appassionati dello sci estivo ■ dell'alpinismo che si sono pre- sentati alla biglietteria delle fu- nivie per raggiungere i 3500 metri del ghiacciaio ■ Plateau Rosa.

E fra gli alpinisti molti hanno rinunciato ad aspettare ■ cielo sereno per compiere ■ salite programmate nel massiccio del Monte Bianco. Crisi acuita an- che dalla chiusura del traforo che soprattutto d'estate facilita ■ ■ turismo di passaggio e i tour escursionistici. Proprio Courmayeur, che ospiterà anco- ra per tutta la prossima settimana il Presidente della Repubbli- ca Carlo Azeglio Ciampi, offre l'indice della crisi turistica della montagna. La «funivia dei ghiac- ciaia», definita anche l'ottava meraviglia del mondo ■ ha ■ bito ■ calo del 5 per cento nei passaggi. Due giorni fa il Presi- dente è stato uno dei passeggeri della funivia del Bianco, mentre

sabato ha trascorso il tardo pomeriggio con le guide alpine che quest'anno festeggiano il 150° anniversario della loro So- cietà. Ieri mattina il Capo dello Stato ha invece fatto una passeg- giata in Val Ferret, ai piedi delle Grandes Jorasses.

Domenica di grandi presenze invece a Saint-Vincent, dove si sono ritrovati gli emigrati valdo- stani: sono giunti in 500 da Francia e Svizzera. Adesso gli operatori turistici sperano nel- l'annunciata settimana di bel tempo per recuperare un inizio agosto disastroso.

Dalla Valle d'Aosta al Cune- se, nelle vallate - grazie a un miglioramento del tempo - ieri si è registrato un aumento delle presenze, ma i numeri sono inferiori rispetto allo scorso an- ■ ■ c'è delusione. A Limone - dopo lo scioglimento del Consor- zio Limone International il nuo- vo riferimento turistico è l'uffi- cio comunale (0171929515) - c'erano villeggianti da Piemon- te, Liguria e dalla Francia, ospi- ti in alberghi e seconde case.

■ Pontechianale, in valle Va-



Il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, con la giacca da guida alpina, saluta i turisti nel centro di Courmayeur

raita, nonostante ■ giornate fredde, l'ufficio turistico segna ■ presenza di tedeschi e olande- si che scelgono le escursioni ■ quota e permettono soprattutto nei posti tappa Gta, in rifugi e

agriturismo. A Frato Nevoso nel Monregalese - ma la situazione è ■ ■ ■ ■ ■ una ne- cessità di paura. ■ ■ ■ ■ ■ in strada. La calma ■ tornata verso le 6.

sperando nel miglioramento del tempo - inizia il periodo più classico della vacanza d'agosto con tre settimane nelle valli all'insegna di natura, relax ed escursioni. [r. p.]

### Doppio appuntamento Rassegne bovine a Calamandrana e Tiglioie d'Asti

ASTI. Doppio appuntamento con la zootecnica di qualità oggi nell'Astigiano. Due paesi hanno organizzato la loro tra- dizionale fiera bovina nella stessa data. Stamane a Tiglio- le, nel Nord-Ovest della pro- vincia, il parco che circonda il municipio ospiterà una ottan- tina di esemplari di razza piemontese. ■ fiera tiglioie- se, che raccoglie il meglio nella produzione di una ■ ■ ■ ■ ■ ricca di stalle, è giunta alla edizione numero 49 e vuole rilanciare l'allevamento anche allo stato semibrado per utilizzare terreni margina- li, oggi a gorbido.

A Calamandrana, in valle Belbo, l'appuntamento di que- sta mattina oltre che con gli animali di razza bovina è con i cavalli da sella e da rodeo. Alla fiera del Quartino gli animali sono divisi in ■ categorie e agli allevatori andranno pre- mi in denaro e coppe. [r. a.]

### Indagano i carabinieri Violento incendio distrugge baita

DONATO. Un violento ■ dio ha distrutto una baita in via Provinciale. Al momento sono ignote le cause del rogo e i carabinieri hanno avviato un'indagine proprio per capir- e che ■ abbia provocato le fiamme.

L'allarme ■ scattato nella tarda serata di sabato e per cinque ore squadre di vigili del fuoco di Biella e di Ivrea hanno lavorato per domare l'incendio e spegnere ogni fo- colato.

Il bilancio è pesante: la baita, un edificio di due piani, in parte arretrato, in parte occupato da attrezzi agricoli, è ■ completamente di- strutto e dichiarato inagibile. Per maggior sicurezza, l'area attorno alla casa è stata tran- sennata dai vigili del fuoco che non escludono il rischio di crolli. Quando le fiamme sono divampate nella baita non c'era nessuno. [f. p.]

Un corto circuito, poi il boato. Notte di paura in via Rosmini e corso Torino

## Fiamme in un colorificio ■ Novara

### La tempestività dei vigili del fuoco sventa il disastro



Il colorificio Tiziano, tra via Rosmini e corso Torino

NOVARA. ■ boato ha svegliato alle 4 di notte gli abitanti dei palazzi tra ■ ■ ■ ■ ■. La vetrina del colorificio Tiziano che si affaccia su via Rosmini è esplosa, spinta verso l'esterno dal fumo e dal fuoco che si sono sprigionati nel retro del negozio a causa di un corto circuito. Poteva essere un disastro. All'interno ci ■ vernici, tele, cornici e altro materiale altamente infiammabile. Soltanto grazie al tempestivo allarme e all'altret- tanto rapido intervento dei vigili ■ fuoco le fiamme non si sono propagate ai piani superiori. Per le sei famiglie che abitano nello stabile è stata una ■ ■ ■ ■ ■ in strada. La calma ■ tornata verso le 6.

Il racconto di quelle ore è del titolare del noto colorificio, Tiziano Chiappini: «Gli avventori di ■ bar del corso hanno sentito delle auto aggom- rare. Poco dopo c'è stato un boato. Pensavano che quei fraccassoni si fossero schiantati, invece hanno girato l'angolo ■ hanno visto il fumo uscire dal mio negozio. Si ■ svegliate anche molte famiglie. I vigili sono arrivati in un secondo ■ hanno iniziato ad abbattere l'entrata di ■ Torino. Hanno lavorato per oltre mezz'ora ■ ■ ■ ■ ■ arrivato poco dopo con le chiavi. Due mesi fa avevo installato ■ condizionatore. Nell'antibagno, il locale più distante ■ ■ ■ ■ ■ c'è la scatola elettrica, lì si è surriscaldato un filo». [f. bo.]

Incidente ieri ■ sulla «Reale». Ferito ■ saluzzese

## Fuoristrada contro cavalcavia

### Due morti a Cavallermaggiore

CAVALLERMAGGIORE

Due persone sono morte e una terza è rimasta gravemente ferita, ieri sera, in un terribile incidente avvenuto sulla stra- da Reale, a pochi metri dal bivio con la Provinciale Bra- Cavallermaggiore.

Una «Land Rover Discove- ry», di colore bianco, che viag- giava da Marene, in direzione di Sommariva Bosco, ha violen- temente urtato il cavalcavia della ferrovia.

Il fuoristrada ■ è spezzato. La parte posteriore del mezzo ■ ■ ■ ■ ■ sulla carreggiata, mentre l'altra è precipitata sui binari della linea ■ che collega Bra con Cavallermaggiore. Due degli occupanti il fuori- strada sono morti sul colpo: ■ delle vittime è Kristinger Katrin Krimhild Maria, 31 an- ni, residente ad Innsbruck, impiegata amministrativa, ma domiciliata a Sarentino (Bolza- no). L'altra vittima, in tarda serata, non era ■ ■ ■ ■ ■ stata identificata. Nello schianto è rimasto gravemente ferito Gianmario Cravetto, 43 anni, residente a Saluzzo. L'uomo è precipitato sui binari. E' stato recuperato dai vigili del fuoco e dall'equipe del 118 e trasfe- rito all'ospedale di Savigliano.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 19. Scattato l'allar- me, in pochi minuti, sulla Re- ale, all'altezza di Madonna ■ ■ ■ ■ ■ Piloni, sono giunte diverse squadre di pompieri partiti dal comando provinciale di Cune- o, da Saluzzo e dal distacca- mento di Sommariva Bosco. Sulla dinamica dell'inciden- te ■ ■ ■ ■ ■ indagando i carabi- nieri di Cavallermaggiore, Sa- vigliano e Racconigi. Il traffico sulla Reale e sulla linea Fs è rimasto bloccato alcune ore per permettere le operazioni di soccorso e di rimozione della vettura. [l. b.]







**CAPRIATA D'ORBA.** In un incendio che si è sviluppato in un garage privato, andate distrutte due auto e solo l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che la fiamma si propagasse a tutto il fabbricato. È accaduto l'altra sera poco dopo mezzanotte, in via Laguzzi, all'periferia del paese, nella villa di c. Montobbio.

Si tratta di una costruzione a due piani dove abitano due famiglie nel garage sottostante, per cause da accertare, si è sviluppato il fuoco e le fiamme in un baleno, hanno avvolto le auto. L'intervento dei vigili del fuoco di Ovada, supportati da una squadra di Novi Ligure e da una di Alessandria hanno evitato disastri. I pompieri infatti, portando all'esterno le due auto, hanno evitato esplosioni. Oltre alle auto, è andato distrutto diverso materiale depositato nel garage. Sono intervenuti anche i carabinieri (a pag. 14).



**ANTICIPO ZERO**  
TASSO ZERO in 36 mesi

**PROGETTO**

**ANTICIPO ZERO**  
TASSO ZERO in 36 mesi

**PROGETTO**

### Accade ieri

Il 7 agosto del 1917 si conclude la visita a Torino del delegato russo Josif Petrovic Goldenberg un ex bolscevico diventato socialista rivoluzionario. Involontariamente la delegazione - partita per prendere contatto con i governi dei Paesi alleati nella guerra - attizza, con un affollato comizio alla Casa del Popolo, il fuoco della rivolta che scoppierà a Torino pochi giorni più tardi per il pane e la pace.

### Dove andare



Invitante appuntamento oggi per gli appassionati di musica e della montagna. Alle 11, al Pian del Sole, sopra Bardonecchia, è in programma il «Concerto d'altura» tenuto dall'Orchestra sinfonica dell'Università di Torino diretta dal maestro Carlo Manzo. Il posto di raggiunge partendo da Campo Smith. Il ritrovo per la camminata è alle 9. In programma musiche di Mozart, Janacek, Ciaikovskij.

### Quanto manca a...

Entro il 15 novembre (cioè fra 100 giorni) sarà terminato il parcheggio sotterraneo di piazza Madama Cristina composto di 339 posti auto. Fra pochissimi giorni, invece, tornerà a sfilare il tram al centro della carreggiata di via Madama Cristina. Non appena il parcheggio entrerà in funzione anche la viabilità della piazza cambierà: e sul suo perimetro sarà consentito il transito esclusivamente ai veicoli dei residenti.

In tutto il Piemonte polizia e carabinieri hanno controllato fino all'alba migliaia di giovani

# Il popolo della notte sfugge all'antidoping

## Poche auto, locali semivuoti

Massimo

È stato soft il primo impatto del popolo della notte a Torino e dintorni con le nuove misure della questura per contrastare le stragi del weekend. Locali vuoti, poche auto: tutti gli altri sono in ferie. Per la prima volta, oltre al vecchio e caro chilometro, sono stati infatti impiegati i test chimici per individuare attraverso l'analisi dell'urina se chi guida l'auto ha fatto o no uso di stupefacenti. Tra sabato e domenica, il camper sanitario con a bordo i medici della polizia, preceduto dalle pattuglie della polizia stradale e della volante, ha fatto il suo esordio. I dati: sono state controllate in tutto 102 persone a 32 automobili, due denunce e due patenti ritirate. Sottoposti al nuovo test 8 automobilisti, uno solo positivo. I carabinieri hanno controllato 2.635 persone o 1.643 veicoli in tutta la regione. Arrestati 13 persone denunciate 19, sequestrati 5 grammi di eroina e 11 di hashish. Infine 386 contravvenzioni e 8 patenti ritirate.

**Solo in un caso il test delle urine dà esito positivo**  
**Sottoporsi agli accertamenti è facoltativo**

bicchieri d'acqua diuretici offerti gentilmente dalla polizia e frenetici andirivieri sul piazzale, con quella maledetta provetta in mano, sembrano una parodia della vita. Finalmente, 47 minuti dopo, il miracolo. Tutti soddisfatti, operatori e analizzando. Sospeso, il test si fa subito, sotto gli occhi dell'automobilista. Il medico preleva con il contagocce l'urina e la deposita nel kit, una piccola scatola di plastica bianca grande come un pacchetto di sigarette. Tre minuti di attesa, faccia a faccia, mentre si

guarda nervosamente l'orologio. ■ compare uno degli otto colori che corrispondono alle varie sostanze stupefacenti, sono guai. Ecco i risultati: negativo, niente droga; ■ dal camper con il sorriso di chi ha passato l'esame ■ maturità con il massimo dei voti.

Sotto scene di gioia, prima di trasferirsi armi e bagagli al Sasel. Fermano una Golf con un tizio che sembra un ■ suonato dalla tecnica ■ da pastiglie ■ tutti i colori. Nervosissimo, ■ riesce neppure a soffiare nell'etilometro. Si capisce che il problema ■ è il vino. «Vuol fare il test?». Lui accetta e i medici poliziotti si affrettano ad accontentarlo, prima che cambi idea. Il tipo sembra ■ «farcela» proprio, nonostante la buona volontà, l'acqua, le filastrocche e quant'altro. All'alba la situazione ■ sblocca, la provetta riempita ■ via col test: positivo. Due volte, per essere ben sicuri, tra un caleidoscopio ■ colori che ■ contano i retroscena scudati di ■ notte da chimica. Arriverci al prossimo fine settimana, questa volta non sarà più una sorpresa.



Un momento dei controlli in corso Moncalieri. ■ In vista dell'offensiva d'autunno ■ le stragi del sabato

Verso le elezioni

## Le prove generali dei centristi

Giuseppe Sangiorgio

Prove estive per creare una federazione di Centro, fra i partiti (Democratici, Ppi, Rinnovamento italiano, Udeur) che appoggiano la giunta Castellani a Torino e il governo Amato a Roma. La prima riunione, in vista dell'autunno e delle «grandi manovre» per stilare le liste comunali e preparare le elezioni politiche della primavera 2001, è avvenuta giovedì scorso in via Stampatori, sede dei popolari. Questa sarà la seconda.

Fra gli obiettivi da raggiungere, ■ primo, che dovrà essere perfezionato entro fine mese, è quello di partecipare alla festa dell'Olio-insieme per l'Italia (sotto il profilo politico partirà il 31 agosto), con un «organismo federato», e quindi con un atto concreto: un solo stand da allestire con ■ contributo dei quattro o più gruppi del Centro (per il momento Democratici-Alleanza per Torino, Ppi, Rinnovamento italiano e Udeur), appunto ■ piazza d'Armi, dove ■ svolgerà la kermesse che si concluderà a metà settembre.

Per l'occasione, dovrebbero arrivare sotto la Moie - spiega il democratico Di Michele, uno ■ partecipanti alla riunione ■ Centro di giovedì ■ i leader dei gruppi che si stanno confrontando: da Parisi a Mastella, da Dini a Castagnetti.

Ovviamente il traguardo finale sarà più forte. Perché, se sarà raggiunta l'intesa politica, dovrebbe far assistere alla formazione, appunto, della federazione del centro, come componente del centrosinistra. Su questo punto, ossia su chi dovrebbe far parte della nuova aggregazione, il dibattito è ancora più che mai aperto. Recentemente, sul problema dello stadio delle Alpi, a Palazzo Civico, i popolari, i Democratici di Alleanza per Torino e i socialisti dello Sdi, si erano riuniti ed avevano concordato una posizione unitaria da discutere in maggioranza (con i Verdi ■ Pdci e i Ds), che, in definitiva, ha favorito la soluzione politica di un anodo irrisolto da anni. E, fra i gruppi del Centro, adesso c'è chi, su quell'esempio, vorrebbe allargare il discorso ai Socialisti democratici (Sdi) e, al limite, anche ■ Verdi del Sole che ride.

Secondo gli investigatori, il clandestino controllava il traffico di ragazze da avviare alla prostituzione

# Boss della mala l'albanese ferito in un agguato

## Salvato dopo un raro intervento al Cto per il proiettile nella vena

Angelo Coni

È una folla legata al traffico di giovani prostitute, il movente del tentato omicidio di Elidon Kristuli, il giovane albanese raggiunto mercoledì notte da un colpo di pistola mentre parcheggiava l'auto in via Rivarolo, e salvato con un delicato intervento chirurgico dai medici del Cto. Tutto lascia intendere che il ferito sia personaggio di spicco nel mondo della malavita albanese: si è infatti appreso infatti che Kristuli è complementare privo della gamba destra, amputatagli dopo un attentato subito quasi ■ anni fa nella cittadina di Fier.

L'uomo risulta essere entrato

clandestinamente in Italia lo scorso luglio: a Torino viveva da circa un mese, accompagnandosi con connazionali molto ben introdotti nel mondo della prostituzione cittadina. Ora ■ assistito dalla fidanzata albanese che, al momento del ferimento, si trovava in Sardegna: la donna ha immediatamente raggiunto Milano in aereo e da lì ha proseguito in taxi per Torino. Il movente dell'aggressione è, in queste ore, al vaglio degli uomini della compagnia Oltredora che hanno già interrogato numerose persone.

I legami con le ragazze che lavorano sulla strada sembrano numerosi. Ma interessante, per «leggere» l'accaduto, risulta la

**Il giovane ■ anche subito l'amputazione di una gamba dopo un attentato in patria**

ricostruzione della folla in ■ nella cittadina di Fier l'una delle meno controllate e controllabili dell'intera Albania: qui da anni le strade sono insanguinate da una guerra fra bande che si ■ alle non solo a pistole, ma anche con attentati e lanci di

bombe a mano. Kristuli avrebbe stato inviato in Italia proprio per chiarire alcuni problemi pendenti fra le bande che operano a Fier, un grosso Comune agricolo posto proprio al centro dell'Albania che fa da catalizzatore all'attività delle bande che operano anche a Berat ed Elbasan.

Proprio da Fier arriva la maggioranza delle «ragazze» che lavorano sui marciapiedi torinesi e proprio a Fier era stata rapita la ragazza kosovara che, una settimana fa, ha denunciato ai carabinieri di Chieri i suoi protettori, lanciandosi originari di Fier tenendo poi anche di strappare al marciapiede le sue quattro compagne di sventura.

In questa spoglia cittadina, crocevia del traffico di ragazze ■ l'Italia, la polizia locale praticamente non esiste. L'unica opera di contrasto alla turpe attività delle bande che violentano e rapiscono le ragazze più belle, viene svolta, fra mille pericoli, da un gruppo di suore dell'Ordine della Immacolata Concezione di Ivrea. Le religiose, che sono qui ■ nove anni ■ che hanno costruito persino una piccola scuola professionale, cercano di offrire un tetto ad ■ che un lavoro alle ragazze in pericolo. Registrando successi, ma anche improvvise sparizioni di giovanissime verso uno scontato destino.

# Specchio dei tempi

«Non strumentalizzate le foibe!» - «Fino a quando potrà credere alla raccolta differenziata?» - «Troppo ■ per le ricevute di ritorno delle raccomandate» - «A causa di un errore, ■ rimborso»

Un lettore ci scrive: «Settimo Torinese ha deciso di intitolare una via alle Vittime delle Foibe, decisione che ha suscitato proteste in chi si riconosce nella tradizione operaia ■ di sinistra di questa cittadina o viva soddisfazione ■ suoi rappresentanti del Polo perché ■ hanno commentato: «Il giusto che i martiri di antrombe le parti vengano ricordati».

«Dunque ■ che a oltre cinquant'anni di distanza ci siano ■ «parti» che cercano di scaricare o di appropriarsi di un dramma che ha coinvolto migliaia di italiani di Isola, Fiume e Dalmazia: vittime, ancora una volta, di entrambe le parti.

Un lettore ci scrive: «Da molti anni a questa parte cerco ■ differenziare i rifiuti a seconda del raccoglimento a disposizione in giro per la città. Da quest'anno anche nel mio comune (Venaria Reale) si è iniziata la raccolta differenziata in modo capillare, infatti nel mio condominio (via Menes) hanno posizionato 5 diversi bidoni colorati (carta, plastica, vetro, organici, ■ riciclabili), ho notato che anche i vicini meno abituati hanno iniziato a

differenziare i rifiuti, ne ero molto fiero. «Dico ■ ero perché ogni tanto mi è capitato di incrociare l'addetto che viene a ritirare i rifiuti ed ho notato che prende indifferente tutti i bidoni ■ li butta nello stesso furgoncino ■ (nuovo e fatto ad hoc per tirare su i nuovi bidoni). Non gli ho chiesto spiegazioni perché già una volta, quando la raccolta differenziata non era obbligatoria, avevo visto che addetti alle raccolte stavano scaricando sullo stesso camion: carta, plastica, spazzatura, vetro ■ stracci. Non commento, continuerò a differenziare, ■ fino a quando ci devo credere?».

Un lettore ci scrive: «Desidero segnalare una evenienza dovuta ad una ■ trascrizione sul Modello 740 presentata nel 1993 e relativa a spese mediche sostenute per un intervento chirurgico subito nell'anno 1992.

Un lettore ci scrive: «Desidero segnalare la situazione, davvero critica, che ■ è venuta a crearsi, negli ultimi

tempi, relativamente alla ricevuta di ritorno postale (quella gialla) che si allegano alle lettere raccomandate. Infatti mentre in un recente passato le medesime, spedite in Torino, ritornavano al mittente sempre nell'arco ■ due-tre giorni al massimo, adesso, invece, ■ arrivano dopo una ventina di giorni ■ addirittura, a successo che non siano più ritornate.

«Il che è grave perché, come tutti sanno, l'invio delle ■ mandate genera effetti giuridici (si pensi alle multe in mora, alle diffide etc. etc.) e, d'altro canto, quale certezza operativa, giuridica si può avere se non si sa se la lettera spedita sia stata ricevuta e quando? Ho parlato della situazione con alcuni portafogliere che ■ hanno detto: ■ anche altre persone si sono lamentate; ■ che loro stessi non ■ quali canali seguano

le ricevute in oggetto; c) che la distribuzione delle ricevute ■ stata appallata ■ privati, per cui loro non ne rispondono... Quanto sopra descritto succede solo nella mia zona oppure è una problematica comune a tutta la città?».

Segue la firma

andava indicato ■ totale ■ deducibili».

«Il 18 maggio ho ricevuto dal Servizio Riscossione Tributi di Torino una cartella di pagamento pari a 937.650 lire; ■ andato all'Ufficio del Tesoro di via Sidoli dove mi è stato precisato che tale ammontare era ■ minata per aver indicato tale importo ■ rigo P.30!

«Successivamente il 5 giugno la Banca, dove ricevo ■ pensione, mi informava che mi era stato accreditato l'importo lire 92, quasi analogo alla suddetta ammontare, di 845.000 lire, comprensivo ■ 180.000 lire di ■

«Con quanto sopra mi ■ nuovamente recato in via Sidoli a chiedere ulteriori spiegazioni, ■ che mi veniva precisato che il Rimborso Irpef (avevo ricevuto ■ che non avevo alcun motivo per presentare ricorso ■ se poteva essere riconosciuta ■ buona fede per l'errore commesso.

«Lascio a chi legge l'eventuale commento perché in tal modo, compensandosi il Rimborso Irpef con la ammontare, non ho ricevuto alcun rimborso per le spese sanitarie sostenute.

Segue la firma

specchiointempi@lastampa.it

**Lunedì 7 agosto**

**PREVISIONI**  
Su Piemonte e Valle d'Aosta. ■ da poco nuvoloso e irregolarmente nuvoloso con possibili precipitazioni mattutine. Visibilità ■ Temperatura in leggero aumento. Venti da deboli a moderati di direzione ■

**IERI**  
TEMPE ■ CITTÀ ■  
MASSIMA ■  
MINIMA ■  
UMIDITÀ (ore 14) ■

**PRECIPITAZIONI**  
FINO ALLE ORE 19 ■ mm  
TOTALE DI QUESTO MESE ■ mm  
MEDIA (1911-1994) ■ mm

**AEROPORTO DI CASELLE**  
TEMPERATURE  
MASSIMA ■  
MINIMA ■  
PRESSIONE (ore 20) ■ hPa

■ del ■ ultimi 50 anni  
■ 9 agosto '54  
MINIMA ■ 30 agosto '86

**UN ANNO ■**  
MASSIMA ■  
MINIMA ■  
Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione ■ d'Arma

Un lettore ci scrive: «Da molti anni a questa parte cerco ■ differenziare i rifiuti a seconda del raccoglimento a disposizione in giro per la città. Da quest'anno anche nel mio comune (Venaria Reale) si è iniziata la raccolta differenziata in modo capillare, infatti nel mio condominio (via Menes) hanno posizionato 5 diversi bidoni colorati (carta, plastica, vetro, organici, ■ riciclabili), ho notato che anche i vicini meno abituati hanno iniziato a

Un lettore ci scrive: «Settimo Torinese ha deciso di intitolare una via alle Vittime delle Foibe, decisione che ha suscitato proteste in chi si riconosce nella tradizione operaia ■ di sinistra di questa cittadina o viva soddisfazione ■ suoi rappresentanti del Polo perché ■ hanno commentato: «Il giusto che i martiri di antrombe le parti vengano ricordati».

«Dunque ■ che a oltre cinquant'anni di distanza ci siano ■ «parti» che cercano di scaricare o di appropriarsi di un dramma che ha coinvolto migliaia di italiani di Isola, Fiume e Dalmazia: vittime, ancora una volta, di entrambe le parti.

Un lettore ci scrive: «Desidero segnalare la situazione, davvero critica, che ■ è venuta a crearsi, negli ultimi



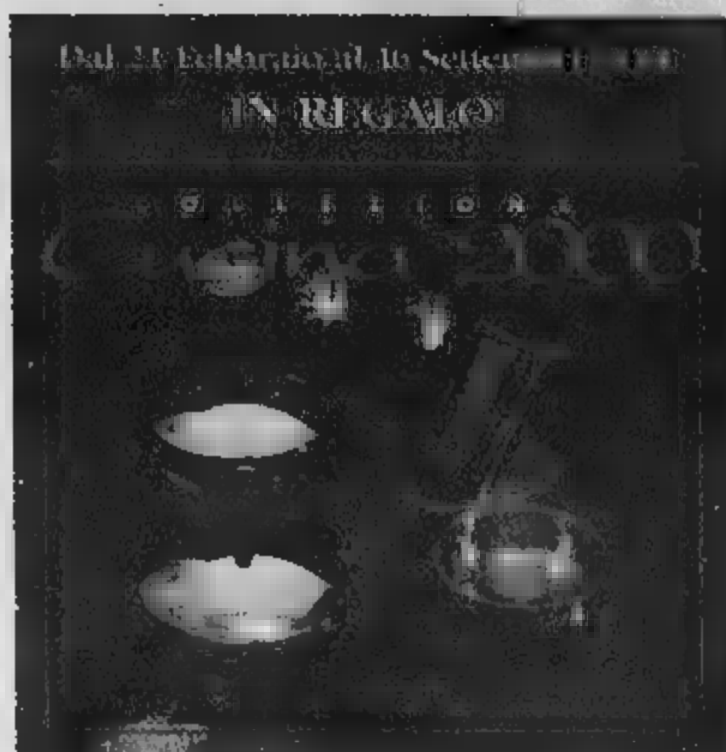
# Il taglioprezzi!

## Indi per di

IL SUPERMERCATO

I nostri consigli  
per i tuoi acquisti  
dal 7 al 19 Agosto

GPL - Immagine e Pubblicità



4 Coppe Oro SAMMONTANA  
gusti assortiti  
g 350



BIRRA  
TUBORG  
Verde  
ml 660

1490

0,77 €

2390

1,23 €



NELSE piatti  
al  
freschezza  
R 1,5

6990

3,61 €

20 misurini SOLE  
lavatrice ricarica  
kg 2,4



380

0,90 €

Acqua minerale  
naturale GAIÀ  
R 2



1960

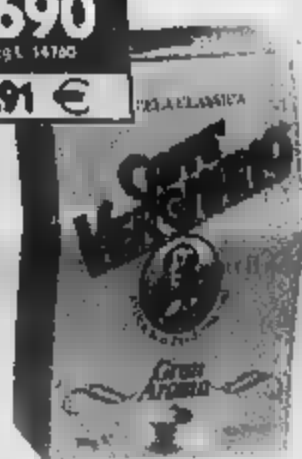
1,01 €



Succhi SKIPPER  
ZUCCHIO gusti assortiti  
R 1

3690

1,91 €



Caffè Gran Aroma  
VERGHANO  
g 950

## Il gastronomo consiglia...



Vallelata  
mozzarella fresca

MOZZARELLA  
VALLELATA  
GALBANI

15900

8,21 €

PROSCIUTTO  
CRUDO FIOCCO  
RIGAMONTI

25500

13,17 €

1990

1,03 €



Passata rustica  
CIRO  
g 680

6580

3,40 €

Olio d'oliva  
CARAPELLO  
R 1



L'offerta è valida su tutti i prodotti di marca. Consulta il nostro volantino che numerai in omaggio nei nostri Punti Vendita.

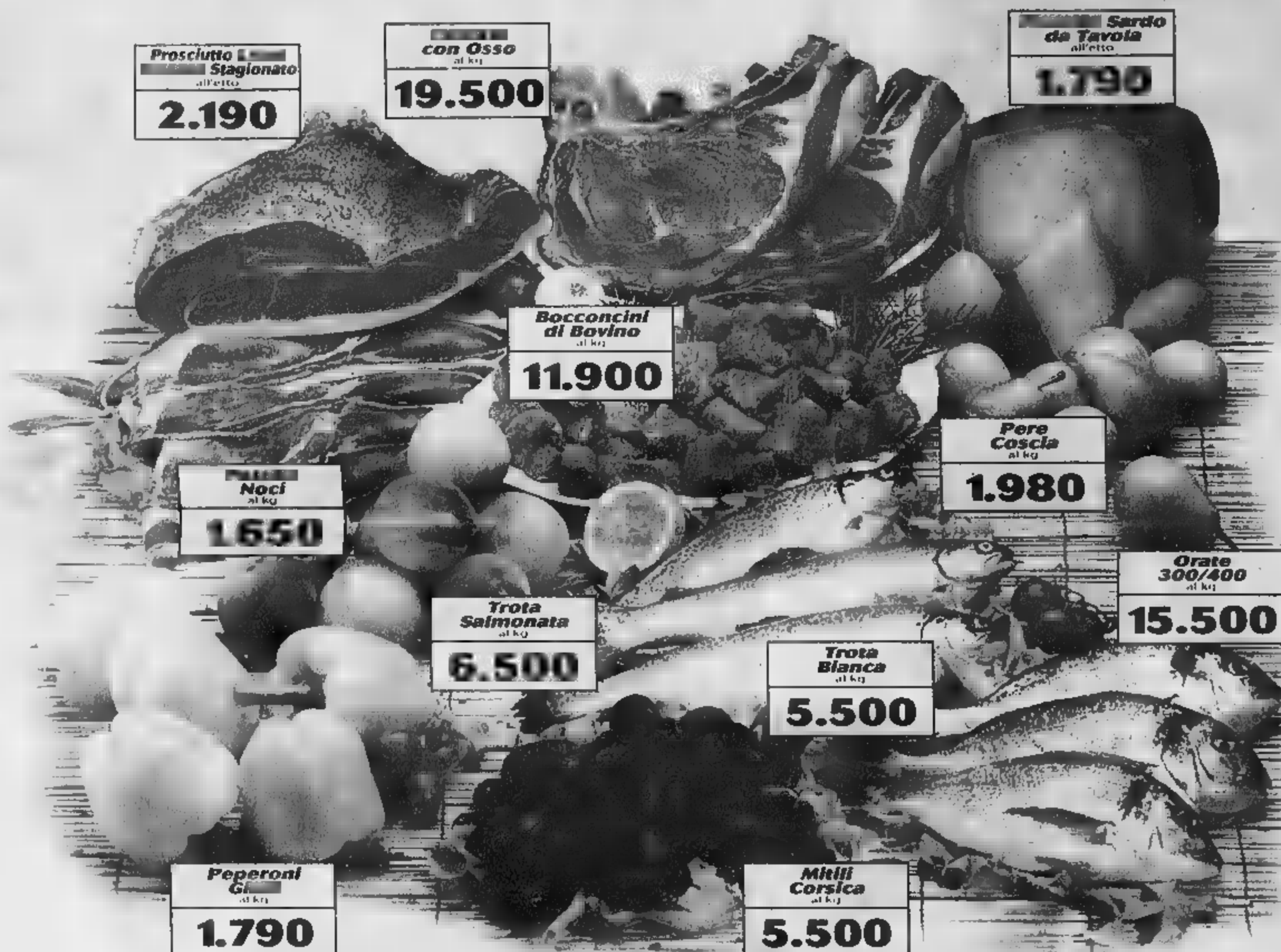
solo nel P.V. con Bar

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



# freschi & FORTI



<b>Melanzane Viola</b> al kg <b>1.890</b>	<b>Fagioli Borlotti</b> al kg <b>2.450</b>	<b>Salsiccia di Porco Suino</b> al kg <b>9.590</b>	<b>Manzo Bovino</b> al kg <b>10.890</b>	<b>Pollo allo Spiedo</b> al kg <b>5.900</b>
<b>Tomini Conrado</b> gr. 320 <b>3.800</b>	<b>Pollo di Anca all'A. all'osso</b> al pezzo <b>2.590</b>	<b>Antipasto di Verdure</b> al pezzo <b>1.590</b>		

## SUPER BASKO

DA SABATO 5 A SABATO 12 AGOSTO



## In serata recupero di uno yacht a Lavagna Soccorrono una compagna due sub colpiti da malore

Tensione ieri davanti a San Fruttuoso  
Arriva l'elicottero, tutti fuori pericolo

CAMOGLI

Emergenza sub a San Fruttuoso: ieri mattina una quarantina di subacquei, appassionate di immersioni, davanti alla torretta si è sentita male durante la discesa sui fondali nello specchio acqueo antistante la Torretta. Durante le operazioni di soccorso l'istruttore del Gruppo Sub Sori e un'altra subacquea sono stati a loro volta colpiti da malore, sia pure meno gravemente. La prima donna è stata trasferita in elicottero al S. Martino di Genova, gli altri due sub prima all'ospedale di S. Margherita e poi a loro volta al S. Martino, da dove sono stati dimessi nel pomeriggio.

L'incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno in una zona della costa molto frequentata per la sua bellezza dai sub di tutta Italia. La subacquea si era immersa in mare assistita dall'istruttore, si è sentita male. L'uomo ed un'altra sub l'hanno subito soccorsi ma, poi, sono stati colpiti da sospetta sindrome da decompressione.

Sono subito intervenuti gli uomini del Circomare di Santa Margherita con un gommone di assistenza, i militi della Croce Rossa della cittadina rivierasca e l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova che è atterrato nel campo sportivo di S. Margherita.

La sub che per prima si era



Il più grave dei sub soccorso in elicottero

sentita male, assistita da un medico che a bordo del velivolo le ha prestato le prime cure, è stata subito trasportata al S. Martino dove è stata sottoposta a terapia iperbarica. Sarebbe fuori pericolo.

Il resto della giornata è trascorso in relativa calma. Soltanto in serata la motovedetta CP 6014 di stanza a Lavagna è uscita in mare per il recupero di uno yacht di 7 metri con tre passeggeri, bloccato per un'avaria al motore. Lo scafo è stato rimorchiato in porto e l'intera operazione ha richiesto meno di mezz'ora. (m. r.)

## Da «Belinlandia» a «Colombo»: il vernacolo non porta fortuna ai goliardi Testi troppo «osé», stop ai Buio Pesto

Rapallo: il Comune vieta il concerto della band

MARCO RAFFA  
RAPALLO

Goliardi liguri, attenti. Baistrocchi in vena di «esperato», cantautori ex «maledetti» (stile Lucio Dalla dei tempi di «Disperato Erotico Stomp»), attenti. Rapallo per voi è off limits. Nessuna speranza di suonare, recitare o, peggio ancora, cantare, sul lungomare. Sì, perché quello spazio è riservato ai megaconcerti dei vari Luca Carboni o Irene Grandi, oppure alle orchestre dei locali. L'ideale sarebbero i pianobar, parola di sindaco, ma se davvero non se ne può fare a meno allora ecco tollerare le orchestre, a condizione che non ce ne sia una per ogni locale: meglio consorzio e fare meno rumore.

La «bomba» dell'estate 2000 scoppia così, all'improvviso, in una Rapallo patinata che è riuscita a mettere il bavaglio alla band bolognese dei Buio Pesto: quelli che erano riusciti a far viaggiare, complice l'astronauta-cantante Franco Malarba, addirittura un loro Cd sullo Shuttle. Il concerto dei Buio Pesto per il tour di «Colombo», organizzato per il 10 agosto da Massimo Maggi, titolare del bar Biancanove, non si farà. Motivazione ufficiale, contenuta nel «diniego» inviato dalla polizia municipale di Rapallo il 3 agosto (la richiesta, citata nella lettera, era stata protocollata il 10 luglio): «La civica amministrazione ritiene che lo spettacolo non sia in sintonia con la tipologia di spettacoli programmati sul lungomare». Motivazione ufficiale, ma non troppo: i testi delle canzoni in genovese dei Buio Pesto sarebbero troppo «osé», contenendo vocaboli del tipo «belina», «cus», «becchina», «musse» (in senso di storie, frottole) e via vernacolando.

A una settimana dal concerto, il «no» dell'amministrazione (no che si riferisce sia alla concessione del suolo pubblico, sia all'effettuazione del concerto: un divieto in piena regola) è arrivato come un fulmine a ciel sereno sulla band dei Buio Pesto. Massimo Morini, direttore d'orchestra e leader del gruppo, è fastosissimo e indignato. «È incredibile, assolutamente incredibile. In cinque anni di attività abbiamo realizzato 106 concerti con 156 mila spettatori, venduto diecimila dischi e raccolto 86 milioni in beneficenza. Abbiamo vinto il Premio Regionale Ligure patrocinato dalla Fondazione Colombo, abbiamo suonato alla Casa Ligure della New York University, inciso con Lauzi, i Ricchi e Poveri e Piero Parodi e ora, a Rapallo, ci censurano?»

All'indignazione di Morini fa eco la delusione di Massimo Maggi del «Biancanove». «Io ci tenevo ad avere i Buio Pesto qui da me: l'anno scorso avevano fatto due concerti che avevano raccolto rispettivamente 2000 e 5000 spettatori, sono l'unico gruppo ligure che fa tournée all'estero... Devo chiudere la testa, prendo atto delle decisioni del Comune. Ma mi dispiace».

Morini, meno diplomatico, incalza: «All'indietro per la nostra immagine è inaccettabile. Non facciamo sproloqui, non siamo un



I Buio Pesto sono tra le band liguri più conosciute: ogni concerto è un vero e proprio spettacolo che coinvolge tutto il pubblico

gruppo volgare e il successo che ci hanno regalato il pubblico, i media e le istituzioni è genuino, popolare e insindacabile. E a dimostrazione di ciò che dice, il leader dei Buio Pesto sbandiera le lettere firmate dal sindaco di Genova Pericu e dal presidente della Regione Basso con cui si ringrazia la band per l'attività di valorizzazione della cultura, della storia e delle tradizioni liguri».

Anche i «colleghi» dei Buio Pesto sono rimasti a bocca aperta. Il «mitico» Bruno Lauzi: «Trovo quasi più grave il ritardo nella risposta (negativa) che il no al concerto: se davvero i Buio Pesto cantano cose poco educate, direi che è stato maleducato chiudere loro la porta in faccia a sette giorni dal concerto. Una gara di maleducazione vinta dal Comune». A Lauzi fa eco Sandro Giacobbe: «Conosco

i Buio Pesto e le cose che cantano: le parole «incriminate» fanno parte di una tradizione goliardica prettamente ligure e genovese, direi quasi «di costume»: non scandalizzano nessuno. Rapallo vuol dare un altro taglio ai suoi spettacoli, d'accordo, ma contestare i contenuti di un concerto non mi sembra il modo migliore per farlo, forse c'erano altri sistemi per dire «no, grazie».

## Il sindaco

«Non volevamo una serata rock»

«Ma quale censura, ma quali parolacce, non scherziamo: semplicemente non volevamo un concerto rock sul lungomare». Il sindaco Roberto Bagnasco butta acqua sul fuoco della polemica. E spiega: «Lo avevamo detto in anticipo ai vari gestori, ingaggiati dalle orchestre, niente frastuono. Questo è il taglio che vogliamo dare alle serate sul lungomare dove per inciso si tengono spettacoli di alto profilo». E le «parole dogmatiche» che avrebbero fruttato la censura ai Buio Pesto? «Le non sono un bacchettoni. Certo, l'anno scorso avevamo avuto molte telefonate di protesta per il rumore, ma il motivo del no è solo questo: non volevamo una rock-band sul lungomare».

Niente censura, quindi, ma giudizio sulla «forma» del concerto. Il 10 agosto i Buio Pesto si ripresenteranno prima di ripartire per la tournée che li porterà tra l'altro a Udine, Savignone, Recco, Riva di Mare, per arrivare in ottobre al Palasport della Fiera del Mare, per un concerto patrocinato dal Comune di Genova. Poi, a marzo, un nuovo salto negli Usa a New York e San Francisco. (m. r.)

## Un giovane di Celle Si schianta con la moto sul Melogno

OSIGLIA. Paolo Brambino, 25 anni, residente a Celle Ligure, è ricoverato da ieri sera nel reparto traumatologico di Pietra Ligure. Il giovane, ieri pomeriggio, è caduto a bordo della sua moto mentre stava percorrendo da Osiglia la strada del Melogno in direzione di Finale Ligure.

Il centauro, assieme ad un gruppo di appassionati motociclisti, era partito al mattino per una gita nell'entroterra. Verso le 17,30, sulla strada del rientro, nell'affrontare una curva è scivolato cadendo pesantemente sull'asfalto. Sul posto è intervenuto l'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova, in servizio nella zona, che ha trasportato il giovane al pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Le sue condizioni non sono gravi. I medici dell'ospedale pietrese gli hanno riscontrato diverse fratture e traumi ma nessuno particolarmente grave. Probabilmente nelle prossime ore verrà operato per ridurre una frattura agli arti inferiori. (a. p.)

## Ieri a Ventimiglia Rissa per droga Due feriti a coltellate

VENTIMIGLIA. È finito a coltellate il litigio fra un giovane spacciatore di Ventimiglia e una coppia che voleva acquistare una dose di droga, un uomo e una donna anche loro della zona. L'aggressore è una vecchia conoscenza di polizia e carabinieri. Trentadue anni, continuamente dentro e fuori dal carcere, dopo una animata discussione ha estratto un coltellaccio dalla tasca ed ha colpito i due ferendo l'uomo, un 42enne alla nuca e la sua compagna di 32 anni al dorso. Ferite fortunatamente non gravi. I due sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

I carabinieri di Ventimiglia, intervenuti con una pattuglia nei vicoli della città alta, hanno subito identificato l'aggressore che è stato denunciato a piede libero per lesioni. Secondo i primi accertamenti alla base del litigio ci sarebbe una dose di eroina non pagata. Alla rissa hanno assistito numerosi passanti che sono fuggiti per evitare di essere coinvolti. (g. p. m.)

## Deceduto anche il motociclista di Imperia Morto l'uomo travolto dal treno a Sanremo

SANREMO

Speravano di salvarlo, ma le ferite erano troppo gravi e sono morti entrambi durante la notte, l'uomo finito sotto il treno a Sanremo e il centauro rovinato a terra con la sua Honda 1000 a Imperia. Lo avevano definito «un miracolato» Roberto Consagra, 58 anni, ex Ragioniere capo dell'Aasma, l'Azienda dell'acquedotto e degli impianti elettrici di Sanremo, risucchiato dal treno mentre attraversava i binari al passaggio a livello di via Barabino. Urtato dal locomotore è finito fra le rotaie. Il convoglio gli è passato sopra fino alla terza carrozza. I soccorsi lo hanno portato all'ospedale ancora in vita. Fratture agli arti, un forte trauma cranico, ma vivo. Ma non c'è stato nulla da fare. È morto in Rianimazione poche ore dopo il ricovero.

Non c'è la fatta neppure Palmirino Langiolino, 44 anni, originario di Taranto, ma residente a Imperia. Intorno alle 22 di sabato ha perso il controllo della moto mentre percorreva via Andrea Doria a Borgo Peri. La moto ha spuntato per alcune decine di metri andando



Consagra soccorso dalla Croce rossa

a schiantarsi contro un'auto che proveniva in senso opposto. Langiolino è stato soccorso dalla Croce rossa e portato all'ospedale. Era molto grave. Ha cessato di vivere un paio d'ore dopo il ricovero per le lesioni interne riportate nella caduta. Sono in corso accertamenti della Strada per stabilire la dinamica dell'incidente. (g. p. m.)

## Morta quattro giorni fa, le manca una mano Il corpo di una donna recuperato a Varazze

VARAZZE

Il corpo senza vita di una donna dall'apparente età di 40/45 anni è stato ritrovato ieri pomeriggio al largo di Varazze. Ad avvistarlo è stata una banca di diportisti che hanno dato l'allarme e fatto intervenire la pattuglia dei carabinieri di Savona che proprio in quel momento stava effettuando alcuni controlli nella zona. Il cadavere, recuperato ad un miglio dalla costa, è stato issato a bordo dell'imbarcazione e trasportato sul porticciolo di punta Aspera da dove è stato portato all'obitorio dell'ospedale San Paolo di Savona. Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alessandro Bogliolo ha disposto l'autopsia che sarà effettuata questa mattina dai medici dell'istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

Il medico legale che ha visto il cadavere ha confermato che la morte della donna risale ad almeno 4 giorni fa. Lo conferma lo stato del corpo che ha reso impossibile stabilire, senza ulter-

riori esami, se presenti i segni di una morte violenta. Alla donna mancava una mano ma si tratta di una vecchia ferita non riconducibile alla permanenza in mare. La donna, capelli biondi a caschetto, è stata ritrovata con indosso gli indumenti intimi e brandelli di vestiti. La lunga permanenza in mare potrebbe giustificare questo abbigliamento. Fino a quando non sarà identificata e, soprattutto, sino a quando i medici dell'istituto di medicina legale non daranno i riscontri dell'esame autopsico sarà però impossibile stabilire se si tratta di una morte violenta, di una disgrazia o di un suicidio.

Sabato, alcuni pescatori, avevano avvistato qualche cosa in mare al largo di Miltedo. Non è escluso che si sia trattato del corpo della donna ritrovata ieri a Varazze. Il gioco delle correnti, che spinge verso ponente ogni cosa che finisce in mare a levante, potrebbe aver trascinato il cadavere sino al largo di Varazze. (a. p.)

## «Straordinario l'amore per la sua città», ha detto il sindaco Ruggeri. I funerali si svolgeranno domani alle 10 in S. Pietro E' morto Renzo Aiolfi, protagonista della cultura di Savona Aveva 84 anni, è stato a lungo direttore del teatro Chiabrera e della Pinacoteca



Renzo Aiolfi

Ivo Pastorino  
SAVONA

Alla clinica Riviera, dove era ricoverato da qualche tempo in seguito ai postumi di una caduta durante una gita con amici in Piemonte, è morto Renzo Aiolfi, uno dei più vivaci protagonisti della vita culturale savonese. Avrebbe compiuto a giorni 84 anni, essendo nato il 22 agosto del 1916 in un appartamento del civico n.15 di via Guidobono, dove ha sempre vissuto. Lascia la moglie Tina. I funerali si svolgeranno domattina alle 10 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro.

Tra i primi a rendergli omaggio il sindaco Carlo Ruggeri: «Con Aiolfi scompare un protagonista autentico della cultura nella nostra città di questi ultimi decenni. Nutriva un amore straordinario per Savona, era particolarmente affezionato alle tradizioni cittadine e legato come pochi a Chiabrera, che continuava a considerare

un po' suo».

Aiolfi è stato assessore comunale, direttore del civico teatro Chiabrera e della Pinacoteca, mentre le sue attività culturali hanno spaziato in molteplici campi. Era uno storico, uno scrittore, un artista legato all'ambiente dei ceramisti albanesi e in particolare a quello dei futuristi. Aveva 84 anni, ma il cuore e il sorriso erano ancora quelli di un fanciullo.

La passione per il teatro e il mondo dello spettacolo gli venne sin da ragazzino, merito del nonno, originario di Parma, che aveva la lirica nel sangue. Nel passare degli anni Aiolfi inseguì sempre più il sogno di diventare un cantante lirico: ma rifece soltanto un sogno.

Negli Anni Quaranta, allo scoppio della guerra indossò la divisa del volontario, poi passò nelle file della Resistenza, aderendo alle Sap. Al termine del conflitto Renzo Aiolfi si dedicò alla politica, entrando nel psi, e dall'46 al '66

ricoprì in Comune la carica di assessore alle Belle arti. Non era facile, in quel periodo della ricostruzione in cui erano considerati primari ben altri tipi d'interventi, fare l'assessore alla Cultura ma Aiolfi, entusiasta come sempre, si impegnò allo spasimo nel recupero del Chiabrera, danneggiato dalla guerra. Ne divenne direttore e ricoprì l'incarico per ben 38 anni. Non solo ma ebbe un ruolo di primo piano anche nella civica pinacoteca, inaugurata nella sede di via Quarta Superiore. Il teatro savonese ha conosciuto, sotto la direzione artistica di Renzo Aiolfi, una delle stagioni non solo più prolifiche ma anche di straordinario successo.

Sul palco del Chiabrera si sono succeduti i più grandi attori del teatro italiano e a lui si deve, anche, una lunga stagione di spettacoli all'aperto sul Primar, a cominciare dagli Anni Sessanta quando sembrava un azzardo l'uso della fortezza come conten-

tore di iniziative culturali.

E come non ricordare l'impegno negli primi scavi archeologici proprio al Primar, l'organizzazione di mostre e, in particolare, la robusta produzione letteraria, in particolare a sfondo storico, che gli ha consentito di consegnare a Savona una imponente serie di pubblicazioni. Testimone e protagonista a sua volta della grande stagione artistica di Albisola, in particolare legato ai futuristi, Renzo Aiolfi lasciò anche alcune valide opere in ceramica. Ma tutto quanto detto di Aiolfi è solo una minima parte della molteplicità di interessi verso il mondo della cultura e dello spettacolo che hanno accompagnato ogni attimo della sua lunga vita. Perché Aiolfi ha fatto anche l'attore cinematografico, il corridore ciclista, l'antiquario. Di recente il circolo culturale «Gli Inquieti» gli aveva conferito il titolo di «Cavaliere inquieto» della cultura a Savona. Niente di più appropriato.

## NOTIZIE FLASH

GENOVA

**Centrauro genovese muore in Alto Adige**

Un motociclista genovese è morto ieri in un incidente stradale in Alto Adige e la moglie, che viaggiava sul sedile posteriore, è stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Bressanone. La vittima è Stefano Nerva, di 39 anni, che viaggiava sulla sua moto con la moglie Paola, 38 anni. La moto si è scontrata in curva con una Golf all'altezza di Rio Pusteria, lungo la strada statale. L'auto in curva avrebbe invaso, per cause in via di accertamento, la corsia di marcia opposta su cui stava viaggiando la moto con i due genovesi. (m. r.)

GENOVA

**Un italiano e due stranieri arrestati per droga**

Tre persone sono state arrestate dalla polizia per detenzione di sostanza stupefacente. Si tratta di un italiano di 42 anni fermato in corso Solferino e trovato in possesso di circa 90 grammi di hashish già confezionato in pani, e due stranieri. Questi ultimi sono un palestinese di 27 anni e un marocchino di 24 anni. I due, che erano accampati in due tende canadesi sulla sponda del torrente Cerusa, in località Fiorino, nel Ponente genovese, nascondevano nove flaconi di metadone cloridrato. (m. r.)

LOANO

**Gomme bruciate dai vandali**

Le gomme di quattro auto in sosta sono state incendiate dai vandali nella notte tra sabato e domenica. Le fiamme ai copertoni sono state date probabilmente da un gruppo di vandali che è divertito a far arruolare i Vigili del fuoco. Proprio grazie all'intervento immediato dei pompieri, e in due casi di automobili al passaggio che con gli estintori delle loro auto hanno spento i fuochi, i danni sono stati limitati. Altri episodi vandalici (questa volta nel mirino sono finiti alcuni cassonetti) si sono verificati ad Albenga e a Ceriale nelle zone collinari. (a. p.)





# Si balla nelle discoteche della Riviera, gastronomia a Bardino e a Fegolino

## Il lunedì è all'insegna del teatro

### «Taxi a due piazze» a Borgio, Bruno Lauzi a Sestri

Bruno Lauzi a Sestri Levante festeggia il suo compleanno (tra l'altro è nato l'8 agosto del '37, lo stesso giorno di Dustin Hoffman): che ci sia una relazione astrale tra i due «piccoli grandi uomini?», spettacoli teatrali in provincia di Genova e Imperia, discoteche aperte in Riviera. Anche il lunedì, giorno e notte, ha tante proposte per turisti e residenti.

**SESTRI L.** Concerto di Bruno Lauzi che festeggia il suo compleanno al Grand Hotel del Castello.

**GENOVA** Alle 21,30 alla Fiera del Mare il teatro Cargo mette in scena «Le zie». Alla Diga Foranea il teatro della Tosse propone «Gli uccelli di Aristotele» e altre utopie.

**VARAZZE** Musica con il «Nuovo Triangolo» in piazza Bovani alle 21. Si balla al Gildaestale.

**CELLE L.** In via Boagno alle 21,30 elezione di «Miss Teenager 2000». Alle 21 nei giardini della parrocchia spettacolo di salimbanchi.

**ALIBESOLA S.** Sport e musica al campo sportivo dalle 20,30 con gare di atletica e concerto con le cover dei «Beatles» del

gruppo savonese «Caverna».

**ALIBESOLA M.** Piano bar al SoleLuna beach. Alle 21 alla spiaggia Le Vele selezione regionale di «Miss Italia».

**CAIRO M.** Stands gastronomici e artigianali per «Cairo Mediceale», alle 21,30 spettacolo teatrale «Joahn Padan alla scoperta delle Americhe» di Dario Fo con Mario Pirovano.

**MASSIMINO** Alle 21 in piazza San Vincenzo il circolo teatrale Archimede mette in scena la commedia brillante «La Marcolina».

**CAZZANO** Alle 21 in piazza Vittorio Veneto concerto di Simona Brioze (voce) e Carlo Demontis (chitarra).

**SAVONA** Sul Pramar prosegue «La fortezza del gusto» con stands gastronomici e di specialità liguri.

**VADO L.** Notte caraibica con la musica e i ritmi della «Tribù Latina» al Daubaci.

**SPOTORNO** La cover italiana ed inglese dei «Scusate il disturbo» alle 21,30 in piazza Matteotti.

**FINALE L.** Si balla allo Sporting Club. Alle 21 concerto della filarmonica a Finalborgo.



Bruno Lauzi: concerto a Sestri Levante

**ORCO F.** Prosegue anche questa sera la sagra del vino L'Umassina con stands gastronomici.

**BORGIO V.** Proseguono alle 21 in piazza Sant'Agostino le repliche di «Taxi a due piazze» con la regia di Gigi Proietti. Si balla alla discoteca dei bagni Nettuno.

**PITTA L.** Il live di Enrico

## QUANDO NOLI RICOMPRO' LA LIBERTÀ

Il 7 agosto 1192 i Consoli di Noli riscattarono, dietro pagamento di 1.440 lire genovesi, la libertà della Repubblica Nolese dal Marchese del Carretto: una data storica che segnò l'inizio di un'era di prosperità con l'ingresso di Noli nelle Repubbliche Marinare assieme a Genova, Pisa, Amalfi e Venezia. E se i libri di storia ne riportano oggi solo quattro il perché, durante il corso dei secoli, ci furono equivoci e dimenticanze che potrebbero essere «rimesse a posto» grazie alle richieste dei nolesi. Ma al di là del fatto burocratico questa sera, a conclusione della settimana medievale, alle 21,15 nei giardini della chiesa romanica di San Paragorio e per le vie del centro si assisterà alla «Rievocazione della nascita dell'antica Repubblica Marinara» con la partecipazione dei gruppi storici nolesi e di quello di Zuccarello che, all'epoca, era una delle navi più importanti del marchesato del Carretto. Domani è in programma la visita guidata alla chiesa romanica di San Paragorio.

[s.p.]

Bianchi di scena alle 21,30 al Nuovo Aironi. Concerto della Filarmonica Moretti in piazza La Pietra alle 21,15. Discoteca al Malibù.

**TOVO S.** A Bardino Vecchio prosegue questa sera la tradizionale sagra gastronomica.

**LOANO** Per «Metti una sera al bar» concerti ai bar Gelmer, Queeny, Florida e Com-

mercio.

**BODONETTO S.** Alle 21 in sala congressi di via Marexiana tra le iniziative collaterali alla mostra di ceramica di Giovanna Oreglia «Omaggio alla Liguria», incontro con l'enogastronomo Silvio Torre su «Liguria e Piemontesi a tavola». Alle 21 in piazza Marina d'Italia «Musicando in

tour», spettacolo di varietà musicali.

**ALIBESOLA** Alle 21 in piazza San Domenico concerto della banda «N.S. di Pontelungo». In piazzetta Episcopo alle 21 «Il perché di una foto» di Marino Ferrara per i lunedì letterari.

**ALASSIO** Si balla con musica dance classic alle Vele. Alla Mezzajuna le cover delle canzoni d'autore dei «Rizzo & Rizzo».

**CIERVO** Sul sagrato dei Corallini alle 21,30 concerto di pianoforte con Eugene Brakhman. Alla discoteca Maracalbo elezione di «Miss Maracalbo» con sfilata di bellezze da tutta la Liguria.

**SANREMO** Alle 21,15 in piazza San Siro concerto di mandolini napoletani.

**APRILE** Per le vie del paese lo spettacolo itinerante del Teatro della Tosse con «La leggenda aurea» di Jacopo da Varagine.

**BORDIGNERA** Alle 21,30 all'ex chiesa anglicana concerto dell'Ensemble Guidantes.

**MONTECARLO** Performance musicale «Vive Brazil» al teatro du Fort Antoine. [a.r.]

## «Oscar della notte»

### La Capannina stasera premia dj e animatori



La Tribù Latina premiata ad Allassio

Appuntamento, questa sera alle 22,30, alla discoteca La Capannina di Allassio, uno dei locali simbolo dell'estate in Riviera gestito da Renzo Lattuada, presidente provinciale del Sidb, il sindacato italiano dei locali da ballo. E' in programma «La Notte degli Oscar Disco Award 2000».

«Si tratta di una serata dance dedicata alla musica da ballare dove, nel corso dell'avvenimento, verranno consegnati riconoscimenti che vogliono premiare la professionalità degli operatori della notte del Nord Ovest, i custodi del divertimento, ricorda il dj storico Angelo Raimondo de La Capannina e di Radio 103. La serata, naturalmente, è aperta al pubblico e i premiati si esibiranno in una speciale performance preparata per l'occasione».

Questi i premiati. Dj club trendy: Maurizio Arena (La Capannina); dj house: Leo Mas (Fluid/Syncope); vocalist: Baby S (La Capannina); Dj club fashion: Maurizio Caresana (Le Rotonde, Pavia); Music performer: Luilly Pumpo (Pura, Brescia); One night: New York bar cafe Atlantique (Milano); Animazione maschile: «Bad Boys»; Animazione femminile: «Sexy bombs»; Service management: Star Service (Milano); P.R. Animatore: Danilo Visconti (Milano); Animatrice trans: Stefanie (Atlantique, Milano); Transender: Yomy Shimizu Salvation (Hold Fashion, Milano); Stilista della notte: Tony Buba Internat, designer (Striscia la notizia); Dj management: Umberto Benotto (Dj's team); Gruppo latino-americano: Tribù Latina, che da qualche stagione sta spopolando in Riviera e in Nord Italia. [a.p.]

## SAVONA

### AVONNA

**GIAMA 1.** Tel. 019-8257147  
Chiuso per ferie  
Or. 16, 18, 20, 22, 23  
Line 12.000, 8.000, 7.000

### AVONNA 2

Tel. 019-825714  
Chiuso per ferie  
Or. 16, 18, 20, 22, 23  
Line 12.000, 8.000, 7.000

### GIAMA 3

Tel. 019-825714  
Chiuso per ferie  
Or. 16, 18, 20, 22, 23  
Line 12.000, 8.000, 7.000

### ELMETTINO

Tel. 019-8386322  
Il terzo uomo  
Or. 21, 23  
Line 8.000, 7.000

### AVONNA 4

Tel. 019-850570  
Film a luci rosso  
Or. 15, 22, 30  
Line 11.000, 8.000, 7.000

### ALASSIO

**COLDOS.** Tel. 0182-640283  
Mission to Mars  
Or. 20, 22, 30  
Line 10.000, 6.000

### SALESANI

**Entrapment**  
Or. 21, 30  
Line 8.000, 5.000

### AVONNA 5

Tel. 0182-640427  
Pane e tulipani  
Or. 20, 22, 30  
Line 10.000, 6.000, 5.000

### AVONNA 6

Tel. 0182-641419  
Polemica  
Or. 21  
Line 10.000, 6.000

### ASTOR

Tel. 0182-50997  
Il gladiatore  
Or. 21, 23  
Line 10.000, 6.000, 5.000

### BOGNANO

**Stuart Little**  
Or. 21  
Line 9.000, 6.000

### AVONNA 7

**Stuart Little**  
Or. 21  
Line 9.000, 6.000

### AVONNA 8

**Stuart Little**  
Or. 21  
Line 9.000, 6.000

### AVONNA 9

**Stuart Little**  
Or. 21  
Line 9.000, 6.000

### AVONNA 10

**Stuart Little**  
Or. 21  
Line 9.000, 6.000

### AVONNA 11

**Stuart Little**  
Or. 21  
Line 9.000, 6.000

### AVONNA 12

**Stuart Little**  
Or. 21  
Line 9.000, 6.000

### AVONNA 13

**Stuart Little**  
Or. 21  
Line 9.000, 6.000

### AVONNA 14

**Stuart Little**  
Or. 21  
Line 9.000, 6.000

## TEATRO SASSILO

Tarzan Or. 21,30

## SPOTORNO

**ARENA ARISTON**

**Toy Story 2**

Or. 21,30

Line 10.000, 8.000, 6.000

## VARAZZE

**VERDI 1.** Tel. 019-97249

**Colpevole d'innocenza**

Or. 21,10-23

Line 12.000, 8.000

**VERDI 2.** Tel. 019-97249

**Mission to Mars**

Or. 21,23

Line 12.000, 8.000

## AVONNA

**Torneo Tigro**

Or. 21,30

Line 12.000, 8.000

## AVONNA 15

**Torneo Tigro**

Or. 21,30

Line 12.000, 8.000

## AVONNA 16

**Torneo Tigro**

Or. 21,30

Line 12.000, 8.000

## AVONNA 17

**Torneo Tigro**

Or. 21,30

Line 12.000, 8.000

## AVONNA 18

**Torneo Tigro**

Or. 21,30

Line 12.000, 8.000

## AVONNA 19

**Torneo Tigro**

Or. 21,30

Line 12.000, 8.000

## AVONNA 20

**Torneo Tigro**

Or. 21,30

Line 12.000, 8.000

## AVONNA 21

**Torneo Tigro**

Or. 21,30

Line 12.000, 8.000

## STASERA AL CINEMA E A TEATRO

### A GENOVA

**AMERICA Sala A.** Tel. 010-595 91 46

**CHIUSURA ESTIVA**

Or. 20, 25, 22, 24

**AMERICA Sala B.** Tel. 010-595 91 46

**CHIUSURA ESTIVA**

Or. 20, 25, 22, 25

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247 35 49

**ARISTON 1**

**Pane e tulipani**

Or. 18,30, 20,30

**La capanna** Or. 22,30

**ARISTON 2**

**Detriti rock city**

Regia di A. Ruffini con G. Andrews

Or. 20,30, 22,30

**ARISTON 3**

**Mission Impossible 2**

Regia di J. Woo con T. Cruise

Or. 15, 17,30, 20, 22,30

**ARISTON 4**

**Mission Impossible 2**

Regia di J. Woo con T. Cruise

Or. 15, 17,30, 20, 22,30

**ARISTON 5**

**Mission Impossible 2**

Regia di J. Woo con T. Cruise

Or. 15, 17,30, 20, 22,30

**ARISTON 6**

**Mission Impossible 2**

Regia di J. Woo con T. Cruise

Or. 15, 17,30, 20, 22,30

**ARISTON 7**

**Mission Impossible 2**

Regia di J. Woo con T. Cruise

Or. 15, 17,30, 20, 22,30

**ARISTON 8**

**Mission Impossible 2**

Regia di J. Woo con T. Cruise

Or. 15, 17,30, 20, 22,30

**ARISTON 9**

**Mission Impossible 2**

Regia di J. Woo con T. Cruise

Or. 15, 17,30, 20, 22,30

**ARISTON 10**

**Mission Impossible 2**

Regia di J. Woo con T. Cruise

Or. 15, 17,30, 20, 22,30

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254 18 20

**Anatomie**

Or. 18, 20,20, 22,40

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254 18 20

**T come Tigro**

Regia di J. Falkenstein

Or. 17,20

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254 18 20

**Mercy - Senza pietà**

Regia di D. Harris con E. Barkin, J. Sand

Or. 20, 22,30

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254 18 20

**Mission Impossible 2**

Regia di J. Woo con T. Cruise

Or. 15,20, 17,50, 20,20, 22,30

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254 18 20

**The skulls - I teschi**

Regia di R. Cohen con J. Jackson

Or. 17,40, 20, 22,20

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254 18 20

**Il gladiatore**

Or. 18,50, 22

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254 18 20

**Roméo deve morire**

Regia di A. Barak con J. Lie A. Houghton

Or. 18, 20,20, 22,40

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254 18 20

**Il gladiatore**

Or. 18,50, 22

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254 18 20



## GOLF: PISANI CONQUISTA LA «COPPA SEVERI»

GARLENA. Proseguono gli appuntamenti al «Golf Club». Nel week-end si è disputata la «Coppa Severi Gioielli» che, nella Prima Categoria, ha registrato la vittoria di Paolo Pisani (40) davanti a Guido Cravero (38). Nella Seconda Categoria, al termine di una gara quanto mai combattuta, è salito sul gradino più alto

del podio Agostino Passadore (41) che ha avuto la meglio su Antonella Quadrelli (39). Nella Terza Categoria invece si è registrata l'affermazione di Ettore Pirochi (38) davanti a Anna Cozzani (37). Alla gara hanno partecipato golfisti provenienti da Piemonte e Lombardia, da anni soci del circolo albenganese. [g. a.]

## IPPODROMO DEI FIORI: QUESTA SERA 8 CORSE

VILLANOVA D'ALBENGA. Interessante riunione questa sera (ore 20,45) all'ippodromo dei Fiori. Otto le corse in programma con riflettori puntati sulla sesta, «Premio Diego Enrico Garden Center Albenga», lire 18 milioni e 700 mila lire, metri 1600, i cui favori del pronostico vanno a Artic Ice

Blue (G. Guzzinati). Da seguire anche la terza corsa, «Premio Viaggi Leonora S. Bartolomeo», lire 9 milioni e 900 mila lire, metri 1600 con favorito Abile Di Casel (P. Carazza). All'interno della struttura è poi possibile puntare sulle altre corse in programma negli ippodromi italiani. [g. a.]



Il Savona fatica in ritiro: ieri sera è stata disputata la prima partita in famiglia

# Per Ferraro arriva anche il difensore Bertolone, in avanti l'ipotesi-Giribone

## Il Savona nel segno di Calabria

### Una tripletta nella prima partita «in famiglia»

Blancaria Scartozzeni  
TAVARONE

L'eclettico Calabria segna, dopo neppure un quarto d'ora, su rigore, la prima rete della stagione del Savona.

Amichevole in altura, la classica partitella in famiglia nel ritiro di Tavarone, che si conclude con un chiaro successo della squadra che potrebbe essere denominata «titolare» (4-0), anche se mister Flavio Ferraro non concorda con simile definizione.

«La partitella era finalizzata a vedere cosa i ragazzi hanno appreso nella prima settimana di raduno: corte cose sono andate per il verso giusto, altre meno, tutto ciò rientra nella normalità, dato il periodo. Venivamo da una settimana massacrante, il lavoro duro proseguirà ancora per alcuni giorni, ho notato una buona predisposizione mentale da parte di tutti i giocatori ad applicare quello che ho provato negli allenamenti. Sono fiducioso, anche se mancano ancora tre-quattro pezzi per essere competitivi al massimo livello».

Per puntare alla serie C, chiaro. Prima rete stagionale di Calabria, su rigore messo in rete da Di Gioia, in proiezione avanzata, a incorniciare la porta è stato un angolo battuto da Rota. Nella ripresa, la terza rete è firmata da Calabria su cross di Lamberti e quarta marcatura ancora di Calabria, a finalizzare un contropiede.

Oggi si aggredirà alla squadra la quarta punta, Matteo Giribone, ex Cairese e Sanremese. «Sono stato accontentato nel reparto avanzato, con le quattro punte come avevo richiesto. Mancano ancora almeno un difensore e due centrocampisti. Per quanto concerne Saggiomo, per problemi familiari ci ha lasciato: Biffi? Non si è mai allenato con noi, era soltanto un contatto come tanti che avvengo-

no in questo periodo» chiosa mister Ferraro. Uno degli arrivi sarà Bertolone, pure lui ex Sanremese, difensore: i segnali sono espliciti, in questo momento gli striscioni «escano» soprattutto a Ponente, vista la situazione non proprio rosea della Sanremese e dell'Imperia.

«Purtroppo i centrocampisti che mi interessano non ci sono» dice Ferraro. Uno ci sarebbe, Lerda, ma il discorso sarà proponibile soltanto più avanti nel tempo. Giovedì il Savona, sempre a Tavarone, sosterrà la prima amichevole ufficiale, contro l'Astrea. Salvo infortuni in questi quattro giorni, la formazione base dovrebbe essere quella che l'allenatore savonese ha schierato nel primo tempo.

Ovvero Di Latte (che ieri ha giocato i primi 45 minuti con le «riserve»), Cappanera, Cavalcante, Notari, Giuntoli, Di Gioia, Colacicco, Rota, Spataro, Calabria e Siciliano. Nella ripresa Ferraro ha spostato nei «titolari» Pignatola per Colacicco, Lamberti per Siciliano, Bisio per Caval-



Lavori in corso per Ferraro

cante e Magnani per Cappanera. Il 4-4-2 di partenza è diventato decisamente più offensivo, con maggiore spinta sulle corsie laterali (e il gioco di Calabria prevede molta spinta sulle corsie esterne) e Calabria si è potuto esaltare, realizzando un bel tris personale. L'allenatore nel sermone pre-partita ha espresso il richiamo di giocare corti, con le sovrapposizioni, ma senza esagerare nei contrasti: accontentato in toto. A livello individuale, Di Gioia (prima della partitella incitato dal mister a prendere le redini della difesa) ha dimostrato di possedere buone qualità, integrandosi alla perfezione con l'altro centrale Giuntoli. Con l'arrivo di Bertolone, la difesa sarà sistemata. «A centrocampo occorre un regista vero, per poter spostare di Gioia a destra» conclude Ferraro.

## Sbravati, l'ultimo «temple»

«L'Imperia può ancora risorgere e non c'entra nulla col caso Vado»

Roberto Baglietto  
Invitato a IMPERIA

Appesi ad un filo. Quasi impercettibile. Quello che lega la passione al destino, quello che in questo caso annoda il futuro dell'Imperia Calcio alla volontà di qualcuno (pochi? tanti?) di non veder di nuovo rotolare i nerazzurri sul fondo del calcio, come del resto è già successo qualche anno fa.

Appesi ad un filo che in questo caso è anche un filo di uomini. Uomini veri. Come Michele Sbravati: dopo un'intera vita calcistica in testate chiamate Genoa e Carrarese, Siena e Cecina, un paio di volte a un passo da palcoscenici anche più solidi (Cesena e Monza), è arrivato qua. E non ha fatto le valigie al primo stormire stoppato di frode. E' rimasto nerazzurro, dentro. Con lui, pochi e nessuno.

E con lui, forse più che con tanti altri, si può anche tentare di tastare il polso alle reali magagne dell'Imperia: «Sento in giro voci di montagne di debiti. Boh, forse qualcuno dimentica che, nel momento in cui questa squadra è stata iscritta alla D, significa che la Figg la considera «cooperata», credibile, per 400 milioni. Altrimenti, come iscriverla... Poi, certo: nessuno discute che ci siano situazioni da risolvere, come c'è una società da costruire e una squadra da inventare. Ma è meglio avere le idee chiare sui reali problemi complessivi, altrimenti non si fa un passo».

Sbravati non è tipo da indicare il sole quando è nuvoloso. Infatti aggiunge: «Non c'è dubbio che sia difficile, oggi come oggi, essere ottimisti. Però forse talvolta si è voluto vedere più cupo il quadro che la realtà rappresenta. A volte, in passato, ho visto società uscire alla grande da situazioni ben peggiori di quella dell'attuale Imperia».

Non c'è dubbio, peraltro, che a colpire le speranze degli ottimisti contribuisca una notevole disistesse palese dalla città. Oltre tutto, drammaticamente suffragato da una sottolineatura: qualche mese fa, in tempo di elezioni, la società nerazzurra e i suoi (già

allora pochi) rappresentanti, era stata meta di un autentico pellegrinaggio da parte dei politici impegnati nelle imminenti regionali. Tante promesse, quasi giuramenti. Passato il voto, passati anche quei personaggi. Tutto già visto, tutto regolarmente «italiano». Eppure non era gente di secondo piano. Per niente.

Intanto Giribone, baby-bomber, ha provato ieri col Savona. E Sbravati allarga le braccia: «Io sono qui perché all'Imperia voglio bene, spero ci sia una svolta. E mi viene da ridere quando c'è chi dice che il Vado non è stato riscoperto per far posto a noi: ma se siamo appena retrocessi, come si fa a parlare di nostro riscoperto al posto dei rossoblù?». Benedetta ignoranza, malattia senza cura...



Sbravati, vero testimonial nerazzurro

## La Sestrese cerca due pedine

Per un altro campionato di vertice servono un attaccante e un cursore

GENOVA

La Sestrese sta preparando le valigie: tra pochi giorni lascerà il ritiro «dorato» di Tesero per ritornare a casa, nel molto meno verde a fresco campo di Borzoli. L'ultima settimana tra le montagne del Trentino serve a mister Ghilino per effettuare la definitiva scrematura della rosa e capire dove può arrivare con gli elementi a disposizione. Non si discute il valore complessivo dell'organico ma per essere realmente competitivi con le multinazionali Ivrea e Valenzana che minacciano di fare un sol boccone delle avversarie nel girone A della serie D, occorre ben altro. Balducci, Colantuono, Palombo, Egbedi e Big Salsano sono garanzie di successo

ma, come ha sottolineato, lo stesso Salsano, serve ancora qualcosa per puntare realmente in alto: diciamo un attaccante di manovra e un estremo destro che domini la fascia di sua competenza.

Il presidente Claudio Gazzo, nonostante proclami ai quattro venti che quest'anno non vuole fare follie, ha squinzagliato sul mercato nazionale il fido Ramon Turone ed è probabile che prima della Coppa Italia ci siano importanti novità.

La questione terreno di gioco è la seconda spina nel fianco del presidentissimo: il nodo Borzoli non si riesce a sciogliere però nessuno ha voglia di tornare a giocare in quella cattedrale nel deserto che risulta la Sciorba al sabato o alla domenica pomeridiana. [d. s.]

## Torna Di Somma

### La Sanremese ha deciso

SANREMO

Salvatore Di Somma l'ha spuntata su Luigi Cichero. E al novanta per cento, sarà il nuovo allenatore della Sanremese. Novanta per cento, perché manca ancora la conferma ufficiale e definitiva del presidente biancazzurro Enzo Cavallo. Di Somma ha dato la sua disponibilità alla società matuziana. E' pronto a fare le valigie e a trasferirsi da Castellammare di Stabia a Sanremo. Per lui sarebbe un ritorno. La sua seconda volta in tre anni. Si parla di un ingaggio di 65 milioni. Ma anche qui nessuna conferma.

La stella di Luigi Cichero, allenatore della rinascita, sembra tramontata definitivamente. Almeno per quest'anno. Un palmarès di sette promozioni in sette anni non sembra essere stato ritenuto sufficiente per affidargli le redini della squadra retrocessa dalla C2 alla serie D.

Continuano intanto le trattative per la futura gestione societaria. Aldo Rivetti, socio

di Cavallo nell'ultimo sfortunato campionato, ha deciso di lasciare la società. Ma per uno che va, due dovrebbero arrivare. Si fanno i nomi di Cavallieri dell'Imperia che dovrebbe assumere il ruolo di General manager e di Dolzan, imprenditore sanremese per il quale è previsto l'incarico di Direttore generale. Nulla di ufficiale, tantomeno di confermato. Solo voci filtrate attraverso il riserbo che circonda l'ennesima trattativa in corso sia sul fronte del nome del tecnico che su quello della gestione della società.

Intanto i tifosi inferociti per le incertezze e i dubbi che ancora oggi segnano il destino della squadra hanno confermato che se entro oggi non si arriverà ad una svolta, raggiungeranno in massa Mondovì per protestare sotto la casa del presidente Cavallo. «Sarà una manifestazione pacifica» assicurano «Necessaria per dare nuovo impulso alle trattative e iniziare il campionato con il piede giusto». [g. p. m.]

## IL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

Tra i nuovi rossoblù Minasso, Damonte e Rotondo

## Il Vado oggi al Chittolina inizia a scaldare i motori

Ennio Ferrarini  
VADO

Oggi pomeriggio, alle 17 al campo «Chittolina», si raduna il Vado di Vincenzo Eretta. Il primo giorno di scuola per affrontare la prossima stagione, dove i vadesi vogliono vendicare il mancato riscoperto in serie D, passando dalla porta principale. Bisognerà lavorare molto sul morale della truppa rossoblù, che ha accusato il colpo morale. Chiamati motivi geopolitici oppure in altro modo, fatto sta che i vadesi sono stati presi, per l'ennesima volta, per i fondelli.

E' successo di tutto: sparate da palcoscenico che, e così fatti, hanno dato il colpo finale, quindi le promesse sottobosco e il solito atteggiamento della Figg ligure che ha benedetto i ragazzi del presidente Carlo. Come se non bastasse tutto quello è successo nel corso della

stagione e confermando che la federazione ligure non conta nulla ed ha grossi conflitti interni. Adesso il Vado si trova un parco giocatori solido e di spessore con il quale parte con i favori del pronostico, insieme ad Entella, Fo.Ce. Vara, Loanesi e alla solita outsider che sempre appare durante la stagione.

Già il pacchetto a disposizione del tecnico savonese è di prima scelta, a questi vanno aggiunti gli innesti del difensore Damonte dalla Bolzanese, la chicca di Daniele Minasso, autentica ciliegina sulla torta per il centrocampo con trascorsi ad Imperia ed Albenga. Gli ultimi arrivi di Rotondo (classe '82) dal Genoa e del fratello di Cremonesi dalla Sampierdarena, danno una sommatoria importante. Al tutto va aggiunto il recupero del terzino Cremonesi, fermo per infortunio ed il riscatto del cartellino per Palermo, operazione quasi completa-



Alessandro Prestia, il bomber

ta. Manca ancora una terza punta di valore che dia peso e sostanza al reparto offensivo, ma in questo periodo si vaglieranno le opportunità. Passando invece al calcio giocato, la prima uscita sarà quella del Trofeo Viglierchio di Loano (con i padroni di casa, Finale e Pietra I.). Il Vado affronterà giovedì 17 proprio il Pietra mentre per la Coppa Italia inizia a Finale, nel girone che comprende anche il Quiliano.

Le previsioni «chiamano» il Levante ma vedono anche una Loanesi super ed un Finale mina vagante

## Entella e Fo.Ce. Vara partiranno in pole position

### Tra gli osservati speciali c'è l'Albenga in versione sudamericana

Giuliano Olivero

Non è un raduno radioso quello fissato oggi pomeriggio al «Chittolina» dal Vado. La «boccatura» per l'approdo nella D e la conseguente permanenza nell'«Eccellenza» brucia ancora e ci vorranno le prime uscite stagionali per archiviare. Ma visto che piangere sull'inatteso verdetto non risolve la questione, tanto vale tuffarsi su un torneo che vedrà i rossoblù, insieme alla Loanesi, come i principali indiziati per la vittoria finale. «Sarà il campo a definire i valori» afferma il tecnico - anche se ovviamente partiamo per disputare un torneo di vertice. Sicuramente la rabbia non ci mancherà nell'affrontare le partite. Ma questa non sarà sufficiente per ottenere i tre punti. Entella e Fo.Ce. Vara, insieme ovviamente alla Loanesi sono la squadra da battere, secondo il tecnico: poi le possibili sorprese tra le quali non è da escludere l'Albenga esadrammatica. Sì, la compagine di

## CHIAVARI, TANTE NOVITÀ GIÀ AL LAVORO

L'Entella è la prima a riprendere il lavoro. Oggi alle 16 al Comunale di Chiavari raduno e primo allenamento della squadra biancoseleste radicalmente rinnovata: le uniche facce note sono quelle degli argentini Neri, Mastronicola e Sebastian Conti, che nel torneo scorso hanno giocato saltuariamente con la prima squadra. Dalla Toscana arrivano i portieri titolari Agnesini, Chiappini, Mazzei, Fubiani, Baldi e Righetti. Dall'Argentina Gimenez (ex Savona), i tre giocatori sopracitati, Scarrano e Gomez (2 punte) e il portiere di riserva Cinelli. Altre facce note sono Ghiorzo, Fasanò e Arnao che erano in formazione due anni fa. La Grassano non ha ancora chiuso la campagna acquisti: ha preso dalla Lavagosa il terzino Bellolio, e non ha rinunciato alla speranza di acciappare il centravanti Peralisi. La Sammartinese comincerà a lavorare il 16 agosto: non dovrebbero esserci sorprese perché il tecnico Pertusi pare deciso a confermare quasi in blocco la rosa. [d. s.]

Cesare Cometto le si può definire così visto che, tramite il portiere Siracusano profondo conoscitore del calcio del suo Paese, il team argentino si prepara a provare un paio di giocatori di indiscusso valore tecni-

grado di fare la differenza, si è lasciato sfuggire il presidente Cesare Cometto. In settimana verrà ufficializzato il passaggio di Papalia al Finale mentre Romero, altro attaccante argentino, è stato confermato anche per la prossima stagione. Le vacanze sono finite anche per la Loanesi che si prepara alle prime uscite stagionali. Ma proprio ieri alcuni componenti della società rossoblù hanno dichiarato che la campagna acquisti non è terminata e che in settimana (forse già domani) sono da attendersi nuovi arrivi. Tanta attesa dunque per la squadra allenata da Fulvio Fiovano che esordirà sabato sera contro la Golfofianese, vero e proprio antipasto del «Torneo Viglierchio» quadrangolare in programma dal 17 al 20 che, oltre alla Loanesi, vede iscritte Vado, Pietra Ligure e Finale. «Sarà un test molto importante - attacca mister Piovano - in vista della Coppa Italia e del campionato. Siamo tra le squadre più osservate».



# La semitappa Voghera-Varazze alla Desbouis Nella Città delle donne il «Tour» è vera Francia

Guglielmo Olivero  
VARAZZE

Prima ha reso omaggio al «Vigorelli», poi alla «Città delle donne»: il Tour de France femminile, prima di approdare in patria (oggi è in programma la Le Cannet-Le Beausset) ha salutato l'Italia con due frazioni che hanno assegnato la prima maglia oro della competizione. La più interessante era ovviamente la seconda che portava la protagonista a Varazze al termine di una frazione partita con mezz'ora di ritardo, da Voghera.

Come previsto la tappa, nell'arco dei suoi 120 chilometri, non ha fornito grandi emozioni per una manifestazione destinata a esaltarsi con le tappe del Tourmalet o de La Bresse. Ma sicuramente ha suscitato interesse nei tanti (ma non tantissimi) appassionati che si sono recati sul percorso o sull'arrivo per vedere da vicino le grandi firme del ciclismo femminile, dalla Luperini alla Cappellotto per passare alla spagnola Sommariva che tutti indicano la favorita per la vittoria finale.

Tappa dunque con scatti e controscatti ma con il gruppo, dominato dalle squadre più forti, che ha fatto ben attenzione a non concedere regali. Negli ultimi chilometri

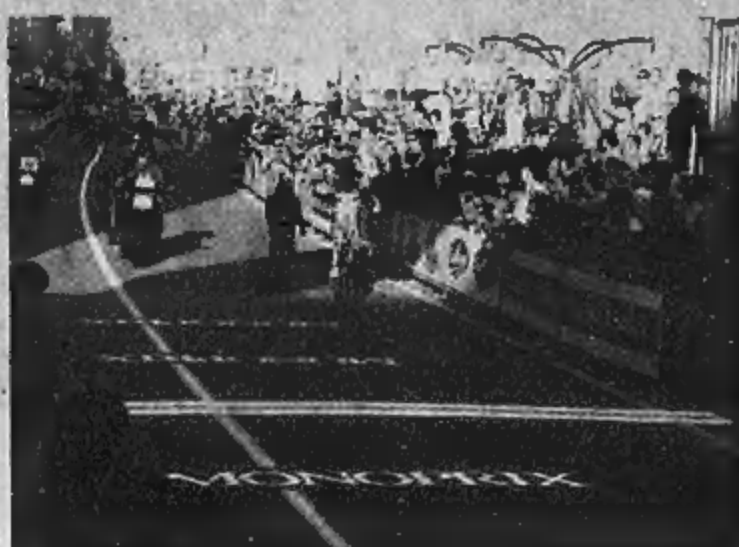


tri l'allungo decisivo che ha permesso alla francese Severin Desbouis di alzare le mani al cielo sul traguardo varazzino precedendo la compagna di fuga Sulfia Zabirowa del team H2O Lorena. Per loro ancora cinque secondi all'arrivo prima dell'approdo del gruppo regolato dalla tedesca Tautenberg che a sua volta ha preceduto l'azzurra Greta Zocca e la russa Budenkova.

La classifica generale vede al comando l'olandese Miriam Melchers, protagonista del cronoprologo della mattinata,

con arrivo al celebre «Vigorelli». In serata il trasferimento a Nizza per tutta la carovana: era infatti impossibile per la città varazzina ospitare la corsa (con il suo ingente seguito) negli alberghi esauriti in ogni ordine di posto.

Da qui la considerazione che la corsa, se dal lato sportivo è stata prestigiosa per Varazze, meno ha reso dal punto di vista promozionale, considerato inoltre che nessuna televisione nazionale trasmette l'evento (coperto invece da Eurosport con una serie di speciali). Non ci sono stati



Spettacolo sprint e podio nel servizio di Gianni Chiaromonte sul Tour femminile

invece grandi problemi con il traffico, considerato che la corsa si è conclusa prima del rientro a casa di molti vacanzieri.

Commenta Carlo Delfino uno degli artefici della tappa varazzina del Tour: «Anche se il periodo non era dei più felici è stato positivo ospitare

l'evento più importante del ciclismo femminile che è in costante crescita».

Varazze, dopo il Giro d'Italia e la partenza della Varazze-Sanremo è ormai una capitale del grande ciclismo. E ovviamente contiamo di organizzare altri importanti eventi, già dal prossimo anno».

## Basket, uno storico debutto per le liguri La Termocarispes Spezia farà la Coppa Ronchetti

L'Assobasket Savona cerca un posto in C2 sperando nel forfait di Albenga e Imperia

GENOVA

La Termocarispes La Spezia, serie A1 femminile, conosce la prima avventura della nuova stagione, quella che potrebbe dare molte soddisfazioni alle spezzine di Mirko Diamanti.

Debutto in casa l'8 ottobre contro il Termini Imerese, squadra neo-promossa dalla serie inferiore. Prima trasferta, sette giorni dopo, a Faenza; terza di campionato, nuovamente in casa, contro il Treviglio. Avvio abbastanza facile, le spezzine potrebbero sorprendere tutti. Fra la seconda e la terza di campionato è previsto il debutto storico della Termocarispes in Europa, nel turno preliminare della Coppa Ronchetti: avversarie le spagnole del Costa Naranja Godella, il 18 ottobre in Spagna e il 25 a La Spezia.

Sempre campionati nazionali, C1 maschile con l'ormai definitiva collocazione della Tarras Spezia nel girone comprendente 9 toscane e 4 sarde. Gli spezzini, che speravano di poter disputare il girone con le altre liguri Houghton Genova e Arci Varazze e le piemontesi, in settimana hanno fatto appello alla Commissione Giudicante Nazionale, e ora sperano in un ripescaggio dell'ultima ora, prima che i calendari vengano definitivamente ufficializzati.

C2 maschile regionale ancora con alcune iscrizioni in dubbio:

o meglio, Imperia e Albenga che si erano regolarmente iscritte, dovrebbero però rinunciare.

I due posti a disposizione verrebbero presi dall'Assobasket Savona e dal Casinò Sanremo. Se ne saprà qualcosa di più domani sera, al termine del Consiglio Regionale della Fip che, fra le varie pratiche all'ordine del giorno, esaminerà pure la situazione della C2 maschile regionale, e le posizioni delle varie società.

Prime notizie anche sulla D maschile. Le squadre dovrebbero essere dodici, con una novità rispetto alle ultime stagioni.

Il Viareggio ha infatti chiesto di partecipare al girone ligure: il regolamento permette ciò, poiché i chilometri fra la città toscana e il confine regionale sono inferiori a quanto imposto dalla Normativa Fip. Ovviamente il Viareggio punterà a vincere il campionato, mentre le altre liguri più quotate dovrebbero essere il Cifa Cogoleto e il Villaggio San Salvatore. Squadre che si affideranno a due nuovi coach, molto conosciuti in Liguria: Marco Prati (ex Atletico e precedentemente al settore giovanile del Don Bosco) guiderà il Cogoleto; Vittorio Vaccaro, per tanti anni alla conduzione tecnica dell'Autorighi Chiavari, sarà il futuro coach del Villaggio, e molto probabilmente porterà a San Salvatore alcuni rinforzi.

[g. s.]

### BEACH-VOLLEY

I vincitori hanno superato nella finale Sandel e Torello dopo tre set appassionanti

## Giordano-Torcello, coppia da spiaggia

Trionfano ad Albissola Marina nel torneo «Di per Di»

### Pallavolo

## Ecco i calendari di serie B1 e B2

Sempre più efficiente, il servizio informazioni della Federvolley ha diffuso il 2 agosto i calendari del campionato di serie B1 e B2 assieme agli organici definitivi dei gironi. Per le sei squadre liguri non ci sono grosse sorprese, eccetto un paio di cambiamenti nella composizione del girone B di B2 femminile dovuti ai soliti forfait e agli scontri ripescaggi.

La Carisa Albisola è nel girone A della B1 maschile. Fa il suo esordio in campionato il 14 ottobre sul campo dell'Olympia Verelli. Ecco il suo cammino. L'esordio in casa contro il Carl è fissato per il 21 ottobre al PalaAlbissola alle 21. Poi Gubeca Brescia (trasferta), Novara (casa), Biella (trasferta), Cuneo (casa), Reggio Emilia (trasferta), Reima Crema (casa), Scanzorosciate (trasferta), Brescia (casa) il 16 dicembre, sosta sino al 6 gennaio quando affronterà il S. Giuliano Milanese (trasferta), Pavia Romagnuolo (trasferta) e il girone di andata si conclude il 20 gennaio in casa contro il Caronno. Il girone di ritorno si conclude il 5 maggio.

Igo Genova, Olympia Voltri e Turistar La Spezia (neo-promossa) sono nel girone A di B2 maschile. L'Igo ha scelto di giocare la domenica alle 18 alla palestra Ippai di Genova Quarto. Il Voltri gioca alle 21 ai Capunnoni ex Ansaldo, lo Spezia al PalaLaspespe alle 21. I derby liguri sono fissati alla prima giornata (Spezia-Voltri), alla quinta il 11 novembre (Spezia-Igo) e alla undicesima il 18 gennaio (Voltri-Igo).

Genova Ponente (neo-promossa) e Lato Tigullio Rapallo sono nel girone B di B2 femminile. Il derby genovese si giocherà alla quarta giornata il 4 novembre e il 24 febbraio. Andata alla casa della gioventù alle 21 e ritorno a Sestri Ponente alle 18.

[d. s.]

### ALBISSOLA MARINA

E' calato il sipario sul «Torneo Supermercato Di Per Di», organizzato da Alessandro Bandini e disputatosi, ma tre tappe più il Master, ai «Bagni Acquedolmi». A vincere l'ultima frazione, che si è conclusa ieri pomeriggio, è stata la coppia Giorgio Giordano-Giovanni Torcello: il primo organizzatore di tornei nel savonese, l'altro noto nell'ambiente del basket ligure. In una finale quanto mai combattuta hanno avuto la meglio su Sandel-Torello, sempre protagonisti nelle tappe di questo circuito. Partita spettacolare con primo set vinto proprio da Sandel-Torello per 16-14. Le due coppie si sono equivalse mettendo in mostra ottimi scambi e un buon muro. Considerato che questa coppia proveniva dal tabellone perdenti è stato necessario, come vuole il regolamento, giocare un secondo set, anche questo quanto mai equilibrato e vinto, questa volta, da Giordano-Torcello per



Grande Beach Volley ad Albissola

25-23. Come dimostra il punteggio dei due parziali la differenza tra le due coppie è stata veramente minima in un incontro che ha catturato l'attenzione del folto pubblico presente. Giorgio Giordano ha vinto anche la classifica finale individuale con 539 punti precedendo Novaro e Cipollato

che hanno archiviato a 457 e seguiti a loro volta da Torello e Sandel con 452. Commenti del dopo torneo ad iniziare dal vincitore Giordano: «E' stata una manifestazione ben riuscita con tre tappe ed una finale che hanno richiamato i grandi nomi della pallavolo su spiaggia ligure. La finale poi è stata davvero splendida: crediamo di aver fornito un ottimo spettacolo con scambi di buon livello tecnico. Soddisfatto Alessandro Bandini, organizzatore (ma anche giocatore) di un torneo che è destinato a crescere ancora: «Sicuramente. Quest'anno intanto abbiamo avuto una partecipazione davvero interessante: nelle ultime tappe, accanto alle coppie liguri, sono arrivati giocatori provenienti da altre regioni. Tutto insomma è andato per il meglio con partite combattute fin dalle qualificazioni. E questo adesso ci indurrà a lavorare per la prossima edizione che vogliamo ancora più ricca di partecipanti».

[g. o.]

### PALLANUOTO

Angelini trascinato in una squadra che ora punta alle Olimpiadi

## L'Italia travolge anche la Russia e fa suo il Sei Nazioni di Genova

### GENOVA

A vele spiegate verso le Olimpiadi. In una «Sciorda» stracolma di 1500 posti erano già occupati quasi un'ora prima del match decisivo, è stato necessario chiudere i cancelli. L'Italia ha battuto 8-6 la Russia vincendo il Sei Nazioni e confermando la propria candidatura non solo al podio di Sidney, ma certamente anche alla medaglia d'oro.

E' finita dunque in gloria l'avventura preolimpica della Nazionale di Rudic, prima con tre vittorie e due pareggi, 8 punti alla fine come la Russia peraltro travolta nella gara conclusiva, e davanti a Jugoslavia (5), Grecia (4), Australia (3) e Stati Uniti (2). Gli azzurri ritroveranno nel girone inaugurale olimpico russi e australiani, ma debutteranno il 23 settembre - è notizia di ieri sera - contro la modesta Slovacchia.

La Liguria, antica culla della pallanuoto, ha infine benedetto questo nuovo assalto del-



Ghibellini, un pilastro della Nazionale

L'Italia al Gotha mondiale. Lo ha fatto con una passione - di pubblico «curioso» e assai più di «tifo tecnico» - portando centinaia di presenze in piscina, dimostrando forse anche quale sarebbe il polmone reale del movimento in caso di date di campionato non giaciali.

Ma tant'è: proprio in caso-

quo alla Nazionale e alle sue imprese i recenti campionati di A1 sono diventati cinerina, e allora tanto vale dedicarsi adesso alle prodezze dei tanti, davvero tanti, talenti azzurri. Rudic, a fine match, si è detto assai soddisfatto ma ha parlato di un'Italia al 60-70 per cento. Meglio, se ha ragione lui: vorrà dire che a Sidney vedremo ancora di meglio.

Intanto, la Russia è stata domata ben al di là dell'8-6. Italia sempre in avanti, benché priva di Roberto Calciatore fratturato (ma è solo un dito della mano: 15 giorni e sarà di nuovo in vasca). Doppiette di Sottani, Pomilio e Angelini (quest'ultimo ormai autentico leader in vasca e fuori, vero uomo-squadra, simbolo ormai della pallanuoto del Duemila); reti singole di Binchi a Silipo. Mai grossi problemi, tifo alle stelle, russi bravissimi ma piegati dalla superiorità azzurra: saranno forse altri a far paura alle Olimpiadi: l'antica Spagna e la Croazia, oltre alla sempre formidabile Ungheria.

### PALLONE ELASTICO

Definita la griglia dei playoff in serie A, mentre stasera a Pontinvrea c'è il torneo «Beretta» organizzato dal Comitato regionale

## Corino strapazza Dogliotti (11-4) nel big match di Spigno

Molinari lascia un solo gioco a Papone mentre Leoni sostituisce bene Sciorella

Roberto Pizzorno

Sugli spalti del vecchio impianto aleassandrino di Spigno Monferrato c'è il pubblico delle grandi occasioni. Sono arrivati dal triangolo del balon (Alba-Cortemilla-Savona) per assistere alla sfida dell'anno, l'incontro che vale il sesto posto, l'ammissione ai playoff. Se ne sono andati soddisfatti i tifosi locali. Ha vinto, con merito, la Pro Spigno dell'emergente e mai domo Roby Corino su una Stefano Dogliotti, portacolori della Termosanitari Cavanna, sceso in campo non solo per l'onore della firma, ma per mettere il bastone nelle ruote a Corino, per avvantaggiare, magari Gian Luca Isoardi. Corino non ha perso tempo e giocando una partita come mai si erano viste sullo sferisterio di casa ha battuto l'ex di turno, l'uomo che portò, due anni fa lo scudetto a Spigno, il primo

### IL GRIFONE IN CORSA PER IL CAMPIONATO ITALIANO RALLY

Quattro prove al termine del Campionato Italiano Rally, e la scuderia genovese del Grifone rimane in piena corsa per il titolo tricolore. Il recente successo conseguito da Longhi/Baggio nella 84ª edizione della Targa Florio, sicuramente uno fra i più prestigiosi rally italiani, ha infatti permesso alla coppia di grifoncini di salire a quota 40, in seconda posizione, con appena quattro lunghezze di ritardo dal leader Andreucci/Bernacchini. Una sfida, a livello di vetture, tutta giapponese, fra la Subaru Impreza Wrc di Andreucci e la Toyota Corolla Wrc di Longhi, con gli avversari ormai inesorabilmente successi. Diverso il cammino seguito dai due piloti per arrivare alla situazione attuale: Andreucci ha conquistato i 44

punti con due vittorie (al 24° Rally Mille Miglia ed al 34° Rally del Salento), più tutta una serie di piazzamenti; Longhi, invece, in queste due gare non è andato a punti, vincendo però gli altri quattro rally (il 23° Rally del Ciocco, il 28° Rally di San Marino, il 20° Rally San Martino di Castrozza e appunto la Targa Florio). Il pilota di Borgomanero ha quindi dimostrato di poter puntare al titolo italiano, con la possibilità di operare il sorpasso sul rivale nel 30° Rally Alpi Orientali, in programma dal 25 al 27 agosto ad Udine. La Toyota è anche al comando della classifica marche con 46 punti, a precedere ovviamente la Subaru a 44; staccatissime sul terzo gradino la Mitsubishi a 8.

[g. s.]

Danna per 11-1. In virtù di questi risultati gli accoppiamenti per i playoff saranno: Conad Imperiese (Molinari)-Pro Spigno (Corino); Casinò Sanremo Taggessa (Sciorella)-Monticellese (Dotta); Maglianese (Danna)-Subalcuneo (Bellanti). La Pro Pieve di Teco (Papone) rimane in serie A, mentre per determinare chi retrocederà si giocheranno i playoff. Per il settimo posto è previsto lo spareggio domenica alle 21 a Magliana Alfieri tra l'Albese di Luca Dogliotti e la Pallonistica Ricca di Iscardi.

Torneo Sandro Beretta. E' in programma per stasera alle 21 a Pontinvrea, organizzato dal Comitato regionale Liguria la finale tra le formazioni della Pro Spigno di Roberto Corino e la Maglianese di Paolo Danna. Da giovedì a domenica invece nell'ambito della giornata Pieve, si disputerà nello sferisterio-



Sacca sconfitta per Papone

rio «Borelli» il quadrangolare interprovinciale con le squadre di serie A delle provincie di Savona, Imperia, Cuneo e Asti-Alessandria. Savona allenata da Walter Beretta schiererà Flavio Dotta e Riccardo Aicardi, mentre Imperia diretta da Pino Cassini si avvarrà della coppia Sciorella-Lanza. La squadra di Cuneo sarà affidata al duo Bellanti-Danna, mentre Asti-Alessandria schiererà Molinari-Voglino.